Anno 119 - Numero 170

LA STAMPA

Giovedì 8 Agosto 1985

A PAGINA 8

Maltempo: dieci morti in Austria, sfiorata la tragedia in Alto Adige

Frana in Alto Adige blocca la Val Sarentino

OGGI

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

PALERMO: Scalfaro e Cossiga duramente contestati ai funerali del poliziotto

Esplode la rabbia degli agenti

Il ministro dell'Interno e il Presidente hanno rischiato una aggressione mentre uscivano dalla chiesa: «Basta con i funerali» - Un poliziotto in borghese ha colpito Scalfaro con uno schiaffo - Zuffa con i carabinieri del servizio d'ordine - In 200 avrebbero chiesto il trasferimento - Proteste anche a Roma e Milano

Una tristezza in più

Portata a braccia dai colleghi della Squadra mobile palermitana, la bara con la salma dell'agente Antiochia è entrata sola, ieri mattina, nel duomo di Palermo. I familiari del vice-dirigente Antonino Cassarà, caduto con lui sotto le raffiche dei kalashnikov impugnati dai sicari della mafia, avevano fermamente ricusato i funerali di Stato: una protesta silenziosa e sdegnata contro un potere impotente, che condanna a morire i suoi servitori migliori, senza far nulla di serio per aiutarli a sopravvivere e a vincere la loro civile battaglia.

Poi la cerimonia si è svolta secondo le regole scontate, con le ben ordinate file di militari in divisa, sfoggio di berretti fuori ordinanza e di zazzere ricciute, volti compunti, parole di nobile indignazione recitate dal vescovo ausiliare officiante e dal prelatizio ministro degli Interni. Un insieme recitato in scioltezza, come in un dramma all'ennesima replica, quando tutti gli attori sanno la parte a memoria e tutto ha un sapore penoso di *déjà vu*, di scontato, solo il Presidente della Repubblica, pallido, amaro, ha avuto il pudore del silenzio.

Quanti sono i magistrati, i carabinieri, gli uomini della polizia di ogni grado, abbattuti con fredda ferocia in questi anni, in una sfida all'ordine costituito, secondo la regola [illegible] del «chi indaga muore»? Nella sede della Squadra mobile palermitana la lapide su cui si incidono i nomi dei caduti è ormai al completo. Non c'è più posto per Giuseppe Montana, 34 anni, commissario-capo, abbattuto a colpi di 357 Magnum sul molo di Porticello, domenica 28 luglio, perché stava incalzando troppo da vicino i latitanti-eccellenti, i boss irraggiungibili delle grandi cosche. Non c'è più posto per Cassarà, né per Antiochia, assassinati il 6 agosto.

Le forze dell'ordine hanno la rabbia in corpo. Un comunicato del loro sindacato unitario proclamava pochi giorni addietro che «*ancora una volta i poliziotti sono vittime di una direzione politica e logistica dissennata, superficiale, retorica, che promette solo a parole, partecipa ai funerali di Stato, ma non interviene al momento opportuno e non muove un dito per risolvere i problemi ed evitare le tragedie*».

Chi, per guadagnarsi il pane, rischia la vita ogni giorno non può non denunciare questo Stato verboso e subito distratto, pronto a castigare il giudice Palermo scampato all'attentato per miracolo, o a sindacare pesantemente la magistratura, ma che lesina gli strumenti per affrontare «*la piovra mafiosa più vitale e sanguinaria che mai*».

Il 2 agosto, nel corso di un interrogatorio in questura, è morto misteriosamente il giovane Salvatore Marino, sospetto «basista» dell'assassinio Montana. S'è parlato di collasso cardio-circolatorio, addirittura di cibi avvelenati come nel caso Pisciotta. I famigliari hanno denunciato escoriazioni ed ecchimosi sul cadavere, vestiti fradici d'acqua, parlando apertamente di pestaggio. Ai suoi funerali sono risuonati invocazioni ed applausi e Pannella non ha mancato di accorrere per coglierne la sua parte. La verità la sapremo, se la sapremo, solo fra [illegible] giorni, quando i risultati dell'autopsia saranno resi noti. Ma per intanto il ministro Scalfaro ha esautorato il capo della Mobile, quello della Squadra antirapine e il comandante del Nucleo dei carabinieri: «*Quel ragazzo*», ha detto, «*è entrato vivo in questura e ne è uscito cadavere; occorre svelare la verità a qualunque prezzo*». Hanno ragione i garantisti a sostenere che lo Stato di diritto va tutelato con intransigente fermezza e che la democrazia non si può difendere con il sopruso. Ma forse accertare prima, con tutto rigore, e fulminare le eventuali sanzioni poi, sarebbe stato più saggio.

Così la rabbia esce. Così nel duomo di Palermo parecchi poliziotti si sono stretti attorno al ministro, urtando la scorta, agitando braccia minacciose, ringhiando parole di spregio. Palermo non è Beirut, ma in certi giorni sembra volerle assomigliare. E' dovere di tutti noi far sì che questo andazzo finisca, che il crimine organizzato trovi finalmente pane per i suoi denti. E' ora di assicurare alle forze dell'ordine uomini scelti e decisi, mezzi senza risparmio, magistrati austeri e l'appoggio di tutto il Paese. Mentre polizia di Palermo e carabinieri di Roma si strattonano fra di loro in piazza (per fortuna in borghese), la mafia ride.

Luigi Firpo

A PAGINA 7

- **Che cosa chiedono i poliziotti allo Stato** di Roberto Martinelli
- **Il sindaco di Palermo: «Ci vuole una legge speciale»** di Ruggero Conteduca
- **I Cassarà: «Non lasciateci soli. Ma nessuno ha visto»**

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Palermo ieri ha vissuto una delle sue giornate più drammatiche, culminata in una zuffa nella cattedrale, quando un gruppo di agenti esasperati ha cercato di aggredire il Presidente della Repubblica e il ministro dell'Interno.

Il rito funebre in memoria del giovane agente Roberto Antiochia, ucciso dalla mafia con il vicecapo della mobile Antonio Cassarà, era terminato da pochi minuti. Cossiga e Scalfaro, attorniati da un nugolo di agenti del servizio di sicurezza del Quirinale, stavano dirigendosi verso una delle uscite laterali, dov'erano in attesa le auto. Sono passati accanto a un gruppetto di agenti della mobile palermitana, in borghese. Volti esagitati, occhi arrossati, rabbia e disperazione. C'è stato un primo scoppio di grida: «*Buffoni, basta con i funerali. Siamo stufi di versare il nostro sangue*».

Sempre più minacciosi, gli agenti si sono stretti attorno al Presidente e al ministro dell'Interno, vanamente contrastati dai loro colleghi dei servizi di sicurezza e dai funzionari della mobile, con il questore Giuseppe Montesano che cercava di farsi largo fra la folla.

Un agente dalla corporatura massiccia, con il caratteristico borsello a tracolla che portano gli agenti della mobile quando sono in borghese, si è avvicinato a Scalfaro e l'ha colpito con uno schiaffo. Si è scatenato il finimondo, fra i poliziotti è scoppiata una zuffa, sono accorsi i carabinieri. Pugni, spintoni, grida. A fatica Cossiga è riuscito a raggiungere l'uscita, accolto all'esterno da nuove grida. Insulti urlati questa volta anche da agenti in divisa. Ancora botte fra poliziotti, mentre la folla all'esterno della cattedrale, attirata dal trambusto, accorreva.

Altre grida contro il Capo dello Stato: «*Basta con le promesse, dateci posti di lavoro*». Cossiga, pallido e teso, è salito su un'auto che si è allontanata velocemente. Anche Scalfaro è riuscito a salire su una vettura, mentre i carabinieri accorsi in forze cercavano di bloccare i poliziotti più esagitati. Minuti carichi di tensione, una scena triste e drammatica, poliziotti che si picchiavano fra loro.

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Palermo. Cossiga e Scalfaro assistono al rito funebre dell'agente Roberto Antiochia (Telefoto Ap)

Voci insistenti: garanzie siriane

Liberi forse oggi otto occidentali rapiti in Libano

In mano agli estremisti da oltre un anno

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Dopo mesi di disperazione e di false illusioni per i familiari negli Stati Uniti e in Francia, il rilascio di almeno otto occidentali trattenuti in ostaggio in Libano sembra imminente. Secondo notizie giunte dal Kuwait, la Siria ha garantito la liberazione dei prigionieri nel tentativo di gettare ombra sul vertice arabo apertosi ieri a Casablanca in Marocco, cui Damasco e i suoi alleati hanno rifiutato di partecipare.

La prima indicazione secondo la quale cinque americani e tre francesi potrebbero essere rilasciati oggi o al massimo domani dopo anche 17 mesi di prigionia nella capitale libanese e nella valle della Bekaa, nell'Est del Paese, in mano agli estremisti del movimento *Hezbollah* (il «partito di Dio»), è venuta dal giornale conservatore del Kuwait *As-Siyassah*: una fonte ha affermato che il gruppo sarebbe stato rimesso in libertà «*entro poche ore*» dall'apertura del *summit* arabo.

In cambio degli occidentali scomparsi, gli *hezbollahi* chiedono la consegna di diciassette sciiti detenuti nel Kuwait in seguito agli attentati del 1983 contro le ambasciate di Stati Uniti e Francia. In Libano sono complessivamente 11 i cittadini americani e francesi che ancora mancano all'appello; sono stati inoltre rapiti uno scrittore inglese e un fotografo iraniano.

Secondo *As-Siyassah*, la Siria vuole migliorare i rapporti sia con Washington, sia con Parigi, e allo stesso tempo far passare in secondo piano il vertice marocchino, durante il quale i leader arabi tenteranno di dare l'avallo ai negoziati giordano-palestinesi con gli Stati Uniti e Israele.

Soltanto di recente, però, il presidente americano ha incominciato a manifestare pubblicamente la sua determinazione a ritrovare i *desaparecidos*, tra i quali ci sono il funzionario politico dell'ambasciata Usa a Beirut, il direttore dell'ospedale dell'Università americana, un prete cattolico e un pastore presbiteriano. Negli ultimi tempi, i familiari dei rapiti hanno avviato una campagna destinata a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su quelli che definiscono «*gli americani dimenticati*».

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

NEW YORK — **Anche negli Stati Uniti circolavano ieri voci insistenti di un imminente rilascio dei 7 cittadini Usa detenuti in Libano. Una rete televisiva di Los Angeles, la Knbc, ha affermato che un miliardario americano, la cui identità non è stata rivelata, avrebbe già pagato un riscatto di due milioni di dollari, quasi quattro miliardi di lire.**

Secondo la Knbc, il miliardario avrebbe consegnato pochi giorni fa in Svizzera il denaro, in assegni emessi da una banca ecuadoriana, ad agenti dei servizi segreti Usa, i quali sarebbero partiti l'altra sera per Cipro, dove si dovrebbe svolgere la parte finale della trattativa.

Laici e potere

I padri lontani

Liberali e repubblicani possono essere associati, per talune comuni battaglie, nell'arco del dopo-liberazione. Non possono essere né associati né confusi per il periodo del post-Risorgimento o del prefascismo, come fa, con eccessiva semplificazione storica o meglio retrospettiva, Ernesto Galli della Loggia, nell'articolo pubblicato sulla *Stampa* di martedì 6 agosto dal titolo «I laici nel circuito del potere».

Le nostre obiezioni saranno più storiche che politiche: trattandosi di un dibattito che non può essere degradato nelle cangianti questioni dell'oggi (dove, comunque, il ruolo essenziale svolto dal pri anche in queste settimane ha permesso di preservare valori istituzionali che noi giudichiamo «non disponibili»).

Galli della Loggia parla di liberali e repubblicani come «classi dirigenti» che hanno consegnato il Paese nel 1922 alla dittatura mussoliniana e sono state perciò gravate e irretite nel dopoguerra da un paralizzante e non superato «complesso di colpa». Ebbene: il pri fu così poco classe dirigente, dopo il 1861, che per oltre trenta anni visse in clandestinità e non partecipò al voto politico (come, sulla sponda opposta, i cattolici).

Nato come partito nel 1895, poco dopo quello socialista, svolse un ruolo di costante opposizione di principio anche al riformismo giolittiano, ponendosi a sinistra dello stesso psi sul piano politico e rifiutando le suggestioni della «Monarchia socialista».

Condivise solo, e alimentò, l'interventismo del '14-'15, in omaggio a una precisa tradizione internazionale che lo aveva sempre posto contro la Triplice: troppo poco per parlare di «classe dirigente» rispetto a un liberalismo — lo Stato liberale, non il partito che non c'era fino al 1922 — che fu interprete diretto e costante, nelle sue grandezze e nei suoi limiti, della borghesia al potere.

Neanche sul piano dei ceti sociali c'è nessuna somiglianza fra liberali e repubblicani fino al '22 o meglio al '25: i repubblicani alimentarono intorno al 1870 il primo movimento operaio in Italia, che non nasce socialista (si legga Nello Rosselli) e mantengono la loro forza in zone di [illegible] addensamento popolare, e anche di aspre lotte sociali, come la Romagna, la Maremma, il Carrarino, le Marche, la Sicilia.

Cosa c'entra la capitolazione della classe dirigente — di cui il pri non faceva parte — di fronte al fascismo? Ci fu — è vero — una scissione repubblicana di fronte al fascismo per una diversa valutazione degli errori, che furono tanti, del socialismo e più ancora del «bolscevismo» (come si chia-

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il ministro spiega il provvedimento che ha causato la protesta

Scalfaro: non potevamo ignorare ciò che era accaduto in Questura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dell'Interno Scalfaro è rientrato ieri sera a Roma con Cossiga. Entrambi erano visibilmente scossi per la dura contestazione subita a Palermo, per il contatto diretto con l'esasperazione degli agenti. Nonostante le aperte minacce («*Non devono farsi vedere a Palermo*», avevano detto i poliziotti) Scalfaro e Cossiga hanno voluto fare sentire la presenza dello Stato in un momento che mai aveva raggiunto una simile tensione.

Prima di partire per la Sicilia, lo stesso ministro dell'Interno aveva spiegato in un colloquio con i giornalisti le ragioni della decisione di rimuovere dall'incarico i due funzionari di polizia e l'ufficiale dei carabinieri «indiziati» per il caso Marino.

«*Un uomo è entrato vivo in questura e ne è uscito morto* — aveva ribadito Scalfaro —. *E di questo non si può non tenere conto. La decisione inoltre fu presa sia per rinsaldare il rapporto di fiducia fra Stato e cittadini sia nell'interesse degli stessi operatori dell'ordine pubblico, che erano venuti a trovarsi esposti ad elevatissimi rischi*».

«*Se alla questura di Palermo* — aveva aggiunto infine Scalfaro — *non è accaduto nulla di grave, allora ci sarà da ringraziare il padreterno e tutti i funzionari. Ma se è avvenuto qualcosa che non va, allora non è pensabile che lo Stato faccia finta che non è successo nulla*».

La protesta degli agenti, da Palermo, si è estesa anche in altre città italiane. A Roma in alcune caserme è stato rifiutato il rancio e alcune volanti hanno «manifestato» in corteo per alcuni minuti. Contestazioni analoghe sono segnalate anche a Milano e in altre città.

La mafia non è, né può essere, considerata comunque una questione solo siciliana, o di Palermo in particolare, è invece problema nazionale: è quanto ha sostenuto, ieri, una delegazione di amministratori palermitani ricevuti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Craxi. Del gruppo, che era giunto a Roma nelle prime ore del mattino con un aereo militare, facevano parte oltre al sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, il presidente della Regione siciliana, Nicolosi, il presidente dell'assemblea, Lauricella, e tutti i capigruppo consiliari al Comune di Palermo. Accanto al presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno, Scalfaro, e il responsabile degli affari regionali, Vizzini.

Nel corso dell'incontro, durato due ore e mezzo, sono stati toccati i principali temi legati al fenomeno mafioso e alla particolare recrudescenza degli ultimi giorni. Nella riunione gli amministratori hanno spiegato al capo del governo la grave situazione in cui versa la città di Palermo.

Ma il fenomeno, hanno ribadito, non riguarda solo la Sicilia, è una questione nazionale e come tale tocca allo Stato, oltre che alle amministrazioni locali, studiare i giusti rimedi per combattere la «piovra». E qualche rimedio potrà già essere trovato nei prossimi giorni nel corso di riunioni «operative» fra amministratori siciliani e responsabili dei vari dicasteri. Questo, infatti, sembra essere il dato più rilevante emerso dalla riunione di ieri: la possibilità di verificare, ministero per ministero, settore per settore, che cosa e quanto può essere fatto per la Sicilia e per Palermo.

Una verifica che, nelle speranze, dovrebbe condurre a soluzioni che non siano solo quella dell'invio di polizia e carabinieri per presidiare la città.

«*La mafia non è banditismo. Il banditismo si combatte con le truppe*» ha osservato infatti l'onorevole Aldo Rizzo della sinistra indipendente al termine dei colloqui. «*La criminalità organizzata non va affrontata solo sul piano giudiziario ma anche su quello politico e sociale. E' per questo che più alta deve essere la capacità dello Stato*».

Il ministero smentisce lo schiaffo

ROMA — Il capo dell'ufficio stampa del ministero dell'Interno a proposito delle tensioni e del tafferuglio che è avvenuto all'uscita delle autorità dalla cattedrale di Palermo, ha smentito che «il ministro dell'Interno sia stato in qualsiasi modo colpito da un contestatore».

«In ogni modo, ha aggiunto, è difficile pensare che degli agenti di polizia, oltre ad esprimere la propria esasperazione con grida salili, volessero colpire il ministro».

Aumentano incidenti e multe

Corsa alle vacanze bilancio: 600 morti

ROMA — Sulle strade delle vacanze ora arrivano i bilanci. Più automobilisti, più incidenti e più contravvenzioni: è il senso dei dati diffusi dal ministero dell'Interno che ha confrontato i dati del periodo 13 luglio-6 agosto di quest'anno con quelli dello stesso periodo del 1984.

Le vittime di questa corsa che si vuole destinata al riposo sono state 597 contro le 631 dell'anno scorso; i feriti 15.209 contro 14.172. Numeri che entrano subito nella storia delle statistiche, con la loro percentuale di diminuzione (—5,3%), così come quelli degli incidenti stradali che sono stati 16.916, con un incremento dell'8,8.

Cresce la «paura dei Tir»: gli incidenti in cui sono stati coinvolti mezzi pesanti sono passati da 1234 a 1008, con un aumento del 23,2 per cento. Un bollettino di guerra, una guerra accettata, con le sue battaglie in punti e date precise e che sempre meno dispiacciono per il peso di tragedia che tuttavia continuano a portare.

Nei venticinque giorni del primo periodo della fuga dalle città su tutte le strade e autostrade sono transitati 158 milioni 957 mila automezzi, il 10,7 per cento in più rispetto al 1984. Quanti di quei sedicimila incidenti potevano essere evitati? Sempre moltissimi, se si pensa che gli automobilisti indisciplinati, individuati e multati, sono ormai quasi mezzo milione (462.482, l'1,4 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). E molte erano negligenze gravi se sono state ritirate d'urgenza 1175 patenti (e qui l'aumento è davvero impressionante: +42,7 per cento). Il vizio peggiore resta quello dell'eccesso di velocità.

346 navi nei porti

Oggi «Timone selvaggio» precettati i comandanti

GENOVA — Trecentoquarantasei navi (passeggeri e merci) oggi si fermano nei porti italiani. Lo sciopero dei comandanti e dei direttori di macchina è stato confermato: 24 di blocco anche per i traghetti. Ed è scontro duro, poiché il ministero della Marina Mercantile ha già dato disposizione ai prefetti di ordinare le precettazioni.

Non era mai capitato che la marina mercantile restasse agli ormeggi nei porti italiani. E' dunque un fatto storico, ma ormai inevitabile.

Ieri mattina i rappresentanti dei comandanti e dei direttori di macchina hanno tenuto una conferenza stampa per ribadire le ragioni della protesta: lotta allo sfascio della nostra Marina («ridotta ormai al disarmo») ed uno stipendio adeguato ai tempi.

Oggi dunque il braccio di ferro.

(Il servizio a pagina 6)

Sequestrati 29 pacifisti americani

Arrembaggio ribelle a nave in Nicaragua

NEW YORK — I ribelli antisandinisti, quelli di Eden Pastora, il «Comandante Zero» hanno sequestrato un'imbarcazione con 29 pacifisti americani a bordo, dopo averla mitragliata. L'assalto è avvenuto in territorio nicaraguense, ai confini con il Costa Rica, sul fiume San Juan; sul battello c'erano anche una ventina di giornalisti, non si sa dove essi si trovino ora.

Secondo le notizie trasmesse via radio dagli stessi ribelli, nessuno è morto, né è rimasto ferito nell'assalto. I pacifisti, appartenenti a una congregazione evangelica, svolgevano una «*missione conciliatrice*» tra le truppe governative e i guerriglieri di Pastora. La congregazione, i «Testimoni della pace», ha una sede a Managua, ed è considerata da «Zero» una creatura dei sandinisti. Non è la prima volta che i «Testimoni della pace» si avventurano sul fiume San Juan per porre fine ai combattimenti. Pastora li aveva ammoniti a rinunciare ai loro viaggi, denunciandoli come «*agenti della repressione*».

L'assalto è stato ricostruito minuziosamente da Dennis Marker, un portavoce dei «Testimoni della pace», che era collegato via radio da Washington con l'imbarcazione. «*I primi spari sono risuonati verso le 8,40 di stamane (le 14,40 in Italia)* — ha detto — *erano colpi di fucile. Poi abbiamo sentito delle mitragliatrici. Da bordo ci hanno comunicato che i ribelli avevano circondato l'imbarcazione: "Ci costringono a scendere a terra"*, hanno proseguito. *Quindi abbiamo udito delle risate, probabilmente dei ribelli*». Marker ha aggiunto di aver chiesto l'intervento del Dipartimento di Stato.

Il ministro delle Finanze polemizza con gli altri colleghi troppo «loquaci»

Visentini con Goria: non si tassano i Bot

ROMA — Il totoBot si è trasformato subito in un argomento politico di mezz'estate. Il ministro Visentini ha rimproverato ieri con toni inusuali per asprezza i colleghi che tradiscono il necessario riserbo e ha minacciato di non partecipare più alle riunioni di Palazzo Chigi. Il neosegretario liberale, Biondi, ha tirato le orecchie all'amico-nemico, Altissimo, precisando che il ministro ha parlato «*a titolo personale*».

L'ipotesi di una tassazione dei titoli di Stato ha sollevato un vespaio. Le dichiarazioni rilasciate l'altro giorno da Altissimo, De Michelis e Romita nel cortile di Palazzo Chigi dopo il vertice economico sulla finanziaria (al quale Craxi non era presente) hanno fatto da miccia. Raramente era accaduto che un ministro si abbandonasse con un comunicato ufficiale per lanciare un rimbrotto ai colleghi che parlano troppo. Evidentemente Visentini si è reso conto che quando si parla di tassazione dei Bot, sia pure a livello di salotto governativo, si tocca un terreno minato. E così, una volta tanto, è sceso in campo a dare una mano al collega del Tesoro, Goria, anche se i rapporti fra i due, soprattutto negli ultimi tempi, sono stati tesi per la famosa polemica sulle entrate tributarie. Anche la dc se la prende con i ministri loquaci su temi così delicati: è un metodo poco edificante — scrive il *Popolo* — attribuendo l'incidente alla calura estiva.

Questi i punti sollevati da Visentini: male hanno fatto Altissimo, De Michelis e Romita a rilasciare dichiarazioni, specie per quanto riguarda i Bot, perché l'accordo era del riserbo assoluto; in mancanza di riserbo Visentini non andrà più alle riunioni di governo; è assolutamente improponibile la tassazione dei titoli già emessi (in verità questo nessuno lo ha sostenuto nel governo - ndr): per il futuro il nodo non è la tassazione dei Bot o dei Cct ma come ridurre la massa enorme delle emissioni e in questo Visentini esprime «*solidarietà*» a Goria: la questione centrale rimane la riduzione della spesa pubblica e del relativo disavanzo, affinché le politiche del governo non siano sempre imprigionate «*dalla spasmodica ricerca della copertura dei disavanzi e dalla gestione di un colossale indebitamento dello Stato*».

La posizione del ministro delle Finanze può essere così tradotta: la tassazione dei titoli può avere un suo fondamento dottrinario, cioè in astratto, ma è del tutto improponibile nelle condizioni del mercato italiano. La preoccupazione sembra essere la stessa che assilla Goria: se si mette in discussione, anche a parole, il meccanismo del finanziamento del debito pubblico, cioè se si scoraggiano gli investitori, c'è il rischio di veder crollare tutto.

L'adesione di Visentini alle tesi di Goria sembra finire qui. Quando nel comunicato l'esponente repubblicano sostiene che «*il punto centrale rimane quello della capacità e volontà politica, anche parlamentare, di ridurre la spesa*», se la prende probabilmente con la dc e con i socialdemocratici.

Le cifre in ballo non sono di poco conto: il debito del settore statale a fine '84 era di 522.000 miliardi sul quale lo Stato ha pagato 54.000 miliardi di interessi, 30.000 nei primi sei mesi di quest'anno. A fine giugno i Bot in circolazione erano 168.000 miliardi, 209.000 i Cct, 35.000 i Buoni Poliennali.

I problemi sollevati da Altissimo, da De Michelis e da Romita andavano verosimilmente al di là della tassazione pura e semplice dei Bot. Quasi una provocazione. La riduzione della spesa, infatti, può avvenire in molti modi, l'impostazione della manovra economica che il governo adotterà con la legge finanziaria può gravare su alcune categorie di cittadini piuttosto che su altre. La polemica sulla tassazione dei Bot anticipa quello che sarà il nocciolo del confronto o dello scontro politico nel pentapartito.

Non è un caso che il neo segretario Biondi abbia immediatamente preso le distanze dalla posizione assunta dal ministro Altissimo. Dice il successore di Zanone: «*I ministri sono, per fortuna, uomini e come tali titolari di opinioni e di stati d'animo personali e perciò loro propri*». Insomma Altissimo non ha parlato a nome dei liberali perché il pli ritiene che il tema scottante vada inquadrato nella manovra economica complessiva.

Eugenio Palmieri

Il voto del 12 maggio e gli equilibri politici nazionali fanno cambiare il volto del potere locale

Genova, i cinque in ritardo

La città che anticipò il centro-sinistra e le giunte rosse attende ancora una guida amministrativa Pentapartito confermato in Regione e probabile in Comune, ma i tempi si prospettano lunghi - Il «malessere socialista» rende più difficile la soluzione - Cerofolini il 21 settembre accoglierà il Papa?

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «Una riunione molto utile», dice con un largo sorriso Rinaldo Magnani, socialista, presidente della giunta regionale decaduta la scorsa primavera. «Splendida la relazione programmatica di Magnani, un approfondito intervento sulla realtà e sui problemi liguri», commentano i democristiani. Gli esponenti repubblicani, liberali e socialdemocratici non si esprimono in termini così entusiastici, ma appaiono soddisfatti. Sono passate da poco le 14 ed è terminata la riunione della «Commissione dei dieci», formata dai rappresentanti del pentapartito. I dieci dovevano prendere in esame il documento elaborato da Magnani sulle linee d'intervento del futuro governo regionale.

L'incontro si annunciava difficile e soprattutto lunghissimo: i temi da esaminare erano parecchi e sullo sfondo si disegnava pur sempre l'ombra delle vicende giudiziarie che hanno interessato l'ex vicepresidente della giunta, il democristiano Giacomo Gualco. Ma in quattro ore di colloquio è stata raggiunta un'intesa di massima sulla «filosofia» del futuro programma, compresa la proposta riguardante la razionalizzazione degli assessorati che d'ora innanzi dovrebbero essere raggruppati secondo aree omogenee.

Dunque il pentapartito è ufficialmente riconfermato in Regione e il socialista Magnani ne sarà il presidente? La risposta è affermativa per il primo quesito e con ogni probabilità lo è anche per il secondo, anche se dev'essere ancora esaminato l'assetto politico dell'accordo e affrontato il problema dell'assegnazione degli incarichi. Secondo le previsioni generali il 4 settembre, giorno fissato per la riunione dell'assemblea, il governo regionale dovrebbe ricevere la legittimazione definitiva. Se teniamo presente che le elezioni si sono svolte il 12 maggio, i tempi per la soluzione della crisi non possono essere considerati.

Ma che dire del Comune? A Palazzo Tursi il ritardo sembra preannunciarsi ancor più rilevante e Fulvio Cerofolini, sindaco della giunta di sinistra al governo della città dal 1975, è certo che il 21 settembre prossimo, quando giungerà a Genova Giovanni Paolo II, sarà lui a ricevere il pontefice perché i partiti non avranno ancora designato il suo successore. Genova fu la prima a creare il centrosinistra nel 1960, fu la prima a varare la giunta di sinistra quindici anni dopo, ora sembra destinata a diventare l'ultima delle grandi città ad esprimere una stabile maggioranza di governo.

Al centro c'è quello che viene chiamato il «malessere» dei socialisti. Essi sono pressati da un lato dal pci che, come dice Franco Alloni della segreteria regionale comunista, «considera assurde ipotesi diverse da quelle di una giunta di sinistra, a favore della quale s'è espressa la maggioranza dell'elettorato», dall'altro sono incalzati dalla dc del prof. Filippo Peschiera.

Afferma Peschiera: «Il partito socialista vive indubbiamente una situazione molto difficile, ma non può continuare a rimandare alle istituzioni i suoi problemi interni. Deve comprendere che è necessaria l'omogeneità fra centro e periferia e fra i vari prodotti del governo locale».

«Parlare di malessere socialista — sostiene Renato Pezzoli, segretario regionale del psi — può essere una questione di comodo. Il nostro, in realtà, è un travaglio autentico e crediamo di dimostrare senso di responsabilità. La situazione genovese è più complessa di quella delle altre città, tenuto conto anche del fatto che la presenza comunista è molto consistente». E aggiunge: «Cerofolini è un cavallo di razza e non può essere buttato a mare così dall'oggi al domani. Egli ha diretto una giunta di sinistra sulle quali abbiamo espresso un giudizio positivo».

Ma il sindaco uscente appare tutt'altro che disposto a guidare nuove forme di alleanza politica. Precisa Cerofolini: «Del resto nessuno ha mai offerto ai socialisti il posto di sindaco. Anzi La Gonga ha escluso che a Genova la giunta possa essere guidata da un esponente del psi. In un certo senso dunque la domanda se io sia disponibile o no a guidare un pentapartito è improponibile perché manca di ogni presupposto valido». E gli altri componenti del futuro pentapartito, dc in testa, non appaiono orientati a cedere ai socialisti il posto di sindaco.

E' un braccio di ferro destinato a protrarsi per chissà quanto tempo ancora? C'è chi lo teme, ma proprio nelle ultime ore si registrano due fatti che possono annunciare una schiarita. Il primo è l'accordo programmatico di massima raggiunto in Regione dal pentapartito che può avere benefici effetti, il secondo è un ammorbidimento delle posizioni dello stesso Peschiera che afferma: «Io ho pregiudiziali solo nei confronti del msi. Ma se ci fosse un altro partito, per esempio il pri, che scegliesse un uomo valido, non ne scateneremo una guerra di religione e terrei conto delle ragioni di equilibrio nazionale».

L'uomo i repubblicani lo hanno già indicato ed è il farmacista Cesare Campart. Dice il professor Giovanni Persico, assessore regionale: «Proprio un farmacista, Angelini, per lungo tempo fu sindaco di Ancona, primo e unico sindaco repubblicano. Può essere un buon auspicio». Cerchiamo Campart, ma il farmacista è partito per le ferie (Est europeo) come tanti altri esponenti politici. Per ora sulla crisi del Comune cala la pausa delle vacanze.

Clemente Granata

Dopo Piacenza tocca a Parma? L'Emilia diventa meno «rossa»

La dc accetta posizioni di minore importanza nelle giunte pur di scalzare le amministrazioni di sinistra - Il pci: restiamo il partito più forte - I socialisti: sono cambiati i tempi

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — Un pezzo d'Emilia non è più rosso. Ora tocca a Piacenza: giunta quadripartito, dc più laici in Comune, con il pli che appoggia dall'esterno, sindaco socialdemocratico. Stessa coalizione in Provincia, presidente socialista. Psi e pci che si lasciano dopo dieci anni di alleanza un po' faticosa, segnata da qualche ferita, da parecchi litigi e da due beghe giudiziarie. Poi sarà Parma, a settembre dicono i socialisti: come vuole in parte la logica dei numeri, ma, soprattutto, il rispetto mai dichiarato per le nuove regole e le nuove alleanze imposte da Roma e dalla svolta del 12 maggio. Così l'Emilia si troverà ad avere per la prima volta in quarant'anni due grandi città senza comunisti al governo.

Ieri, Angelo Tansini, 59 anni, ex senatore, socialdemocratico, ha giurato davanti al prefetto. E' il primo atto ufficiale del cambiamento. Si ritorna all'antico: dopo Felice Trabacchi, comunista, Stefano Pareti, socialista, dopo due giunte di sinistra, ecco Tansini, figlio di Ferruccio, già sindaco della città nel 1920. Il psi, federazione lombardiana (una delle poche in Italia), ha voltato le spalle agli ex compagni di viaggio e per la verità, nonostante le lunghe trattative, senza troppi rimpianti. Sembra proprio un addio, a Piacenza la giunta di sinistra fa parte del passato, resta incorniciata nell'albo appeso davanti al Consiglio: un elenco di nomi, tutti i sindaci della città. Maurizio Migliavacca, segretario provinciale del pci, protesta: «E' una forzatura del risultato elettorale. Il 12 maggio ha confermato il pci come primo partito». Poi ammette: «Anche se abbiamo perso...».

Il fatto è che la sconfitta è stata davvero pesante: quasi il 5 per cento in meno e meno tre consiglieri in aula. In nessun'altra città della regione il pci è arretrato tanto. Così, a Piacenza, una giunta di sinistra avrebbe potuto rinascere soltanto grazie all'apporto dei socialdemocratici. Ci ha tentato il pci. Inutilmente. «Loro, quelli del psdi, non ci stavano». Fernando Trabaglio, socialista, assessore allo sviluppo economico e al commercio è quasi convinto però che neppure i socialisti ci sarebbero stati: «Non potevamo più essere disponibili alla riedizione dell'alleanza di sinistra. Sono cambiati i tempi, non c'è niente da fare. Quella è una coalizione che è fallita, quelle parole d'ordine non bastano più. E in fondo loro, i comunisti, l'hanno interpretata come la più vecchia maniera: clientelismo e assistenzialismo. Nient'altro. Sono stati loro a tradire le speranze del '75».

Forse sarà così. Ma le accuse reciproche fra questi ex alleati sono diventate una regola. Di fatto, anche qui come altrove, la sinistra ha lasciato dietro di sé qualche coccio rotto e tante, tante ferite. Due scandali, uno edilizio, l'altro per licenze commerciali: arrestati un assessore all'urbanistica pci, il capogruppo psi e un assessore al commercio socialista. Poi le liti — immancabili — sulla questione morale, i continui diverbi in Consiglio. La dc è rimasta alla finestra e dopo il voto del 12 maggio s'è fatta avanti. «Noi abbiamo curato soltanto l'obiettivo del ribaltamento», confessa Alfonso Cammi, vicesindaco, democristiano, «tutto il resto è venuto in secondo piano. Non abbiamo posto il problema del sindaco, né del presidente della Provincia. Abbiamo dimostrato che non siamo il partito dell'occupazione del potere. A noi interessava ottenere un'alleanza stabile con i partiti laici, cominciare un nuovo corso politico».

Non è tutto, però. Cammi non lo dice, ma per mutare corso al governo di Piacenza, la dc ha accettato davvero tutto: è il partito della coalizione più forte in Comune (18 consiglieri, e il psi ne ha sette), eppure ha soltanto il vicesindaco e conta appena cinque assessori su tredici. In Provincia non ha il presidente (che è Franco Benaglia, psi) e neppure il vice (Giuseppe Gioia, pli). E ha accettato anche la concorrenza socialista per il coordinamento delle economie locali. «Non importa», ripete Cammi. «E' altro quello che interessa a noi».

Forse Cammi ha ragione, forse davvero l'egemonia può passare senza dover occupare tutto il potere, forse quello che conta di più è spezzare il sistema di governo del pci in Emilia. O forse, più semplicemente, quello era il prezzo e non c'era nient'altro da fare. Migliavacca sorride: «Guardate quanto costa l'anticomunismo. Pensano di comandare con qualche punto di percentuale...». Ma dietro al commento c'è il dispetto per una città importante lasciata agli ex alleati, ai rivali vecchi e nuovi. Piacenza è perduta, la Padania comincia a colorarsi di rosa. C'è tempo solo per l'ultima sfida, senza alzar la testa nel momento della sconfitta: «Noi comunque non avremmo mollato tutto come la dc, non avremmo toccato quei livelli pur di tornare in giunta. Questo è sicuro».

Pierangelo Sapegno

A Rimini confermata giunta pci-psi

RIMINI — E' stata confermata al Comune di Rimini la giunta pci-psi guidata, come nel precedente mandato, dal socialista Massimo Conti. La giunta, eletta a tarda notte dopo che erano sorte divergenze fra i due partiti della coalizione.

Democrazia sudamericana in festa

La Paz. Festa della democrazia latino-americana alla cerimonia d'investitura del nuovo capo dello Stato boliviano Victor Paz Estessoro. Gli applausi vengono dal presidente argentino Alfonsín, da sinistra, da quello boliviano uscente Siles Zuazo e da Sanguinetti dell'Uruguay

La maggioranza sardista si allarga: psi, pri e psdi insieme al pci

Sardegna, in Regione entrano anche i laici a sostegno di Melis

CAGLIARI — Una lunga e sofferta trattativa, terminata solo alcuni minuti prima della seduta del Consiglio, ha segnato la nascita della nuova giunta regionale sarda, sostenuta da una maggioranza di sinistra laica e sardista che conta in assemblea 51 degli 81 consiglieri regionali. L'esecutivo, il secondo in questa legislatura, è stato presentato ieri dal sardista Mario Melis, riconfermato nei giorni scorsi alla guida del governo regionale con i voti di comunisti, socialisti, sardisti, socialdemocratici, repubblicani e con l'appoggio esterno dei liberali che alle ultime consultazioni elettorali non sono riusciti ad esprimere alcun consigliere. Dei 12 assessorati, 5 sono stati assegnati al pci, 3 al psi, 2 al partito sardo d'azione, 1 al psdi e 1 al pri.

Il pri ha condizionato il proprio ingresso in giunta all'approvazione della modifica della legge elettorale che attualmente non consente l'elezione in Consiglio delle rappresentanze dei partiti minori. Stando agli accordi raggiunti, la nuova normativa dovrà essere approvata entro l'anno. Solo dopo che ciò avverrà, il governo regionale procederà ad una verifica tecnica che aprirà le porte dell'esecutivo ai repubblicani. Un'analoga garanzia è stata chiesta anche dal psi. Salvo incidenti di percorso, la nuova verifica, che si presume avverrà a dicembre, completerà l'opera di cucitura della maggioranza di sinistra laica e sardista, avviata una ventina di giorni fa con la crisi aperta da comunisti e sardisti per consentire l'ingresso in giunta di psi, psdi e pri che fino a quel momento avevano offerto al governo regionale un appoggio solo dall'esterno.

Dalla maggioranza che governa la Regione sarda restano esclusi e si collocano quindi all'opposizione, 28 democristiani, 3 missini e 1 democristiano dissidente. L'assetto del nuovo esecutivo regionale per il quale venerdì si chiederà il voto di fiducia, è stato presentato dal presidente Mario Melis dopo la lettura di 52 cartelle dattiloscritte contenenti le dichiarazioni programmatiche.

Le dichiarazioni rappresentano una sintesi e un aggiornamento di quelle rese dallo stesso presidente nel settembre dello scorso anno all'atto di presentazione della prima giunta Melis, composta da assessori comunisti e sardisti.

Nel documento sono stati messi in evidenza i punti qualificanti dell'accordo raggiunto dai sei partiti: lotta all'emergenza occupativa, modifica della legge elettorale, abolizione del voto segreto, criteri per la designazione degli amministratori degli enti strumentali, modifiche istituzionali e riforma dell'amministrazione regionale.

Il percorso compiuto dai partiti per la composizione della maggioranza non è stato privo d'intoppi, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione degli assessorati.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Troppi uomini sbagliati

Pertini non è la regola, è l'eccezione: senza in alcun modo mancare di rispetto alle persone anziane, un assessore di ottantatré anni è un'assurdità. Rispecchia, naturalmente, le molte assurdità che hanno dominato e dominano la spartizione dei governi delle città tra i cinque partiti che sono al governo del Paese.

S'è visto di tutto, oltre ai rinvii che dal 12 maggio delle elezioni hanno lasciato e lasciano per mesi le città senza amministrazione, oltre alle decisioni prese dall'alto a Roma, come se si trattasse di nomine ecclesiastiche o militari oppure di investiture medievali di feudatari da parte dell'imperatore.

Clientelismi, nepotismi, compagnismi, correntismi, cognatismi. Messa da parte gente che aveva ricevuto decine di migliaia di voti di preferenza, con noncuranza per la volontà espressa dagli elettori. Gente sbagliata al posto sbagliato, con indifferenza per le concrete necessità e il futuro delle città. In una simile logica senza razionalità può rientrare la nomina del liberale professor Nicola Abbagnano alla guida dell'assessorato alla cultura e diritti dei cittadini del Comune di Milano.

Il professor Abbagnano è un filosofo tra i più rispettati in Italia; un maestro stimato dai suoi ex allievi; un articolista amato dai suoi lettori, cui ha dato e dà lezione anche di moralità quotidiana; un autore assai apprezzato. Ma quella che lui definisce *«la mia età veneranda»* presenta un doppio inconveniente. Primo, è molto difficile che un uomo sapientissimo ma privo di ogni esperienza di pubblica amministrazione e di organizzazione della cultura riesca a inventarsi una nuova competenza a ottantatré anni, e c'è il rischio che in concreto il lavoro finisca per farlo qualcun altro. Secondo, un intellettuale della sua generazione è nato, è stato educato, è cresciuto, è maturato, è invecchiato in quel tempo della cultura elitaria che non è il nostro tempo.

Nelle molte interviste rilasciate adesso, il professore ha giudicato grottesco che a cantare *Carmen* di Bizet fosse un'interprete nera (*«Che c'entra una negra con Carmen, ragazza spagnola?»*); ha criticato l'istituzione Strehler per *«aver cercato il nuovo a tutti i costi»*; ha deplorato i convegni in cui *«si cercano significati reconditi di natura moderna nei Promessi Sposi»*; ha detto che sarà più severo nel dare permessi e contributi per i grandi concerti di massa come quello di Bruce Springsteen (*«Non ci sono solo i giovani, non si può star dietro a tutti i loro capricctti!»*).

Questo non ha molta importanza. Certo, può disegnare un'attività culturale pubblica altalenante, sussultoria a seconda dei pasticci lottizzatori, somigliante a quelle parodie della politica scritte da Mosca o Guareschi negli Anni Cinquanta, con il *«visto da destra»* e *«visto da sinistra»*. Certo, può imbalsamare ulteriormente il luogo comune idiota secondo cui filosofia, musica classica, antichistica, teatro classico, spiritualità e tradizione apparterrebbero alla cultura di destra, mentre alla cultura di sinistra apparterrebbero storia, avanguardie, cinema, rock e musica popolare, ecologia, fantasia e ballo.

Non è questa la cosa importante. L'importante è accettare una realtà che a molti intellettuali risulta insopportabile: viviamo in una società di massa, e per quella società gli assessorati e le istituzioni culturali pubbliche sono tenute a svolgere la loro attività.

Negli ultimi dieci anni, gli assessori alla cultura di alcune grandi e piccole città avranno anche avuto tutti i difetti possibili, saranno magari stati improvvisatori, spreconi, frivoli, clientelisti, velleitari. Ma per la prima volta hanno realizzato o almeno tentato di realizzare un adeguamento essenziale e democratico alla realtà contemporanea: promuovere e organizzare cultura per la società di massa che è la nostra, tenendo presenti le esigenze della maggioranza degli amministrati.

L'avranno fatto a volte anche male, come capita quando si fa qualcosa per la prima volta. Correggere questi errori, eccessi o squilibri sarebbe utilissimo. Ma capovolgere, invertire questa impostazione sarebbe davvero una forma di irresponsabilità antistorica: specialmente a Milano, capitale italiana del terziario avanzato e della post-modernità, Cover city elettronica.

Cultura

Pure gli intellettuali di sinistra, santo cielo. Tanta spocchia, tanto lini: e poi il *Manifesto* pubblica un racconto perfetto quale *Un giorno ideale per i pesci banana* di Salinger mutilato, amputato da tagli: *«Per esigenze logistiche»*, perché è troppo lungo rispetto agli spazi del giornale.

Verace

Su fondo oro un po' bizantino, tracciata in caratteri fioriti e accurati, spicca su un muro di Positano la scritta *«Ave, ecologia verace»*, così tutto è a posto: l'ecologia entra nel mondo classico e insieme viene stabilita una gerarchia, l'esistenza e il primato di un'ecologia verace, vera, rispetto a quella finta.

Esplode la rabbia degli agenti

(Segue dalla 1ª pagina)

carabinieri costretti ad usare la forza contro i colleghi della mobile per evitare che accadesse il peggio.

Brutto epilogo, pessimo spettacolo di fronte all'ennesima tragica sfida della mafia. Già in mattinata cento, centocinquanta agenti in borghese della mobile, della sezione antirapina, di quella antimafia, del nucleo catturandi, dei commissariati, si erano radunati in piazza Vittoria, nel popolare rione Albergheria, di fronte all'ex caserma Cairoli che ospita gli uffici della mobile. Nella notte una gran parte di loro si era autoconsegnata, mettendosi perciò nella condizione di non poter prestare servizio. Circa 200, la quasi totalità degli agenti della mobile, secondo informazioni fornite dal sindacato di polizia, avevano presentato domanda di trasferimento.

«Abbiamo dato il sangue per questo lavoro — ha detto un agente, uno dei pochi che ha accettato di parlare con i giornalisti —, *ma adesso ci hanno tolto tutte le motivazioni. Stamane sono entrato in questura: il capo della mobile Pellegrino non c'era più, trasferito. Il commissario Russo pure, Montana è stato assassinato dieci giorni fa, il vicequestore Cassarà è stato ammazzato ieri. Adesso chi ce li dà gli ordini? Come facciamo a lavorare? La mobile di Palermo è stata decapitata, dalla mafia e dal governo, che ha punito i funzionari prima ancora di accertarne le responsabilità»*.

Uno sfogo amaro, parole dettate dalla rabbia, dal senso di frustrazione che travaglia questi uomini che oggi si sentono messi sotto accusa, indifesi. *«Che cosa fa il questore?* — sbotta un altro — *Ci aspettavamo un aiuto, delle reazioni. Invece il solito parole di circostanza, che non significano niente»*.

Alle 10, quando su un carro funebre è arrivata la salma dell'agente Antiochia (i funerali di Cassarà si svolgeranno in forma privata), trasferita nella camera ardente allestita negli uffici della mobile, la tensione è al massimo. L'ingresso è bloccato, i giornalisti vengono respinti rudemente. Quando compare il questore Montesano, viene accolto da fischi: *«Non sappiamo che cosa farcene della tua pietà»*. Rabbia e dolore si mescolano negli animi di questi uomini che piangono altri due colleghi assassinati. Sui muri della questura sono visibili, quasi ancora freschi di stampa, i manifesti listati a lutto per l'uccisione del commissario Montana. *«Quanti altri ancora devono morire* — grida un poliziotto —, *sarò io il prossimo, magari? E perché? Per chi? Per le false promesse di quelli che ci governano»*.

Questure e commissariati sono stati praticamente chiusi per tutta la giornata. Cittadini che si presentano per ritirare il passaporto o denunciare un furto sono cacciati in malo modo. *«Siamo in sciopero»*, grida un agente in divisa a un'anziana signora che non si decide ad andar via. Un giovanotto viene spinto lontano. La rabbia, l'umiliazione, hanno preso il sopravvento.

Le «volanti» sfrecciano a sirene spiegate per la città, corrono dappertutto, ma senza meta. Non si capisce proprio dove vadano, perché ieri la polizia non esisteva, gli agenti erano tutti ammassati davanti alla questura, la città lasciata in balìa di se stessa. Da Roma sono giunti i primi rinforzi inviati dal governo. Poco prima dell'arrivo di Cossiga è atterrato a Punta Raisi un aereo con agenti del reparto mobile di Padova, trasportati con due aerei «C 130». In tutto dovrebbero giungere nella città 750 uomini, destinati al controllo del territorio per «esercitare una maggiore pressione sulla malavita».

Quando si è diffusa la notizia che nel pomeriggio sarebbe arrivato il Capo dello Stato, accompagnato dal ministro Scalfaro, la tensione è ancora aumentata. *«Va bene Cossiga* — ha detto un poliziotto — *è stato anche un buon ministro dell'Interno una volta, ma Scalfaro qui non lo vogliamo»*. Per questo l'arrivo del Presidente è stato tenuto quasi segreto, il programma della visita mutato di continuo. Alle 17, Cossiga si è recato in via Croce Rossa 81, nell'abitazione del vicequestore Cassarà, dove ha reso omaggio alla salma e s'è incontrato con la vedova e la madre del funzionario assassinato. Un incontro imbarazzato, poche parole di circostanza. Una donna, forse la madre del vicequestore, ha detto: *«Queste cose accadono perché mancano posti di lavoro»*. Cossiga, pallido e teso, ha risposto: *«Ci vorrebbe soprattutto più coraggio da parte di tutti noi»*.

Subito il Capo dello Stato e il ministro dell'Interno hanno raggiunto la cattedrale. Avrebbero dovuto recarsi nella camera ardente della questura, ma ragioni di prudenza l'hanno sconsigliato. Il corteo presidenziale è arrivato di fronte alla cattedrale proprio mentre la bara dell'agente Antiochia, portato a spalla dai colleghi, entrava nella chiesa. Un mesto corteo preceduto da una trentina di corone, tra due fitte ali di folla che ha salutato il passaggio della bara con un applauso spontaneo. Tanta gente ha assistito al funerale, e questa è stata una risposta coraggiosa data dalla città agli assassini della mafia.

La cattedrale era affollata quando sono entrati il Capo dello Stato, il ministro Scalfaro, il capo della polizia Porpora e il senatore Carollo, delegato del presidente del Senato Fanfani a rappresentarlo. Il loro ingresso è passato quasi inosservato: tutti gli occhi erano fissi sulla bara e su due figure femminili inginocchiate ai lati. La madre e la sorella del giovane agente. Ha officiato il rito funebre il vescovo ausiliario Rosario Mazzola. *«Ancora una volta umiliati, ci ritroviamo attorno a questo altare»*, ha detto il prelato. Ringraziando il Presidente per la sua presenza, ha aggiunto: *«Dateci per i nostri uomini, per i nostri giovani, lavoro e scuola, che saranno impegno di vita e cultura liberante. E così riusciremo a mozzare le mani a questo mostro infame della mafia»*.

Cossiga ha ascoltato in silenzio, gli occhi bassi. Al momento della comunione, il ministro Scalfaro, i lineamenti del volto tirati, si è avvicinato all'altare per comunicarsi. Subito dopo, alla fine della cerimonia, il presidente Cossiga ha abbracciato la madre e la sorella dell'agente. Un momento carico di commozione, le due donne piangenti strette accanto al Presidente della Repubblica, mentre la bara del giovane assassinato veniva portata fuori dai colleghi, fra gli applausi delle persone presenti. Un'ovazione di applausi è stata riservata anche a Francesco Pellegrino, ex capo della mobile sospeso da Scalfaro dopo la morte di Marino in Questura.

Francesco Fornari

Laici e potere, i padri lontani

(Segue dalla 1ª pagina)

sura allora); ma il partito repubblicano come tale fu legato fin dall'inizio alla più intransigente pregiudiziale antifascista, partecipò all'Aventino, guidò la battaglia contro Mussolini sul delitto Matteotti, ispirò e nutrì un filone importante dell'emigrazione antifascista, quello che poi darà vita per tanta parte a «Giustizia e libertà» (Carlo Rosselli è, in radice, un mazziniano).

Cosa c'entrano le colpe del '22 con gli schieramenti del dopoguerra? Se ci fu un errore delle forze laiche — tutte quante — nel 1944-45 fu quello di non aver accolto l'appello di uno dei «leaders» del partito d'azione, che era la variante aggiornata del repubblicanesimo, cioè di Ugo La Malfa, per un fronte comune di laici progressisti e socialisti contro l'affiorante doppia egemonia cattolica e comunista (l'appello dell'«Italia libera» nel gennaio del 1945).

Il partito socialista scelse la via funesta del frontismo: la democrazia laica — simboleggiata dalle speranze e dalle ansie del partito d'azione, l'esperienza più originale del dopoguerra — si divise «pro o contro» il socialismo, quasi che potesse esistere, dopo il pci e l'antico psi, un terzo partito socialista in Italia.

E' l'equivoco del «terzaforzismo» socialista che semmai spiega il mancato successo — in termini adeguati allo sviluppo dei ceti medi in Italia — delle forze di democrazia moderna e non classista, come il pri e — dopo la svolta Zanone — anche, per la sua parte, il pli.

Se il psi è terza forza — si ripensi a quello che ha scritto Bobbio in materia — lascia al pci la rappresentanza prevalente della classe operaia; se si configura come seconda forza, è obbligato a competere col partito comunista al fine di ristabilire gli equilibri pre-scissione di Livorno.

Ma lo spazio per una forza laica di governo e di guida politica — sia pure nell'ambito di una concezione critica dell'Italia di minoranza — esiste: lo dimostra per il pri il risultato elettorale del giugno '83, confermato come linea di tendenza dalle amministrative del 12 maggio, nonostante l'ombra del sorpasso e il resto.

L'*«opportunismo anche tecnico»*, di cui parla Galli della Loggia, esprimendo un giudizio politico sotto l'apparenza politologica, non c'entra. Nella storia del dopoguerra il pri è stato complessivamente fuori dal governo almeno quanto è stato al governo.

Ha conosciuto funzioni di minoranza critica e anche di opposizione stimolatrice. Non è un partito di potere e non trae vantaggio dal potere (cresce semmai più forte dall'area del governo che dentro). E, quando mantiene l'appoggio a una coalizione anche divisa o all'interno paradossalmente competitiva, come l'attuale, lo fa per senso di responsabilità nazionale. Che non conosce ambiguità e lascia ad altri l'opportunismo. Tecnico o non tecnico.

Giovanni Spadolini

Ugo Rendo e altri 5 prosciolti dalle accuse

CATANIA — Definitivamente prosciolti dall'accusa di peculato alcuni funzionari dell'Iacp di Catania e i costruttori edili Francesco Pinocchiaro, Eugenio Rendo, Barbaro Garaffo, Adele D'Angelo, Salvatore Palmieri e Antonino Spoalto.

La decisione è giunta dopo ben cinque anni di indagini, dal giudice istruttore dott. Antonino Cardaci che ha emesso una prima sentenza interlocutoria per questo gruppo di persone e proseguendo, però, l'istruttoria per un'altra lunga lista di imputati tra i quali ex amministratori e dirigenti dell'Istituto autonomo case popolari di Catania.

L'inchiesta che aveva visto coinvolte una cinquantina di persone tra appaltatori, amministratori e funzionari in seguito all'approvazione di alcune delibere riguardanti i programmi di edilizia popolare per i palazzi nei quartieri di San Giovanni Galermo, Blue e Monte Po e per il comune di Riposto, giunge adesso ad una svolta decisiva. Per gli imprenditori il proscioglimento è avvenuto per insussistenza dei fatti.

L'AGENDA DI F. & L.: ENIGMI DI ARISTOFANE

Ercole, la clava e le rane

Siamo a Londra nel 1895. Il giovane Algernon sta chiacchierando col suo amico Ernesto — nella celebre commedia di Oscar Wilde — quando si sente suonare energicamente alla porta. «Ah, dice Algernon, *questa dev'essere la zia Augusta. Solo i parenti, e i creditori, suonano in questo modo wagneriano*».

Siamo ora ad Atene nel 405 avanti Cristo, 2390 anni fa. Ercole — nelle *Rane* di Aristofane — se ne sta una volta tanto tranquillo a casa sua, quando sente bussare con violenza. «*E chi sarà mai*, si chiede, *per picchiare e darci dentro in questo modo da centauro?*».

La situazione è la stessa, come si vede, e le due battute si corrispondono curiosamente. Ma soltanto la prima conserva inalterato il suo effetto comico. L'altra, a tanta distanza di secoli, ci mette piuttosto di fronte a un enigma, uno di quei veri e propri indovinelli di cui formicola, oggi per noi, ogni commedia e ogni pagina, quasi ogni riga di Aristofane.

Stanno bussando con violenza, d'accordo. In assenza di indicazioni di scena, che nel teatro antico non ci sono mai, lo sbatacchiamento è già implicito nei due verbi usati per «bussare». Ma perché «in modo da centauro» (alla lettera: *centauricamente*)? A che può alludere il singolare avverbio coniato da Aristofane per l'occasione? La spiegazione di un lessicografo bizantino del IX secolo, secondo cui *kentaurikôs* sarebbe sinonimo di «rusticamente», corrisponde alla primitiva rozzezza dei centauri ma in realtà non spiega nulla. Tra gli studiosi italiani moderni, si è affermata così l'idea che il visitatore non stia propriamente «bussando», bensì prendendo a calci la porta.

«*Da centauro scalcia, chiunque sia!*», traduce il Romagnoli nel 1909. Lo segue più tardi il Marzullo («*Neanche un centauro spara calci simili*»). E lo segue, così, anche Dario Del Corno («*Che modi da centauro! Come scalcia!*») nella traduzione con testo a fronte, lunga introduzione, commento ricchissimo, che inaugura con le *Rane* la pubblicazione di «tutto Aristofane» presso la Fondazione Lorenzo Valla (Arnoldo Mondadori Editore).

Attento tuttavia com'è — sia nella traduzione quasi sempre letterale, sia nel commento — a cogliere «*le innumerevoli sfaccettature e penombre*» del testo, lo stesso Del Corno si rende conto che l'interpretazione calcistica è poco soddisfacente, oltre che del tutto opinabile, e se ne aggiunge un'altra. Per cui dobbiamo metterci non più dal punto di vista di Ercole, che sta dietro la porta e non vede il visitatore, ma da quello dello spettatore, che lo vede invece benissimo.

Il visitatore è Bacco (o Diòniso se si vuole, ma meglio allora Dioniso), il dio del vino e del teatro, che con un servo montato su un asino e carico di bagaglio, viene da Ercole (o Eracle se si preferisce) a chiedergli la strada per l'Inferno. Ercole infatti è già stato laggiù per una delle sue fatiche, mentre Bacco non c'è stato mai. Vuole andarci adesso per riprendersi Euripide e riportarlo ad Atene, dov'è morto nel frattempo anche il vecchio Sofocle e non c'è più nessuno per tenere alte le sorti della tragedia.

«Ercole in visita», scena dipinta su un vaso greco rinvenuto in Campania

Ma Bacco non ha nulla di erculeo, né fisicamente né mentalmente. Come dio del teatro, e sbronze a parte, è piuttosto un sofisticato, vanaglorioso e tremulo intellettuale (Aristofane, come si sa, non era tenero con gl'intellettuali). All'Inferno perciò non oserebbe metterci piede, non ardirebbe affrontare il barcaiolo Caronte e tanto meno Eaco, il terribile portinaio del luogo, se Ercole (suo fratellastro) non si fosse già imposto a quegli energumeni. Perciò non solo viene da Ercole a domandare la strada, ma s'è, grottescamente, travestito da Ercole lui stesso, con tanto di clava e pelle di leone sulle spalle. Lo segue il servo su un asino, come abbiamo detto.

I Centauri

E' in questo costume che Ercole sentirebbe «*scalciare da centauro*», stando dietro la porta, ed è qui che il traduttore aggiunge in nota: «*Nell'allusione ai mitici esseri metà cavallo e metà uomo, si sarebbe tentati di vedere un ulteriore gioco, per quanto inconsapevole da parte di Eracle, sulla coppia formata dal servo e dall'asino*».

Mah? Con Aristofane tutto può darsi. Solo che quel falso Ercole che «scalcia», è inutile, non lo vediamo proprio. Vediamo invece — per una fortunata combinazione — un vaso greco trovato in Campania e pubblicato da M. Bieber nel 1920, sul quale la scena è resa con evidenza tale da sciogliere immediatamente l'enigma. Né importa sapere se la scena stessa sia tratta dalle nostre *Rane* o da una farsa italiota di soggetto analogo, come parrebbe dato il luogo del rinvenimento. C'è la porta, c'è «Ercole» che bussa, c'è dietro di lui il servo sull'asino. Ma «Ercole», con la pelle di leone che gli svolazza sulle spalle, non sta affatto scalciando. Sta invece bussando *a gran colpi di clava*, come del resto era logico che facesse dato il suo travestimento e atteggiamento da gradasso.

Ora l'arma dei centauri non era precisamente la clava, ma qualcosa che le assomigliava molto: un nodoso ramo d'albero (se non un tronco intero, come esagera Esiodo nello *Scudo di Ercole*), o un rudimentale, paleolitico marrapicchio di macigno. Questo mostrano i reperti e mostravano già al pubblico di Aristofane, a poca distanza dal teatro, le centauromachie del Theseion e del Partenone.

Ma non basta. Nei suoi tradizionali combattimenti con i centauri, Ercole (come registra minutamente Apollodoro) quei loro grevi batacchi li aveva sperimentati sulla propria testa. Per cui sentendo ora picchiare e darci dentro a quel modo, il loro ricordo gli s'impone da sé. Come potrebbe pensare che dietro la porta c'è un altro Ercole con un'altra clava? E' il tipico *quiproquo* teatrale, analizzato da Bergson nel suo saggio sul *Riso*, in cui l'effetto comico nasce dall'«*interferenza e contrasto di due sensi*: ciò che *immagina* l'attore, e ciò che il pubblico *vede*.

Risolto così il piccolo «giallo», e sperando (da inveterati traduttori, non da grecisti si capisce) di aver restituito il suo senso alla battuta, ci scusiamo con Del Corno per essere andati a pescare nel suo accurato, eruditissimo lavoro, proprio il particolare che c'è parso meno azzeccato. L'abbiamo fatto soprattutto per emulazione — o per invidia — davanti ai mille altri enigmi che Del Corno risolve da sé o di cui cita le soluzioni più plausibili, in quasi cento fittissime pagine di note. Ma poi anche per indicare il genere di meraviglie che queste *Rane* ci richiederanno, se vorremo sentirle gracidare davvero.

Diciamo dunque che una trentina di pagine almeno, finché il preteso Ercole non sarà salito sulla barca di Caronte, dovremo non tanto leggerle quanto decifrarle: studiando riga per riga la traduzione letterale con l'aiuto delle note, e gettando frattanto un'occhiata anche al greco, se ne sappiamo un po'; o procurando se no, di impararne almeno l'alfabeto.

Quest'ultimo suggerimento non è un paradosso. Una traduzione delle *Rane* che offre molte soluzioni geniali (benché nessun grecista la citi o se ne ricordi più) la si deve a un cannocchiòfilo dilettante. Il quale, giunto in età avanzata senza sapere una parola di greco, ma attirato da Aristofane, si mise a studiarlo «*nel modo ad uncia nelle traduzioni letterali che sogliono porsi in colonna col testo*».

Per questo studio si usava — come si legge nella *Vita di Vittorio Alfieri da Asti scritta da esso*, giacché di lui appunto si tratta — «*d'un semplice alfabeto greco, maiuscolo e minuscolo, scritto sur un foglio volante, col solo pensiero di gettare di quando in quando gli occhi sulla colonna del greco, e vedere se mi venisse fatto di raccapezzare il suono di qualche parola... Ed io veramente di tempo in tempo guardava quei caratteri posti a colonna, con occhio bieco, e fremente, appunto come la volpe della favola guardava i proibiti grappoli invano sospirati...*».

Genio comico

Breve, la versione alfieriana delle *Rane* è dell'anno dopo, il 1797. Ma più breve ancora:

Βρεκεκεκὲξ, κοὰξ, κοάξ,
Brekekekex, koax, koax!

A pag. 32 nella «colonna» del greco, a pag. 33 in quella dell'italiano, comincia infatti l'esilarante, stupefacente, miracoloso concerto di rane che dà il titolo alla commedia e accompagna la traversata in barca della palude. E qui non avremo più bisogno di fogli volanti, né il greco dovremo più guardarlo *con occhio bieco, e fremente*: quei lieti *brekekekex*, quei giocondi *koax*, sono parole di rane classiche che potremo già leggere nella scrittura originale; ciò che non è poco quando la scrittura è di Aristofane, il massimo genio comico e uno dei più grandi poeti dell'umanità.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

A Miramare seminari di scienziati

TRIESTE — Centinaia di scienziati e ricercatori provenienti da tutto il mondo e in particolare dai Paesi in via di sviluppo, saranno ospiti del Centro internazionale di Fisica Teorica di Miramare dal 12 agosto fino a dicembre per una serie di seminari, simposi e convegni aventi per tema la proprietà meccanica della materia, il trasporto nella materia condensata, la fisica delle sorgenti di energia alternativa, la dinamica nucleare, la tecnologia e l'applicazione dei microprocessori nella fisica, i semigruppi e la loro applicazione, la matematica applicata alla fisica, la fisica delle nubi e la climatologia.

I lavori si svolgeranno, rispettivamente, dal 12 al 30 agosto, dal 27 al 30 agosto, dal 2 al 20 settembre, dal 30 settembre al 4 ottobre, dal 7 ottobre al primo novembre (microprocessori e semigruppi), dal 4 novembre al 6 dicembre e dal 25 novembre al 20 dicembre.

SCARSEGGIANO GLI APPRODI TURISTICI IN LIGURIA

Per uno «yacht» in più

La nautica popolare è respinta, molti Comuni sognano solo grandi imbarcazioni miliardarie - Perciò progettano faraonici impianti, con gravi problemi di erosione costiera e di inquinamento - E paesaggistici: i vecchi porti legano bene con l'ambiente, le moderne «marinas» spiccano estranee e sgraziate

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRI LEVANTE — *La verde penisola che fu regno del finanziere Gualino (i suoi castelli divenuti alberghi) divide con dolcezza il Golfo di Ponente dalla sabbiosa insenatura di Portobello, ribattezzata Baia del Silenzio. Qui la Liguria conserva i segni dell'antica sapienza nel trattare il paesaggio di scogliere, oliveti, pinete. L'ambiente costruito appare nobilissimo al confronto con l'edilizia del nuovo centro. La penisola resiste, in minima parte alterata. La sua punta settentrionale si prolunga in mare con dopo un molo che protegge lo specchio d'acqua, punteggiato da imbarcazioni alla fonda. Proprio qui è previsto un porto turistico da 300-400 barche.*

Il progetto non è ancora definito ma l'allarme è scattato coinvolgendo vecchi e nuovi sestresi, scrittori (questa è la patria di Carlo Bo), ecologisti. Il sindaco, Sergio Piccinini, mi dice: «Abbiamo tenuto conto delle osservazioni e delle proposte di modifiche alla prima bozza dei progettisti. E' prevedibile un ridimensionamento: sarà il porto più piccolo della Liguria». *Gli oppositori non sono tranquilli. Temono che il Golfo di Ponente venga trasformato in modo radicale con gravi conseguenze sull'arenile e sull'intero ecosistema marino. Francesco Zurlo, presidente della sezione Tigullio di Italia Nostra:* «L'area indicata per il porto va difesa con opere idonee, senza alterare le condizioni esistenti. Riteniamo ammissibili alcuni pontili di attracco galleggianti, non un porto artificiale così pesante come quello disegnato nella prima bozza. Chiediamo studi e preventivi sulle correnti, sui fondali, sull'inquinamento».

Il sindaco non sembra sordo alle critiche: «Dal punto di vista ambientale sarebbe bene non toccar nulla. Per ragioni di sviluppo economico e di occupazione proponiamo un porticciolo molto ridotto. Nel progetto sono compresi gli studi sulle correnti, per la salvaguardia dell'arenile e dell'intero golfo». *Sviluppo e occupazione hanno un certo significato a Sestri Levante, colpita dalla crisi della fabbrica di tubi che sosteneva in gran parte l'economia locale. Ma queste motivazioni vengono usate anche dove lo sviluppo turistico è giunto a livelli tali da provocare l'asfissia per congestionamento.*

La domanda di posti-barca è indubbiamente forte sulle due riviere. Per i torinesi e i milanesi, anche per gli svizzeri e i tedeschi della Germania meridionale, è un'aspirazione ragionevole quella di passare qualche ora in barca in un lungo fine settimana o nelle vacanze fine di luglio e poche ore di viaggio. Ma i nuovi porti turistici rispondono a tale aspirazione? «Sarebbero molto più utili e economiche attrezzature leggere, ad esempio uno scalo munito di argano per varare e tirare in secco gommoni, piccole barche a vela, gozzi da pesca, liberando ampi spazi nei porti esistenti. Questi dovrebbero essere utilizzati in modo più razionale. Invece si prospettano nuovi porti destinati alla nautica di lusso», *osserva Gabriella Canepa, studiosa di questi problemi per l'Ilres (Istituto ligure di ricerche economiche e sociali).*

Rete di moli

La nautica «popolare» non trova spazio. Barchette a vela e piccole barche a motore non sono bene accolte sulle spiagge. Molti Comuni sognano il grande porto per grandi yachts, da Ventimiglia, dove la costruzione dei moli fu iniziata e poi abbandonata, a Ospedaletti, a Santo Stefano a Mare, a Albenga e Ceriale, a Noli e Spotorno, a Albissola, a Recco, a Levanto, al Golfo di La Spezia. In qualche caso si tratta di progetti abbozzati e rimasti nei cassetti. Uno dei più discussi è quello di Noli-Spotorno. Dovrebbe sorgere quasi al centro del golfo, più o meno dove si trova il confine tra i due comuni. Una zona oggi adibita a deposito di barche diventerebbe la radice dei moli, inizialmente previsti per 700 scafi. Anche per Noli-Spotorno Italia Nostra ed ecologisti si oppongono, in difesa del paesaggio costiero e dell'ecosistema marino.

«La nuova amministrazione comunale se ne occuperà prevedibilmente dopo l'estate. Sarà uno dei problemi più seri da mettere sul tappeto», *mi dice l'assessore all'urbanistica Antonio Tobia, assicurando che nulla è ancora stato definito. Nel golfo protetto dalla severa mole di Capo Noli (le stupende rocce rose e azzurre a picco sul mare) che offre una barriera al libeccio, sono temibili gli effetti di qualsiasi opera dell'uomo. Nuovi moli e scogliere artificiali possono bloccare o deviare il trasporto della sabbia innescando fenomeni di erosioni. L'inquinamento, dovuto soprattutto alle perdite di lubrificanti e di miscele oleose uscite dal fuoribordo, potrebbe danneggiare le vicinissime spiagge di Noli e di Spotorno. I due comuni dovranno far accertare scientificamente le prevedibili conseguenze della costruzione del porto, per evitare danni irreversibili. Basterebbe ricordare l'insabbiamento del porticciolo di Arenzano, l'erosione della bellissima spiaggia del Tombolo di Feniglia, all'Argentario, seguita all'apertura del grande porto turistico di Cala Galera.*

Scenografia

Il ricorso alla scientificità nella progettazione può mettere al riparo da simili errori. Ma restano due problemi non meno spinosi: quello urbanistico (il peso del traffico alimentato dal nuovo porto) e quello paesaggistico. In passato le opere portuarie, come l'edilizia abitativa, erano frutto di un adeguamento spontaneo alle misure del luogo e ai suggerimenti dell'ambiente. Le tecniche disponibili imponevano opere moderne, disegnate secondo l'andamento della costa e a volte coronate da edifici che assumevano un alto valore scenografico, fino a rappresentare la cultura della città. Massimo esempio quello di Camogli. Il piccolo porto è parte integrante di un ambiente unitario di cui mi riesce difficile separare le pareti rocciose dalla palazzata altissima, dipinta con molteplici colori della Liguria. Perfettamente inserito nel quadro urbano e nel paesaggio naturale è il vecchio porto di Santa Margherita.

Oggi i porti turistici vengono progettati come parcheggi di barche, costruiti con mezzi meccanici e con largo ricorso a materiali estranei, primo il cemento. Il grande porto di Lavagna o Cala dei Genovesi, è molto comodo e funzionale ma è ingombrante come un corpo estraneo piombato sulla costa. Largamente migliori, sotto il profilo estetico, i piccoli porti costruiti in Liguria per iniziativa pubblica, come quello di Alassio ben inserito in uno scenario roccioso, esterno al golfo e alla spiaggia.

C'è un altro motivo di opposizione ai porti di tipo «marina», di modello francese: sottraggono preziosi tratti di litorale al libero godimento, privatizzandolo a tariffe molto salate. A Lavagna il posto fisso per una barca a vela cabinata di 9-10 metri costa dal 1° aprile in poi 540 mila lire il mese. C'è chi aveva acquistato il posto dai costruttori e lo rivende a 40 milioni, più di quanto valga la barca stessa sul mercato dell'usato. Nel nuovo porto di Rapallo uno scafo di uguali dimensioni paga 912 mila lire mensili in piena estate. L'acquisto del posto-barca richiede ben 75 milioni e un milione 565 mila lire di spese di gestione ogni anno. Più bassi i prezzi di Porto Sole a Sanremo: non ha avuto un successo travolgente.

In tutta la Liguria un solo porto turistico nuovo e grande è riconosciuto da tutti necessario, quello di Genova. E' quasi incredibile che la più importante città marinara d'Italia, sede di enti propulsori della vela come lo Yacht Club Italiano e la Fiv, teatro del grandioso Salone internazionale della nautica, non abbia un suo approdo turistico. Gli appassionati proprietari di barche devono fare a gomitate per un posticino nell'angolo maleodorante tra i cantieri navali di Sestri Ponente e l'aeroporto. Il porticciolo Duca degli Abruzzi è stato ridotto a una vasca. I progetti sono almeno quattro: il porto turistico a Crevari (a Ovest di Voltri), porto privato a Pegli, porticciolo nei pressi della Fiera del Mare, approdo turistico ricavato nel porto storico, secondo un progetto di Renzo Piano. La soluzione del porto storico sembra favorita, ma nessuno sa dire quando le vele ritorneranno davanti a Palazzo San Giorgio.

Mario Fazio

Camogli. Il porticciolo, perfettamente inserito nell'ambiente, emblematico della cultura della città

UN LIBRO-INTERVISTA: IL NICARAGUA IN CERCA DI IDENTITA'

Il digiuno del ministro sandinista

Il ministro degli Esteri del Nicaragua, il sacerdote Miguel d'Escoto, ha smesso il suo digiuno, durato 28 giorni, «*in segno di ripudio cristiano della politica degli Stati Uniti nei confronti del mio Paese*». E' una notizia davvero emblematica. Il Nicaragua ha un governo unico al mondo: tre dei suoi ministri sono religiosi, uno sospeso a divinis. Solo a un uomo mite e provinciale, un idealista romantico quale don Miguel poteva venire in mente di digiunare «alla Gandhi» volendo esorcizzare la minaccia che grava sulla sua piccola Repubblica: una bruciante azione americana per mandare in pezzi, con un attacco aereo, il potenziale militare sandinista e, segnatamente, la pista ancora incompleta di Punta Hueta (a Nord di Managua) lunga tre chilometri e capace di accogliere Mig 21. E questo perché, secondo Reagan, il Nicaragua «*servo di Mosca e di Cuba*» destabilizza il Centro-America che gli americani considerano il patio di casa, esportando rivoluzione e terrorismo.

Il Nicaragua è governato dal *Frente sandinista de liberación nacional* (Fsln), una coalizione politico-militare interclassista che dopo aver lottato per abbattere la funesta dittatura compradora di Somoza, dal 19 luglio del 1979 (giorno della vittoria) lavora per la creazione «*di una società democratica, con libertà politica, religiosa, economia mista e una politica estera non allineata*». In termini di ideologia contemporanea, il *Frente* deve molto tanto al marxismo come alle correnti della sinistra cattolica legate alla Teologia della Liberazione: all'esempio di Helder Camara e di mons. Romero, il vescovo del Salvador ucciso all'Elevazione. Però i suoi principi fondamentali vengono dal pensiero di Augusto César Sandino, pensiero interpretato da Carlos Fonseca padre intellettuale del Fsln morto nel 1976 combattendo Somoza, e da importanti dirigenti attuali del governo sandinista.

Jaime Wheelock, ministro nicaraguense dell'Agricoltura

Tre di costoro, Bayardo Arce, Jaime Wheelock, Humberto Ortega sono i protagonisti di un libro-intervista (*Sandinisti - In Nicaragua oggi*, Feltrinelli) che è insieme provocatorio e illuminante. Gli intervistatori sono tre giornalisti esperti di problemi dell'America Latina: Jesús Ceberio, corrispondente da Città del Messico del quotidiano spagnolo *El País*; Gabriele Invernizzi, inviato del settimanale *L'Espresso*; Francis Pisani, corrispondente di *Le Monde* per l'America Centrale e il Caribe. Sono tre specialisti un po' «innamorati» non tanto della Rivoluzione sandinista quanto di quel che rappresentano la stessa e tutte le altre, da Cuba al Farabundo Martí del Salvador, in termini di rifiuto del neo-colonialismo dei «ricchi scemi» che da Miami spediscono dollari a chiunque riesca a dar fastidio a *Los Locos*. Tra i pazzi ci sono anche loro, Daniel Ortega e suo fratello Humberto, Thomas Borge, Bayardo Arce, Jaime Wheelock ecc. Insomma, i sandinisti educati dai gesuiti e zuppi di marxismo.

Le domande che i tre giornalisti pongono serratamente ai tre dirigenti sandinisti non sono domande compiacenti e le risposte, a parte qualche machiavellismo liceale, sono importanti. Perché per la prima volta, forse, chiariscono non tanto cosa vogliano i sandinisti ma, più importante, cosa sono. E cioè degli intellettuali «onesti» ma scoraggianti, meglio: disarmanti perché puramente acritici di fronte al marxismo. Sicché per dirla con Proudhon, fra tutti i pregiudizi coltivano soprattutto la dittatura. Inconsciamente? Ne viene che pur ammettendo errori e non nascondendosi difficoltà, invero obiettive, i tre dirigenti sandinisti non riescono a realizzare la sintesi per definire concretamente il «caso Nicaragua».

Va detto per altro che se le denunce di Washington e le sue pressioni trovano riscontro nell'effettiva corsa del Nicaragua all'armamento, per quanto riguarda i presunti piani offensivi di Managua contro i suoi vicini ci troviamo di fronte a fuochi d'artificio. Dietro di essi è la volontà degli Usa, per molti versi legittima secondo alcuni politologi (vedi Kissinger), opinabile secondo altri (vedi James Reston), di salvaguardare una cosiddetta «zona di influenza».

L'impazienza di Reagan, le contraddizioni di Managua potrebbero, prima o poi, diventare una terribile miscela esplosiva. La lettura di questo libro-intervista può aiutare a capire le ragioni di uno scontro, finora verbale, politico, che potrebbe degenerare in una crisi internazionale.

Igor Man

Nell'anniversario di Hiroshima «l'accordo delle Isole Cook»

Dal Sud Pacifico no alla bomba 13 Paesi la mettono al bando

Sottoscritto anche da Australia e Nuova Zelanda - Appello a Usa, Inghilterra e Francia perché rispettino il trattato nei loro territori d'oltremare

RAROTONGA — Dalle isole Cook, nel quarantesimo anniversario dell'olocausto atomico di Hiroshima, un messaggio e un impegno concreto per la pace. I tredici Paesi che si affacciano sul Pacifico meridionale hanno approvato all'unanimità il «trattato di Rarotonga» che sancisce la denuclearizzazione della regione.

Nel Pacifico meridionale non dovranno essere più per le armi nucleari, non dovranno effettuarsi esperimenti atomici, e le acque dell'oceano non dovranno essere il ricettacolo delle scorie radioattive. Otto dei Paesi che hanno partecipato all'assise di Rarotonga (tra questi Australia e Nuova Zelanda) hanno già firmato il trattato. Gli altri lo faranno non appena sarà concluso l'indispensabile iter costituzionale.

I risultati della annuale conferenza del Sud Pacifico sono stati sottolineati dal primo ministro neozelandese David Lange. «E' stata la riunione più significativa tra le sedici sinora effettuate, con risultati che avranno un grande peso sul futuro della regione», ha detto.

La denuclearizzazione sancita dal «trattato di Rarotonga» interessa una vasta area del Pacifico che si stende dall'Equatore all'Antartide e dall'Australia all'America Meridionale. I tredici Paesi che hanno partecipato alla conferenza hanno altresì deciso di inviare proprie missioni negli Stati Uniti, in Francia e in Inghilterra per chiedere di appoggiare e quindi far rispettare il trattato anche dai loro territori d'oltremare.

Parigi, Washington e Londra dovrebbe inoltre sottoscrivere protocolli di intesa impegnandosi a non usare e a non collaudare armi atomiche nella zona prevista dal trattato e a non gettare nelle acque della regione le loro scorie radioattive.

L'approvazione all'unanimità del trattato premia l'impegno del primo ministro australiano Bob Hawke e del premier neozelandese David Lange. In Australia, Paese che esporta uranio e che ha consentito finora la presenza nei suoi porti delle navi da guerra americane a propulsione atomica, esiste ormai un movimento d'opinione anti-nucleare consolidato. Altrettanto dicasi per la Nuova Zelanda che lo scorso anno ha deciso di impedire l'attracco nei suoi porti alle navi nucleari americane.

Il trattato è sostanzialmente simile a quello di Tlatelolco, che nel 1967 proclamò la denuclearizzazione della regione latino-americana.

Il documento traduce le preoccupazioni che gli Stati del Pacifico nutrono, e non da oggi, per il pericolo di contaminazione nucleare. Nella regione sono stati effettuati fino ad oggi oltre duecento esperimenti nucleari, alcuni anche nell'atmosfera. Molti Paesi temono in particolare che il protrarsi degli esperimenti atomici francesi sull'atollo di Mururoa, nella Polinesia francese, possa provocare l'inquinamento da radiazioni del Pacifico e delle scorte ittiche.

Erice, diecimila scienziati contro la bomba

ROMA — Diecimila scienziati hanno firmato il «manifesto di Erice contro la proliferazione delle armi nucleari». Lo rende noto un comunicato del comitato internazionale «Science for Peace» presieduto dal prof. Antonino Zichichi.

Nel comunicato si denuncia «l'incredibile livello di devastante potenza accumulato negli arsenali delle due superpotenze». «Mettendo insieme tutte le bombe nucleari nei silos corazzati, nei sommergibili nucleari e negli aerei supersonici — aggiunge il documento — si potrebbero distruggere un milione di Hiroshima. Sulla terra però l'uomo non ha saputo ancora costruire un milione di grandi città. Cinquantanni fa nelle sue mani la potenza per distruggere ciò che ancora non ha saputo costruire».

Giornata di black-out in Gran Bretagna per il filmato sull'Ulster

La Bbc (censurata dal ministro) fa scioperare anche le tv rivali

Il servizio-radio estero ha sospeso le trasmissioni per la prima volta in 53 anni - «La Thatcher è riuscita dove i tedeschi avevano fallito» - L'intervista dello scandalo a un politico vicino all'Ira

LONDRA — Uno sciopero di 24 ore dei giornalisti radio-televisivi ha privato ieri la Gran Bretagna di notiziari e programmi di attualità.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata per protestare contro la censura esercitata dal governo nei confronti del programma della Bbc *«At the edge of the union»*, in cui uno dei presunti capi dell'Ira esponeva il punto di vista della sua organizzazione sulla situazione nell'Ulster. Il «Consiglio dei governatori» della Bbc (massima istanza dell'emittente) ha deciso di bloccare la messa in onda della trasmissione — prevista per ieri sera — dopo aver ricevuto una lettera del ministro degli Interni Leon Brittan in cui si sottolineava che il programma sarebbe stato *«contrario all'interesse pubblico»*.

I giornalisti della Bbc sono scesi in sciopero per protestare contro la decisione del Consiglio, mentre quelli delle altre compagnie televisive e delle stazioni radio private scioperano contro la «censura» del governo.

L'astensione dal lavoro ha ridotto al silenzio, per la prima volta in 53 anni, anche i «servizi esteri» della Bbc, diffusi in 36 lingue a oltre cento milioni di radioascoltatori. A questo proposito, il portavoce laborista Gerald Kaufman ha accusato il governo Thatcher *«di essere riuscito a fare ciò che i tedeschi non sono riusciti a fare durante la guerra: ridurre al silenzio la voce britannica nel mondo»*.

Il caso ha aperto una grave crisi all'interno della Bbc mettendo a nudo problemi ed ambiguità esistenti da tempo e mai risolti. Nessuna delle parti in causa mette in dubbio, perlomeno a parole, che il prestigio di organo *«indipendente ed obiettivo»* costituisce il patrimonio più prezioso della Bbc e che tale patrimonio vada tutelato. Resta però il fatto che la rete dipende per le sue entrate dal canone televisivo.

Il ministro degli Interni ha il potere di bloccare qualsiasi trasmissione, ma tale potere non è mai stato usato in passato. I giornalisti della Bbc sostengono che, con la sua lettera, ha di fatto esercitato tale diritto, ma Brittan nega tale interpretazione.

Il presidente della rete, Stuart Young, ha affermato che il «Consiglio dei governatori» ha deciso di bloccare il programma, dopo averlo visto, ritenendolo *«non obiettivo»*. Young nega che la decisione sia stata influenzata dalla lettera di Brittan. *«Avevamo cominciato la riunione decisi a difendere a spada tratta i responsabili del programma* — ha dichiarato — *ma dopo aver preso visione del filmato abbiamo dovuto riconoscere che il programma doveva essere modificato. Ma per motivi diversi da quelli esposti dal ministro Brittan»*.

Un'intervista in cui l'esponente del «Sinn Fein» (ritenuto il braccio politico dell'Ira), Martin McGuinness, giustifica i mezzi violenti usati dall'organizzazione (tenendo in braccio un bambino) e l'assenza di filmati che mostrino le conseguenze delle azioni dell'Ira sono stati giudicati dai governatori i due «talloni d'Achille» del programma.

Parte in salita il supervertice di Casablanca

CASABLANCA — Re Hassan II ha aperto ieri pomeriggio a Casablanca una riunione a porte chiuse a cui sono intervenuti i Capi di Stato o i loro rappresentanti al vertice arabo straordinario, cominciato nella tarda serata.

Non vi hanno preso parte l'Algeria, la Siria, lo Yemen del Sud e la Libia.

L'assenza al summit di re Fahad d'Arabia, rappresentato dal principe ereditario Abdallah, fa dubitare che possano essere prese decisioni rilevanti, compresa quella sul piano di pace Olp-Giordania. Il re del Marocco ha già rinunciato infatti a iscrivere all'ordine del giorno l'argomento.

Il «gigante» del mare e la sua corte

Amsterdam. Con la partenza del gigantesco veliero «Tall», salutato da centinaia di piccole barche a vela e a motore, si sono concluse in Olanda le regate Sail '85. Si calcola che circa 5 milioni di persone abbiano assistito alla manifestazione (Telefoto)

Oggi incomincia il viaggio in 7 Paesi del Continente

Il Papa denuncia l'apartheid prima di partire per l'Africa

CITTA' DEL VATICANO — Il *«ripudio convinto e totale»* della politica di *apartheid* in Sud Africa e la condanna di *«ogni forma di discriminazione»* sono stati espressi ieri dal Papa in piazza San Pietro davanti a oltre 10 mila fedeli presenti per l'udienza generale, alla vigilia della partenza per il suo terzo viaggio nel Continente Nero.

Nel discorso alla folla, il Pontefice ha inviato un pensiero di *«cordiale amicizia»* a tutti i popoli dell'Africa, ricordando in particolare le sofferenze di milioni di persone per la fame, le guerre e le violenze, per il *«disprezzo della vita e dei diritti umani»*. E ha aggiunto: *«Non posso non ricordare, con particolare pensiero, la situazione in Africa meridionale. Negli ultimi tempi sono giunte notizie che hanno suscitato profonda emozione nell'opinione pubblica mondiale, riproponendo alla coscienza dell'umanità il problema sempre risorgente della politica della cosiddetta* apartheid.

E ha continuato: *«Il nostro ripudio verso ogni forma di discriminazione razziale è convinto e totale: esso si fonda nella consapevolezza della dignità comune ad ogni uomo, fatto ad immagine e somiglianza del Creatore e chiamato alla condizione di figlio di Dio. A coloro che subiscono la violenza di tale disumana situazione esprimo sentimenti di affettuosa partecipazione e di sostegno. A tutti rinnovo un accorato appello perché sia assicurato il riconoscimento della dignità di ogni persona, in un clima di rispetto e di dialogo»*.

Il Papa ha anche inviato un pensiero di *«speciale sollecitudine»* per l'Uganda, con l'augurio che il popolo di questo Paese possa ritrovare *«una vera e duratura pace interna»*, con *«l'assicurazione del rispetto dei diritti»*.

Il Pontefice parte oggi per il Togo, la Costa d'Avorio, il Camerun, la Repubblica Centrafricana, lo Zaire, il Kenya e il Marocco; il ritorno è previsto il 19 agosto prossimo. Occasione principale del viaggio è il 43° Congresso Eucaristico Internazionale, per il quale si riuniranno a Nairobi vescovi e rappresentanze cattoliche di tutto il mondo. I due precedenti viaggi in Africa si sono svolti nel 1980 e nel 1982.

Nuovi scontri a Durban

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha circondato con un cordone di autoblindo ed agenti la città satellite nera di Umlazi, nei pressi di Durban, sulla quale si levavano dense colonne di fumo dopo duri scontri con dimostranti neri. Gruppi di giovani hanno cercato di incendiare uffici governativi e hanno dato fuoco alla casa del preside di una scuola durante la notte. Due uomini ed una donna sono stati arrestati.

In Uganda arrestati mille uomini di Obote

KAMPALA — Dopo il colpo di Stato del 27 luglio la situazione non è ancora tornata alla piena normalità in Uganda. Gli arresti di esponenti del deposto regime continuano; si è saputo che sono finiti in carcere oltre un migliaio di agenti e ufficiali della polizia segreta e della scorta personale del deposto presidente Milton Obote.

Dopo il putsch il consiglio militare aveva invitato tutti gli appartenenti all'Agenzia per la sicurezza e alla scorta presidenziale di presentarsi al comando dell'esercito.

Il nuovo ministro degli Interni, Paul Semogerere, ha detto di non avere ancora ricevuto una relazione completa sugli arresti. Quando era capo del partito d'opposizione, durante il regime di Obote, Semogerere aveva spesso stigmatizzato la consuetudine delle autorità di fare arrestare la gente e di tenerla in prigione senza processo.

Il più importante gruppo della guerriglia anti-Obote ha diramato a Nairobi una dichiarazione nella quale si critica il nuovo governo.

Clamorose rivelazioni al processo contro le spie del «clan Walker»

I russi potevano intercettare tutti i messaggi militari Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il processo per spionaggio del «clan» Walker, gli ex ufficiali di Marina che vendevano segreti militari all'Urss, si è aperto ieri con due udienze separate, una a San Francisco in California, l'altra a Norfolk in Virginia. Come nei romanzi di James Bond, ha subito fruttato rivelazioni clamorose. L'udienza californiana ha accertato che Jerry Withworth, il numero 2 del «clan», ha messo l'Urss in condizioni di intercettare tutte le comunicazioni delle forze armate Usa. Quella virginiana che il capo «clan», John Walker, progettava di creare una mafia dello spionaggio, e si servì come corriere persino della madre, ora defunta.

Jerry Withworth è stato capo delle telecomunicazioni della base navale di San Diego e della portaerei atomica *Enterprise*. Secondo l'accusa, egli ha passato ai sovietici il manuale del «Remote Information Exchange System», un sistema computerizzato della marina militare che s'integra con quello «Autodin» di tutte le forze armate Usa. Il secondo sistema consente lo scambio di 5 milioni di messaggi al giorno. Sulla base del primo, i sovietici sono probabilmente riusciti a leggerli. L'Fbi, la polizia federale, ha dichiarato che il Cremlino deve essere stato al corrente di tutti i movimenti del Pentagono tra l'80 e l'82, anno in cui i sistemi vennero cambiati.

Withworth, che si era messo in pensione nell'83 a soli 45 anni e aveva cessato di fare la spia, consegnò all'Urss anche i piani di emergenza del Pentagono in caso di conflitti armati nel Medio Oriente, nonché i *dépliants* dei sistemi di telecomunicazione della *Enterprise*. L'Fbi sostiene che in un quinquennio, tramite John Walker, egli ricevette dai sovietici almeno 332 mila dollari per i suoi servigi, quasi 600 milioni di lire. L'ex ufficiale è stato incriminato da un gran giurì anche per evasione fiscale, in quanto denunciava un reddito di 25 mila-30 mila dollari annui. Rischia la galera a vita.

L'udienza di Norfolk in Virginia si è svolta contro il fratello maggiore di John Walker, Arthur, di 50 anni, un ingegnere che dalla Marina era passato all'industria militare, e che divenne fonte di informazioni sui radar e altri impianti elettronici. Arthur Walker si è descritto come una vittima del fratello, che sebbene più giovane — ha 45 anni — era il capo famiglia. Ha raccontato che John, il quale arruolò anche il figlio ventiduenne Michael, in servizio sulla portaerei nucleare *Nimitz*, sognava una struttura mafiosa, con un comando rigido. Aveva dato alla madre una cintura speciale, in cui lei nascondeva i soldi che gli consegnavano all'estero gli «amici», ossia gli agenti sovietici. John Walker spaziava letteralmente in tutti i continenti, incontrandosi coi sovietici in posti diversi, come Napoli e Hong Kong. Aveva un tenore di vita altissimo, si pensa che abbia ricevuto assai più di un milione di dollari, due miliardi di lire, dal Kgb, il servizio segreto sovietico.

e. c.

Torna libero in Egitto capo integralista

IL CAIRO — Il Tribunale per la sicurezza dello Stato egiziano ha ordinato ieri la scarcerazione dello sheikh Hafez Salama, uno dei principali esponenti del movimento integralista nel Paese.

Salama, 70 anni, ex responsabile della moschea El-Nur, «covo» dei fondamentalisti nella capitale egiziana, era in detenzione preventiva da 3 settimane con l'accusa di violenza, resistenza alla forza pubblica e diffusione di pubblicazioni sovversive.

La sciagura di Dallas è stata provocata dal «windshear», un fenomeno frequente durante i forti temporali

Il «vento impazzito», trappola mortale per i jet

Le registrazioni della «scatola nera» del Tristar precipitato venerdì scorso a Dallas hanno permesso di stabilire che l'incidente è stato provocato da «windshear». Questo vocabolo, che da una decina d'anni ricorre nel linguaggio meteorologico aeronautico, significa letteralmente «gradiente verticale di velocità del vento» e indica la variazione di velocità del vento al variare della distanza da terra.

Occorre dire che, in presenza di spostamenti d'aria orizzontali, un certo gradiente verticale esiste sempre; non foss'altro in quanto i bassi strati sono frenati e rallentati dall'attrito col terreno e con gli altri ostacoli alla superficie. Tuttavia, in condizioni di vento determinato da normali variazioni bariche diurne o stagionali si può considerare che ad un vento al suolo di 5 nodi corrisponda, a 100-200 metri d'altezza, un vento di 8-10 nodi, senza conseguenze di rilievo per il volo.

I guai seri cominciano quando le correnti orizzontali derivano dalla deviazione di raffiche discendenti provenienti dalle cellule di un temporale. Giungendo al livello del terreno queste colonne d'aria, del diametro di circa un chilometro, si appiattiscono sul terreno, divergendo radialmente in tutte le direzioni, acquistano velocità diversissima da settore a settore e soprattutto assai differenziata tra il suolo e poche decine di metri più in alto. Nello spazio verticale di 100 metri la velocità può salire da un valore quasi nullo, al suolo, a 40 nodi.

Per rendersi conto della pericolosità del fenomeno basti considerare che alle normali velocità di avvicinamento alla pista, un incremento improvviso di 40 nodi sbalza l'aereo in alto con una portanza 2 volte superiore al peso e viceversa una raffica in coda, equivalente a una sottrazione di velocità dell'aereo rispetto all'aria, lo spinge in basso con una deportanza di quasi altrettanta violenza.

Quando un temporale si sviluppa in vicinanza di un aeroporto è assai probabile che i sentieri di avvicinamento e le traiettorie di decollo siano interessati dal «windshear», che aggredirà l'aereo in fasi critiche del volo, vale a dire a velocità poco superiori alla minima di stallo e con scarso spazio di manovra per la vicinanza col terreno. In queste condizioni non è facile compensare le brusche variazioni di velocità dovute al «windshear» con interventi pronti, precisi e calibrati sulla potenza: specie quando il fenomeno giunge improvviso ed inatteso.

Raffica discendente
Improvviso vento frontale
Il vento frontale si trasforma in raffica discendente; la velocita' indicata diminuisce; l'aereo tende a sprofondare
Vento in coda in forte aumento. La velocita' indicata cade ulteriormente; il rateo di discesa aumenta
Velocita' in aumento; l'aereo passa sopra la traiettoria; il pilota riduce potenza e picchia
SENTIERO DI DISCESA
ASSE DELLA DISCENDENZA
PISTA

Per questo motivo la prima linea di difesa contro questo nemico del volo, a cui negli ultimi dieci anni sono stati imputati 29 incidenti e 622 vittime, consiste nell'evitare la sorpresa allertando i piloti circa la possibilità di «windshear». A tale scopo esistono attualmente tre possibilità: previsioni meteo sinottiche, rilievi da terra in tempo reale e rilievi in volo da parte degli equipaggi.

Pare che le previsioni meteo fino ad oggi raccolgano poco credito: si sarebbero avverate solo nel 19% dei casi. Più sodisfacenti i rilievi, messi in atto su alcuni importanti aeroporti americani, per misurare il vento al suolo in presenza di temporali. Oltre all'anemometro che misura il vento al centro dell'aeroporto, sono stati predisposti anemometri periferici in corrispondenza ai sentieri di avvicinamento alle diverse piste, con sensori fino ad altezze di 100 metri.

Ciascun sensore è collegato ad un calcolatore che confronta la velocità del vento nel punto centrale con i dati raccolti nei vari punti del perimetro aeroportuale. Quando la differenza tra l'indicazione dell'anemometro centrale ed uno o più di quelli periferici supera i 15 nodi (circa 28 km orari) un sistema di allarme suona in torre di controllo e su uno schermo di fronte al controllore compaiono i dati di direzione e velocità del vento nei vari punti.

Se per esempio abbiamo un vento da Sud-Est a 10 nodi e a Nord del campo spira un vento a 25 nodi, il controllore avvertirà i piloti in avvicinamento o in decollo col messaggio *«vento al centro da 210 gradi a 10 nodi; vento all'estremità Nord da 180 gradi a 25 nodi»*. Oggi tuttavia per aumentare il raggio d'azione e la precisione dell'informazione sono sollecitati studi sul Radar/Doppler che dovrebbero consentire di avvertire la presenza del «windshear» con una ventina di minuti di anticipo, consentendo le necessarie attese o gli opportuni dirottamenti.

Anche dalla cabina di pilotaggio sono possibili rilievi utili alla previsione e localizzazione del «windshear» con tecniche diverse, ma soprattutto rilevando la differenza tra velocità rispetto all'aria e velocità dell'aereo rispetto al suolo, confrontando cioè l'indicazione dell'anemometro con quella del DME, un apparato radar di bordo che misura elettronicamente la velocità al suolo dividendo la distanza reale da un radar secondario per il tempo impiegato a percorrerla.

Per meglio visualizzare l'effetto e le conseguenze del «windshear» si può ipotizzare la sequenza corrispondente al caso in cui il fenomeno si sviluppa tra un aereo in avvicinamento e la pista d'atterraggio. Mentre l'aereo scende lungo la traiettoria, inclinata di 3 nodi, del sentiero radioelettrico di discesa e si trova ad un centinaio di metri dal suolo, improvvisamente si manifesta un forte vento frontale; la velocità aumenta di 40 nodi e l'aereo viene letteralmente sbalzato sopra la traiettoria di discesa (fase 1).

Il pilota corregge istintivamente la situazione riducendo la potenza ed abbassando il muso dell'aereo. Mentre l'apparecchio rientra sulla traiettoria il vento frontale si trasforma in una raffica discendente. Venendo a mancare la componente frontale del vento, la velocità indicata diminuisce ed il rateo di discesa aumenta (fase 3). Già a questo punto l'aereo ha subito due «attacchi» di «windshear» in senso opposto: uno di vento in aumento e l'altro di vento in diminuzione.

Ce ne sarebbe abbastanza per cominciare a preoccuparsi, ma il peggio deve ancora venire. Infatti, poiché le raffiche discendenti della cellula temporalesca si propagano radialmente in tutte le direzioni, oltrepassato l'asse della discendenza l'aereo viene a trovarsi con vento in coda bruscamente in aumento. Con la velocità già in diminuzione per la riduzione di potenza precedentemente effettuata dal pilota ed il forte rateo di discesa in atto, nemmeno la potenza di tre moderni motori a getto può talora essere sufficiente e venire erogata in tempo utile per evitare il terreno ormai troppo vicino.

Mario Bernardi

Anche per Blum (dopo Dreyfus) statua difficile in centro a Parigi

PARIGI — Dopo il capitano Dreyfus, è ora Léon Blum a creare problemi al ministro della Cultura francese Jack Lang nell'attuazione del programma voluto dal presidente Mitterrand per onorare con una serie di monumenti a Parigi i personaggi più rappresentativi della recente storia di Francia.

Se per la statua a Dreyfus — il giovane ufficiale ebreo condannato alla fine dell'800 alla degradazione sotto l'accusa di tradimento ma successivamente riabilitato — Lang si è scontrato con il ministro della Difesa Hernu, che si oppone alla collocazione del monumento nel cortile dell'Ecole Militaire, dove Dreyfus fu pubblicamente degradato, ora Léon Blum oppone il socialista Lang al sindaco di Parigi Jacques Chirac.

Il ministro della Cultura vorrebbe installare il monumento al presidente del Consiglio del Fronte Popolare (1936), considerato il simbolo del socialismo francese, davanti al municipio di Parigi, e prima delle elezioni dell'86, anche perché, sostiene, la statua è già ultimata. Ma Chirac risponde che è allo studio un piano per dare un nuovo volto alla piazza.

Accoglilo, Gesù, nelle tue braccia, con tutto l'amore che egli ha saputo dare a tutti noi.

Improvvisamente è mancato in Torregrande (Sassari) il 31 luglio

Pio Tallia

anni 49

Affranti lo piangono la moglie Amelia, i figli Luca e Patrizia, la suocera Gianna, la sorella Maria Grazia con Franco, Cristina, Roberto, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 10 c.m. ore 10,30 nella parrocchia di Brione (Val della Torre). Sarà Messa di trigesima sabato 7 settembre ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Val della Torre, 8 agosto 1985.

Zia Gina, cugini Ernestina, Rita, Lucia, Gabrio con rispettive famiglie partecipano al dolore di Amelia Luca Patrizia.

Ciao PIO, Gabriella e Gianni.

Ricordano l'amico PIO, Primo Gemma e famiglia.

La Direzione generale, le Direzioni delle Sedi di Torino e di Milano, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Subalpina partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

dott. Pio Tallia

Condirettore della Sede di Torino
— Torino, 8 agosto 1985.

Prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Pio Tallia

i colleghi della Banca Subalpina
[illegible]
— Torino, 8 agosto 1985.

Il Personale della Agenzia 2 e 3 della Banca Subalpina partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita del suo Capo Zona

dott. Pio Tallia

— Torino, 8 agosto 1985.

Le famiglie [illegible] sono vicine a Luca e famigliari.

La famiglia Martinengo partecipa sentitamente.

Riposa a Champoluc il

dott. Francesco Vitali

Per sua volontà se ne dà notizia a funerali avvenuti.
— Genova, 8 agosto 1985.

Nino e Luisa con profondo dolore rimpiangeranno sempre il caro indimenticabile cugino FRANZ.

Alberto Nicolello e Simonetta Trucco Nicolello con le rispettive famiglie ricordano con infinito rimpianto il carissimo cugino FRANZ.

I cugini Mazzarello, Giordano e Ferrari piangono la perdita del caro FRANZ.

Gemma Volpe con Ornella, Paolo e Giovanna, Vittorio, Valeria, e famiglie piangono l'improvvisa scomparsa dell'amato cugino e amico FRANZ.
— Torino, 8 agosto 1985.

Nanette Vitali, i figli Paolo Luisa ed Elena con le loro famiglie ricordano con tanto affetto e rimpianto il caro cugino FRANZ.
— Torino, 8 agosto 1985.

Maria Luisa Mosca Vitali con Pupa, Gianca, Laura e figli ricordano con affetto l'indimenticabile FRANZ.

Serenamente è mancata la nostra mamma

Bruna Roddolo Destefanis

Lo annunciano con infinita tristezza: il marito Giovanni, i figli Emiliana con il marito Francesco Canale, Pier Giorgio con la moglie Elvira Bongiovanni, Silvana con la moglie Mariangela Rabino; gli adorati nipoti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Monforte d'Alba giovedì 8 agosto, alle ore 17.
— Monforte, 7 agosto 1985.

Le famiglie Luigi Canale, Roberto Canale e Luigi Stella partecipano al dolore della famiglia Roddolo per la scomparsa della MAMMA.
— Monforte d'Alba, 7 agosto 1985.

La famiglia Arturo e Pippo Barale partecipano al dolore della famiglia Roddolo per la scomparsa della MAMMA.
— Monforte, 7 agosto 1985.

Ci ha lasciati

Gisella Tomasina

Con immenso dolore lo annunciano il marito Gianni con Nuccia e la sua adorata Stefania. Funerali cappella Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo (per giorno e orario tel. 20.30.582) indi la cara salma proseguirà per Graziano Badoglio (AT) cimitero.
— Torino, 7 agosto 1985.

Partecipano al dolore di Gianni e Nuccia Ondina e Mario Caprotto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Dezzani

Addolorati lo annunciano la moglie Palmina, il figlio Giuseppe con la moglie e l'adorata nipotina Giorgia, il fratello, la sorella, i cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Asti, Stazione Casabianca, venerdì 9 8 alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1985.

(Continua a pag. 5)

Solidarnosc, Jaruzelski, Chiesa e società nel memoriale dal carcere di un dissidente che non ammaina la speranza

Michnik: la mia Polonia ribelle

La lunga marcia verso Solidarietà: l'appello dei 59, poi, nel giugno '76, gli scioperi a Ursus e Radom da cui nacque il Kor - Il Paese non sembra credere d'essere stato sconfitto - Un dilemma: compromesso col regime o indipendenza integrale? - La normalizzazione di Kadar e Husak fece terra bruciata, ma Varsavia ha mostrato di saper resistere

Adam Michnik, uno dei più noti leader dell'opposizione in Polonia, è stato condannato dal tribunale di Danzica, il 14 giugno scorso, a due anni e mezzo di prigione. Con lui sono stati condannati altri due capi di Solidarnosc, Bogdan Lis e Wladyslaw Frasyniuk. I tre erano in carcere dal febbraio scorso, quando furono arrestati (insieme con Lech Walesa, poi liberato) durante una riunione clandestina del sindacato libero che doveva decidere uno sciopero generale contro l'aumento dei prezzi.

Quelle che pubblichiamo, oggi e domani, sono due tra le parti più significative di un lungo memoriale che Michnik ha scritto nelle prigioni di Danzica in attesa del processo.

Il miracolo della Vistola è un evento di 65 anni fa: il giovane esercito polacco, organizzato nei primi giorni della riconquistata indipendenza, difese con successo il territorio nazionale, e con esso la democrazia in Europa, contro l'offensiva della rivoluzione bolscevica. L'immagine della battaglia, come è presentata oggi dalla propaganda sovietica, descrive una Polonia feudal-borghese che tentò di strangolare il primo Stato degli operai e dei contadini. Non ci vuole una immaginazione eccezionale per capire quali sarebbero state le conseguenze di una disfatta polacca. Se l'Armata Rossa di Budennij fosse riuscita ad abbeverare i suoi cavalli nella Senna, non sarebbe rimasto molto della democrazia europea.

La Polonia era guidata in quei giorni da Józef Pilsudski, uno dei più grandi e complessi personaggi della storia moderna, lo stesso che ha lasciato una memorabile sentenza: *«In Polonia la prigione è un compagno costante del pensiero umano. Fa parte della coscienza, della cultura politica, della vita d'ogni giorno».*

Si devono ricordare queste parole del costruttore dell'indipendenza polacca per capire la Polonia contemporanea, con tutte le sue speranze, le prospettive e i rischi. Gli osservatori stranieri, anche quando sono amici, spesso non conoscono il contesto concettuale per capire l'inconsueto destino della Polonia. Salvo rare eccezioni, la Polonia appare loro come un Paese dalle reazioni incomprensibili e dai conflitti inestricabili. Non sorprende: dopo tutto gli osservatori polacchi capiscono poco delle questioni irlandesi o cilene. Eppure io penso che questa mancata comprensione possa avere pesanti conseguenze, e non soltanto per i polacchi.

Secondo gli osservatori occidentali il «miracolo polacco» cominciò nell'agosto dell'80 e finì con l'imposizione della legge marziale, il 13 dicembre 1981. Non sono d'accordo: l'inizio secondo me è anteriore, e ritengo che l'esperienza polacca abbia acquisito una vera dimensione universale soltanto dopo il 13 dicembre.

Tra poco saranno dieci anni da quando 59 intellettuali firmarono una petizione che chiedeva la libertà in Polonia. La petizione parlava anche del diritto dei lavoratori a sindacati liberi. La lettera dei 59 diventò una messa in guardia. *«Non potete governare in questo modo per molto tempo ancora»*, era il messaggio, all'allora leader del Paese Gierek. La sola risposta delle autorità furono misure di rappresaglia nei confronti dei firmatari della lettera.

Qualche mese dopo la Polonia fu scossa da un altro segnale di crisi, incomparabilmente più drammatico. Nel giugno del '76 gli operai di Radom e di Ursus si misero in sciopero, manifestando nelle strade contro l'enorme aumento dei prezzi. La reazione del governo fu tipica: l'aumento dei prezzi fu revocato e coloro che avevano partecipato alla protesta furono costretti a marciare tra due file di poliziotti che roteavano i manganelli. Furono picchiati, calunniati, fatti oggetto di una propaganda odiosa. Tra gli intellettuali emerse un movimento spontaneo per aiutare questi operai: nacquero così il «Comitato per la difesa dei lavoratori» (Kor) e il movimento d'opposizione democratica, i primi anelli della lunga catena di un nuovo «miracolo della Vistola».

Gli eventi che seguirono possono essere descritti come un incontro di pugilato tra il potere totalitario e la società alla ricerca d'una strada per raggiungere l'autonomia. Il periodo tra agosto 1980 e dicembre 1981 fu soltanto una fase di questa lotta. Essa finì con un arretramento per la società indipendente e con un disastro per lo Stato totalitario. Disastro è la definizione appropriata per una situazione in cui i lavoratori sono affrontati con i carri armati invece che con un dibattito.

Quali erano le fonti della forza, gli obiettivi, la consistenza numerica, la pazienza e la perseveranza di questo movimento? Alcuni spiegano tutto riferendosi alla tradizione di lotta per l'indipendenza nazionale, altri citano l'influenza della Chiesa cattolica, altri ancora premiano la maturità della strategia polacca per la libertà, concepita dai *leaders* della clandestinità. Hanno ragione tutti. Ma la ragione principale può essere trovata nella reale essenza del sistema totalitario che da molto tempo è diventato un fattore bloccante nello sviluppo di forze creative, provocando sterilità, distruggendo la creatività e lo spirito della società. Il sistema esiste soltanto per proteggere gli interessi e il potere della *nomenklatura* che governa (alti funzionari del partito e dello Stato nominati dalla dirigenza suprema, o comunque col suo assenso).

Poiché l'Unione Sovietica guarda al ruolo della *nomenklatura* come a una garanzia della sua presenza ideologica e politica in Polonia, la lotta dei polacchi per l'autonomia minaccia non soltanto il potere dei generali, ma anche gli interessi sovietici. E' possibile cambiare questa particolare definizione degli interessi sovietici in Polonia? Il futuro dell'indipendenza polacca dipende dalla risposta a questa domanda.

La realtà politica polacca è tale che quaranta mesi dopo l'imposizione della legge marziale esiste un ampio movimento di opposizione e un fronte sempre più ampio di rifiuto alla collaborazione con i generali. Nello stesso tempo Solidarnosc non è ricorsa al terrore, all'assassinio, o ai sequestri di persona. Questi metodi appartengono esclusivamente al repertorio delle autorità. Come possiamo spiegare questa peculiare contraddizione, che i propagandisti ufficiali chiamano *«normalizzazione»*? Come possiamo definire questa situazione inconsueta in cui la repressione, le provocazioni, il semplice esaurimento delle forze (il miglior alleato di ogni dittatura) non sono riusciti ad annichilire Solidarnosc, la principale organizzazione del movimento di disobbedienza civile, o a spingerla nella cieca logica del terrorismo? Come ha potuto la nostra nazione trascendere il dilemma così tipico delle società sconfitte, la scelta senza speranza tra servilismo e disperazione?

Sembra che la nazione polacca non creda di essere stata sconfitta. La risposta alla domanda che ci siamo posti può essere trovata in un vecchio adagio di Lenin, ben noto ai comunisti: il regime non può più governare secondo la vecchia linea, ma non sa come cambiarla; il popolo non vuole vivere secondo la vecchia linea e non ha più paura di tentarne una nuova.

Che cosa significa che la gente *«non vuole più vivere secondo la vecchia linea»*? Significa che il popolo non vuole essere trattato come un oggetto, non accetta silenziosamente la schiavitù: rifiuta la condizione di sudditi, vuole essere padrone del proprio destino. E non ha paura di esserlo.

Ma che cosa significa *«governare secondo la vecchia linea»*? Significa sperare che la società sia, o diventi a breve scadenza, completamente assoggettata col terrore allo Stato. Cambiare questo modo di governare vuol dire accettare l'autonomia della società non come un incidente passeggero ma come parte integrale della realtà sociale. Questa è la strada per il dialogo e il compromesso.

E' un'ipotesi realistica? E' possibile un compromesso tra il persecutore e la sua vittima? Hanno ragione i nostri elementi radicali nel sostenere che l'evoluzione democratica è impossibile senza la preventiva, totale distruzione del sistema comunista e che pertanto l'unico sensato programma d'azione dev'essere quello che respinge le speranze di un futuro compromesso con il regime al potere e sceglie invece l'idea integrale dell'indipendenza, della totale indipendenza dall'Unione Sovietica e la cacciata dei comunisti dal potere? Questo è il dilemma centrale del movimento d'opposizione polacco.

Accantoniamo per il momento questo argomento, notando soltanto che l'idea di normalizzazione del nostro generale differisce sostanzialmente dalle «normalizzazioni» di Kadar o di Husak, che essenzialmente significano la totale distruzione di tutte le istituzioni indipendenti. Quaranta mesi dopo l'invasione sovietica l'Ungheria sembrava un cimitero politico; quaranta mesi di normalizzazione trasformarono la Cecoslovacchia, secondo l'appropriata definizione di Aragon, *«nel Biafra culturale d'Europa»*.

Ma in Polonia, anche dopo la liquidazione ufficiale delle pubbliche istituzioni indipendenti (sindacati, associazioni di artisti, organizzazioni giovanili, direzioni di vari giornali ecc.), dopo quaranta mesi di repressione e di provocazioni, la società civile indipendente, benché spinta fuori della sfera ufficiale, non è annichilita. Per un sistema totalitario è un fenomeno senza precedenti. Più che a un sistema comunista dopo una pacificazione vittoriosa, la situazione assomiglia a quella di una democrazia dopo un colpo di Stato militare. I polacchi hanno compiuto un lungo cammino nel loro viaggio dal totalitarismo alla democrazia.

Adam Michnik

Copyright «The New York Review of Books», e per l'Italia «La Stampa»

Cracovia, giugno '83. Una manifestazione di Solidarnosc durante la visita di Giovanni Paolo II

DOMANI:

Perché Solidarnosc ha rinunciato alla violenza

di Adam Michnik

Nove detenuti di Solidarnosc iniziano digiuno anti-repressione

VARSAVIA — Nove attivisti di Solidarnosc hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro le «condizioni repressive» della vita carceraria.

In una lettera fatta pervenire di nascosto alla stampa occidentale i nove, reclusi nella prigione di Leczyca (a circa 65 chilometri da Varsavia) dichiarano di avere iniziato lo sciopero della fame dopo che venerdì scorso le guardie avevano affrontato con la forza un gruppo di prigionieri che protestava in cortile contro il divieto di parlare durante l'ora d'aria.

Uno dei reclusi, Mirowslaw Andrzejewski, sarebbe stato colpito da un agente alla schiena e ai genitali. Interpellato telefonicamente, il portavoce del ministero della Giustizia ha confermato la notizia dello sciopero della fame.

Reagan, in arte Rambo

Chicago. Questo poster, che mostra il volto del Presidente degli Stati Uniti ed il corpo di Rambo, il superman che salva gli americani in Vietnam e interpretato nel film da Silvester Stallone, è stato disegnato da due giovani grafici, Todd Whitman e Stu Feller. L'idea è venuta loro da una frase di Reagan detta in occasione del rapimento dei passeggeri dell'aereo Twa da parte degli sciiti a Beirut: «La prossima volta faccio come Rambo» (Telefoto Ap)

In Cile l'opposizione vara un nuovo cartello

Sciolti i servizi segreti Bufera sui carabineros

SANTIAGO — I nuovi vertici dei «carabineros» cercano di riabilitare l'immagine compromessa della polizia militare cilena con una profonda ristrutturazione interna e lo scioglimento — annunciato ieri — dei servizi segreti, che agivano in funzione antisovversiva.

L'iniziativa fa seguito alla decisione presa la settimana scorsa da un giudice istruttore di incriminare 14 membri dell'Arma per l'assassinio di tre oppositori, decisione che aveva provocato scompiglio nel governo, provocando le dimissioni del comandante generale dei carabineros e membro della giunta di governo, generale Cesar Mendoza, e di altri ufficiali dell'alto comando.

Il successore di Mendoza, il generale Rodolfo Stange, ha confermato la ristrutturazione del corpo, che era stata preannunciata dallo stesso Pinochet. Stange ha detto di avere chiesto «libertà d'azione» per esaminare «con calma» il rimpasto all'interno dell'Arma, *«in funzione di una maggiore attività preventiva»*.

Martedì è stata lanciata una nuova iniziativa di mobilitazione sociale, «Incontro democratico», volta a mobilitare il più ampio consenso nella lotta al generale Pinochet per porre fine a quella che gli oppositori definiscono *«cultura della violenza, della intolleranza e della crudeltà»*.

Duecento personalità, rappresentanti di organizzazioni politiche, sociali, sindacali e umanitarie, hanno sottoscritto il documento finale.

L'esordio di «Incontro democratico» è stato fissato per domani, quando si svolgerà la seconda Giornata in difesa della vita, promossa dall'opposizione.

Il documento finale — sottoscritto anche dai comunisti — respinge le forme di lotta violenta (propugnate fino a poco tempo fa dalle sinistre), affermando che *«nessuno dovrà promuovere come risposta alla barbarie gli stessi metodi che hanno motivato l'attuale protesta»*.

Intanto, la tensione provocata dai recenti fatti non accenna a diminuire, mentre il governo inasprisce l'azione repressiva contro gli oppositori. Tredici dirigenti comunisti, arrestati domenica scorsa durante violenti tafferugli, sono stati confinati in località remote.

Cina, 177 morti per un tifone

PECHINO — Sono saliti a 177 i morti e a 1400 i feriti provocati da un tifone che ha colpito la scorsa settimana la regione centro-meridionale del Zhejiang. Ventimila abitazioni sono andate distrutte nelle aree maggiormente colpite intorno al porto di Wenzhou, e circa 1400 imbarcazioni, per la maggior parte pescherecci, sono affondate.

Corrotti anche un ex ministro e i capi della polizia

Legato alla narcomafia l'ex premier peruviano

LIMA — Tutti i capi della polizia investigativa (Pip), l'ex premier Roca, il ministro dell'Interno uscente e l'ex vicepresidente della Repubblica erano legati alla mafia della coca.

Lo scandalo è scoppiato quando si è scoperto che i boss della coca in Perù, Reynaldo Rodriguez Lopez e Luis Lopez, erano consiglieri, amici e «aiutanti» di Luis Percovich Roca, che oltre all'incarico di primo ministro ricoprì nell'84 anche quello di ministro degli Interni.

Nell'ambito delle indagini seguite alla scoperta di un laboratorio clandestino annesso alla casa del «rey» Rodriguez Lopez — vi si lavorava una tonnellata di cocaina al mese — si è appurato che oltre a Roca erano legati all'organizzazione anche il vicepresidente della Repubblica Javier Alva Orlandini, pure lui ex ministro dell'Interno (assunse la carica quando Percovich Roca fu nominato primo ministro e ministro degli Esteri), e sessanta tra generali e colonnelli, cioè tutto lo stato maggiore della polizia investigativa.

La denuncia dello scandalo è stata fatta dall'attuale viceministro dell'Interno, Agustin Mantilla, che sino al 28 luglio (giorno dell'insediamento del nuovo presidente) era segretario privato di Alan Garcia Perez.

In base a notizie diffuse da radio e tv, alcuni alti ufficiali sarebbero stati già arrestati, mentre diverse personalità del precedente governo sarebbero state invitate a non abbandonare il Paese e a mantenersi a disposizione della magistratura. Il console messicano a Lima, Ricardo Sedano (il Messico è un punto di passaggio obbligato della droga dall'America del Sud agli Stati Uniti), che, si è scoperto, viveva in una casa di Reynaldo Rodriguez, sarebbe infine sotto interrogatorio da parte di funzionari del ministero degli Esteri.

L'opinione pubblica ha mostrato soddisfazione per questo primo intervento moralizzatore del presidente Garcia, che ha promesso di ripulire totalmente il Paese da corruzione e criminalità.

Il Duemila sarà degli anziani prevede l'Onu

GINEVRA — Nel 2025 ci saranno in Europa, Stati Uniti e Canada oltre 200 milioni di ultrasessantenni, vale a dire il quadruplo del 1950 (quando erano 52 milioni). Lo rivela un rapporto della commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa.

Un simile incremento della fascia della «terza età» (si consideri che nel frattempo la popolazione totale crescerà del 75%) porrà parecchi problemi all'economia, in quanto diminuirà la popolazione attiva e cresceranno le spese per l'assistenza.

Più gente che allo stadio, tra poco il più grande complesso del mondo

La museo-mania contagia i tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' un fatto poco noto, ma in Germania i musei d'arte accolgono più visitatori degli stadi sportivi. Vi è sempre stata questa passione, che i successi, in patria e all'estero, del neo-espressionismo tedesco hanno reso adesso più intensa ed irrequieta. Ed è una passione che, a differenza di quanto avviene in altri Paesi, può traboccare quanto e quando vuole, perché la Repubblica di Bonn ha una nuova, e crescente, ricchezza: i musei. E' una fioritura: dicono gli artisti. E' un boom: dicono gli economisti.

Neppure lo zelo tedesco riesce a descrivere il fenomeno in cifre, le iniziative cittadine e regionali si rincorrono e si intrecciano rendendo ardua la contabilità. Meglio scorrere le cronache: vi si imbatte presto in vistose sorprese. Nel '83, ad esempio, la Germania cominciava a evadere dalla recessione, molte erano ancora le incertezze: eppure, in quel solo anno, otto grandi musei d'arte moderna sorsero in sette città. Da Bochum, industriale, con 425 mila abitanti, a Bottrop, provinciale, con meno di 120 mila.

Prendiamo Francoforte. Da qualche anno ha un nuovo sindaco, Walter Wallman, convinto che i doveri di un'amministrazione municipale includano *«il retaggio storico ed estetico»*. Ha pertanto varato un *«gran disegno»* per riparare i trentacinque anni di sfregi lasciati da una *«ricostruzione selvaggia»*: già si sono restaurate l'Opera e le antiche case sulla piazza Römerberg. Un disegno che abbraccia la costruzione di dodici nuovi musei. Quattro sono pronti, fra i quali uno di storia ebraica. Nel 1990, quando tutti e dodici saranno finiti, Francoforte avrà trenta musei.

Colonia non è da meno. Bruttissima, vittima anch'essa d'una ricostruzione caotica, è però oggi il centro artistico e commerciale dell'arte moderna e contemporanea, dimora ormai stabile del famoso *Kunstmarkt*. Oltre cento gallerie, grandi e piccole, costellano le sue vie e piazze, aggiungendosi ai già numerosi musei. E il sipario non si è ancora alzato sullo spettacolo più grandioso. Lo si vedrà l'anno prossimo, quando si apriranno i cancelli del più ampio museo d'arte moderna al mondo. Costo: 150 milioni di dollari, dollari del Comune e del magnate della cioccolata Peter Ludwig.

In tutto, almeno venti nuovi musei riservati alla sola arte moderna dovrebbero essere inaugurati in questa Repubblica durante i prossimi cinque anni. I soldi non sembrano mancare; la regione più generosa, il Baden Württemberg, li rende ancora più copiosi destinando a questi «investimenti culturali» i proventi di diverse lotterie. Sovente, i musei stessi diventano gioie cittadine. Come il fantasioso museo Abteilberg, dell'austriaco Hollein, a Mönchengladbach, o la nuova ala della Galleria di Stoccarda, dello scozzese Stirling. Due capolavori da studiare e ammirare.

Mario Ciriello

Scacchi: la sfida per il Mondiale riprenderà il 3 settembre

MOSCA — La nuova sfida tra Anatolij Karpov e Garri Kasparov per la conquista del titolo mondiale di scacchi si aprirà ufficialmente nella capitale sovietica il 2 settembre prossimo, con una cerimonia nella sala Ciaikovskij: la prima partita verrà giocata alle 17 del giorno successivo. Lo ha annunciato la Tass.

Bonn, dopo 30 anni ritorna dalla DDR e finisce in carcere per un pacco-bomba

BONN — Per un fallito attentato di trent'anni fa contro l'allora presidente del Consiglio regionale della Saar, Johannes Hoffman, la polizia federale ha arrestato un pensionato della Germania democratica venuto a visitare i parenti all'Ovest.

Il pensionato è accusato di avere inviato per posta il 4 febbraio 1955 all'indirizzo privato dell'uomo politico un pacco-bomba.

La confezione fu però danneggiata durante il trasporto e mise in sospetto il figlio del parlamentare che chiamò la polizia.

Attraverso il confronto della grafia della lettera minatoria contenuta nel pacco con documenti ufficiali fu allora possibile individuare il mittente, che successivamente per decenni ha vissuto in Germania dell'Est, e solo quest'anno è tornato nella Saar.

Manifestazioni, slogan, cartelli: il progetto andrà in porto?

Centro mormone a Gerusalemme Ebrei ortodossi sul piede di guerra

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — I mormoni vogliono costruire a Gerusalemme un centro culturale sul monte Scopus, dove sorge il principale campus dell'università ebraica.

Hanno già comperato un vasto terreno e preparato il progetto per la costruzione di un edificio con sale di lettura, aule di studio, biblioteca, auditorio, ma il piano — che ha avuto l'approvazione del sindaco Teddy Kollek, favorevole a tutto ciò che accresce le attrattive della capitale — e delle autorità accademiche, pronte a collaborare con ogni istituto di ricerca, ha incontrato fortissima ostilità negli ambienti religiosi ebraici, in particolare quelli ortodossi, timorosi che i mormoni svolgano opera di proselitismo, approfittando delle notevoli risorse economiche di cui dispongono.

E' stata un po' una tempesta in un bicchier d'acqua, con decine di lettere pro e contro sulla stampa quotidiana. Molti hanno fatto notare che esistono in Israele decine di Chiese diverse che svolgono opera missionaria, e che in un Paese nel quale sono ammessi senza discriminazione tutti i culti sarebbe contraddittorio escludere i mormoni.

Il professor Jeffrey Holland, presidente della Brigham Young University, principale fautore dell'iniziativa, non ha comunque trovato un'accoglienza cordiale al suo arrivo: all'aeroporto Ben Gurion e all'albergo di Gerusalemme che lo ospita gruppi di ultras ortodossi hanno manifestato martedì e ieri con slogan e cartelli. Il docente ha cercato di spiegare senza successo gli intenti culturali e di ricerca del nuovo centro affermando che la Brigham Young University in diciassette anni di vita non ha svolto opera di proselitismo e che la sezione di Gerusalemme — d'intesa con la Commissione israeliana per gli studi superiori — non intende nemmeno iscrivere studenti israeliani.

Jeffrey Holland ha incontrato poi il deputato Dov Shilansky, presidente della Commissione parlamentare Interni, al quale ha consegnato copia dell'impegno preso dai mormoni per quanto riguarda il nuovo centro e i suoi scopi (l'originale era già stato presentato al consolato israeliano di Los Angeles), facendo notare come le difficoltà incontrate a Gerusalemme hanno suscitato qualche inquietudine tra i membri del Congresso e del Senato americano. Si è tuttavia affrettato ad aggiungere di non aver chiesto il loro aiuto per risolvere la controversia.

Giorgio Romano

Stato civile di Torino

5 AGOSTO 1985

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Morti 31

6 AGOSTO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 7 - Morti 31

(Segue da pagina 4)

dott. prof. Achille Rimini

— Torino, 8 agosto 1985.

Achille Rimini

— Verona, 7 agosto 1985.

E' mancata

Maria Suppo ved. Rocci

— Torino, 8 agosto 1985.

Serenamente è mancata

Pierina Benedetti vedova Dal Molin

— Torino, 8 agosto 1985.

Marco Becchio

— Torino, 8 agosto 1985.

Francesco Lacroce

— Torino, 7 agosto 1985.

E' mancata

Giuseppina Gastaldi vedova Salbo

— Torino, 8 agosto 1985.

E' mancata

Rosa Ferraris ved. Mattio

— Torino, 8 agosto 1985.

Aurelio Costanzo

— Torino, 8 agosto 1985.

Giuseppina Giancolo in Ferrero

dott. Giuseppe Barberis

— Torino, 8 agosto 1985.

dott. Giuseppe Barberis

— Torino, 7 agosto 1985.

COMMENDATORE

Giovanni Stuardi

— Parigi, 8 agosto 1985.

dott. Ugo Mattei

— Cuneo, 7 agosto 1985.

(Continua a pag. 6)

Nell'anniversario di Hiroshima «l'accordo delle Isole Cook»

Dal Sud Pacifico no alla bomba 13 Paesi la mettono al bando

Sottoscritto anche da Australia e Nuova Zelanda - Appello a Usa, Inghilterra e Francia perché rispettino il trattato nei loro territori d'oltremare

RAROTONGA — Dalle Isole Cook, nel quarantesimo anniversario dell'olocausto atomico di Hiroshima, un messaggio e un impegno concreto per la pace. I tredici Paesi che si affacciano sul Pacifico meridionale hanno approvato all'unanimità il «trattato di Rarotonga» che sancisce la denuclearizzazione della regione.

Nel Pacifico meridionale non dovrà esserci posto per le armi nucleari, non dovranno effettuarsi esperimenti atomici, e le acque dell'oceano non dovranno essere il ricettacolo delle micidiali scorie radioattive. Otto dei Paesi che hanno partecipato all'assise di Rarotonga (tra questi Australia e Nuova Zelanda) hanno già firmato il trattato. Gli altri lo faranno non appena sarà concluso l'indispensabile iter costituzionale.

I risultati della annuale conferenza del Sud Pacifico sono stati sottolineati dal primo ministro neozelandese David Lange. «E' stata la riunione più significativa tra le sedici sinora effettuate, con risultati che avranno un grande peso sul futuro della regione», ha detto.

La denuclearizzazione sancita dal «trattato di Rarotonga» interessa una vasta area del Pacifico che si stende dall'Equatore all'Antartide e dall'Australia all'America Meridionale. I tredici Paesi che hanno partecipato alla conferenza hanno altresì deciso di inviare proprie missioni negli Stati Uniti, in Francia e in Inghilterra per chiedere di applicare e quindi far rispettare il trattato anche dai loro territori d'oltremare.

Parigi, Washington e Londra dovrebbero inoltre sottoscrivere protocolli di intesa impegnandosi a non usare e a non collaudare armi atomiche nella zona prevista dal trattato e a non gettare nelle acque della regione le loro scorie radioattive.

L'approvazione all'unanimità del trattato premia l'impegno del primo ministro australiano Bob Hawke e del premier neozelandese David Lange. In Australia, Paese che esporta uranio e che ha consentito finora la presenza nei suoi porti delle navi da guerra americane a propulsione atomica, esiste ormai un movimento d'opinione anti-nucleare consolidato. Altrettanto dicasi per la Nuova Zelanda che lo scorso anno ha deciso di impedire l'attracco nei suoi porti alle navi nucleari americane.

Il trattato è sostanzialmente simile a quello di Tlatelolco, che nel 1967 proclamò la denuclearizzazione della regione latino-americana.

Il documento traduce le preoccupazioni che gli Stati del Pacifico nutrono, e non da oggi, per il pericolo di contaminazione nucleare. Nella regione sono stati effettuati fino ad oggi oltre duecento esperimenti nucleari, alcuni anche nell'atmosfera. Molti Paesi temono in particolare che il protrarsi degli esperimenti atomici francesi sull'atollo di Mururoa, nella Polinesia francese, possa provocare l'inquinamento da radiazioni del Pacifico e delle scorte ittiche.

Erice, diecimila scienziati contro la bomba

ROMA — Diecimila scienziati hanno firmato il «manifesto di Erice contro la proliferazione delle armi nucleari». Lo rende noto un comunicato del comitato internazionale «Science for Peace» presieduto dal prof. Antonino Zichichi.

Nel comunicato si denuncia «l'incredibile livello di devastante potenza accumulato negli arsenali delle due superpotenze». «Mettendo insieme tutte le bombe montate nei silos corazzati, nei sommergibili nucleari e negli aerei supersonici — aggiunge il documento — si potrebbero distruggere un milione di Hiroshima. Sulla terra però l'uomo non ha saputo ancora costruire un milione di grandi città. Ciononostante ha nelle sue mani la potenza per distruggere ciò che ancora non ha saputo costruire».

Giornata di black-out in Gran Bretagna per il filmato sull'Ulster

La Bbc (censurata dal ministro) fa scioperare anche le tv rivali

Il servizio-radio estero ha sospeso le trasmissioni per la prima volta in 53 anni - «La Thatcher è riuscita dove i tedeschi avevano fallito» - L'intervista dello scandalo a un politico vicino all'Ira

LONDRA — Uno sciopero di 24 ore dei giornalisti radiotelevisivi ha privato ieri la Gran Bretagna di notiziari e programmi di attualità.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata per protestare contro la censura esercitata dal governo nei confronti del programma della Bbc *«At the edge of the union»*, in cui uno dei presunti capi dell'Ira esponeva il punto di vista della sua organizzazione sulla situazione nell'Ulster. Il «Consiglio dei governatori» della Bbc (massima istanza dell'emittente) ha deciso di bloccare la messa in onda della trasmissione — prevista per ieri sera — dopo aver ricevuto una lettera del ministro degli Interni Leon Brittan in cui si sottolineava che il programma sarebbe stato *«contrario all'interesse pubblico»*.

I giornalisti della Bbc sono scesi in sciopero per protestare contro la decisione del Consiglio, mentre quelli delle altre compagnie televisive e delle stazioni radio private scioperano contro la «censura» del governo.

L'astensione dal lavoro ha ridotto al silenzio, per la prima volta in 53 anni, anche i «servizi esteri» della Bbc, diffusi in 36 lingue a oltre cento milioni di radioascoltatori. A questo proposito, il portavoce laborista Gerald Kaufman ha accusato il governo Thatcher «*di essere riuscito a fare ciò che i tedeschi non sono riusciti a fare durante la guerra: ridurre al silenzio la voce britannica nel mondo*».

Il caso ha aperto una grave crisi all'interno della Bbc mettendo a nudo problemi ed ambiguità esistenti da tempo e mai risolti. Nessuna delle parti in causa mette in dubbio, per lo meno a parole, che il prestigio di organo «*indipendente ed obiettivo*» costituisce il patrimonio più prezioso della Bbc e che tale patrimonio vada tutelato. Resta però il fatto che la rete dipende per le sue entrate dal canone televisivo.

Il ministro degli Interni ha il potere di bloccare qualsiasi trasmissione, ma tale potere non è mai stato usato in passato. I giornalisti della Bbc sostengono che, con la sua lettera, ha di fatto esercitato tale diritto, ma Brittan nega tale interpretazione.

Il presidente della rete, Stuart Young, ha affermato che il «Consiglio dei governatori» ha deciso di bloccare il programma, dopo averlo visto, ritendolo «*non obiettivo*». Young nega che la decisione sia stata influenzata dalla lettera di Brittan. «*Avevamo cominciato la riunione decisi a difendere a spada tratta i responsabili del programma* — ha dichiarato — *ma dopo aver preso visione del filmato abbiamo dovuto riconoscere che il programma doveva essere modificato. Ma per motivi diversi da quelli esposti dal ministro Brittan*».

Un'intervista in cui l'esponente del «Sinn Fein» (ritenuto il braccio politico dell'Ira), Martin McGuinness, giustifica i mezzi violenti usati dall'organizzazione (tenendo in braccio un bambino) e l'assenza di filmati che mostrino le conseguenze delle azioni dell'Ira sono stati giudicati dai governatori i due «talloni d'Achille» del programma.

Il «gigante» del mare e la sua corte

Amsterdam. Con la partenza del gigantesco veliero «Tall», salutato da centinaia di piccole barche a vela e a motore, si sono concluse in Olanda le regate Sail '85. Si calcola che circa 5 milioni di persone abbiano assistito alla manifestazione (Telefoto)

Parte in salita il supervertice di Casablanca

CASABLANCA — Re Hassan II ha aperto ieri pomeriggio a Casablanca una riunione a porte chiuse a cui sono intervenuti i Capi di Stato o i loro rappresentanti al vertice arabo straordinario, cominciato nella tarda serata.

Non vi hanno preso parte l'Algeria, la Siria, lo Yemen del Sud e la Libia.

L'assenza al summit di re Fahd d'Arabia, rappresentato dal principe ereditario Abdallah, fa dubitare che possano essere prese decisioni rilevanti, compresa quella sul piano di pace Olp-Giordania. Il re del Marocco ha già rinunciato infatti a iscrivere all'ordine del giorno l'argomento.

Oggi incomincia il viaggio in 7 Paesi del Continente

Il Papa denuncia l'apartheid prima di partire per l'Africa

CITTA' DEL VATICANO — Il «*ripudio convinto e totale*» della politica di apartheid in Sud Africa e la condanna di «*ogni forma di discriminazione*» sono stati espressi ieri dal Papa in piazza San Pietro davanti a oltre 10 mila fedeli presenti per l'udienza generale, alla vigilia della partenza per il suo terzo viaggio nel Continente Nero.

Nel discorso alla folla, il Pontefice ha inviato un pensiero di «*cordiale amicizia*» a tutti i popoli dell'Africa, ricordando in particolare le sofferenze di milioni di persone per la fame, le guerre e le violenze, per il «*disprezzo della vita e dei diritti umani*». E ha aggiunto: «*Non posso non ricordare, con particolare pensiero, la situazione in Africa meridionale. Negli ultimi tempi sono giunte notizie che hanno suscitato profonda emozione nell'opinione pubblica mondiale, riproponendo alla coscienza dell'umanità il problema sempre risorgente della politica della cosiddetta apartheid*».

E ha continuato: «*Il nostro ripudio verso ogni forma di discriminazione razziale è convinto e totale: esso si fonda nella consapevolezza della dignità comune ad ogni uomo, fatto ad immagine e somiglianza del Creatore e chiamato alla condizione di figlio di Dio. A coloro che subiscono la violenza di tale disumana situazione esprimo sentimenti di affettuosa partecipazione e di sostegno. A tutti rinnovo un accorato appello perché sia assicurato il riconoscimento della dignità di ogni persona, in un clima di rispetto e di dialogo*».

Il Papa ha anche inviato un pensiero di «*speciale sollecitudine*» per l'Uganda, con l'augurio che il popolo di questo Paese possa ritrovare «*una vera e duratura pace interna*», con «*l'assicurazione del rispetto dei diritti*».

Il Pontefice parte oggi per il Togo, la Costa d'Avorio, il Camerun, la Repubblica Centrafricana, lo Zaire, il Kenya e il Marocco; il ritorno è previsto il 19 agosto prossimo. Occasione principale del viaggio è il 43° Congresso Eucaristico Internazionale, per il quale si riuniranno a Nairobi vescovi e rappresentanze cattoliche di tutto il mondo. I due precedenti viaggi in Africa si sono svolti nel 1980 e nel 1982.

Nuovi scontri a Durban

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha circondato con un cordone di autoblinde ed agenti la città satellite nera di Umlazi, nei pressi di Durban, sulla quale si levavano dense colonne di fumo dopo duri scontri con dimostranti neri. Gruppi di giovani hanno cercato di incendiare uffici governativi e hanno dato fuoco alla casa del preside di una scuola durante la notte. Due uomini ed una donna sono stati arrestati.

In Uganda arrestati mille uomini di Obote

KAMPALA — Dopo il colpo di Stato del 27 luglio la situazione non è ancora tornata alla piena normalità in Uganda. Gli arresti di esponenti del deposto regime continuano; si è saputo che sono finiti in carcere oltre un migliaio di agenti e ufficiali della polizia segreta e della scorta personale del deposto presidente Milton Obote.

Dopo il putsch il consiglio militare aveva invitato tutti gli appartenenti all'Agenzia per la sicurezza e alla scorta presidenziale di presentarsi al comando dell'esercito.

Il nuovo ministro degli Interni, Paul Semogerere, ha detto di non avere ancora ricevuto una relazione completa sugli arresti. Quando era capo del partito d'opposizione, durante il regime di Obote, Semogerere aveva spesso stigmatizzato la consuetudine delle autorità di fare arrestare la gente e di tenerla in prigione senza processo.

Il più importante gruppo della guerriglia anti-Obote ha diramato a Nairobi una dichiarazione nella quale si critica il nuovo governo.

Clamorose rivelazioni al processo contro le spie del «clan Walker»

I russi potevano intercettare tutti i messaggi militari Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il processo per spionaggio del «clan» Walker, gli ex ufficiali di Marina che vendevano segreti militari all'Urss, si è aperto ieri con due udienze separate, una a San Francisco in California, l'altra a Norfolk in Virginia. Come nei romanzi di James Bond, ha subito fruttato rivelazioni clamorose. L'udienza californiana ha accertato che Jerry Withworth, il numero 2 del «clan», ha messo l'Urss in condizioni di intercettare tutte le comunicazioni delle forze armate Usa. Quella virginiana che il capo «clan», John Walker, progettava di creare una mafia dello spionaggio, e si servì come corriere persino della madre, ora defunta.

Jerry Withworth è l'ex capo delle telecomunicazioni della base navale di San Diego e della portaerei atomica *Enterprise*. Secondo l'accusa, egli ha passato ai sovietici il manuale del «Remote Information Exchange System», un sistema computerizzato della marina militare che s'integra con quello «Autodin» di tutte le forze armate Usa. Il secondo sistema consente lo scambio di 5 milioni di messaggi al giorno. Sulla base del primo, i sovietici sono probabilmente riusciti a inserirsi in essi. L'Fbi, la polizia federale, ha dichiarato che il Cremlino deve essere stato al corrente di tutti i movimenti del Pentagono tra l'80 e l'82, anno in cui i sistemi vennero cambiati.

Withworth, che si era messo in pensione nell'83 a soli 45 anni e aveva cessato di fare la spia, consegnò all'Urss anche i piani di emergenza del Pentagono in caso di conflitti armati nel Medio Oriente, nonché i *dépliants* dei sistemi di telecomunicazione della *Enterprise*. L'Fbi sostiene che in un quinquennio, tramite John Walker, egli ricevette dai sovietici almeno 332 mila dollari per i suoi servigi, quasi 650 milioni di lire. L'ex ufficiale è stato incriminato da un gran giurì anche per evasione fiscale, in quanto denunciava un reddito di 25 mila-30 mila dollari annui. Rischia la galera a vita.

L'udienza di Norfolk in Virginia si è svolta contro il fratello maggiore di John Walker, Arthur, di 50 anni, un ingegnere che dalla Marina era passato all'industria militare, e che divenne fonte di informazioni sui radar e altri impianti elettronici. Arthur Walker si è descritto come una vittima del fratello, che sebbene più giovane — ha 48 anni — era il capo famiglia. Ha raccontato che John, il quale arruolò anche il figlio ventiduenne Michael, in servizio sulla portaerei nucleare *Nimitz*, sognava una struttura mafiosa, con un comando rigido. Aveva dato alla madre una cintura speciale, in cui lei nascondeva i soldi che gli consegnavano all'estero gli «amici», ossia gli agenti sovietici. John Walker spaziava letteralmente in tutti i continenti, incontrandosi coi sovietici in posti diversi, come Napoli e Hong Kong. Aveva un tenore di vita altissimo, si pensa che abbia ricevuto almeno più di un milione di dollari, due miliardi di lire, dal Kgb, il servizio segreto sovietico.

e. c.

Torna libero in Egitto capo integralista

IL CAIRO — Il Tribunale per la sicurezza dello Stato egiziano ha ordinato ieri la scarcerazione dello sheikh Hafez Salama, uno dei principali esponenti del movimento integralista nel Paese.

Salama, 70 anni, ex responsabile della moschea El-Nur, «covo» del fondamentalisti nella capitale egiziana, era in detenzione preventiva da 3 settimane con l'accusa di violenza, resistenza alla forza pubblica e diffusione di pubblicazioni sovversive.

La sciagura di Dallas è stata provocata dal «windshear», un fenomeno frequente durante i forti temporali

Il «vento impazzito», trappola mortale per i jet

Le registrazioni della «scatola nera» del Tristar precipitato venerdì scorso a Dallas hanno permesso di stabilire che l'incidente è stato provocato da «*windshear*». Questo vocabolo, che da una decina d'anni ricorre nel linguaggio meteorologico aeronautico, significa letteralmente «*gradiente verticale di velocità del vento*» e indica la variazione di velocità del vento al variare della distanza da terra.

Occorre dire che, in presenza di spostamenti d'aria orizzontali, un certo gradiente verticale esiste sempre: non fosse altro in quanto i bassi strati sono frenati e rallentati dall'attrito col terreno e con gli altri ostacoli alla superficie. Tuttavia, in condizioni di vento determinato da normali variazioni bariche diurne o stagionali si può considerare che ad un vento al suolo di 5 nodi corrisponda, a 100-200 metri d'altezza, un vento di 8-10 nodi, senza conseguenze di rilievo per il volo.

I guai seri cominciano quando le correnti orizzontali derivano dalla deviazione di raffiche discendenti provenienti dalle cellule di un temporale. Giungendo al livello del terreno queste colonne d'aria, del diametro di circa un chilometro, si appiattiscono sul terreno, divergendo radialmente in tutte le direzioni, acquistano velocità diversissima da settore a settore e soprattutto assai differenziata tra il suolo e poche decine di metri più in alto. Nello spazio verticale di 100 metri la velocità può salire da un valore quasi nullo, al suolo, a 40 nodi.

Per rendersi conto della pericolosità del fenomeno basti considerare che alle normali velocità di avvicinamento alla pista, un incremento improvviso di 40 nodi sbalza l'aereo in alto con una portanza 3 volte superiore al peso e viceversa una raffica in coda, equivalente a una sottrazione di velocità dell'aereo rispetto all'aria, lo spinge in basso con una deportanza di quasi altrettanta violenza.

Quando un temporale si sviluppa in vicinanza di un aeroporto è assai probabile che i sentieri di avvicinamento e le traiettorie di decollo siano interessati dal «*windshear*», che aggredirà l'aereo in fasi critiche del volo, vale a dire a velocità poco superiori alla minima di stallo e con scarso spazio di manovra per la vicinanza col terreno. In queste condizioni non è facile compensare le brusche variazioni di velocità dovute al «*windshear*» con interventi pronti, precisi e calibrati sulla potenza: specie quando il fenomeno giunge improvviso ed inatteso.

Per questo motivo la prima linea di difesa contro questo nemico del volo, a cui negli ultimi dieci anni sono stati imputati 29 incidenti e 622 vittime, consiste nell'evitare la sorpresa allertando i piloti circa la possibilità di «*windshear*». A tale scopo esistono attualmente tre possibilità: previsioni meteo sinottiche, rilievi da terra in tempo reale e rilievi in volo da parte degli equipaggi.

Pare che le previsioni meteo fino ad oggi raccolgano poco credito: si sarebbero avverate solo nel 10% dei casi. Più soddisfacenti i rilievi, messi in atto in alcuni importanti aeroporti americani, per misurare il vento al suolo in presenza di temporali. Oltre all'anemometro che misura il vento al centro dell'aeroporto, sono stati predisposti anemometri periferici in corrispondenza ai sentieri di avvicinamento alle diverse piste, con sensori fino ad altezze di 100 metri.

Ciascun sensore è collegato ad un calcolatore che confronta la velocità del vento nel punto centrale con i dati raccolti nei vari punti del perimetro aeroportuale. Quando la differenza tra l'indicazione dell'anemometro centrale ed uno o più di quelli periferici supera i 15 nodi (circa 28 km ora) un sistema di allarme suona in torre di controllo e su uno schermo di fronte al controllore compaiono i dati di direzione e velocità del vento nei vari punti.

Se per esempio abbiamo un vento da Sud-Est a 10 nodi e a Nord del campo spira un vento a 25 nodi, il controllore avvertirà i piloti in avvicinamento o in decollo col messaggio «*vento al centro da 210 gradi a 10 nodi; vento all'estremità Nord da 160 gradi a 18 nodi*». Oggi tuttavia per aumentare il raggio d'azione e la precisione dell'informazione sono sollecitati studi sul Radar/Doppler che dovrebbero consentire di avvertire la presenza del «*windshear*» con una ventina di minuti di anticipo, consentendo le necessarie attese o gli opportuni dirottamenti.

Anche dalla cabina di pilotaggio sono possibili rilievi utili alla previsione e localizzazione del «*windshear*» con tecniche diverse, ma soprattutto rilevando la differenza tra velocità rispetto all'aria e velocità dell'aereo rispetto al suolo, confrontando cioè l'indicazione dell'anemometro con quella del DME, un apparato radar di bordo che misura elettronicamente la velocità al suolo dividendo la distanza reale da un radar secondario per il tempo impiegato a percorrerla.

Per meglio visualizzare l'effetto e le conseguenze del «*windshear*» si può ipotizzare la sequenza corrispondente al caso in cui il fenomeno si sviluppa tra un aereo in avvicinamento e la pista d'atterraggio. Mentre l'aereo scende lungo la traiettoria, inclinata di 3 nodi, del sentiero radioelettrico di discesa e si trova ad un centinaio di metri dal suolo, improvvisamente si manifesta un forte vento frontale, la velocità aumenta di 40 nodi e l'aereo viene letteralmente sbalzato sopra la traiettoria di discesa (fase 1).

Il pilota corregge istintivamente la situazione riducendo la potenza ed abbassando il muso dell'aereo. Mentre l'apparecchio rientra sulla traiettoria il vento frontale si trasforma in una raffica discendente. Venendo a mancare la componente frontale del vento, la velocità indicata diminuisce ed il rateo di discesa aumenta (fase 2). Già a questo punto l'aereo ha subito due «attacchi» di «*windshear*» in senso opposto: uno di vento in aumento e l'altro di vento in diminuizione.

Ce ne sarebbe abbastanza per cominciare a preoccuparsi, ma il peggio deve ancora venire. Infatti, poiché le raffiche discendenti della cellula temporalesca si propagano radialmente in tutte le direzioni, oltrepassato l'asse della discendenza l'aereo viene a trovarsi con vento in coda bruscamente in aumento. Così la velocità già in diminuzione per la riduzione di potenza precedentemente effettuata dal pilota ed il forte rateo di discesa in atto, nemmeno la potenza di tre moderni motori a getto può talora essere sufficiente e venire erogata in tempo utile per evitare il terreno ormai troppo vicino.

Mario Bernardi

Anche per Blum (dopo Dreyfus) statua difficile in centro a Parigi

PARIGI — Dopo il capitano Dreyfus, è ora Léon Blum a creare problemi al ministro della Cultura francese Jack Lang nell'attuazione del programma voluto dal presidente Mitterrand per onorare con una serie di monumenti a Parigi i personaggi più rappresentativi della recente storia di Francia.

Se per la statua a Dreyfus — il giovane ufficiale ebreo condannato alla fine dell'800 alla degradazione sotto l'accusa di tradimento ma successivamente riabilitato — Lang si è scontrato con il ministro della Difesa Hernu, che si oppone alla collocazione del monumento nel cortile dell'Ecole Militaire, dove Dreyfus fu pubblicamente degradato, ora Léon Blum oppone il socialista Lang al sindaco di Parigi Jacques Chirac.

Il ministro della Cultura vorrebbe installare il monumento al presidente del Consiglio del Fronte Popolare 1936, considerato il simbolo del socialismo francese, davanti al municipio di Parigi, e prima delle elezioni dell'86, anche perché, sostiene, la statua è già ultimata. Ma Chirac risponde che è allo studio un piano per dare un nuovo volto alla piazza.

(Continua a pag. 5)

Solidarnosc, Jaruzelski, Chiesa e società nel memoriale dal carcere di un dissidente che non ammaina la speranza

Michnik: la mia Polonia ribelle

La lunga marcia verso Solidarietà: l'appello dei 59, poi, nel giugno '76, gli scioperi a Ursus e Radom da cui nacque il Kor - Il Paese non sembra credere d'essere stato sconfitto - Un dilemma: compromesso col regime o indipendenza integrale? - La normalizzazione di Kadar e Husak fece terra bruciata, ma Varsavia ha mostrato di saper resistere

Adam Michnik, uno dei più noti leader dell'opposizione in Polonia, è stato condannato dal tribunale di Danzica, il 14 giugno scorso, a due anni e mezzo di prigione. Con lui sono stati condannati altri due capi di Solidarnosc, Bogdan Lis e Wladyslaw Frasyniuk. I tre erano in carcere dal febbraio scorso, quando furono arrestati (insieme con Lech Walesa, poi liberato) durante una riunione clandestina del sindacato libero che doveva decidere uno sciopero generale contro l'aumento dei prezzi.

Quelle che pubblichiamo, oggi e domani, sono due tra le parti più significative di un lungo memoriale che Michnik ha scritto nelle prigioni di Danzica in attesa del processo.

Il «miracolo della Vistola» è un evento di 65 anni fa: il giovane esercito polacco, organizzato nei primi giorni della riconquistata indipendenza, difese con successo il territorio nazionale, e con esso la democrazia in Europa, contro l'offensiva della rivoluzione bolscevica. L'immagine della battaglia, come è presentata oggi dalla propaganda sovietica, descrive una Polonia feudal-borghese che tentò di strangolare il primo Stato degli operai e dei contadini. Non ci vuole una immaginazione eccezionale per capire quali sarebbero state le conseguenze di una disfatta polacca. Se l'Armata Rossa di Budiennij fosse riuscita ad abbeverare i suoi cavalli nella Senna, non sarebbe rimasto molto della democrazia europea...

La Polonia era guidata in quei giorni da Józef Pilsudski, uno dei più grandi e complessi personaggi della storia moderna, lo stesso che ha lasciato una memorabile sentenza: «In Polonia la prigione è un compagno costante del pensiero umano. Fa parte della coscienza, della cultura politica, della vita d'ogni giorno».

Si devono ricordare queste parole del costruttore dell'indipendenza polacca per capire la Polonia contemporanea, con tutte le sue speranze, le prospettive e i rischi. Gli osservatori stranieri, anche quando sono amici, spesso non conoscono il contesto concettuale per capire l'inconsueto destino della Polonia. Salvo rare eccezioni, la Polonia appare loro come un Paese dalle reazioni incomprensibili e dai conflitti inestricabili. Non sorprende: dopo tutto gli osservatori polacchi capiscono poco delle questioni irlandesi o cilene. Eppure io penso che questa mancata comprensione possa avere pesanti conseguenze, e non soltanto per i polacchi.

Secondo gli osservatori occidentali il «miracolo polacco» cominciò nell'agosto dell'80 e finì, con l'imposizione della legge marziale, il 13 dicembre 1981. Non sono d'accordo: l'inizio secondo me è anteriore, e ritengo che l'esperienza polacca abbia acquisito una vera dimensione universale soltanto dopo il 13 dicembre.

Tra poco saranno dieci anni da quando 59 intellettuali firmarono una petizione che chiedeva la libertà in Polonia. La petizione parlava anche del diritto dei lavoratori a sindacati liberi. La lettera dei 59 diventò una messa in guardia. *«Non potete governare in questo modo per molto tempo ancora»*, era il messaggio all'allora leader del Paese Gierek. La sola risposta delle autorità furono misure di rappresaglia nei confronti dei firmatari della lettera.

Qualche mese dopo la Polonia fu scossa da un altro segnale di crisi, incomparabilmente più drammatico. Nel giugno del '76 gli operai di Radom e di Ursus si misero in sciopero, manifestando nelle strade contro l'enorme aumento dei prezzi. La reazione del governo fu tipica: l'aumento dei prezzi fu revocato e coloro che avevano partecipato alla protesta furono costretti a marciare tra due ali di poliziotti che roteavano i manganelli. Furono picchiati, calunniati, fatti oggetto di una propaganda odiosa. Tra gli intellettuali emerse un movimento spontaneo per aiutare questi operai: nacquero così il «Comitato per la difesa dei lavoratori» (Kor) e il movimento d'opposizione democratica, i primi anelli nella lunga catena di un nuovo «miracolo della Vistola».

Gli eventi che seguirono possono essere descritti come un incontro di pugilato tra il potere totalitario e la società alla ricerca d'una strada per raggiungere l'autonomia. Il periodo tra agosto 1980 e dicembre 1981 fu soltanto una fase di questa lotta. Essa finì con un arretramento per la società indipendente e con un disastro per lo Stato totalitario. Disastro è la definizione appropriata per una situazione in cui i lavoratori sono affrontati con i carri armati invece che con un dibattito.

Quali erano le fonti della forza, gli obiettivi, la consistenza numerica, la pazienza e la perseveranza di questo movimento? Alcuni spiegano tutto riferendosi alla tradizione di lotta per l'indipendenza nazionale, altri citano l'influenza della Chiesa cattolica, altri ancora premiano la maturità della strategia polacca per la libertà, concepita dai *leaders* della clandestinità. Hanno ragione tutti. Ma la ragione principale può essere trovata nella reale essenza del sistema totalitario che da molto tempo è diventato un fattore bloccante nello sviluppo di forze creative, provocando sterilità, distruggendo la creatività e lo spirito della società. Il sistema esiste soltanto per proteggere gli interessi e il potere della *nomenklatura* che governa (alti funzionari del partito e dello Stato nominati dalla dirigenza suprema, o comunque col suo assenso).

Poiché l'Unione Sovietica guarda al ruolo della *nomenklatura* come a una garanzia della sua presenza ideologica e politica in Polonia, la lotta dei polacchi per l'autonomia minaccia non soltanto il potere dei generali, ma anche gli interessi sovietici. E' possibile cambiare questa particolare definizione degli interessi sovietici in Polonia? Il futuro dell'indipendenza polacca dipende dalla risposta a questa domanda.

La realtà politica polacca è tale che quaranta mesi dopo l'imposizione della legge marziale esiste un ampio movimento di opposizione e un fronte sempre più ampio di rifiuto alla collaborazione con i generali. Nello stesso tempo Solidarnosc non è ricorsa al terrore, all'assassinio, ai sequestri di persona. Questi metodi appartengono esclusivamente al repertorio delle autorità. Come possiamo spiegare questa peculiare contraddizione, che i propagandisti ufficiali chiamano *«normalizzazione»*? Come possiamo definire questa situazione inconsueta in cui la repressione, le provocazioni, il semplice esaurimento delle forze (il miglior alleato di ogni dittatura) non sono riusciti ad annichilire Solidarnosc, la principale organizzazione del movimento di disobbedienza civile, o a spingerla nella cieca logica del terrorismo? Come ha potuto la nostra nazione trascendere il dilemma così tipico delle società sconfitte, la scelta senza speranza tra servilismo e disperazione?

Sembra che la nazione polacca non creda di essere stata sconfitta. La risposta alla domanda che ci siamo posti può essere trovata in un vecchio adagio di Lenin, ben noto ai comunisti: il regime non può più governare secondo la vecchia linea, ma non sa come cambiarla; il popolo non vuole vivere secondo la vecchia linea e non ha più paura di tentarne una nuova.

Che cosa significa che la gente *«non vuole più vivere secondo la vecchia linea»*? Significa che il popolo non vuole essere trattato come un oggetto, non accetta silenziosamente la schiavitù; rifiuta la condizione di sudditi, vuole essere padrone del proprio destino. E non ha paura di esserlo.

Ma che cosa significa *«governare secondo la vecchia linea»*? Significa sperare che la società sia, o diventi a breve scadenza, completamente assoggettata col terrore allo Stato. Cambiare questo modo di governare vuol dire accettare l'autonomia della società non come un incidente passeggero ma come parte integrale della realtà sociale. Questa è la strada per il dialogo e il compromesso.

E' un'ipotesi realistica? E' possibile un compromesso tra il persecutore e la sua vittima? Hanno ragione i nostri elementi radicali nel sostenere che l'evoluzione democratica è impossibile senza la preventiva, totale distruzione del sistema comunista e che pertanto l'unico sensato programma d'azione dev'essere quello che respinge le speranze di un futuro compromesso con il regime al potere e sceglie invece l'idea integrale dell'indipendenza, della totale indipendenza dall'Unione Sovietica e la cacciata dei comunisti dal potere? Questo è il dilemma centrale del movimento d'opposizione polacco.

Accantoniamo per il momento questo argomento, notando soltanto che l'idea di normalizzazione del nostro generale differisce sostanzialmente dalle «normalizzazioni» di Kadar o di Husak, che essenzialmente significano la totale distruzione di tutte le istituzioni indipendenti. Quaranta mesi dopo l'invasione sovietica l'Ungheria sembrava un cimitero politico; quaranta mesi di normalizzazione trasformarono la Cecoslovacchia, secondo l'appropriata definizione di Aragon, *«nel Biafra culturale d'Europa»*.

Ma in Polonia, anche dopo la liquidazione ufficiale delle pubbliche istituzioni indipendenti (sindacati, associazioni di artisti, organizzazioni giovanili, direzioni di vari giornali ecc.), dopo quaranta mesi di repressione e di provocazioni, la società civile indipendente, benché spinta fuori della sfera ufficiale, non è annichilita. Per un sistema totalitario è un fenomeno senza precedenti. Più che a un sistema comunista dopo una pacificazione vittoriosa, la situazione assomiglia a quella di una democrazia dopo un colpo di Stato militare. I polacchi hanno compiuto un lungo cammino nel loro viaggio dal totalitarismo alla democrazia.

Adam Michnik

Cracovia, giugno '83. Una manifestazione di Solidarnosc durante la visita di Giovanni Paolo II

Nove detenuti di Solidarnosc iniziano digiuno anti-repressione

VARSAVIA — Nove attivisti di Solidarnosc hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro le «condizioni repressive» della vita carceraria.

In una lettera fatta pervenire di nascosto alla stampa occidentale i nove, reclusi nella prigione di Leczyca (a circa 55 chilometri da Varsavia) dichiarano di avere iniziato lo sciopero della fame dopo che venerdì scorso le guardie avevano affrontato con la forza un gruppo di prigionieri che protestava in cortile contro il divieto di parlare durante l'ora d'aria.

Uno dei reclusi, Mirowslaw Andrzejewski, sarebbe stato colpito da un agente alla schiena e ai genitali. Interpellato telefonicamente, il portavoce del ministero della Giustizia ha confermato la notizia dello sciopero della fame.

DOMANI:

Perché Solidarnosc ha rinunciato alla violenza

di Adam Michnik

Reagan, in arte Rambo

Chicago. Questo poster, che mostra il volto del Presidente degli Stati Uniti ed il corpo di Rambo, il superuomo che salva gli americani in Vietnam e interpretato nel film da Silvester Stallone, è stato disegnato da due giovani grafici, Tedd Whitman e Stu Feller. L'idea è venuta loro da una frase di Reagan detta in occasione del rapimento dei passeggeri dell'aereo Twa da parte degli sciiti a Beirut: «La prossima volta faccio come Rambo» (Telefoto Ap)

In Cile l'opposizione vara un nuovo cartello

Sciolti i servizi segreti Bufera sui carabineros

SANTIAGO — I nuovi vertici dei «carabineros» cercano di riabilitare l'immagine compromessa della polizia militare cilena con una profonda ristrutturazione interna e lo scioglimento — annunciato ieri — dei servizi segreti, che agivano in funzione antisovversiva.

L'iniziativa fa seguito alla decisione presa la settimana scorsa da un giudice istruttore di incriminare 14 membri dell'Arma per l'assassinio di tre oppositori, decisione che aveva provocato scompiglio nel governo, provocando le dimissioni del comandante generale dei carabineros e membro della giunta di governo, generale Cesar Mendoza, e di altri ufficiali dell'alto comando.

Il successore di Mendoza, il generale Rodolfo Stange, ha confermato la ristrutturazione del corpo, che era stata preannunciata dallo stesso Pinochet. Stange ha detto di avere chiesto «libertà d'azione» per esaminare «con calma» il rimpasto all'interno dell'Arma, *«in funzione di una maggiore efficacia preventiva»*.

Martedì è stata lanciata una nuova iniziativa di mobilitazione sociale, «Incontro democratico», volta a mobilitare il più ampio consenso nella lotta al generale Pinochet per porre fine a quella che gli oppositori definiscono *«cultura della violenza, della intolleranza e della crudeltà»*.

Duecento personalità, rappresentanti di organizzazioni politiche, sociali, sindacali e umanitarie, hanno sottoscritto il documento finale.

L'esordio di «Incontro democratico» è stato fissato per domani, quando si svolgerà la seconda Giornata in difesa della vita, promossa dall'opposizione.

Il documento finale — sottoscritto anche dai comunisti — respinge le forme di lotta violenta (propugnate fino a poco tempo fa dalle sinistre), affermando che *«nessuno dovrà promuovere come risposta alla barbarie gli stessi metodi che hanno motivato l'attuale protesta»*.

Intanto, la tensione provocata dai recenti fatti non accenna a diminuire, mentre il governo inasprisce l'azione repressiva contro gli oppositori. Tredici dirigenti comunisti, arrestati domenica scorsa durante violenti tafferugli, sono stati confinati in località remote.

Cina, 177 morti per un tifone

PECHINO — Sono saliti a 177 i morti e a 1400 i feriti provocati da un tifone che ha colpito la scorsa settimana la regione centro-meridionale del Zhejiang. Ventimila abitazioni sono andate distrutte nelle aree maggiormente colpite intorno al porto di Wenzhou, e circa 1400 imbarcazioni, per la maggior parte pescherecci, sono affondate.

Corrotti anche un ex ministro e i capi della polizia

Legato alla narcomafia l'ex premier peruviano

LIMA — Tutti i capi della polizia investigativa (Pip), l'ex premier Roca, il ministro dell'Interno uscente e l'ex vicepresidente della Repubblica erano legati alla mafia della coca.

Lo scandalo è scoppiato quando si è scoperto che i boss della coca in Perù, Reynaldo Rodriguez Lopez e Luis Lopez, erano consiglieri, amici e «aiutanti» di Luis Percovich Roca, che oltre all'incarico di primo ministro ricoprì nell'84 anche quello di ministro degli Interni.

Nell'ambito delle indagini seguite alla scoperta di un laboratorio clandestino annesso alla casa del «rey» Rodriguez Lopez — vi si lavorava una tonnellata di cocaina al mese — si è appurato che oltre a Roca erano legati all'organizzazione anche il vicepresidente della Repubblica Javier Alva Orlandini, pure lui ex ministro dell'Interno (assunse la carica quando Percovich Roca fu nominato primo ministro e ministro degli Esteri), e sessanta tra generali e colonnelli, cioè tutto lo stato maggiore della polizia investigativa.

La denuncia dello scandalo è stata fatta dall'attuale viceministro dell'Interno, Agustin Mantilla, che sino al 28 luglio (giorno dell'insediamento del nuovo presidente) era segretario privato di Alan Garcia Perez.

In base a notizie diffuse da radio e tv, alcuni alti ufficiali sarebbero stati già arrestati, mentre diverse personalità del precedente governo sarebbero state invitate a non abbandonare il Paese e a mantenersi a disposizione della magistratura. Il console messicano a Lima, Ricardo Sedano (il Messico è un punto di passaggio obbligato della droga dall'America del Sud agli Stati Uniti), che, si è scoperto, viveva in una casa di Reynaldo Rodriguez, sarebbe infine sotto interrogatorio da parte di funzionari del ministero degli Esteri.

L'opinione pubblica ha mostrato soddisfazione per questo primo intervento moralizzatore del presidente Garcia, che ha promesso di ripulire totalmente il Paese da corruzione e criminalità.

Il Duemila sarà degli anziani prevede l'Onu

GINEVRA — Nel 2025 ci saranno in Europa, Stati Uniti e Canada oltre 300 milioni di ultrasessantenni, vale a dire il quadruplo del 1950 (quando erano 80 milioni). Lo rivela un rapporto della commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa.

Un simile incremento della fascia della «terza età» (si consideri che nel frattempo la popolazione totale crescerà del 75%) porrà parecchi problemi all'economia, in quanto diminuirà la popolazione attiva e cresceranno le spese per l'assistenza.

Più gente che allo stadio, tra poco il più grande complesso del mondo

La museo-mania contagia i tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' un fatto poco noto, ma in Germania i musei d'arte accolgono più visitatori degli stadi sportivi. Vi è sempre stata questa passione, che i successi, in patria e all'estero, del neo-espressionismo tedesco hanno reso adesso più intensa ed irrequieta. Ed è una passione che, a differenza di quanto avviene in altri Paesi, può [illegible] quanto e quando vuole, perché la Repubblica di Bonn ha una nuova, e crescente, ricchezza: i musei. E' una fioritura: dicono gli artisti. E' un boom: dicono gli economisti.

Neppure lo zelo tedesco riesce a descrivere il fenomeno in cifre, le iniziative cittadine e regionali si rincorrono e si intrecciano rendendo ardua la contabilità. Meglio scorrere le cronache: ci si imbatte presto in vistose sorprese. Nel '83, ad esempio, la Germania cominciava a evadere dalla recessione, molte erano ancora le incertezze; eppure, in quel solo anno, otto grandi musei d'arte moderna sorsero in sette città. Da Bochum, industriale, con 425 mila abitanti, a Bottrop, provinciale, con meno di 120 mila.

Prendiamo Francoforte. Da qualche anno ha un nuovo sindaco, Walter Wallman, convinto che i doveri di un'amministrazione municipale includano «il rapporto storico col salotto». Ha pertanto varato un «gran disegno» per riparare i trentacinque anni di sfregi lasciati da una «ricostruzione selvaggia» (già si sono restaurate l'Opera e le deliziose case sulla piazza Romerberg). Un disegno che abbraccia la costruzione di dodici nuovi musei. Quattro sono pronti, tra i quali uno di storia ebraica. Nel 1990, quando tutti e dodici saranno finiti, Francoforte avrà trenta musei.

Colonia non è da meno. Bruttissima, vittima anch'essa d'una ricostruzione caotica, è però oggi il centro artistico e commerciale dell'arte moderna e contemporanea, dimora ormai stabile del famoso *Kunstmarkt*. Oltre cento gallerie, grandi e piccole, costellano le sue vie e piazze, aggiungendosi ai già numerosi musei. E il sipario non si è ancora alzato sullo spettacolo più grandioso. Lo si vedrà l'anno prossimo, quando si apriranno i cancelli del più ampio museo d'arte moderna al mondo. Costo: 180 milioni di dollari, dollari del Comune e del magnate della cioccolata Peter Ludwig.

In tutto, almeno venti nuovi musei riservati alla sola arte moderna dovrebbero essere inaugurati in questa Repubblica durante i prossimi cinque anni. I soldi non sembrano mancare: la regione più generosa, il Baden Würtemberg, li rende ancora più copiosi destinando a questi «investimenti culturali» i proventi di diverse lotterie. Sovente, i musei stessi diventano glorie cittadine. Come il fantasioso museo Abteilberg, dell'austriaco Hollein, a Mönchengladbach, o la nuova ala della Galleria di Stoccarda, dello scozzese Stirling. Due capolavori da studiare e ammirare.

Mario Ciriello

Scacchi: la sfida per il Mondiale riprenderà il 3 settembre

MOSCA — La nuova sfida tra Anatolij Karpov e Garri Kasparov per la conquista del titolo mondiale di scacchi si aprirà ufficialmente nella capitale sovietica il 3 settembre prossimo, con una cerimonia nella sala Ciaikovskij; la prima partita verrà giocata alle 17 del giorno successivo. Lo ha annunciato la Tass.

Bonn, dopo 30 anni ritorna dalla DDR e finisce in carcere per un pacco-bomba

BONN — Per un fallito attentato di trent'anni fa contro l'allora presidente del Consiglio regionale della Saar, Johannes Hoffmann, la polizia federale ha arrestato un pensionato della Germania democratica venuto a visitare i parenti all'Ovest.

Il pensionato è accusato di avere inviato per posta il 4 febbraio 1955 all'indirizzo privato dell'uomo politico un pacco-bomba.

La confezione fu però danneggiata durante il trasporto e mise in sospetto il figlio del parlamentare che chiamò la polizia.

Attraverso il confronto della grafia della lettera minatoria contenuta nel pacco con documenti ufficiali fu allora possibile individuare il mittente, che successivamente per decenni ha vissuto in Germania dell'Est e solo quest'anno è tornato nella Saar.

Manifestazioni, slogan, cartelli: il progetto andrà in porto?

Centro mormone a Gerusalemme Ebrei ortodossi sul piede di guerra

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — I mormoni vogliono costruire a Gerusalemme un centro culturale sul monte Scopus, dove sorge il principale campus dell'università ebraica.

Hanno già comperato un vasto terreno e preparato il progetto per la costruzione di un edificio con sale di lettura, aule di studio, biblioteca, auditorio, ma il piano — che ha avuto l'approvazione del sindaco Teddy Kollek, favorevole a tutto ciò che accresce le attrattive della capitale — e delle autorità accademiche, pronte a collaborare con ogni istituto di ricerca, ha incontrato fortissima ostilità negli ambienti religiosi ebraici, in particolare quelli ortodossi, timorosi che i mormoni svolgano opera di proselitismo, approfittando delle notevoli risorse economiche di cui dispongono.

E' stata un po' una tempesta in un bicchier d'acqua, con decine di lettere pro e contro sulla stampa quotidiana. Molti hanno fatto notare che esistono in Israele decine di Chiese diverse che svolgono opera missionaria, e che in un Paese nel quale sono ammessi senza discriminazione tutti i culti sarebbe contraddittorio escludere i mormoni.

Il professor Jeffrey Holland, presidente della Brigham Young University, principale fautore dell'iniziativa, non ha comunque trovato un'accoglienza cordiale al suo arrivo: all'aeroporto Ben Gurion e all'albergo di Gerusalemme che lo ospita gruppi di ultras ortodossi hanno manifestato martedì e ieri con slogan e cartelli. Il docente ha cercato di spiegare senza successo gli intenti culturali e di ricerca del nuovo centro, affermando che la Brigham Young University in diciassette anni di vita non ha svolto opera di proselitismo e che la sezione di Gerusalemme — d'intesa con la Commissione israeliana per gli studi superiori — non intende neppure iscrivere studenti israeliani.

Jeffrey Holland ha incontrato poi il deputato Dov Shilansky, presidente della Commissione parlamentare Interni, al quale ha consegnato copia dell'impegno preso dai mormoni per quanto riguarda il nuovo centro e i suoi scopi (l'originale era già stato presentato al consolato israeliano di Los Angeles), facendo notare come le difficoltà incontrate a Gerusalemme hanno suscitato qualche inquietudine tra i membri del Congresso e del Senato americano. Si è tuttavia affrettato ad aggiungere di non aver chiesto il loro ausilio per risolvere la controversia.

Giorgio Romano

Stato civile di Torino

6 AGOSTO 1985

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Oggi dovrebbero fermarsi 346 unità: trasporto merci, passeggeri e traghetti

Sciopero dei comandanti di navi Il ministro decide: precettazione

In agitazione anche i direttori di macchina - Chiedono la riqualificazione dei ruoli e di frenare la caduta della flotta italiana

«Uno sciopero senza motivo»

ROMA — Il ministro della Marina mercantile sen. Carta, preso atto della conferma dello sciopero da parte dei rappresentanti dei capitani e direttori di macchina, ha espresso il proprio rammarico per il *«comportamento di queste categorie che non giova certamente al rilancio di una politica di sviluppo dell'economia marittima e che in particolare potrebbe creare ostacoli all'iter legislativo della legge sulla ristrutturazione della Finmare in questi giorni approvata dal Consiglio dei ministri»*.

Carta ha rinnovato l'invito ai comandanti e direttori di macchina affinché revochino lo sciopero programmato per oggi *«sciopero che, dopo le assicurazioni fornite nell'incontro svoltosi al ministero nella giornata del 6 agosto, appare privo di qualsiasi motivazione»*.

In ogni caso, secondo una precisa direttiva del ministro, sono state invitate le competenti prefetture a *«predisporre tutti gli atti necessari per dare rapido corso ai provvedimenti di precettazione, qualora le esigenze di ordine pubblico li richiedano»*.

GENOVA — Comandanti di navi e direttori di macchina della flotta italiana pubblica e privata hanno confermato lo sciopero per oggi. Dovrebbero fermarsi dalle 17 e per 24 ore nei porti 346 unità per trasporto merci e passeggeri, compresi i traghetti. Mai era accaduto che il vertice di comando delle navi decidesse di astenersi dal lavoro. Ma sarà, probabilmente, solo uno sciopero per questioni di principio, poiché il ministero della Marina Mercantile ha già dato disposizioni alle prefetture perché attuino la precettazione.

Linea dura, quindi, sui due fronti. Ieri mattina i rappresentanti dei comandanti e dei direttori di macchina (in tutto 703) hanno indetto una conferenza-stampa per ribadire i motivi della protesta. Che sono essenzialmente due: richiesta di contare di più; denuncia dello sfascio in cui è venuta a trovarsi la flotta italiana. *«C'è poi la nostra situazione economica —* spiega Giorgio Sedda, 38 anni, direttore di macchina da 14 anni — *che dovrà essere rivista. Naturalmente chiederemo che la paga venga adeguata al ruolo. Oggi il comandante e il direttore di macchina di una superpetroliera o di una portacontainers della quarta generazione non arrivano ai due milioni netti al mese. Ma gli stipendi passano in seconda linea di fronte alla necessità di riqualificare i ruoli e all'esigenza di frenare la caduta della flotta italiana»*. Vediamo quindi i motivi fondamentali dello sciopero indetto per oggi.

La riqualificazione — Comandanti e direttori di macchina chiedono che, anche formalmente, venga loro riconosciuto il ruolo di dirigenti. *«Vogliamo essere messi in condizioni,* afferma il comandante Raoul Prudente, uno dei dirigenti della categoria, *di intervenire nell'economicità di gestione della nave, nella sicurezza della navigazione, nella progettazione di nuove unità. Troppi naufragi e troppe morti di marittimi rendono poi indispensabile il nostro intervento sulle misure preventive di sicurezza da adottare. Inoltre, una nave nasce sicura al 70 per cento nella progettazione. Noi possiamo intervenire in tempi successivi; ma se c'è un difetto da correggere, a quel punto inevitabilmente aumentano i costi»*.

Il codice — Sotto accusa anche il codice della navigazione, soprattutto per gli articoli 345 e 273. Ambedue mettono il comandante e il direttore di macchina in posizione del tutto subalterna all'armatore che può esonerarli *«in qualsiasi momento, anche in navigazione»*, e al quale viene data *«facoltà in qualsiasi tempo e luogo di risolvere il contratto di arruolamento salvo i diritti spettanti all'arruolato»*. Diritti solo economici. *«Siamo i soli lavoratori,* protesta Giorgio Sedda, *che possono essere licenziati senza motivazione. Si è trasferita in nave l'autorità del "padrone delle ferriere". Però, mentre tutto il potere è all'armatore, noi dobbiamo rispondere per qualsiasi inconveniente di fronte alla legge»*.

La flotta — Le cifre fornite ieri documentano il crollo della marineria italiana: in cinque mesi perduto naviglio per 800 mila tonnellate, mentre la cifra delle nuove costruzioni è di 8000 tonnellate; il deficit della bilancia dei noli si avvicina ai 2000 miliardi; i Tir stanno soppiantando le navi in un Paese come il nostro che ha oltre 8000 chilometri di costa (e su ... il 87 per cento del trasporto merci): le navi con bandiera italiana trasportano solo il 21 per cento dell'intero volume dei traffici marittimi; gran parte dei cantieri navali sono fatiscenti o inattivi; in meno di un anno la flotta mercantile è scesa da 1504 unità a 1438. E ancora: nei primi cinque mesi di quest'anno sono state messe in disarmo 840 mila tonnellate di naviglio.

«E abbiamo in servizio unità costruite ben oltre 16 anni fa, che è l'età media di una nave», aggiunge il comandante Prudente.

La precettazione — Spiega il capitano Giorgio Sedda: *«Abbiamo annunciato il nostro sciopero per l'8 agosto addirittura il 26 luglio, perché nel frattempo si arrivasse ad un'intesa, salvaguardando i diritti dell'utenza. Non è stato possibile? Nell'incontro dell'altro ieri (il ministro non c'era) i rappresentanti dell'armamento pubblico e privato non hanno voluto firmare nemmeno un accordo-ponte temporaneo. Naturalmente, ci aspettiamo la precettazione. Che vale per noi, e non — stranamente — per altre categorie di lavoratori»*.

Guido Coppini

La motonave «Selene Ara» affondata davanti Gaeta

GAETA — E' affondata ad un miglio e mezzo dal porto di Gaeta la motocisterna «Selene Ara» naufragata ieri mattina a cinque miglia a Sud dell'isola di Ventotene per un incendio divampato in una stiva satura di gas. La nave si trova ora adagiata sul fondo con la prua che emerge dalle onde per circa 20 metri.

L'affondamento è stato provocato dalla rottura del cavo col quale la nave veniva rimorchiata col mare in burrasca a forza sette. Rimasta in balìa delle onde la nave si è inclinata maggiormente imbarcando acqua ed è affondata rapidamente. Salvi undici uomini dei tredici del suo equipaggio, risultano ancora dispersi i due marinai scomparsi nel naufragio: Vito Sciancalepore di 27 anni e Vito Onofrio Scuco, di 44 anni, entrambi di Molfetta.

Per la loro ricerca anche ieri sono stati impegnati numerosi mezzi navali ed aerei. Secondo i tecnici della capitaneria di porto di Gaeta la «Selene Ara» potrà e dovrà essere recuperata, anche per evitare intralci e pericoli alla navigazione.

L'udienza al processo sull'attentato a Giovanni Paolo II

Il turco accusato da Alì Agca vince «ai punti» il confronto

Varie contraddizioni e incongruenze logiche nella versione del terrorista che ripete: «Sono Cristo reincarnato» - Il pm ammonisce: rischia l'incriminazione per calunnia

ROMA — *«Maleducato»*, *«Maleducato sei tu»*, *«Stai attento»*, *«Attento tu»*. Come due scolaretti che vorrebbero sbranarsi ma devono rispettare la forma, Alì Agca e il suo connazionale Sedat Sirri Kadem si sono affrontati ieri in un faccia-a-faccia nel quale è però mancato il colpo del «kappao». Tuttavia un verdetto ai punti avrebbe premiato largamente Kadem: Agca, cui il pubblico ministero Marini è stato costretto a prospettare un'incriminazione per calunnia, non ha saputo corredare le sue accuse con una versione nitida; più volte è parso inventare con buona improntitudine e, in definitiva, è sembrato più bugiardo del solito.

Anche la logica è dalla parte di Kadem: se davvero avesse ricevuto mezzo milione di marchi per la partecipazione all'attentato contro il Papa, probabilmente adesso non venderebbe tappeti a Istanbul né sarebbe in aula, qui a Roma, dove è venuto di sua volontà. Si direbbe perciò che anche l'ultima versione di Agca, l'occasione per riacquistare un margine di credibilità, si sia rivelata un miscuglio indivisibile di menzogna e realtà. Di fatto, a tre mesi dall'inizio, il processo non ha ancora agguantato alcuna verità e procede come un veliero senza bussola.

Agca ha inaugurato il confronto irridendo il ritratto che di lui aveva offerto Kadem, nell'interrogatorio. *«Sadico io? Ci dev'essere qualche malinterpretazione»*. Quelli che Kadem descrive come atteggiamenti da psicopatico, ha detto Agca, in realtà erano sentimenti politici di *«infinito odio per l'oppressione»*. Ma nello slancio di rivendicare consapevolezza e lucidità, Agca ha finito per ricadere in uno dei suoi deliri, e si è riproposto come *«Gesù Cristo reincarnato»*. Ha condito quel monologo demenziale con un tocco di umorismo: *«E ora — ha detto — passiamo alla Terra»*.

Disceso dal cielo, Agca si è trovato in difficoltà. Nel primo e unico scontro tra accusato e accusatore, Kadem l'ha incalzato: *«Tu dai il mio nome perché sai che da solo non si può arrivare a niente. Perché invece non dai i nomi dei tuoi amici? Tu mi guardi in faccia e dici il falso senza arrossire. Indica un solo posto in Europa dove ci siamo incontrati»*. Agca ha raccolto la sfida inserendo nella sua versione incontri ai quali, dichiara, era presente anche Kadem. Ma è rimasto nel vago, ed è stato smentito anche da un altro imputato, il turco Omer Bagci, che pur avendo già confessato di aver custodito la pistola di Agca ha negato con forza che Kadem fosse presente quando riconsegnò l'arma al sicario.

Agca ha insistito: *«Kadem può negare con calma perché è arrivato con le massime garanzie di tornare a casa. Il governo turco lo protegge»*. Ma perché, gli ha chiesto il presidente della corte, lei ha sempre dichiarato in istruttoria che Kadem non aveva preso parte all'attentato, e adesso invece lo accusa? Agca non ha saputo opporre una risposta convincente. Verosimile, invece, l'ipotesi che Kadem ha ricavato dalle cronache del processo. Nella prima fase Agca negò la partecipazione di Kadem in quanto, dichiarò, lo riteneva in carcere all'epoca dell'attentato; ma quando il presidente della corte gli fece presente che invece in quel periodo Kadem era libero, Agca lo inserì subito tra i suoi complici.

A metà del confronto, durato sette ore, il presidente della corte ha invitato Agca a riflettere, gli ha ricordato tempo e denaro spesi per cercare conferme alle sue rivelazioni e infine l'ha quasi pregato: *«Ci spieghi qual è la verità»*. Ma Agca ha ripetuto: è Kadem l'uomo che appare nella foto scattata in piazza San Pietro pochi attimi prima dell'attentato.

Quel margine di dubbio che ancora terrebbe in gioco la versione di Agca deriva da questo: Kadem era latitante all'epoca dell'attentato al Papa, dunque non può opporre un alibi di ferro; e ad accusarlo c'è anche un amico di Agca, Yalcin Ozbey. Ma il Kadem di Ozbey è alto e biondo, mentre il Kadem in carne ed ossa è molto basso e nerissimo.

Guido Rampoldi

Roma. Agca, a destra, conferma le accuse contro Sirri Kadem

La Difesa replica: il Parlamento non è scavalcato

Esposto del pr ai giudici contro gli aerei in Marina

ROMA — Il capogruppo radicale alla Camera Francesco Rutelli ha reso noto di aver trasmesso alla procura della Repubblica di Roma un esposto in cui si chiede di *«accertare le responsabilità amministrative ed eventualmente penali delle autorità militari e civili che hanno illecitamente deciso di trasformare l'incrociatore "Garibaldi" da nave portaelicotteri in portaerei»*. Secondo Rutelli si tratta di *«una decisione all'italiana, dell'arte di arrangiarsi che suona spregio del Parlamento»*.

L'esponente radicale — che fa parte della commissione Difesa della Camera — ha preannunciato anche la *«dura opposizione radicale all'approvazione del disegno di legge presentato dal ministro Spadolini»*.

Rutelli nell'esposto ripercorre la vicenda del «Garibaldi». Autorizzato dal Parlamento nel 1975 come *«incrociatore leggero portaelicotteri antisommergibile da circa 10 mila tonnellate standard»*, per esso, nel 1976, si fissò un onere di 137 miliardi di lire. *«In maniera del tutto fuorilegge —* ha affermato —, *senza chiedere alcuna autorizzazione al Parlamento e senza prendere nessuna decisione in seno al comitato per l'attuazione della legge 57 del '75, il "Garibaldi" veniva trasformato pian piano in incrociatore portaeromobili, aumentava il tonnellaggio fino a più di 13 mila tonnellate, finiva per costare oltre 600 miliardi»*.

Rutelli lamenta che i parlamentari debbano apprendere dalla stampa *«che il ponte di questa nave è stato trasformato in modo da consentire con il trampolino "sky-jump" il decollo degli aerei "Harrier"»* e domanda *«chi abbia autorizzato le modifiche alla piattaforma, alla torretta di controllo di bordo, alla strumentazione elettronica e alla radaristica»*.

Quanto al provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, l'esponente radicale lo giudica *«una scelta totalmente sbagliata per almeno cinque ragioni: perché anziché all'integrazione interforze riporta bruscamente nella direzione delle divisioni, gli sprechi, le gelosie tra le Forze Armate; perché nasce da una visione inaccettabile e pericolosa del ruolo della marina italiana; perché presenta gravi difetti sul piano tecnico-militare lasciando scoperto il ruolo antisommergibile; perché l'asserita necessità di "difesa convogli" non ha bisogno certo di portaerei di fronte a minacce isolate; infine perché è costosissima e comporterà una spesa di circa 3.500 miliardi»*.

Alle argomentazioni di Rutelli, in ambienti del ministero della Difesa si replica affermando che *«spetta solo alla decisione politica e sovrana del Parlamento superare l'ordinamento ottimale di collaborazione interforze tra marina e aviazione, già troppo a lungo segnato da incertezze»*.

Squilibrata accoltella un agente

ROMA — Pietro Frasca, un agente di 26 anni, è stato accoltellato da una squilibrata mentre prestava servizio dinanzi alla questura di San Vitale. Le sue condizioni, pur essendo ricoverato al San Giacomo, non sono gravi.

Mentre parlava, la sconosciuta ha estratto dalla borsetta un coltello da cucina con cui gli ha inferto un colpo all'addome, quindi è fuggita. Due agenti della Digos però l'hanno inseguita e bloccata. Negli uffici della squadra mobile è stata identificata: si chiama Enrica Rossi.

Baget Bozzo fa la spesa

Genova. L'europarlamentare socialista Gianni Baget Bozzo, il sacerdote sospeso *a divinis*, fa la spesa con la borsa in una mano e il pacco dei giornali sottobraccio. Poiché le autorità ecclesiastiche gli hanno vietato l'abito talare, egli indossa il clergyman, senza però il crocifisso all'occhiello

Nell'albergo Miramonti erano alloggiati 55 loro aderenti

Le Acli parte civile per Tésero «Accertare le responsabilità»

MILANO — Per *«questo disastro che si poteva evitare»*, come più volte il ministro Zamberletti ha definito il crollo della diga di Tesero — 311 morti, il 19 luglio scorso — le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Milano si sono costituite parte civile, d'intesa con le Acli di Mantova e di Trento. Il documento sarà depositato oggi alla procura della Repubblica di Trento. La notizia è stata data dal presidente, avvocato Corrado Barbot: *«Il nostro compito ora — ha detto — è quello di studiare come sia possibile, dal punto di vista processuale, svolgere un'azione di tutela dei valori, delle persone e dei beni distrutti in Val di Fiemme. Con ciò, non potremo certo restituire alle loro famiglie coloro che non sono più in vita; ma, insieme all'azione umana, il nostro obbiettivo principale è l'accertamento delle responsabilità»*.

L'albergo Miramonti, uno di quelli distrutti, era gestito dalle Acli. Fra le vittime, in quell'hotel gli iscritti erano 55; altri 11 alloggiavano nel vicino albergo Dolomiti.

La decisione di costituirsi parte civile era stata presa il 1° agosto, con la richiesta, ai familiari delle vittime, di fornire al «centro solidarietà», allestito dalle Acli a Milano in via della Signora 3, informazioni il più possibile dettagliate sui danni subiti e dati precisi sulle generalità dei parenti superstiti. Il centro aveva aperto una sottoscrizione per assistere concretamente, subito, chi a causa della sciagura fosse rimasto privo anche di mezzi di sostentamento. Per proseguire sia le pratiche legali sia l'assistenza immediata, l'ufficio rimarrà aperto tutto agosto. Il collegio di difesa ha deciso di ricevere anche le deleghe dei familiari di vittime non iscritte alle Acli.

«Affinché non si ripeta mai più quanto è successo in Val di Stava», è stato ripetuto ieri durante la presentazione dell'iniziativa, *«le Acli chiedono e lotteranno per un rapido e inflessibile corso della giustizia; perché il Parlamento e gli Enti preposti alla tutela del territorio e alla sicurezza civile dei cittadini procedano, senza ulteriori rinvii, a dotare il nostro Paese di leggi e di strutture adeguate»*.

Il collegio di difesa delle Acli è composto da cinque cattedratici (Federico Stella e Domenico Pulitanò, ordinari rispettivamente di diritto penale e di diritto penale del lavoro alla Cattolica e alla Statale, Giuseppe Gandolfi, professore di diritto privato a Pavia, Franco Coppi, titolare di diritto penale a Roma, Oreste Dominioni, docente di diritto processuale penale a Firenze), sei avvocati del foro di Milano (Elio Cherubini, Massimo Dinoia, Marcella Palcari, Benito Perrone, Giovanni Quadri, Michele Saponara) e due di Trento (Michele Pompermaier e Paolo Rosa). Il lavoro degli esperti geotecnici sarà coordinato dal presidente nazionale dell'Associazione Geologi Italiani, professor Floriano Villa.

L'avvocato Perrone ha affermato che alle responsabilità della sciagura si dovrà risalire soprattutto in base alle perizie degli esperti: *«La battaglia peritale sarà perciò sostenuta con l'ausilio dei migliori specialisti, per non ripetere l'esperienza del Vajont, disastro per cui non si è mai arrivati ad accertare, in sede giudiziaria, le responsabilità»*. Il collegio di difesa, ha proseguito il legale, *«intende procedere a tappeto nella ricerca dei responsabili, partendo dall'origine: la scelta logistica dei bacini d'invaso e la concessione dell'autorizzazione per la loro costruzione»*.

Ornella Rota

Sbaglia la denuncia dei redditi e tenta di uccidersi

ROMA — Si è accorto di aver sbagliato a compilare la denuncia dei redditi e per la disperazione ha tentato il suicidio. Ha cercato di tagliarsi la gola ma per l'emozione e anche per l'intervento dell'anziana madre con la quale vive, non c'è riuscito: si è prodotto soltanto alcune ferite. Nel lessico ospedaliero dei referti medici è detto *«lesioni multiple alla regione latero-cervicale sinistra e destra»*.

Il contribuente in questione è Dante Guerrini, di 52 anni, abitante alla circonvallazione Gianicolense 55. La madre lo ha accompagnato con un'ambulanza all'ospedale San Camillo dove è stato giudicato guaribile in otto giorni. Lo hanno però ricoverato in osservazione per un preoccupante stato di choc.

Dalla chiesa di S. Simeon a Venezia

Sfrattati i seguaci di Mons. Lefebvre

VENEZIA — La comunità veneziana dei seguaci di mons. Lefebvre, l'arcivescovo francese fautore del mantenimento del rito antico nella celebrazione della Messa, rischia da domani di non avere più una chiesa in cui riunirsi.

La curia ha infatti chiesto e ottenuto la restituzione della chiesa di San Simeon piccolo, sul Canal grande, «sede», dal 1978, dei cattolici tradizionalisti, dove stamani dovrebbe presentarsi un ufficiale giudiziario per eseguire lo sfratto. L'edificio, che era stato originariamente dato in concessione per prove di canto e concerti ad un maestro di musica, Carlo Durighello, era stato subito «prestato» da questi alla comunità dei lefebvriani. Costoro — una ventina di laici e un anziano prete, don Siro Cislino — avevano cominciato a celebrarvi le messe in latino.

Lo stesso mons. Lefebvre, nell'aprile del 1980, celebrò la messa nella chiesa veneziana, presidiata dalla polizia, mentre all'esterno gruppi di giovani cattolici davano vita ad una vivace contestazione del prelato. Da parte sua, la curia veneziana ha precisato ieri di voler riottenere la chiesa dagli eredi del maestro Durighello — morto nel 1982 — poiché il contratto d'affitto è scaduto nel 1981. Mons. Lefebvre è stato sospeso «a divinis» nel 1976.

Un'attrice di fotoromanzi spacciava droga a Roma

ROMA — Arrestata per detenzione e spaccio di stupefacenti l'attrice di fotoromanzi Caterina Piretti, in arte «Katiuscia», da Trapani, 28 anni, abitante in un lussuoso appartamento di via Casale Ghella 42, alla Tomba di Nerone.

Gli agenti vi hanno fatto irruzione martedì sera dopo una serie di pedinamenti e appostamenti.

Irregolari, per il percorso montano, le misure del pullman precipitato nel burrone

Autista e amministratore dell'Ati arrestati per la sciagura di Vinadio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Clamorosi sviluppi delle indagini sul «pullman della morte» che lunedì pomeriggio è precipitato in un burrone, durante il ritorno dal Santuario di S. Anna di Vinadio, in alta Valle Stura, provocando la morte di nove persone e trenta feriti.

Ieri mattina, poco dopo le 10,30, il Procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, ha firmato l'ordine di cattura — un provvedimento ... — per l'autista del pullman «Ati», Roberto Origlia, 37 anni, di Cuneo, assumendo uguale decisione anche nei confronti dell'amministratore delegato dell'azienda di trasporti pubblici, Pietro Geloso, 58 anni, di Cortemilia.

I provvedimenti del magistrato sono stati notificati sia all'autista (già piantonato in ospedale, dov'è ancora ricoverato con prognosi di dieci giorni) che al dirigente dell'«Ati», il quale era negli uffici dell'azienda a Cuneo e che è stato trasferito al comando della Polizia Stradale. L'accusa è identica per entrambi: disastro automobilistico colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose.

Perché l'incriminazione anche dell'amministratore delegato dell'«Ati», la maggiore azienda di trasporti pubblici della provincia, a capitale misto pubblico e privato?

Dai rapporti compilati sul tragico incidente dalla Polizia Stradale, dai carabinieri e dalla squadra mobile il magistrato avrebbe desunto responsabilità anche a carico dei dirigenti dell'azienda: da anni, infatti, all'inizio della strada tortuosa e ripida che per quattordici chilometri si inerpica fino ai 2010 metri del Santuario di S. Anna, l'Amministrazione provinciale ha posto il divieto di transito per i veicoli di lunghezza superiore ai dieci metri. Il moderno pullman precipitato nel burrone supera di quasi quindici centimetri questa misura massima.

Oltre alle responsabilità dell'autista, che avrebbe compiuto una manovra azzardata (il magistrato ha tenuto conto delle pessime condizioni atmosferiche e della strada) il Procuratore della Repubblica ha ravvisato anche la colpa dell'azienda, che ha immesso in servizio sulla linea del Santuario pullman più grandi del consentito.

C'è da dire che la limitazione di transito in quella pericolosa strada di montagna non è mai stata rispettata né fatta rispettare: domenica scorsa, il giorno prima della tragedia, un grosso pullman turistico di Genova, carico di pellegrini, diretti al Santuario di S. Anna, dopo i primi chilometri si è bloccato in una stretta curva, nell'impossibilità di proseguire.

L'autista ha dovuto tornare in retromarcia — con la collaborazione di alcuni volenterosi automobilisti — fino alla statale del valico internazionale del Colle della Maddalena.

L'amministratore delegato dell'«Ati» è stato interrogato dal magistrato ieri pomeriggio, alle 17, negli uffici della Procura, alla presenza degli avvocati difensori. Questa mattina sarà la volta dell'autista del pullman, in ospedale.

Giorgio Ravani

Non è reato vendere pornografia per posta

GENOVA — Non è reato vendere materiale pornografico per posta: il pretore di Genova-Sampierdarena ha assolto Giorgio Belli, di 23 anni, e Piero Radaelli, di 49, imputati di commercio di immagini e altri oggetti osceni sulla base di una denuncia dei carabinieri.

I due imputati avevano aperto un punto di vendita a Sampierdarena per articoli di tipo erotico.

(Segue da pagina 5)

La nostra mamma è tornata a Te, Signore accoglila nella tua gloria

Ci ha lasciato

Felicita Valle ved. Linfozzi

Lo piangono i figli Elena con il marito Maurilio Comotto, Paolo e Stefania, Giancarlo con la moglie Marilena [illegible] e Filippo, la sorella Maria, la cognata Emilia, i nipoti e tutti quelli che le hanno voluto bene. Un vivissimo ringraziamento alle suore Figlie della Sapienza del Castello di Vasperga, in particolare a suor Eugenia, per le costanti, amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo [illegible] agosto alle ore 10 nella cappella del Castello. La salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino dove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 15,30.

— Torino, 8 agosto 1985.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Giancarlo Linfozzi per il decesso della mamma signora

Felicita Valle ved. Linfozzi

— Torino, 7 agosto 1985.

Il Servizio organizzazione e sistemi ed il Servizio Borsa si uniscono al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Renzi

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, [illegible]. I funerali avranno luogo ore 14,30 parrocchia Santa Monica.

— Torino, 8 agosto 1985.

E' mancata la nostra adorata mamma

Caterina Avataneo ved. Maro

Con infinita tristezza lo annunciano i figli [illegible]. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio [illegible]. Funerali il 9 agosto ore 8,30 parrocchia S. Filippo.

— Torino, 8 agosto 1985.

E' mancato

Nando Fosfal

anni 56

Lo annunciano la moglie, i figli, generi, nuora, nipotine e parenti tutti. Funerali oggi 8 agosto ore 14.30 cappella San Luigi (Orbassano), ore 15.30 nella parrocchia di San Giusto Canavese.

— S. Giusto Canavese, 7 agosto 1985.

Cristianamente è mancata

Lucia Moretta

Addolorato l'annuncia il fratello Gino.

— Caverdita, 8 agosto 1985.

RINGRAZIAMENTI

Bianca Ferrandini Sartoris nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia, commossa, con sentito ringraziamento a tutti gli amici e i conoscenti che hanno voluto partecipare al suo immenso dolore per la scomparsa del carissimo marito

Guido Sartoris

Direttore della Sede di Venezia della Banca Popolare di Novara

Ringrazia inoltre per l'aiuto e il sostegno morale offertole senza riserve: la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Centrale, i Funzionari della Sede di Venezia, i Colleghi, l'Associazione Anziani BPN, il Personale tutto della Banca Popolare di Novara; la Presidenza, i Consiglieri, i Soci del «Rotary Club» di Venezia; il Presidente, i Consiglieri, i Soci del «Circolo Artistico» di Venezia; il Presidente e i Soci della «Società dell'Unione» di Venezia. Ringrazia infine: il Presidente, la Giunta e il Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Venezia; il Presidente e il Consiglio della «Società Veneta Sviluppo» di Venezia.

— Venezia, 8 agosto 1985.

I familiari del compianto

dott. Ferdinando Marcioni

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano, commossi, tutti quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Novara, 7 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985

Angiolina Borlengo ved. Marinengo

La nipote Valentina li ricorda con affetto.

1984 — 1985

Gina Vaira in Gambetta

Sempre viva nel nostro cuore. Marito, figli.

Anna Cora Tarantelli
Anna Cora Holmann

Il figlio e nipote Piero Cora col fratello le ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa domenica 11 agosto ore 11 Parrocchia del Sacro Cuore d'A[illegible].

— Torino, 8 agosto 1985.

1980 — 1985

Raffaella De Astis

Sempre con noi.

— Torino, 8 agosto 1985.

1973 — 1985

Guglielmo Pagnotta

Indimenticato.

Ing. Matteo Alessandria

Nel 7° anniversario della scomparsa la moglie lo ricorda con sempre viva commozione e rimpianto.

— Torino, 8 agosto 1985.

1982 — 1985

Matteo Alessandria

Franco [illegible] lo ricorda con affetto.

8-8-1980 — 8-8-1985

Giovanni Battista Vacca

Ogni giorno i suoi cari nel dolore lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Le indagini sull'agguato di Palermo si scontrano subito con la paura e le reticenze dei testimoni

Che cosa rimproverano i poliziotti allo Stato

Il sindacato: «Nessuna legge di emergenza, ma più mezzi e un più razionale impiego delle forze»

ROMA — E' un'accusa bruciante e viene dal più forte sindacato nazionale di polizia: *«Lo Stato, nella lotta alla mafia, non fa per intero il suo dovere»*. Un'accusa antica che si ripete ad ogni sfida alle istituzioni da parte della criminalità organizzata. Essa denuncia e sintetizza la rabbia, l'amarezza, il malessere delle forze dell'ordine. Antonino Lo Sciuto, vicequestore in aspettativa e segretario [illegible] aggiunto del Siulp, l'ha pronunciata a nome di tutti i colleghi iscritti, quasi trentacinquemila.

Nel coro delle proteste per l'agguato di Palermo è stata quella che ha colpito di più per la sua irruenza e per la chiarezza con la quale sono state esposte le alternative che, secondo il Siulp, lo Stato ha oggi di fronte: la sospensione delle garanzie costituzionali per affrontare la situazione di emergenza con mezzi eccezionali, ovvero un impegno «davvero straordinario» delle strutture statali. Due ipotesi davanti alle quali il sindacato ha già fatto la sua scelta di obbedienza alla Carta repubblicana e a tutti i suoi principi di legalità che essa contiene.

Siamo per le garanzie costituzionali — ha ribadito in serata un portavoce del Siulp — ma è necessario una presenza più massiccia dello Stato a Palermo. Adesso basta con le parole; è ora di rimboccarsi le maniche e fare qualcosa. Nel comunicato ufficiale della tarda mattinata, Lo Sciuto aveva detto che non si può *«più lesinare sui mezzi, risparmiare sulla pelle di chi è più esposto»*; *«non basta inviare qualche reparto mobile che se ne sta magari solo un mese in Sicilia, se non si razionalizza il loro impiego»*. Ed aveva concluso: *«Chiediamo più professionalità, più organizzazione, più mezzi, un impiego più razionale delle forze disponibili»*.

La fedeltà alla Costituzione e il rispetto dei valori della Carta repubblicana hanno prevalso ancora una volta sull'emotività del momento, tra gli uomini della polizia di Stato e che sono i più esposti nella sfida della criminalità. La loro protesta rispecchia un po' i contenuti delle richieste formulate già ieri dai magistrati di Palermo i quali non hanno esitato a denunciare il perdurare di una *«insufficiente discontinua attenzione da parte dello Stato al fenomeno mafioso»*, ritenuto nei fatti un problema locale *«laddove la complessità, la pericolosità e vastità dello stesso impongono interventi di ben altra profondità ed efficacia»*.

Magistrati e funzionari di polizia, obiettivi privilegiati della mafia, della camorra e del crimine organizzato, sono sulla stessa linea. Chiedono una presenza dello Stato che non sia di facciata, ma reale nei contenuti e nei mezzi. Gli uni e gli altri esigono strutture funzionanti, moderne, ancor più efficienti di quelle [illegible] nella lotta contro il terrorismo. Alessandro Criscuolo, presidente dell'associazione magistrati, nell'esprimere solidarietà alle forze di polizia, ha sottolineato la disponibilità dell'ordine giudiziario ad affrontare *«con impegno totale, insieme alle altre istituzioni, episodi così gravi per «rendere giustizia, nella consapevolezza che l'equilibrio democratico del Paese richiede oggi particolare ed incisiva tempestività di azioni sui diversi fronti istituzionali e porre, in particolare, la giustizia in condizioni di operare»*.

La solidarietà e le responsabilità che gravano sui due corpi dello Stato stanno a dimostrare che, al di là di qualche isolato episodio, non c'è segno di resa in questi uomini. Al contrario prevale la volontà di continuare in una lotta impari e dura. A condizione che lo Stato faccia il suo dovere adoperandosi fattivamente non solo nel fornire le strutture adeguate ma a combattere in prima linea il sistema mafioso che qualche volta ha trovato ospitalità e rifugio anche nella pubblica amministrazione. Tutto ciò deve e può avvenire senza nostalgiche fantasticherie di sospensione delle garanzie costituzionali. Il terrorismo è stato battuto senza leggi speciali, ma con aggiustamenti di norme esistenti e grazie a quella legislazione premiale che aveva ed ha il suo cardine nel codice di rito.

Roberto Martinelli

Palermo. Momenti di grande tensione ai funerali di Roberto Antiochia: un cordone di carabinieri (sullo sfondo) cerca di bloccare la pressione degli agenti in borghese della squadra mobile (Ansa)

I Cassarà: «Non lasciateci soli» ma nessuno ha visto i tre killer

La gente della casa di fronte «ha guardato le vittime» - No della famiglia del funzionario ai funerali di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «Non bisognava lasciarlo così solo, solo col suo coraggio, col suo desiderio di fare pulizia...». La madre di Ninni Cassarà rompe il sussulto del pianto, nel salonicino dove, in via Croce Rossa, la famiglia ha deciso di esporre il suo dolore diverso, antiufficiale. Ma subito il contrappunto che si sperava di non sentire più: «Non abbiamo visto gli assassini» dicono molti di quelli che abitano nella casa di fronte.

Davanti alle spoglie del vicecapo della Mobile ucciso sui nove gradini dell'ingresso di casa passa gente comune, amici, qualche politico. E' a uno di questi che la madre parla, con coraggio e amarezza, mentre Laura Cassarà se ne sta fuori, in silenzio, seduta sui gradini con in braccio Marida, la più piccola delle due figlie, lo stesso sguardo fisso che ha visto il marito ucciso.

«Abbiamo voluto la salma qui, in questa casa perché abbiamo voluto rivederlo col suo sguardo sereno, col suo bel volto, di giovane dall'espressione chiara e buona, per piangerlo noi, con gli amici che lo rispettavano e lo amavano, le guardie che gli volevano bene... Lontano da tutte le parole ufficiali, che lasciano il tempo che trovano...».

E ritorna la solitudine di Ninni Cassarà. «Allo Stato io avrei chiesto — continua la madre che l'anno scorso ha perso il marito — una partecipazione più sentita, più consapevole del rischio che correva questo funzionario meraviglioso, che lottava perché l'Italia potesse [illegible] civile». La commozione, l'amore di madre. «Per me mio figlio era la parte più bella dell'anima [illegible] ... Io avevo educato agli ideali della patria, dell'onore e del rispetto della dignità. Quando soffrivo perché non lo vedevo, lui mi diceva: Non dirmelo tu, che mi hai insegnato per tutta la vita che il dovere si compie dovunque e comunque».

«Non ci lasciate soli... io chiedo amore per questo figlio che ha dato se stesso... partecipiamo con una preghiera a questo olocausto che si unisce a tutti gli altri che si sono compiuti». E chiede giustizia. «Ma da chi?». E' la voce, li a fianco, di Assia Mezzasalma, la fidanzata del commissario Montana. Da dieci giorni soffre la stessa pena, la stessa rabbia. «Da chi, se tra i [illegible] ricercare ci sono Scalfaro e Pannella?». Poi si volta, se ne va sorretta dal fratello del vicecommissario, Gerlando, che l'aveva accompagnata.

Nel saloncino torna il silenzio. Lo stesso che al mattino aveva accompagnato Laura Cassarà nell'attesa di riavere la salma del marito, nella sala d'attesa della Medicina legale. A sorreggerla c'erano due magistrati amici di «Ninni», i sostituti Nino Cerami, che era a Trapani quando Cassarà dirigeva quella «Mobile» e Agata Consoli, anche lei trapanese.

Cerami aveva seguito l'esame dei periti settori Procaccianti, [illegible] e Rizzuto. La routine dell'indagine che si avvia. I tre killer hanno sparato almeno duecento colpi di «Kalashnikov». Proiettili «7,62 russian», alta velocità, impatto dirompente. Per uccidere Cassarà e l'agente Roberto Antiochia ne sono bastati due. Il vicecapo della Mobile (due colpi alle spalle, uno di striscio al gomito) è morto per quello dritto al cuore. Antiochia, l'agente che aveva sospeso le ferie per collaborare alle indagini per l'uccisione di Montana, è stato invece colpito alla testa. Altri due lo hanno raggiunto alle gambe.

Due colpi, la morte istantanea. Unico illeso, l'autista dell'Alfetta blindata. E' stato lui, in quei momenti di morte, a gridare nella radio ai colleghi della mobile: «Vigliacchi, ci hanno sparato alle spalle, hanno ammazzato il dottor Cassarà».

I killer scappano prima su un'Alfa 1600 (trovata poi bruciata poco distante) e poi su un'altra auto, una Ritmo che, per avere la certezza di non fallire la sentenza di morte, si è accodata a quella di Cassarà. Doveva morire ad ogni costo. Così come qualcuno, nella casa davanti, doveva aver visto tutto. Ma pare di no. Nel palazzo di fronte a quello dove abitava Cassarà, che il commando [illegible] aveva usato come «postazione» per preparare l'agguato, si stanno interrogando cinquanta famiglie. Nessuno avrebbe notato «nulla di particolare». Quanti si sono affacciati sentendo gli spari avrebbero detto: «Abbiamo guardato i morti». Nulla di utile. I killer d'altronde hanno avuto pochissimi istanti per inquadrare i bersagli. L'auto di Cassarà si è fermata a 7 metri e 80 centimetri dalla porta dell'androne: superandola, il funzionario sarebbe uscito dalla visuale.

Due funzionari uccisi, altri due allontanati, anche se il vicequestore Musca ha gridato davanti alla salma di Antiochia nella camera ardente in Questura: «La Mobile non è morta!», la «squadra» è mutilata. Le indagini non offrono, anche per questo, molto di più. Qualche altro particolare soltanto. Cassarà esce dagli uffici alle 10,30 (non aveva orari fissi), telefona alla moglie: «Sto per arrivare». Qualcuno lo vede uscire e avverte il commando di fuoco mafioso. Dieci minuti dopo l'auto è davanti al n. 81 di via Croce Rossa. Pochi secondi, e quei duecento colpi.

Antonio Ravidà

Nel disegno di Pandiani, la ricostruzione dell'agguato al vicecapo della Mobile, in via Croce Rossa

Accuse di Natta al governo

Lotta alla mafia Polemiche dc-pci

ROMA — Com'era prevedibile, l'attentato di Palermo e il clima di tensione di queste ore in Sicilia ha contagiato anche il mondo politico. Originata da una [illegible] di posizione della segreteria comunista e da un articolo del segretario Natta, è nata una dura polemica tra forze di governo e opposizione sul metodi e sulla strategia del governo per combattere la mafia.

«Non vi è stata finora — accusa il documento del pci — *una adeguata e [illegible] strategia di lotta alla mafia che esige coerenza e continuità di comportamenti politici da parte degli organi centrali dello Stato e del governo»*. I comunisti chiedono un piano di *«misure organiche»* e esprimono solidarietà alle forze di polizia. Natta si spinge più in là: in un articolo che sarà pubblicato oggi sull'*«Unità»*, parla di *«ritardi irresponsabili»*, di *«limiti di intelligenza e volontà politica»* e di mancata modernizzazione degli apparati dello Stato. Non manca una frecciata alle recenti sollecitazioni «garantiste» del psi: *«Appare [illegible]* — scrive il segretario del pci — *il peso di certe dispute e polemiche distorte sulle misure di emergenza, sulla legislazione sui pentiti e più in generale sull'operato della magistratura fino a metterne in causa l'indipendenza e l'autonomia con iniziative azzardate ed assurde»*.

La replica della dc viene dal *«Popolo»* con un articolo del direttore Galloni. La critica del pci, scrive il quotidiano democristiano, *«appare ingiusta e controproducente»*; l'appello alla solidarietà verso le forze dell'ordine *«rischiamo sia in aperta contraddizione* — prosegue Galloni — *con la denuncia di assenza di strategia del governo in questa lotta, posto che i gesti più significativi per fare chiarezza sull'oscuro episodio della morte di Marino sono venuti proprio dal ministero dell'Interno»*. Il richiamo al pci è piuttosto secco: invece di *«cogliere pretesti per manifestare la sua opposizione»*, dovrebbe dare un contributo fattivo nella lotta alla mafia.

E' quanto sostiene anche il responsabile dell'ufficio problemi dello Stato del psi, Salvo Andò, in un articolo che verrà pubblicato oggi sull'*«Avanti!»*. *«Coloro i quali accusano lo Stato* — scrive il quotidiano socialista — *di insensibilità e di colpevoli inerzie, devono [illegible] di produrre, all'interno del fronte della lotta condotta da pubblici poteri e società civile, lacerazioni, contrasti e quindi indecisioni che farebbero proprio il gioco della mafia»*. Non mancano però accenni critici sulla strategia seguita: *«Non è pensabile che all'indomani di un eccidio, solo all'indomani, si pensi ai rinforzi»*, aggiunge Andò, e propone un *«progetto finalizzato»* per Palermo.

Fra i commenti sulla situazione di «guerra» — come la definiscono in molti — apertasi nel capoluogo siciliano, c'è chi chiede misure eccezionali, come Almirante, mentre il socialdemocratico Puletti si scaglia contro quanti sottopongono *«i fedeli servitori dello Stato a ingiusti sospetti»*, mentre il sottosegretario all'Interno Costa insiste che si deve *«far funzionare la macchina dello Stato»*. r. t.

Intervista a Leoluca Orlando, sindaco del capoluogo siciliano

«A Palermo le sirene non bastano Chiedo a Craxi una legge speciale»

ROMA — **Che cosa ha chiesto al presidente del Consiglio?**

«Ho chiesto a Craxi, a nome di tutti i gruppi consiliari presenti e rappresentati in questo incontro, di intensificare l'impegno per la repressione al potere mafioso. Abbiamo anche chiesto non una legge speciale per Palermo, ma un metodo speciale di rapporto fra la nostra amministrazione e il governo nazionale».

— **Il professor Leoluca Orlando, sindaco di Palermo da un mese appena, appare ancora scosso dalle tragiche vicende degli ultimi giorni, ma non per questo meno fiducioso.**

«Abbiamo chiesto cioè al governo — aggiunge con grinta — che ci faccia conoscere, ministero per ministero, settore per settore, cosa intende fare per la nostra città. E su questo, avremo incontri operativi nelle prossime settimane. Domandiamo, in sostanza, che l'affermazione dello Stato si manifesti anche in interventi che riguardano lo sviluppo economico».

— **Cosa pensa dell'invio a Palermo di altri reparti di polizia e carabinieri?**

«Noi abbiamo un grande bisogno di sirene che sono espressione vivente della forza repressiva dello Stato, ma abbiamo anche bisogno che la gente possa pensare che sia possibile passeggiare in centro e nei prati anche a Palermo, perché Palermo è una delle città del nostro Paese. Una trincea, d'accordo, una frontiera... ma anche una città [illegible]. La questione della lotta alla mafia, in altre parole, è una questione nazionale. Occorrono certamente altri uomini, ma occorre una qualità sempre superiore delle forze dell'ordine che sono state in questi ultimi giorni tragicamente decapitate. Bisogna ora urgentemente ricostruire quel tessuto che è il tessuto su cui si fonda la capacità dello Stato di colpire la mafia».

— **Che cosa vi ha promesso il presidente del Consiglio?**

«La disponibilità a realizzare questi incontri, la conferma della grande attenzione che il governo nazionale riserva alla questione mafiosa. Nelle prossime settimane daremo inizio alle prime riunioni operative, settore per settore per vedere che cosa lo Stato può fare per Palermo, per promuovere non solo la repressione del fenomeno mafioso, ma anche lo sviluppo. Perché quando i medici non sono presenti nelle istituzioni democratiche, finiscono con il prevalere gli stregoni. E Palermo è piena di stregoni, di sottosviluppo e di mafia».

— **A Palermo, specie negli ambienti della polizia, c'è molta insoddisfazione anche nei confronti delle iniziative del ministro Scalfaro. Lei che cosa ne pensa?**

«Io credo che abbiamo tutti il dovere di comprendere il momento che stiamo attraversando, con l'animo di chi si trova impegnato in prima linea a combattere il fenomeno mafioso e vede [illegible] giorno dopo giorno il compagno di lavoro. Credo anche che al di là di questi passaggi, quello che bisogna recuperare è l'aspetto positivo, interpretando anche i sentimenti delle forze di polizia perché lo Stato intervenga con sempre maggiore consapevolezza a Palermo».

Ruggero Conteduca

Pannella accusa «Nella polizia ci sono gruppi irresponsabili»

ROMA — Il deputato radicale Marco Pannella, commentando gli episodi accaduti a Palermo, ha detto che *«occorrerà subito, con molta decisione anche se con dolore, intervenire per chiarire anche ai pochi che, puntualmente, all'interno della polizia, nei momenti più tragici sembrano fomentare reazioni indebite e incivili, che nulla è più ignobile e intollerabile che speculare sul dolore, sulle tragedie, per provocare sentimenti e gesti di rivolta»*.

«Le reazioni contro il Presidente della Repubblica, così come quelle contro parlamentari e cittadini — ha proseguito Pannella — *infatti, non sono affatto espressione del popolo palermitano ma da ben individuati gruppi»*.

Palermo. Il feretro di Roberto Antiochia, portato a spalle dai suoi colleghi, si avvia verso la Cattedrale (Telefoto Ap)

La riprovazione e il dolore del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — La «ferma riprovazione» per la catena di delitti che sconvolge Palermo e la Sicilia è stata espressa in un telegramma inviato dal Pontefice al cardinale arcivescovo della città, Salvatore Pappalardo.

Dopo aver pregato il cardinal Pappalardo di recare alle famiglie delle vittime la testimonianza della sua partecipazione al loro dolore, il Papa così conclude: «Nel rinnovare ferma riprovazione per la catena di delitti che tende a disgregare l'ordinata compagine civile e sociale in codesta carissima terra invoco il Signore perché rafforzi in tutti gli animi propositi di pace e di fraternità, in pegno dei quali imparto di cuore una speciale benedizione apostolica».

Eccezionale la sferzata di maltempo, danni per miliardi, inondazioni devastano la vicina nazione

Alto Adige, sfiorata la tragedia 200 persone minacciate dal fiume

Rotti gli argini a Settequerce, l'acqua [illegible] lambito le case che [illegible] state sgomberate - Riaperte strade e ferrovie

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Le schiarite hanno allentato la tensione, dopo il nubifragio che ha [illegible] in crisi l'Alto Adige in un momento tanto delicato della stagione turistica. [illegible] placarsi dell'ondata di maltempo ha consentito [illegible] squadre di [illegible] l'autostrada del Brennero dalla [illegible] fango all'altezza di Mezzaselva, nei pressi di Fortezza: ora l'arteria è percorribile nei due sensi, smaltisce il traffico enorme rimasto bloccato per ore. Nello stesso tratto, interrotto dalla frana, ieri pomeriggio è ripreso il transito dei treni internazionali, su un solo binario: nella giornata [illegible] oggi la situazione sulla linea ferroviaria dovrebbe tornare alla completa normalità. Non si può ancora passare, invece, per la strada statale, invasa dalla melma e dai sassi.

Diciotto ore di pioggia hanno sconvolto i collegamenti dell'Alto Adige, isolato paesi, ostacolato la marcia di migliaia di automobilisti per i quali momenti di vacanza sono diventati di tribolazione. Il punto più critico nella zona di Mezzaselva, dove ferrovia, autostrada e statale corrono a breve distanza l'una dall'altra: qui l'intenso flusso agostano ha subito un brusco arresto. Paurosamente ingrossato dal nubifragio, il torrente che scende da Fortezza ha finito per straripare, provocando la frana, trascinando a valle fanghiglia e tronchi. Si è anche temuta la tragedia: qualcuno degli [illegible]tomobilisti in transito poteva essere rimasto travolto dalla valanga.

Accorrere di vigili del fuoco, carabinieri, alpinisti del 4° Corpo d'armata, te[illegible] dell'Anas. Mentre migliaia di turisti si sono trovati «imbottigliati», altri cercavano qui e là vie d'uscita. [illegible] impressionanti dall'una e dall'altra parte. [illegible] gli scrosci di pioggia. E la situazione andava facendosi sempre più pesante: interrotte per la caduta [illegible] massi le provinciali delle valli Venosta, [illegible] Fosse, [illegible] Fleres, di Slingia, di Maces; chiusi i passi dello Stelvio, dove cadeva la neve, del Giovo e del [illegible]. Per raggiungere l'Austria si poteva valicare il passo Resia, ma il dirottamento verso l'unica «scappatoia» ha provocato intasamenti tormentosi, complice un'interruzione di corsia per «lavori in corso» nella zona di Merano.

Nella gran confusione, volavano proteste e imprecazioni. Molti dei turisti, dopo affannosi tentativi [illegible] liberarsi dalla stretta, si sono rassegnati a trascorrere ore di attesa nelle auto, nei pullman, [illegible] [illegible]. Qualche gruppo è andato a cercar posto in albergo a Bressanone, in altri centri altoatesini.

Per alcune ore, in [illegible] Adige si è temuta l'alluvione. Faceva paura l'Adige, che scorreva rabbioso. In località Settequerce il fiume è uscito dagli argini, un pezzo di campagna è andato sotto. Ed era minacciato un grappolo [illegible] case: oltre 200 persone hanno dovuto lasciare in tutta fretta gli alloggi. Nella serata dell'altro ieri, alla periferia di Bolzano, l'Adige ha raggiunto il livello di cinque metri e 60, 22 centimetri oltre la quota massima registrata nel '65, e a Salorno quasi toccava i 7 metri. La paura s'allungava su Trento, dove si attendeva l'onda di piena del fiume, che [illegible] andava lambendo i frutteti. I danni si calcoleranno a miliardi, ma per ora è difficile fare una prima valutazione.

Nel territorio altoatesino, una grossa minaccia veniva anche dall'Isarco, che ha superato i livelli di guardia e ha devastato un'officina, mettendo in fuga una [illegible].

Treni internazionali deviati per Chiasso e Tarvisio, traffico ferroviario locale soltanto fino a Fortezza, code di oltre [illegible] chilometri sull'autostrada bloccata, viaggiatori che parevano smarriti. Per effetto del nubifragio, l'Alto Adige stava andando verso la paralisi. Per fortuna il maltempo non ha infierito oltre. Ieri mattina si aprivano ampi squarci tra le nuvole nelle vallate. E l'allarme rientrava anche nel Trentino: il [illegible] dell'Adige andava [illegible]mente decrescendo.

L'opera di rimozione delle frane è così andata [illegible] [illegible] complicazioni. La [illegible] regolata [illegible] dell'autostrada [illegible] Brennero è [illegible] infine riaperta, e ha potuto rimettersi in movimento quell'esercito «sbandato» di turisti. Non sono più isolati i centri di Stelvio, Solda, Trafoi e Gomagoi, sono stati ripristinati i collegamenti con altri paesi delle vallate altoatesine colpite dalle frane. Ora si passa anche per la Val Sarentino e la Valle Aurina. Rimane, invece, il blocco della strada statale, investita dalla frana e invasa dalle acque dell'Isarco.

Giuliano Marchesini

Due i giovani in gravi condizioni

[illegible] tra le vittime dell'incendio all'Elba

PORTOFERRAIO — Rabbia e dolore per la morte tra le fiamme, all'Elba, di [illegible] giovani e per i due ragazzi che versano in gravissime condizioni in un letto d'ospedale per le ustioni di terzo grado. Questo il «resoconto» di un martedì nero a Sant'Ilario, a due passi da Marina di Campo. Le vittime sono tre ragazzi di Limbiate, in provincia di Milano: Alessandro Marco Carminati Sandro Tocco e [illegible] Zimbaldi.

Altri due, Emanuele Cassoli, anch'egli di Limbiate, e David Perille, di Bollate, sono ricoverati all'ospedale romano di Sant'Eugenio. Le fiamme hanno sorpreso il gruppo a circa metà strada tra Sant'Ilario e Marina [illegible] Campo, proprio dove è iniziato a divampare l'incendio, alimentato da un forte vento. I giovani milanesi, circondati dal fuoco, hanno cercato invano una via di scampo.

Soltanto ieri è stato possibile [illegible] [illegible] i giovani [illegible] essero trovati improvvisamente circondati dalle fiamme: un gruppo di sei persone, a bordo di due auto, una «Golf» ed una «Dyane», quando una fiammata di vaste proporzioni ha investito le macchine. I ragazzi hanno cercato di soccorrersi a vicenda ed hanno pagato questo estremo atto di generosità con la vita. Sandro Tocco è spirato all'ospedale di Portoferraio, mentre Nadia Zimbaldi e Marco Carminati sono morti [illegible] Centro grandi ustionati di Roma, dove erano stati trasportati in elicottero.

L'altra notte durante un incendio

Un vigile del fuoco muore a St-Tropez

CANNES — I vasti incendi [illegible] stanno martoriando la Costa Azzurra ed il Sud d[illegible] Francia hanno fatto un'altra vittima. Si tratta del pompiere volontario Serge Fougère, 42 anni, coniugato, padre di 2 figli. Sale così tragicamente a [illegible] il numero dei morti.

Il primo a cadere carbonizzato sul massiccio del Tanneron, alle spalle di Saint-Tropez, mercoledì scorso è stato l'allievo ufficiale dei pompieri Jean-Marc Morel. Aveva solo 19 anni. Il giorno dopo, nella stessa zona, sono morti tra [illegible] fiamme 4 pompieri volontari: Robert Grosso, Serge Pelhonier, Hugues Desquiens e Yves Roger. Tutti di 20 e 24 anni.

Serge Fougère è morto ieri sera alla periferia [illegible] Saint Maxime. Insieme ad altri volontari era accorso a spegnere un incendio [illegible] zona [illegible] me, dopo aver divorato oltre 200 ettari di bosco sul Plateau de la Tour, stava[illegible] minacciando una villa abitata. Fougère ha cercato di prestare [illegible] ma il fuoco all'improvviso lo [illegible] accerchiato e per lui [illegible] c'è stato nulla da fare.

A differenza degli altri incendi quest'ultimo [illegible] Saint Maxime pare sia [illegible] natura dolosa, frutto di uno scellerato ed ancora sconosciuto piromane. Il Midi della Francia da otto giorni non ha pace: il fuoco continua a distruggere l'Esterel e la piana [illegible] Var. Le [illegible] «ondate» assassine che lunedì notte hanno sconvolto la Camargue, uccidendo una ragazza di 19 anni e portato via tutto a più di 2000 campeggiatori che avevano alzato le tende vicino alla spiaggia, hanno lasciato dietro di sé disastri ed una grande paura. [illegible] **r. b.**

Nell'Austria sconvolta nubifragi e dieci morti

Nelle ultime [illegible] ore, straripamenti del [illegible] e [illegible] suoi affluenti, paesi in stato d'allerta - Quattro tedeschi annegano in un fiume in piena - Tredici case spazzate dall'acqua

VIENNA — Anche l'Austria è stata colpita nelle ultime 30 ore da una sferzata di maltempo che sta arrecandole danni incalcolabili ed un alto costo di vite umane. Sono almeno dieci i morti per gli eccezionali nubifragi che si sono susseguiti [illegible] numerose provin[illegible].

Anche ieri, dopo le piogge torrenziali, è continuato a piovere [illegible] quasi tutto il Paese, causando [illegible] inondazioni. Nel [illegible] Tirolo sette persone sono morte: quattro di esse [illegible] turisti tedeschi della Germania occidentale, la cui macchina è uscita [illegible] strada e si è immersa nelle acque di un torrente in piena.

[illegible] [illegible] persone, di cui una partecipava [illegible] operazioni di soccorso, hanno perduto la vita vicino a Salisburgo ed un'altra nell'Austria superiore. In tutti questi tra[illegible] eventi, non è stato possibile fornire i nomi delle vittime. Sempre vicino a Salisburgo gran parte della città di Mittersill ha subito un'inondazione, che ha creato [illegible] [illegible] [illegible] e momenti di pericolo. Le parti basse delle case sono [illegible] invase dall'acqua ed i vigili del fuoco, aiutati dall'esercito, hanno dovuto intervenire [illegible] numerose occasioni.

Le piogge cadute nella regione orientale dell'Austria hanno provocato straripamenti del Danubio e dei suoi affluenti, che hanno [illegible] gli argini, allagando fattorie e villette; anche in questo caso s'è temuto per la vita di [illegible] persone.

Lo stato di allerta è stato decretato nelle città di Melk, Duernstein e Klosterneuburg (quest'ultima vicino a Vienna) minacciate dalle acque del Danubio. Nella zona occidentale del Paese, 13 case sono state spazzate via dalle inondazioni, mentre i camper fermi sulle rive del Danubio sono stati fatti partire e stanno per lasciare la zona. [illegible] regione della Carinzia un medico è stato gravemente ferito da un cavo dell'alta tensione tranciato dal [illegible]porale.

La rete stradale e ferroviaria nella zona occidentale è stata interrotta [illegible] inondazioni e frane, così come è interrotto il traffico ferroviario al passo del Brennero.

La situazione in tutta l'Austria è [illegible] grave: sono chiuse numerose strade di montagna, mentre volontari e vigili del fuoco sono impegnati ad evacuare [illegible] [illegible] ed il bestiame.

Considerevoli i danni inferti alle colture, anche se secondo la polizia ed i funzionari del governo è ancora troppo presto per determinare le perdite esatte. [illegible] le previsioni, le piogge potrebbero durare in alcune regioni fino ad oggi.

Il governo austriaco ha lanciato un appello dalla televisione per invitare coloro che abitano lungo le rive dei fiumi e gli automobilisti alla massima prudenza: le strade sono viscide dalla melma che ha spazzato tutta la segnaletica.

Le comunicazioni tra l'Italia e l'Austria sono in parte dirottate attraverso la Svizzera. La strada del Brennero è ancora bloccata, così come numerose arterie, interrotte [illegible] frane e allagamenti. E' una battaglia lunga ed [illegible] nuante contro il maltempo, che in queste ultime ha imperversato in tutta l'Europa centro orientale. **r. a.**

Vienna. Anche il Danubio è straripato e questi turisti hanno dovuto abbandonare i loro cottage allagati

Duemila turisti allontanati per i roghi in Jugoslavia

[illegible] — Duemila turisti [illegible] ieri dagli alberghi di Basko Polje, località balneare della [illegible] dalmata, vicino a Makarska per un furioso incendio, che si è esteso su un fronte di 14 chilometri.

La dura lotta col fuoco condotta da migliaia di volontari, vigili del fuoco e soldati, è stata conclusa ieri all'alba. Si lamentano cinque feriti fra i soccorritori.

I turisti, dopo che le fiamme sono state domate, hanno potuto fare ritorno nei loro alberghi.

[illegible] Italia la gravissima malattia è scomparsa da trent'anni

Roma, colpita da malaria [illegible] donna punta dalla «zanzara degli aeroporti»

Una giovane [illegible] [illegible] Marino nei pressi di Roma è ricoverata all'ospedale con diagnosi di malaria. Diagnosi tempestiva per fortuna, e prognosi favorevole. E tuttavia si [illegible] [illegible] una notizia importante, poiché la paziente non è stata in vacanza in Africa o in India e la malaria in Italia è scomparsa da oltre trent'anni. Com'è potuto avvenire il contagio?

Malaria. Un nome che rievoca racconti [illegible] antologia scolastica (la Maremma di Fucini) o, al più, la tragica fine di Fausto Coppi: qualco[illegible] di antico o di esotico. [illegible] la lebbra o la peste. Eppure poche altre malattie hanno così profondamente segnato la storia dell'umanità, contribuendo alla caduta di civiltà [illegible] di nazioni e determinando l'abbandono di vaste regioni per molti secoli. A tutt'oggi nelle zone malariche dell'Africa la ma[illegible] uccide [illegible] anno più di [illegible] milione di bambini [illegible] [illegible] [illegible] dei 14 anni.

Malaria: [illegible] storia di un fallimento della medicina. Nel 1955 l'Organizzazione mon[illegible] della sanità, convinta [illegible] possedere i [illegible] per distruggere sia le zanzare che inoculano il parassita, sia il parassita stesso, si poneva come obiettivo l'eliminazione della malattia. Negli Anni Sessanta la cosa sembrava fatta: a Sri Lanka, per esempio, nel [illegible] venivano segnalati soltanto diciassette casi. Poi la delusione: nel 1975 i [illegible] erano risaliti a circa due milioni. Risultati analoghi venivano riferiti ovunque. Le cause? Problemi socio-economici e, soprattutto, l'acquisita resistenza [illegible] farmaci da parte di zanzare e parassiti.

In Europa tuttavia l'eradi[illegible]cazione [illegible] malaria sembrava definitiva: tutti i casi descritti [illegible] riferivano infatti a viaggiatori provenienti da zone tropicali o sub-tropicali ad alto rischio. Ma ecco comparire, [illegible] la fine degli Anni Settanta, le prime descrizioni di casi di malaria cosiddetta autoctona, insorta cioè in individui che dall'Europa non si [illegible] mai mossi. Segnalazioni venivano da Parigi, dall'Olanda, [illegible] Svizzera, dal Belgio. Si trattava [illegible] persone che vivevano nelle immediate vicinanze (pochi [illegible]etri) di aeroporti internazionali.

Si vide così che le [illegible] incriminate potevano imbarcarsi su aerei in Africa o in altre [illegible] malariche e sbarcare in Europa; se [illegible] temperatura qui era sufficiente[illegible] elevata, gli insetti [illegible] sopravvivevano e si spostavano, diffondendo la malattia. Più recentemente due passeggeri inglesi furono infettati [illegible] volo Londra-Roma di un [illegible]reo delle linee etiopiche. Per questi casi venne [illegible] il termine di *Airport malaria* a sottolineare le particolari [illegible] [illegible] diffusione.

Un segnale d'allarme quindi, non l'inizio di un'epidemia. E tuttavia un segnale da prendere sul serio: occorre che gli aerei vengano attentamente disinfestati, seguendo le norme internazionali; occorre promuovere indagini e ricerche negli aeroporti internazionali, anche in Italia, per individuare la p[illegible] [illegible] eventuali insetti tropicali potenzialmente rischiosi. Occorre infine che i medici, spe[illegible] quelli più giovani, pensino a [illegible]est'eventualità e tengano presenti i sintomi clinici e gli esami diagnostici; taluni casi potrebbero essere stati etichettati diversamente.

La [illegible] diagnosi [illegible] medici romani è un esempio da seguire.

Giorgio Bert

Due alpinisti sono morti per il gelo sul «Bianco»

PARIGI — Due alpinisti, uno italiano e uno inglese, sono morti sul versante francese del Monte Bianco sfiniti per il freddo dopo aver trascorso [illegible] notti ad alta [illegible]ta bloccati dalle avverse condizioni atmosferiche che hanno investito tutta la Francia nelle ultime [illegible] [illegible].

Gli alpinisti facevano parte di due diverse cordate, [illegible] [illegible] impegnata sull'«Aiguille du Requin» e una inglese in ascensione sull'«Aiguille [illegible] Moine». Secondo quanto si [illegible] appreso dalla gendarmeria di [illegible] è stato il compagno di cordata dell'italiano a dare l'allarme a valle dove è giunto con [illegible] marcia estenuante dopo [illegible] abbandonato — stando a quanto da lui affermato — l'amico morto di freddo del quale ha [illegible] gli indumenti per sopravvivere.

Anche l'alpinista inglese sarebbe morto a causa del freddo secondo la testimonianza dei suoi tre compagni di c[illegible]a che hanno raggiunto il fondovalle indenni.

Bufera di vento sulla Bohème a Torre del Lago

LUCCA — Una tempesta di vento ha disturbato martedì sera la prima della «Bohème» in scena al teatro all'aperto di Torre del Lago nell'ambito del trentunesimo festival pucciniano. [illegible] vento, [illegible] ha provocato danni anche [illegible] strutture balneari di Marina di Torre del Lago e ha abbattuto diversi alberi, si è scatenato [illegible] la mezzanotte, nel corso del terzo atto.

Mentre molti spettatori, impauriti, lasciavano il teatro, gli organizzatori [illegible] festival, dopo una lunga sospensione, hanno deciso [illegible] far svolgere il quarto atto senza scene. Nonostante l'impegno dei cantanti l'acustica è però stata irrimediabilmente compromessa dalle continue folate di vento.

Prima dell'incidente l'opera, che [illegible] avvale della regia di Luciano Alberti, della direzione d'orchestra di Emil Tchakarov con la filarmonica del teatro dell'Opera di Budapest, era stata seguita con calore dal numerosissimo pubblico presente.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve aumento [illegible] regioni tirreniche nei valori massimi.

venti: settentrionali [illegible] e moderati sulle regioni tirreniche, moderati o forti su quelle [illegible]iche.

mari: mossi o molto mossi i bacini occidentali; molto mossi o agitati quelli orientali.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso.

[illegible] italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	26	L'Aquila	14	[illegible]
Verona	17	[illegible]	Roma Urbe	16	[illegible]
Trieste	14	[illegible]	Roma Fiumicino	17	[illegible]
Venezia	15	[illegible]	Campobasso	[illegible]	[illegible]
Milano	16	26	Bari	[illegible]	27
Torino	11	[illegible]	Napoli	16	[illegible]
Cuneo	12	[illegible]	Potenza	11	[illegible]
Genova	17	[illegible]	S. M. Leuca	[illegible]	27
[illegible]	16	[illegible]	R. Calabria	[illegible]	27
Firenze	16	[illegible]	Messina	[illegible]	27
Pisa	14	27	Palermo	[illegible]	[illegible]
Falconara	15	24	Catania	[illegible]	31
Perugia	15	[illegible]	Alghero	[illegible]	[illegible]
[illegible]	16	[illegible]	Cagliari	[illegible]	[illegible]

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lisbona	[illegible]	[illegible]	sereno
Atene	[illegible]	[illegible]	sereno	Londra	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Bangkok	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	sereno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Madrid	[illegible]	[illegible]	sereno
Berlino	11	[illegible]	nuvoloso	Miami	[illegible]	[illegible]	pioggia
Bruxelles	11	16	sereno	Montreal	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	8	11	pioggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	sereno	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Parigi	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Dublino	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Pechino	[illegible]	[illegible]	sereno
Francoforte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	sereno
Helsinki	[illegible]	17	pioggia	Singapore	[illegible]	[illegible]	pioggia
[illegible]	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Vienna	[illegible]	[illegible]	nuvoloso

Informazione sanitaria a cura della Clinica San Gaudenzio di Novara

Un disturbo che colpisce in Italia 3 pazienti [illegible] 10

Quel fastidiosissimo ronzio che non ci lascia mai...

Parliamo dell'acufene, un [illegible] che si genera all'interno dell'orecchio, con il professor Cavallazzi, responsabile del reparto di audiologia e di chirurgia della sordità della Casa di Cura San Gaudenzio di Novara

In Italia almeno tre pazienti su dieci affermano di accu[illegible] [illegible], sibili, ronzii e fruscii nell'interno dell'orecchio. Questi disturbi vengo[illegible] chiamati dagli specialisti [illegible] [illegible] termine sino a pochi anni fa sconosciuto ai [illegible] ed ora diventato [illegible] vocabolo alla moda: acufeni.

«*Ogni rumore endotico, vale a dire che si genera nell'interno dell'orecchio,* — dichiara il professor Giuseppe Cavallazzi, associato in audiologia presso l'Uni[illegible] di Milano e responsabile del reparto di chirurgia della sordità della Casa di Cura San Gaudenzio [illegible] Novara — *è scientificamente chiamato acufene. In ge[illegible] questi rumori sono avvertiti soltanto dalla persona interessata, ma qualche volta sono di tale intensità da essere percepiti da un ascoltatore che avvicini il suo orecchio a quello dell'acufenopatico*».

Il professor Cavallazzi precisa [illegible] [illegible] acufeni sono conosciuti da sempre, tanto che descrizioni [illegible] questo disturbo esistono anche negli antichi testi di [illegible], ma è soltanto nell'era della civiltà della macchina e del rumore che la diffusione di questo [illegible] sintomo ha raggiunto traguardi tali da [illegible] considerato [illegible] vera e propria malattia di rilevanza sociale. [illegible] pensare che negli Stati Uniti, per esempio, quasi il [illegible] della popolazione» ovvero circa trentasette milioni di persone, soffre di acufene e per molti di questi sfortunati [illegible] il problema è talmente grave da divenire il punto di partenza per nevrosi e psicopatie [illegible].

— C'è un periodo della giornata in cui questi disturbi emergono in tutta la loro fastidiosità?

«*Certamente* — risponde il professor Cavallazzi, che intervistiamo nel suo studio alla Casa [illegible] Cura San Gaudenzio di Novara — *e si tratta dei momenti di silenzio della giornata allorché cade la protezione del rumore ambientale. Ci si rende ad esempio conto che l'insonnia è la trappola più frequente per il soggetto portatore di acufeni, abitualmente suddivisi in due categorie, quelli organici e gli extraorganici. Per i primi è possibile individuarne la causa in un'alterazione organica della sfera uditiva ed in pratica l'acufene entra a far parte del corteo sintomatologico delle malattie (otosclerosi, malattia di Menière, presbiacusia, trauma acustico, ecc.). Nel secondo caso l'acufene si presenta come sintomo solitario ed unico nel contesto di una funzionalità uditiva perfettamente normale. Spesso in questo caso specifico il medico viene a trovarsi in grave imbarazzo giacché non ha la possibilità di attribuire il disturbo ad alcunché di patologico*».

— Come viene curato questo disturbo della moderna audiologia?

«*Negli acufeni organici* — spiega il professor Cavallazzi — *legati ad una specifica malattia, il trattamento è ovviamente quello dell'affezione stessa, in quelli extraorganici sono state sperimentate le terapie più svariate (mediche, protesiche e psicologiche) senza che i risultati possano però definirsi soddisfacenti, al punto che il detto "l'acufene è la tomba dell'audiologo", suona sconfortantemente vero. Le probabilità di successo si riducono a pochi punti percentuali*».

— Ma il progresso della scienza medica non ha compiuto passi in avanti in questo ambito?

«*Del tutto recentemente* — dichiara il professor Cavallazzi — *per i sofferenti di acufene si è accesa una speranza con la proposta di una terapia basata sull'elettrostimolazione transcutanea del nervo acustico mediante piccoli apparecchi chiamati TENS. Attraverso piccoli elettrodi della grandezza di un francobollo, applicati anteriormente e posteriormente all'orecchio, vengono inviati da un minuscolo generatore tascabile degli impulsi elettrici variabili in ampiezza e in frequenza. Il trattamento è assolutamente indolore ed il paziente avverte una sensazione superficiale paragonabile a quella suscitata dal passaggio di un rasoio elettrico. La terapia con TENS ha l'indubbio vantaggio di non essere invasiva, non richiede il minimo intervento chirurgico e non provoca effetti collaterali come spesso accade con i farmaci, soprattutto i vasodilatatori. Le sedute durano mediamente da venti a quaranta minuti e se ne consigliano un minimo di tre alla settimana. Il trattamento deve essere sospeso, perché inefficace, se il paziente, dopo dieci sedute, non ha avvertito alcun miglioramento*». I più recenti studi sull'efficacia della TENS confermano risultati positivi in oltre il 50% dei casi trattati, con punte dell'80% per quanti hanno iniziato la cura appena dopo la comparsa dell'acufene.

Presso il reparto di audiologia e di chirurgia della sordità della Casa di Cura San Gaudenzio di Novara vengono seguiti dal professor Cavallazzi tutti i casi più delicati nelle affezioni dell'udito: «*Grazie all'audiologia* — conclude il professor Cavallazzi — *figlia dell'otorinolaringoiatria ma parente in vario grado della neurologia, della psicologia e della fisica, si sono compiuti progressi fondamentali nella terapia delle varie forme di sordità*».

Il prof. Cavallazzi al microscopio

Un europeo su tre, [illegible] Paesi Cee, indossa [illegible] abito fatto in Italia

[illegible] e computer portano il vestito italiano nel mondo

MILANO — All'estero parlano di lezione italiana basata su due ingredienti: forti investimenti nel [illegible] produzione all'insegna del robot e del decentramento; effetto-moda che da Milano si irradia in tutte le capitali del mondo occidentale (ma la stessa Unione Sovietica l'anno scorso [illegible] prodotti tessili italiani per 164 miliardi). Dai centri-guida del tessile italiano giungono conferme, anche se non mancano messaggi di cautela sul prossimo futuro dell'industria di punta del made in Italy. «Non c'è dubbio — commenta [illegible] Lombardi, presidente della Federtessile e titolare delle [illegible] di Grignasco — che il tessile rappresenti un settore di punta dell'industria italiana con quasi un milione di occupati, ovvero più del 10% del totale dell'industria italiana, e un fatturato di 48 mila miliardi di lire». Nell'ultimo anno, poi, l'industria italiana ha saputo mantenere saldo le sue posizioni di primato nel mondo: il saldo commerciale positivo nei confronti dell'estero è stato di 10.800 miliardi di lire e rappresenta la prima [illegible] nella bilancia commerciale italiana; le esportazioni [illegible] in [illegible] e, negli Usa, sono addirittura raddoppiate; per sostenere il confronto con le nazioni emergenti è proseguito serrato il ritmo degli investimenti che hanno toccato il nuovo record di 2900 miliardi di lire.

Altri indicatori statistici possono dare un'idea precisa del miracolo tessile italiano: un europeo su tre, nella Cee, veste italiano; la riorganizzazione imprenditoriale e finanziaria si è tradotta in un accentramento per cui poco meno della metà delle imprese (il 47% circa) copre l'80% del giro d'affari della produzione nazionale.

Ma [illegible] luccica [illegible] barca d'oro che veleggia tra le boutiques di via [illegible] Spiga a Milano o di via [illegible] a Roma. «Io credo — commenta Lombardi — che il nostro [illegible] sia soggetto a cambiamenti rapidissimi. Rispetto a dieci anni fa alcuni rami che contavano molto, vedi il lino, hanno perso peso mentre altri, [illegible] l'abbigliamento, sono cresciuti a dismisura. Basti dire che un fenomeno come Versace, che opera da meno di dieci anni, oggi fattura circa 280 miliardi di lire. Ma proprio dalla [illegible] potrebbero venire i problemi nel futuro. Ormai i concorrenti internazionali, in Giappone come in Germania, hanno capito la lezione italiana e stanno lanciando stili e collezioni come noi. Non sarà facile ripetere i successi degli ultimi anni e occorre pensare a una nuova conversione».

Proprio quando la stampa internazionale (ultimo esempio l'Economist) tributa il suo omaggio alla scuola italiana i grandi dell'industria tessile pensano a una nuova rivoluzione. D'altronde, dalla tribuna dell'Osservatorio tessile, pochi giorni fa, il sociologo Giuseppe De Rita ha rilevato [illegible] sia in rapido declino la moda del vestire firmato; gli italiani tornano a prediligere gli abiti classici ma, pur richiedendo sempre [illegible] prodotti medio-alti, cominciano a disdegnare le [illegible].

Anche le tabelle, comunque, contribuiscono a registrare i segni di stanchezza del made in Italy: a fine maggio gli indicatori parlavano di una caduta degli ordini dall'estero pari al 2,8% mentre a giugno, in Lombardia, la caduta delle commesse per l'export è del 2,8%. Per quanto riguarda l'abbigliamento, poi, si registra una stasi (crescita dell'1% [illegible] ordini per l'autunno-inverno prossimo) sull'estero che dimostra la frenata del fascino degli stilisti italiani sui mercati tradizionali, vuoi per la ritrovata vena degli avversari francesi e tedeschi vuoi per la caduta degli acquisti negli Stati Uniti.

Il tessile degli Armani, Versace e, soprattutto, dei Benetton e del Gruppo Finanziario Tessile (colosso da 700 miliardi di vendite nell'84) deve perciò rinnovare la sua sfida sui mercati internazionali. Le risorse ci sono, e non manca la fantasia. Per ridurre i costi Missoni si è rivolto al computer per creare i suoi celeberrimi pullover, mentre dal quartier generale di Treviso il sistema elettronico di Benetton governa un impero di 2 mila punti di vendita in tutto il mondo.

Ma, al di là del rinnovamento tecnologico e della nuova sfida commerciale a un mercato sempre più [illegible] sticato, va segnalata un'altra novità nel mondo dell'abbigliamento italiano. I nuovi grandi stanno per scoprire la Borsa. Nel 1986 dovrebbe fare il suo esordio in Piazza Affari il Gft di Torino e, sotto la regia della merchant bank dell'Imi, sarà collocata presso i risparmiatori la Sim di Sassuolo, uno dei giganti dell'abbigliamento sportivo. [illegible] una volta Benetton farà le cose in grande: nell'86 il colosso di Treviso (mille miliardi di fatturato di cui 120 negli [illegible]) entrerà in Borsa sia a Milano che a Wall Street. Dalle boutiques della Quinta Strada al tempio del capitalismo mondiale, in fondo, la distanza è breve.

Ugo Bertone

Giancarlo Lombardi

Obbligazioni Iri, Eni, Efim [illegible] [illegible]zione fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Corte dei Conti chiede regole più chiare per gli enti pubblici e il Consiglio dei ministri ha approvato l'altra sera un disegno di legge (la sua operatività è quindi legata al voto del Parlamento) che autorizza l'Iri, l'Eni e l'Efim ad emettere, fino all'importo massimo di 3500 miliardi, obbligazioni della durata fino a dieci anni con preammortamento di quattro anni.

La tranche più grande toccherà all'Iri, per emissioni fino ad un massimo di 2135 miliardi. Per l'Eni l'importo massimo è 865 miliardi e per l'Efim di 510 miliardi.

Il provvedimento, ricorda [illegible] Chigi, rappresenta un ulteriore parziale intervento finanziario dello Stato a favore dei tre enti di gestione. Gli stanziamenti fino ad oggi approvati ammontano a 2115 miliardi per l'Iri, 815 miliardi per l'Eni e 450 miliardi per l'Efim.

Ma il particolare più importante della notizia sta nell'articolo del disegno di legge non approvato dal Consiglio dei ministri. Si tratta dell'articolo 3 che prevedeva l'esenzione fiscale per le emissioni. Alla fine, si è deciso invece di prevedere una normale tassazione.

Tutto questo conferma che all'interno del governo è in corso una serrata discussione sull'eventuale tassazione dei titoli di Stato. Le obbligazioni, infatti, sono titoli di credito emessi da società che intendono procurarsi finanziamenti senza ricorrere all'aumento del capitale.

E' il 17% controllato da Bonomi

Bi-Invest lascia la quota Ge[illegible]

MILANO — Il romanzo Bi-Invest continua a registrare nuove puntate. Nella serata di martedì Franco Mattei, presidente della Gemina, ha lasciato Milano per raggiungere la sua villa del Circeo. Il presidente della finanziaria ha potuto partire per le sue (brevi) vacanze con un risultato di tutto rilievo: l'accordo tra i membri del sindacato di controllo della Gemina (la Sadip del gruppo Fiat, la famiglia Orlando, Pirelli, Lucchini o la stessa Galo di Camillo De Benedetti, oltre a [illegible]ica) per l'acquisto [illegible] della società, controllata dalla Bi-Invest.

La notizia, diffusa martedì sera a Milano, ha trovato conferme imbarazzate ma regna ancora il più assoluto riserbo sulle forme di pagamento [illegible] pacchetto (circa 120 [illegible] ai valori di Borsa). L'acquisto sarà effettuato dai membri del sindacato di controllo anche se in misura [illegible] strettamente proporzionale.

Si sostiene, in alcuni ambienti, che l'operazione avverrebbe attraverso il [illegible] cambio di [illegible] pacchetti [illegible]nari. Si fa notare, però, che questa operazione altererebbe in maniera sostanziale la fisionomia della finanziaria.

La Gemina, comunque, [illegible] a defilarsi dalla contesa mentre pare lontana la mediazione tra Bonomi e Montedison. In Borsa continua il braccio di ferro sui titoli della finanziaria di via Turati.

Ma, [illegible] della battaglia borsistica, è certo che si sta svolgendo una guerra dei nervi: la Montedison, in particolare, [illegible] ultimando le pratiche per la richiesta di iscrizione a libro soci della quota acquisita dalla controllata Iniziativa Meta nella Bi-Invest [illegible] che dovrebbe rappresentare il pacchetto più consistente). In caso di rifiuto di Bonomi (motivato dalla partecipazione incrociata grazie all'acquisto del 2% Montedison della Bi-Invest) potrebbe scattare una difficile gara giudiziaria.

La Montedison, in ogni caso, sta già mettendo a punto lo scenario dei prossimi mesi. E' in vista un aumento di capitale per la holding di [illegible] Bonaparte (assai più consistente di quello in corso di 110 miliardi) e, soprattutto, si progetta un'operazione sull'Iniziativa Meta che dovrebbe portare il capitale della società a circa 120 miliardi di lire, una cifra tale da permettere alla [illegible] di reggere il peso dell'acquisto della Bi-Invest.

Per la finanziaria di via Turati, infine, già circolano programmi di smembramento in vista di un'acquisizione definitiva da parte di Foro Bonaparte. La Saffa verrebbe ceduta e la parte immobiliare (soprattutto la Tre I) finirebbe nell'orbita della Meta mentre in Montedison pare tiepido l'interesse per le partecipazioni assicurative.

La Consob intanto guarda con sempre maggior distacco alla partita sulla finanziaria; il prestito convertibile Efibanca-Tre I (38,6 miliardi) che doveva essere lanciato tra i risparmiatori all'inizio di agosto slitterà di un mese perché l'organo di vigilanza ha ritenuto opportuno ritardare l'emissione. u. b.

Dal «Compendio» dell'Istat emerge [illegible] Paese in profonda trasformazione

[illegible] post-industriale

Gli addetti al terziario [illegible] ormai il [illegible] in più di quelli delle fabbriche e delle campagne - [illegible] la tecnologia, cresce la spesa per la ricerca - Meno nascite, aumenta la popolazione anziana - La piaga della disoccupazione

ROMA — La «rivoluzione tecnologica» in Italia sta bruciando le tappe, quasi volesse recuperare il tempo perduto e il distacco dagli altri Paesi che ci hanno preceduto in questo campo. Infatti, solo nel 1982 il nostro Paese è entrato nell'era terziaria, quella in cui il numero degli occupati nei servizi, il settore terziario appunto, supera la somma degli addetti all'agricoltura e all'industria. Ma nel giro di due anni, come documenta l'ultima edizione, uscita ieri, del «Compendio statistico italiano» dell'Istat, il numero degli occupati nei servizi ha già superato del 18 per cento quello degli addetti ai settori primario e secondario. E, tra i tanti dati, emerge quello delle spese per la ricerca scientifica, pura, applicata e di sviluppo, che sono passate da 4 mila miliardi nel 1981 a 7641 nel 1984 e si prevede che saliranno quest'anno a oltre 8500 miliardi, più che raddoppiando, quindi, nel giro di quattro anni.

La rivoluzione tecnologica, in Italia come nel resto del mondo occidentale, non avviene in modo indolore. Anche nel 1984 il numero delle persone in cerca di occupazione è cresciuto, ma soprattutto per l'aumento, tra esse, delle donne. Lo dimostra il fatto che la popolazione attiva, composta dagli occupati e da quelli che vorrebbero esserlo, dal 1977 al [illegible] è aumentata appena di 423 mila [illegible] tra gli uomini, e di 1 milione 139 mila unità tra le donne. Tuttavia, il totale delle vertenze è [illegible] da 1747 nel 1982 a 1641 nel 1984, rispettivamente con 10 milioni e mezzo e 7 milioni 227 mila partecipanti, [illegible] 130 milioni circa e poco più di 58 milioni di ore di lavoro perdute.

[illegible] l'occupazione

(in migliaia di unità)

Mentre la «fuga dai campi» si è praticamente arrestata, si è iniziata negli Anni Ottanta quella dall'industria. Da rilevare, però, che sono passate ai «servizi» numerose attività (amministrative, di magazzino, di ricerca ecc.) i cui occupati figuravano nell'industria prima della «rivoluzione tecnologica». Questo è anche uno dei motivi della continua, e ultimamente sempre più notevole, crescita dell'occupazione nei servizi: commercio, trasporti, credito, pubblica amministrazione e via dicendo.

Anni	Agricoltura	Industria	[illegible]	TOTALE	In cerca d'occupaz.
1977	[illegible]	7.617	9.191	[illegible]	1.530
1978	[illegible]	7.577	9.371	20.017	1.580
1979	2.989	7.583	[illegible]	20.112	1.686
1980	2.860	7.690	[illegible]	20.487	[illegible]
1981	2.732	7.647	10.165	20.544	1.895
1982	2.522	7.527	10.444	[illegible]	2.052
1983	2.536	7.352	10.679	20.557	2.264
1984	2.426	7.043	11.176	20.645	2.381

L'immagine dell'Italia, quale emerge dal Compendio dell'Istat, [illegible] la del mondo del lavoro, è quella di un Paese che ha superato i 57 [illegible] abitanti a fine 1984, e che invecchia lentamente per due fenomeni concomitanti, il diminuire delle nascite e il prolungarsi della vita. Il numero delle nascite, che all'inizio degli Anni Trenta era di 29,4 per [illegible] abitanti, è sceso nel 1984 a poco più di un terzo, a 10,3. Il quoziente di fecondità (numero dei nati ogni mille donne tra i 15 e i 50 anni) in questo stesso periodo si è più che dimezzato, passando da 94,3 a 44,4. Contemporaneamente, il quoziente di mortalità è passato da 14,4 a 9,6 [illegible] ogni mille abitanti. E la vita media è salita [illegible] di 54 a 70 anni e mezzo per gli uomini, da 56 a oltre 77 anni per le donne.

Tuttavia, in un confronto internazionale, il nostro non è certamente tra i Paesi più vecchi: la nostra quota di ultra-sessantacinquenni, pari al 13,2 della popolazione totale, è inferiore [illegible] media di 14,6 dell'Europa, [illegible] ci sono punte superiori al 15 per cento nella Germania Occidentale, in Austria, in Irlanda, e al 16 in Svezia.

L'aumento del tenore di vita è lento, ma costante. Dal «Compendio» ricaviamo che le abitazioni fornite di riscaldamento [illegible] salite, nel decennio 1971-81, dall'64,7 [illegible] cento al 90,8, quelle dotate di gabinetto interno dall'82,8 al 94, gli appartamenti con bagno dal 64,5 all'86,4 per cento. Il numero degli abbonati al telefono ha superato nel 1983 i 15 milioni, pari a 27,4 ogni 100 abitanti (era il 24,6 nel 1981) e la diffusione complessiva dei quotidiani ha toccato nel 1983 due miliardi 20 milioni [illegible] copie (escluse quelle invendute), circa l'1 per cento più che nel 1979.

Preoccupa, invece, la situazione della pubblica amministrazione, soprattutto nei settori che più interessano i cittadini: la sanità e la previdenza. Del crescente passivo dell'Inps si è parlato in questi giorni con tale ampiezza di cifre, che è inutile tornarci sopra. Più «inedito», invece, è il conto economico delle Unità sanitarie locali, le cui uscite complessive sono aumentate in due anni del 32,7 per cento, dal 27.874 miliardi [illegible] 1982 [illegible] 36.900 del [illegible]. Tuttavia, siccome le entrate delle Usl sono salite del 41,3 per cento, l'indebitamento del 1984 è stato, con 2026 miliardi, inferiore di mille a quello del 1982. Altro discorso, però, che il «Compendio statistico» non può fare, è quello che riguarda il funzionamento delle Usl, tutt'altro che all'altezza dello [illegible]ppo economico e, in parte almeno, civile del Paese.

Mario Salvatorelli

Approvato l'accordo con Washington, assegnate le quote ai diversi Paesi

La Cee accetta di ridurre l'export di acciaio e di tubi verso gli Usa

BRUXELLES — I ministri dell'Industria della Cee hanno ratificato ieri l'accordo con Washington sulla limitazione delle esportazioni di 11 categorie di prodotti siderurgici negli [illegible] Uniti durante il resto di quest'anno. L'esportazione di tali prodotti sarà ridotta a poco meno di [illegible] tonnellate. I ministri hanno al tempo stesso concordato le quote dell'export in Usa sia per i prodotti suddetti sia per i tubi di acciaio interessati all'accordo di contingentamento concluso nel gennaio [illegible].

«Penso si tratti di una intesa equa, che tiene conto degli interessi dell'industria dell'acciaio nella Cee e in Usa», ha detto il commissario agli Esteri della Cee, Willy De Clercq, al termine della riunione. Si ritiene che l'export delle undici categorie di prodotti coperti dall'ultimo accordo ammonterà nell'anno a 668.000 tonnellate, contro le 632.000 del 1984.

Il ministro dell'Industria olandese, Frits Bolkestein, ha espresso soddisfazione per la soluzione della vertenza con Washington ma si è detto al tempo stesso preoccupato per la crescente tendenza protezionistica in Usa.

Le 198.000 tonnellate di esportazione [illegible] per i prossimi cinque [illegible], [illegible] l'accordo relativo alle undici categorie di prodotti siderurgici, sono state così ripartite dai ministri Cee: Germania Occidentale 46.564 tonnellate; Francia [illegible] Italia [illegible]; [illegible] e Lussemburgo 47.460; Inghilterra 23.991; Olanda 7927; [illegible] 8089; Danimarca 541. Le 2000 tonnellate residue della quota sono state messe a riserva.

La quota di 237.700 tonnellate per l'export di tubi di acciaio, pari al 10% del [illegible] Usa, è stata suddivisa [illegible] segue: Germania Occidentale 4,4%; Italia 3,3%; Grecia 0,8%; Inghilterra 0,5%; Francia 0,5%. Il resto sarà suddiviso fra gli altri Paesi della Comunità. Da notare che Bonn ha ottenuto la parte del leone [illegible] dell'entità richiesta.

E [illegible] per le scarpe [illegible] di [illegible] il [illegible]

WASHINGTON — Anziché imporre quote all'import di calzature, come vorrebbe l'industria americana del settore, i consiglieri economici del presidente Reagan sarebbero orientati a favore di un aumento dei dazi. E' quanto ha riferito un alto funzionario governativo, chiedendo di restare anonimo.

La preferenza per l'aumento dei dazi, secondo il funzionario, sarebbe in linea con la posizione liberista dell'amministrazione, oltre a comportare minori turbative per il mercato. Il funzionario ha sottolineato comunque che il Consiglio [illegible] per la politica economica non ha ancora preso una decisione; la questione sarà affrontata oggi per la terza volta per passare poi all'esame del Consiglio dei ministri al completo.

Questi ha tempo fino al primo settembre per pronunciarsi [illegible] raccomandazione della Commissione internazionale per il commercio (Itc) che, giudicando danneggiata l'industria nazionale dalle importazioni, ha chiesto misure di protezione.

Da parte sua il portavoce presidenziale Larry Speakes ha dichiarato martedì che Reagan non prenderà alcuna decisione sul problema calzature prima di una attenta riflessione durante l'imminente periodo di vacanze nel suo ranch californiano. Speakes non ha voluto fare [illegible] ticipazioni sulle raccomandazioni che il Consiglio per la politica economica farà a Reagan.

Nomine Inps l'Unionquadri protesta

ROMA — Una «vibrata protesta» al governo è stata rivolta dall'Unionquadri perché «nel nuovo vertice Inps varato dal ministro De Michelis sono stati esclusi i rappresentanti dei quadri e di altre categorie che versano i contributi all'Inps senza poterne verificare la loro gestione nonostante l'unanime giudizio fallimentare criticato in questi giorni anche dalla Corte dei Conti», l'Inps è stata «di nuovo riappaltata a Cgil, Cisl, Uil e agli imprenditori — ha dichiarato Corrado Rossitto, presidente Unionquadri — secondo la vecchia logica spartitoria neo corporativa che non tiene conto della rappresentatività ed emargina i ceti professionali emergenti».

Consumi e servizi pubblici confermano una flessione nelle partenze

Città d'agosto meno deserta

La distribuzione di acqua e gas registra, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, incrementi tra il 5 e il 7 per cento - Ai caselli delle autostrade sono stati staccati meno biglietti, mentre aumentano gli incassi dei mezzi pubblici e dei cinematografi - Secondo una stima approssimata siamo rimasti in 550 mila

Quanti siamo in città? Conclusa l'ultima ondata di partenze (a Ferragosto si muoveranno solo esili retroguardie), si può stilare un primo bilancio delle vacanze '85. Lo abbiamo [illegible] attraverso strumenti attendibili come la valutazione dei consumi e le testimonianze di chi vive più a diretto contatto con la gente.

Italgas — L'azienda che cura la distribuzione del metano ha registrato, nei primi due giorni di questa settimana, un prelievo quotidiano di 300 mila metri cubi di gas. E' un dato superiore del 7% rispetto a quello registrato l'anno passato. Pur valutando l'incremento del numero degli impianti a metano, si può calcolare un maggior consumo di circa il 5%. Un dato che sta ad indicare una presenza percentualmente maggiore: il metano è infatti [illegible] soprattutto per alimentare elettrodomestici (come cucina o scaldabagno) [illegible] collettivamente.

Trasporti Torinesi — Qui le cifre risultano particolarmente indicative perché nascono da singoli passaggi sui mezzi pubblici. L'incasso quotidiano, in una serie di punti controllati direttamente dall'azienda, è passato da 57 milioni dell'anno passato a 70 milioni, con incremento di circa il 22 per cento. Alcuni servizi tipicamente estivi, come i battelli sul Po, fanno [illegible] affluenze ancora maggiori.

Acquedotto municipale — Discordi i dati relativi ai primi due giorni della settimana: lunedì il confronto sul corrispondente giorno dell'agosto scorso dava un incremento del 5%, sceso bruscamente al 2% martedì. Improvvise partenze? All'acquedotto dicono di no: la colpa della flessione dei consumi è stata del fresco. La voglia di doccia si è un pochino attenuata ed ecco ridotti i consumi. Ma il fatto che, nonostante i temporali, il segno sia rimasto positivo testimonia presenze piuttosto consistenti.

Auto in piazza San Carlo, termometro delle presenze in città (ma sono tutte in divieto di sosta)

Autostrade — I biglietti staccati nell'ultimo week-end sono stati inferiori (mediamente del 10%) rispetto alle cifre dell'anno passato. Ma i casellanti, accanto a questo dato, ricordano [illegible] un traffico costante registrato nei giorni precedenti. E' probabile che, al momento di fare i bilanci, si potrà fissare intorno al 2-3% la diminuzione complessiva dei passaggi.

Vigili urbani — Confermano una certa difficoltà a parcheggiare in talune zone del centro [illegible] siamo ancora alle vie deserte che quest'anno, probabilmente, vedremo solo il giorno di Ferragosto. Dai vigili viene anche un invito alla prudenza: il minor traffico spinge a correre e la maggior velocità rende più gravi gli incidenti. Lo testimoniano i numerosi morti e feriti gravi in c[illegible] e nella primissima cintura.

Cinematografi — Pochissimi i locali aperti (5 su 22 in prima visione) e dall'unico ufficio sull'afflusso, con incrementi variabili fra il 10 ed il 15%. L'aumento di spettatori sarebbe in parte spiegato anche dalla buona qualità delle riedizioni (fra cui Indiana Jones, Poltrona per due e La Rosa del Cairo).

Cani — Quest'anno ne sono stati abbandonati molti di meno: una decina al giorno contro punte di 40 l'anno passato. E' indice di minori partenze ma, secondo l'Enpa, anche la conseguenza della chiusura del mercatino domenicale degli animali a Porta Palazzo, che [illegible]va centinaia di cuccioli.

Forze dell'ordine — Anche se i calcoli si potranno fare solo a fine agosto, con il rientro di chi sia in vacanza, pare che l'attività dei topi d'appartamento sia quest'anno più difficile. I caseggiati completamente deserti sono diminuiti ed i ladri lavorano meno bene, spesso disturbati dalle chiamate di vicini insospettiti. Numerosi anche gli arresti.

Il bilancio — Valutati questi elementi e considerate le partenze finora registrate si può fissare, con una certa approssimazione, in 550 mila il [illegible] dei torinesi tutt'ora in città (l'anno passato, in questi giorni, [illegible] già sotto quota [illegible] milione). Cifra che dovrebbe scendere di altri [illegible] mila unità nel giorno di Ferragosto. Poi la rapida risalita ed il ritorno al milione di abitanti per i primi di settembre, alla vigilia della ripresa del lavoro alla Fiat.

Angelo Conti

Dopo il trasloco degli uffici nel palazzo barocco di via Consolata

L'ex anagrafe diventerà sede dell'immenso archivio storico?

Il prezioso patrimonio è ora disseminato in una dozzina di magazzini e nessuno può consultarlo

Chiuso per trasloco l'edificio di via Barbaroux che ha ospitato gli uffici anagrafici fino al [illegible]. Adesso per richiedere la carta d'identità o i documenti di stato civile si va in via della Consolata, nell'ex «manicomio» femminile la cui architettura barocca è stata restituita in tutto il suo fascino da [illegible] [illegible].

Inaugurata in sordina la nuova sede che non fa certo rimpiangere l'antica, non foss'altro perché tutto è nuovo se non proprio funzionale (è comprensibile la difficoltà di inserire tecnologie moderne e strutture pubbliche, aperte come poche altre alla massa dei cittadini, in un edificio sorto due secoli fa e con ben diversi fini), ci si domanda come e se verrà utilizzato l'immobile di via Barbaroux.

Intanto, passando da quelle parti, si ha l'impressione palpabile di cosa significhi l'as[illegible] di un [illegible] pubblico come quello trasferito in via della Consolata: più silenzio, meno traffico, ma anche un [illegible] trascurabile «indotto» (negozi di cancelleria, fotografi, edicola, tabaccherie, bar) che di colpo si trova a fare i conti con un vistoso calo di clientela e di introiti. Insomma l'edificio chiuso aggiunge un nuovo tassello alla mappa dei problemi del Centro Storico che va ben oltre il suo riuso prossimo o venturo.

La giunta monocolore presieduta da Novelli aveva deliberato a suo tempo di destinare l'ex anagrafe a sede dell'archivio storico, [illegible] così una collocazione dignitosa alla straordinaria raccolta di documenti che testimoniano vita e opere delle istituzioni e della società torinese dal Medioevo ad oggi.

Portone sbarrato in via Barbaroux: l'Anagrafe s'è trasferita

L'archivio è una miniera culturale arricchita anche da collezioni private, alcune acquisite, altre donate, composta da migliaia di volumi, atti, stampe rarissime, fotografie, oggetti. Solo una minima parte quella custodita a Palazzo Civico, e consultabile; il resto, pur diligentemente catalogato, giace in una dozzina di magazzini dislocati qua e là. Un patrimonio immenso precluso al pubblico, in attesa d'essere esposto, collocato convenientemente, soprattutto riunito e selezionato: portarlo a conoscenza di tutti è un dovere nei confronti della collettività.

Ma la sede di via Barbaroux è davvero quella ideale? L'assessore Giuseppe Dondona esprime qualche perplessità: *«Lo spazio è insufficiente e il rischio quindi è di affrontare pesanti spese di ristrutturazione con risultati mediocri, comunque non definitivi». Alternative? «Destinare l'immobile ad uso abitativo potrebbe essere una soluzione, ma è prematuro parlarne. E' indubbiamente un argomento che l'amministrazione dovrà affrontare a tempi brevi. Però mi pare che eventuali proposte debbano essere avanzate in una prospettiva più ampia. Il problema vero è quello della riqualificazione del Centro Storico nella sua globalità».*

Un «pezzo» di città da rifare, una sfida vecchia per una giunta appena varata che dal precedente governo dei «cento giorni» ha ereditato un'indicazione di massima su come procedere. C'è infatti una delibera che autorizza la città a partecipare con la sottoscrizione di quote per un miliardo, ad una società d'intervento (composta da operatori pubblici e privati) preposta a risanare un modesto settore del Centro Storico: basterebbe ampliare le competenze di questo organismo affidandogli lo studio per la globale rivitalizzazione dell'importante «cuore» urbano.

Commenta l'assessore: *«Occorre pensare alla grande, fin da ora, ad un progetto che comprenda il riutilizzo degli attuali uffici giudiziari, della Curia Maxima, che fra cinque anni o poco più si trasferiranno nella "Cittadella" ex Pugnani».*

Pier Paolo Benedetto

Una legge presentata in Regione

Obbligo di esame per allevare leoni

Le norme proposte dal servizio veterinario e dall'Enpa riguardano tutti gli animali esotici

Tempi [illegible] per gli amanti degli animali esotici. Per custodire tigri, leoni o serpenti dovranno sostenere un esame, dimostrando di avere alcune minime nozioni di zoologia, etologia e igiene, e inoltrare domanda ad una apposita commissione, spiegando in quali condizioni intendono far vivere l'insolito compagno della loro esistenza.

Il meccanismo entrerà in funzione nei prossimi mesi se la legge — predisposta dal Servizio veterinario della Regione e dall'Enpa — sarà approvata dal Consiglio regionale. In tal caso il Piemonte, prima regione in Italia, si doterà di norme precise in materia di commercio, detenzione e allevamento di animali esotici, di fronte a un fenomeno sempre più ampio che vede rettili e felini usati come richiamo da ristoranti e discoteche, o esibiti da privati con singolare incoscienza, al limite dell'esibizionismo.

Silvano Traisci, vicepresidente dell'Enpa, appare particolarmente soddisfatto dell'iniziativa, e ne spiega le ragioni: *«Si intende in tal modo scoraggiare l'incomitata usanza che sempre più spesso richiede l'intervento dell'Enpa per [illegible] dalle loro prigioni larve di animali schizofrenici e paranoici, utilizzati per richiamare clienti insensibili e sfruttati da proprietari etologicamente irresponsabili».*

I trasgressori delle norme contenute nella futura legge saranno condannate a[illegible].

Temperatura di ieri	
massima	+29,2
minima	+14,8
media	+22,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1000 mb, umidità 47%. **Temperatura:** massima +25,9; minima +11,4, media +18,9. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. **Visibilità:** buona. **Venti:** calmi o deboli. **Temperatura:** in lieve aumento nei valori massimi. **Sole:** sorge alle 6,22, tramonta alle 20,46. **Temperatura dello stesso anno a Torino:** max +31,1; min. +17.

Il ricorso è stato accolto dal ministero di Grazia e Giustizia

Il terrorista-pentito Sandalo ottiene di cambiare identità

Per motivi di sicurezza - La notizia è trapelata perché, per legge, il nuovo [illegible] dev'essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Il difensore: «E' tutta una burla»

«Per motivi di sicurezza chiedo di cambiare cognome. Ne ho scelto uno molto comune, che non solleciti l'attenzione. Mi chiamerò Ranieri». Così, mesi fa, all'ufficio affari civili della Procura generale giunse un ricorso per il cambio d'identità.

Era firmato da Roberto Sandalo, terrorista e poi superpentito di Prima linea: il giovane che dopo aver assassinato, ferito, rapinato ed incendiato decise, una volta catturato (aprile 1980), di collaborare con la giustizia facendo arrestare centinaia di complici e decretando la fine [illegible] banda. Che, a Torino, dopo tre anni di impunità, smise di uccidere.

La Procura generale valutò il ricorso, lo giudicò ammissibile, lo trasmise al ministero di Grazia e Giustizia. Il ministero ha compiuto l'ultimo passo per il completamento della pratica: la pubblicazione del ricorso sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio. Un provvedimento reso obbligatorio dalla legge, perché sia consentito a chiunque abbia un interesse specifico, di opporsi al cambio di nome.

Roberto Sandalo, in libertà dal 1982, si nasconde all'estero

Così, ciò che doveva rimanere segreto è diventato di pubblico dominio. Innescando lo sdegno del difensore del superpentito, avv. Gianvittorio Gabri: *«E' tutta una burla: che cosa se ne farà adesso Sandalo del nuovo cognome? Certo la legge ha i suoi meccanismi, però in questo caso le conseguenze sono assurde».*

Pare che analogo ricorso per mutare cognome sia stato presentato da [illegible] Peci, il superpentito delle Brigate rosse.

Sandalo, reo confesso di diversi omicidi (fra cui quello dell'ingegnere della Fiat, Carlo Ghiglieno, del vigile urbano di Druento, Bartolomeo Mana, e del barista Carmine Civitate) è in libertà grazie alla legge sui pentiti, dal 17 novembre del 1982.

Per limitare i rischi di una vendetta, non è mai rimasto più di qualche settimana nello stesso luogo. L'anno scorso ottenne la restituzione del passaporto ed espatriò in Kenya, a Malindi, sulla [illegible] oceanica. Un villaggio di pescatori che il turismo ha trasformato in distesa di paradisiaci alberghi. Qui però, Sandalo non fa granché per nascondersi: frequenta gli hotels presi d'assalto dai turisti italiani, non cela il proprio passato.

Il senatore missino Tomaso Staiti di Cuddia, di ritorno da una vacanza a Malindi, il gennaio scorso presentò un'interrogazione parlamentare: *«Corrisponde al vero quanto dice Sandalo in Kenya: che cioè ha avuto dallo Stato 5 miliardi e un passaporto falso?».*

Da mesi l'ex terrorista non è più in Africa. Nessuno, nemmeno l'avv. Gabri, sa dove si nasconda. *«L'ultima volta* — dice il difensore — *l'ho incontrato a Napoli, a maggio, quando s'è aperto il processo contro Prima linea per l'assassinio del criminologo Alfredo Paolella».*

Claudio Giacchino

In corso Regina Margherita, ieri pomeriggio

Morta una suora, 4 feriti in un incidente stradale

La vittima era superiora nella casa di riposo Cottolengo di Druento - L'auto su cui viaggiava ha tamponato una «126»

Incidente mortale ieri pomeriggio in corso Regina Margherita. La vittima è una suora, Maddalena Negri, 37 anni, superiora nella casa di riposo Cottolengo di Druento, corso Casale. Quattro i feriti.

La disgrazia è avvenuta alle 14,30 nei pressi della sede dei vigili del [illegible]. La religiosa, con una consorella, Fiorina Rossi, 63 anni, stava ac[illegible]do un'anziana pensionata, Giuseppina Ciofolo, 85 anni all'istituto Cottolengo. Guidava l'auto, un'A112, Maria Grazia Cerrato, 25 anni, Pianezza, via XXV Aprile 3. Di preciso non si sa che cosa sia accaduto. Ha poi raccontato la Cerrato: *«Mi sono improvvisamente [illegible] davanti una 126. Ho frenato. Non sono riuscita ad evitarla».*

La 126 guidata da Marina Coppa, 41 anni, Rivoli, strada Nuova Tetti 31, procedeva nella stessa loro direzione, verso il centro città. L'auto è stata «agganciata» dalla parte sinistra, poi entrambe le vetture sono state scaraventate nella carreggiata opposta. Ha spiegato Marina Coppa: *«Ho sentito uno scossone, mi sono ritrovata dall'altra parte della strada».*

Le due suore, Maria Grazia Cerrato e Marina Coppa sono [illegible] trasportate al Maria Vittoria. Suor Maddalena è morta pochi minuti dopo il ricovero. [illegible] gravi le condizioni delle altre tre ferite. Giuseppina Ciofolo è stata portata all'Astanteria Martini. La prognosi è di venti giorni.

■ E' morta ieri, all'ospedale Mauriziano, Mirella Petrazzini, 55 anni, via Valeggio 30. La donna, insegnante all'Unitre, [illegible] stata ricoverata [illegible] [illegible] un incidente stradale avvenuto all'incrocio di corso Einaudi con corso Galileo Ferraris.

Cinque cantieri per disoccupati

[illegible] sarà uno slittamento nella pubblicazione delle graduatorie per i cinque cantieri per disoccupati promossi dal Comune. Lo ha comunicato ieri l'assessorato al Lavoro, precisando che il ritardo è dovuto al *«numero elevatissimo delle domande presentate ed al [illegible] numero di errori che contenevano».*

E' stato quindi fissato un nuovo calendario delle operazioni: entro il 2 settembre verranno rese pubbliche le graduatorie; dal 2 al 13 potranno essere presentati eventuali ricorsi; nello stesso periodo sarà istituito uno sportello informazioni.

★ Soltanto le analisi di laboratorio, tuttora in corso, potranno identificare la sostanza chimica che nei giorni scorsi ha causato una moria di centinaia di pesci nel Canale Cavour, da Chivasso a Verolengo. Di questo ennesimo, grave caso d'inquinamento si sta ora occupando il pretore di Chivasso Antonio Rinaudo, che ha inviato fonogrammi all'Ufficio d'igiene provinciale, all'assessorato all'Ecologia e all'Unità sanitaria.

Dalle prime indagini pare che l'inquinamento abbia avuto origine dal torrente Malone, vicino a San Benigno. Secondo gli inquirenti, a scaricare i veleni in questo corso d'acqua potrebbe essere stata un'industria canavesana. Il magistrato afferma che non vi è nessun pericolo d'inquinamento per la rete idrica cittadina.

E' curioso come questa estate sia mangereccia. Proprio nelle vacanze al mare Silvia e Mirella, «amiche per la pelle con le rispettive famiglie» hanno scoperto che *«tutti i propositi di diete e di pasti frugali sono finiti male»*. Scrivono da Alassio: *«E' vero che pranzo si fa in spiaggia e che tutti, ragazzi compresi (ne abbiamo cinque tra le due famiglie) ci accontentiamo di panini preparati a casa (al bar costano 1500-2000 lire l'uno e con questa cifra noi ne facciamo almeno tre molto ricchi), ma la sera è sempre festa o in una casa o nell'altra, quando non decidiamo di riunire anche qualche amico. E poiché tutti collaborano, la compagnia è un piacere e non una fatica. Ora noi vorremmo [illegible] qualche cocktail effervescente, i nostri mariti, non molto abili, hanno già imparato qualcosa da Saper spendere. Proprio per questo vi scriviamo sperando in qualche altra idea (con [illegible] cocktail e un praticello qualche long drinks: allieterà questa nostra meravigliosa vacanza di gruppo».*

★★ Evviva l'allegria e l'amicizia, se [illegible] a rendere una vacanza così entusiasmante come Silvia e Mirella sostengono. E allora, via libera ai cocktail, con un'avvertenza. Per avere dosi esatte si dovrebbe comprare il «misurino», una sorta di portauove a doppio incavo [illegible] una clessidra. Se non c'è si scelga un bicchierino da liquore per dosare gli ingredienti con il buon senso.

Saper spendere

Bibite dell'estate

Con long drinks e altre specialità si rallegrano le vacanze in compagnia

In omaggio alle due lettrici abbiamo scelto due cocktail con il loro nome. **Silvia:** due quinti di vermouth Martini dry, due quinti di vermouth rosé, un quinto di vodka Eristow, Asti spumante freddissimo. Versare lo spumante nel flûte (riempire a metà), aggiungere gli [illegible] ingredienti precedentemente preparati nel mixing glass.

Mirella (long drink): vermouth Martini rosso e bianco in parti eguali, un cucchiaio di orzata, un cucchiaio di sciroppo di lampone, otto cucchiai di succo di pompelmo e soda [illegible] a piacere. Si prepara nel bicchiere grande da bibita con cubetti di ghiaccio.

Smeraldo on the rocks: un quarto di vermouth Martini Dry, stesse dosi di vermouth Martini bianco, di vodka Eristow e di Blue Curaçao più un cucchiaino di orzata. Preparare nel bicchiere old fashioned (quello basso e tracagnotto) con molto ghiaccio a pezzi grossi.

Torino on the rocks: 60 gr di vermouth Martini rosso e due spruzzi di Bitter nel bicchiere old fashioned con molto ghiaccio e mezze fettine di limone e arancia.

Fine-sparkling: due cucchiai di vermouth Martini rosso, un cucchiaio di vodka Eristow, due cucchiai di ananas frullato, spumante Riserva Montelera freddissimo. Versare lo spumante per due terzi del flûte, aggiungere poi il resto mescolando delicatamente con l'apposito bastoncino o un cucchiaino lungo.

Martini cooler: tre quinti di vermouth Martini dry, due quinti di crema di banana, un cucchiaio di sciroppo di cedro, soda water a piacere. Si prepara nel bicchiere tumbler.

Spring on the rock: tre quinti di vermouth Martini rosé, due quinti di Bosford gin, due cucchiai di succo di pompelmo, uno spruzzo di Fraise de bois Dolin. Il tutto nel bicchiere old fashioned con molto ghiaccio.

Papaya sparkling: [illegible] chiaio di vermouth Martini rosso, due cucchiai di vermouth bianco, un cucchiaio di papaya frullata, uno spruzzo di Fraise de bois Dolin, spumante Montelera freddissimo. Versare lo spumante per tre quarti nel flûte e aggiungere gli altri ingredienti mescolando.

Summer (long drink): eguali dosi di vermouth Martini dry e di vodka Eristow, il succo di mezzo limone o lime, un cucchiaio di sciroppo di lampone o fragole, mezza bottiglietta di Seven-up; si prepara nel bicchiere tumbler da bibita con 4-5 cubetti di ghiaccio.

■ Assaggiate queste «tartine ai gamberetti». La Bianca delle conserve: *«Tostare fette di pancarré, spalmarle con burro alle erbe (mescolato a aromi tritati), lavare un peperone verde, tagliarlo a dadini, metterlo sulle fette di pane; coprire con gamberetti lessi, un fiocchetto di maionese».*

Simonetta

Specchio dei tempi

«Un controllo che non tollera assenteismo» - Cinema italiano, soltanto delusioni? - Centomila «mascherate» - Patente troppo cara - Il capotreno non dà spiegazioni - Iacp da risanare

Una lettrice ci scrive:

«Con interesse e orrore ho visto la rievocazione di quel triste 2 agosto. Troppi attentati, troppi morti, troppi feriti e troppi assassini circolano impuniti in Italia. La legge non può far nulla se non ha le "prove" e sappiamo tutti come siano difficili da trovare. Purtroppo sono tragedie che possono ripetersi e la gente muore o vive male senza sapere perché.

«Ora, nell'interesse di tutti, non si può essere assenteisti e ognuno può fare qualcosa, capillarmente. Nei luoghi pubblici (ora più che mai affollati), sui treni, [illegible] sale d'attesa, nei cinema, perché non teniamo gli occhi ben aperti e controlliamo le masse della gente che ci circonda? Personalmente, quando viaggio, guardo sempre i pacchi e le valigie di chi si trova con me nello scompartimento e se qualcuno esce a mani vuote lo seguo con lo sguardo per vedere dove va. Se dovesse scendere dal treno sono pronta a afferrare ed attirare l'attenzione [illegible] di tutti.

«Se, negli scompartimenti, tutti facessero così automaticamente il treno sarebbe "controllato" dai viaggiatori stessi. Non è bello ma bisogna diffidare di tutti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In una recente intervista Nino Manfredi si dichiara deluso e disgustato per le offerte rivoltegli ad interpretare film di cattivo gusto e sentenzia che il cinema italiano è morto. Personalmente, troppo che sia stata una "morte" giusta. In attesa di un'eventuale ripresa. Il pubblico, al contrario di quanto pensano produttori, registi e attori, è maturo e possiede buon senso. E sa giudicare e scegliere.

«Se volgiamo lo sguardo nell'ambito cinematografico italiano per 360 gradi osserviamo i soliti quattro comici con il solito repertorio di frasi più che triviali e situazioni "al sepolto"; attrici che professionalmente altro non hanno da offrire se non atteggiamenti da "camera da letto" e conseguenti.

«E non è tutto: riusciamo persino ad "inquinare" i film stranieri (basta assistere alle proiezioni in lingua originale) con un doppiaggio malreso e volgare quanto stupido (la volgarità gratuita e insistente è sempre stupida)».

Luca Gatti

Una lettrice ci scrive:

«Proprio in questi giorni, grazie al continuo cambiamento delle banconote, mi è capitato di pagare un mazzo di fiori del valore di diecimila lire con un biglietto da centomila.

«Faccio presente che si trattava delle ultime centomila esattamente identiche alle diecimila. Raccontando questa mia esperienza in giro, mi sono accorta di [illegible] essere stata l'unica a sbagliare. Penso che bisognerebbe scegliere una volta per tutte un formato di banconota».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Vado all'Aci per fare convalidare la patente di guida. Gentilmente e giustamente mi si fa osservare che dopo 20 anni occorre rinnovarla ex novo. Mi procuro e presento i documenti necessari.

«Questo il costo della nuova patente: 38.700 lire per la nuova patente; 21.000 per la convalida della patente stessa, oltre alle spese per certificato medico, foto, stato di famiglia in bollo, fotocopie, eccetera.

«Non vi pare sia un po' troppo chiedermi di pagare oltre 70 mila lire per rinnovare una patente mentre si parla di contenere i prezzi, di freno all'inflazione, di blocco [illegible] scala mobile?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Novara:

«A proposito dei nuovi treni che avrebbero dovuto migliorare il collegamento tra Novara e Milano e viceversa, desideriamo precisare che il treno 10316 in partenza da Milano-Porta Garibaldi alle 18,05 è costantemente in ritardo con tempi compresi tra i 20' e l'ora abbondante.

«Sino ad ora non sono a nulla valsi i reclami che quasi quotidianamente [illegible] scritti sull'apposito registro in dotazione alla stazione di Porta Garibaldi. Il 30 luglio, il treno era "stranamente" pronto per la partenza in perfetto orario... Tuttavia, un addetto delle Ferrovie ci faceva notare che [illegible] il capotreno. Finalmente dopo 10 minuti giungeva il sospirato capotreno il quale riteneva che "lui" non era tenuto a nessuna spiegazione».

Seguono 73 firme

La segreteria provinciale del Sunia ci scrive:

«Ricordato che il geom. Flavio Rosso è stato nominato commissario straordinario dell'Ente dalla precedente giunta regionale per far fronte al vuoto di gestione determinato dallo scioglimento del C. di A. dell'Istituto, a noi pare che, insediate le nuove assemblee elettive, la Regione debba provvedere al più presto a nominare gli organismi statutari superando la gestione straordinaria. Ciò per richiamare al più presto le forze politiche e sociali a quell'azione di risanamento dell'Istituto, indubbiamente difficile, a cui sono istituzionalmente preposte.

«Peraltro il problema del deficit dell'Istituto — vera fonte di ciò che rende lo Iacp [illegible] degli enti più "chiacchierati" della città, e [illegible] può certo essere eliminato soltanto facendo giustamente pagare chi non paga — chiama in causa responsabilità e compiti degli enti di governo centrali e locali».

Bruno Mariano

Cronista [illegible] agenti per 48 ore insieme [illegible] un'auto civetta della «narcotici»

Silenziosi cacciatori di droga

Una vettura dall'aria scassata, la [illegible] nascosta [illegible] il sedile, per setacciare piazze [illegible] strade dove operano gli spacciatori - Ore di appostamento annotando movimenti, spiando [illegible] già conosciuti: «L'eroina [illegible] ovunque, ma noi miriamo soprattutto ai grandi fornitori» - Un gruppo [illegible] tossicomani, [illegible] sospetta: scatta [illegible] indagine

Un [illegible] sporca, l'aria vagamente «scassata». Ha una piccola, normale antenna, ma nascosta sotto il sedile c'è [illegible] radio collegata con la centrale. La sigla è «Zara 1», auto civetta della Squadra mobile, sezione Narcotici: l'antidroga, diretta dal dottor Salvatore Longo.

[illegible] «Zara 1» il [illegible] ha viaggiato per qualche giorno nel mondo della droga: tossicomani e spacciatori, ragazzi al primo spinello e travestiti che cercano una straziante fuga dalla loro condizione, finti «duri» e timorosi confidenti. Due uomini d'equipaggio, due agenti, Mario e Rino, età sui trent'anni, lunga esperienza, corsi di specializzazione, molta passione.

I punti nevralgici — Le due d'un pomeriggio [illegible]. Si esce dal portone di via Grattoni. «La droga si trova ovunque — spiegano — ma esistono punti [illegible] riferimento precisi». Lì comincia il pattugliamento: [illegible] lavoro [illegible] controllo per avere il polso della situazione e far sentire la presenza. «Ma [illegible] sono i fornitori che rivendono qualche dose l'obiettivo [illegible] nostra sezione. Certo, il blocchiamo per il loro reato, però il più delle energie è volto ai grandi riforniteri».

Ecco i punti strategici: incroci [illegible] Mirafiori Sud, giardini pubblici [illegible] vie isolate [illegible] Barriera Milano, angoli [illegible] piazze [illegible] margini delle Vallette. «Zara 1» passa lenta, s'arresta [illegible] disparte. Si osserva il viavai che fa aprire e richiudere spesso [illegible] medesima porticina, si prende nota di personaggi già conosciuti.

Uno scorcio di verde, cinque giovani in attesa. Ci [illegible] avvicina. Documenti e perquisizioni. «Forse uno aveva roba, sufficiente per tutti. [illegible] non l'aveva addosso, basta [illegible] buco [illegible] un albero, [illegible] piccola fossa sotto un ciuffo d'erba. Non possiamo diserbare tutto il prato: per due grammi lasceremmo perdere persone più importanti». La perlustrazione continua, [illegible] torna [illegible] il centro.

Eroina contro metadone — Sono fermi davanti all'ospedale Maria Vittoria. [illegible] fanno [illegible] a «Zara 1». Forse hanno già venduto il loro metadone per comprare eroina. [illegible] conosce Mario e Rino, chiede notizie d'un loro collega che l'ha «arrestato due volte». Ora è «pulito», non ha [illegible]: «Morto male, qui [illegible] n'è». [illegible] credono. Infatti lo incontreremo ancora.

Era alle 14.45 davanti al Maria Vittoria. Adesso — le 15,30 — [illegible] moto arriva in [illegible] Cincinnato angolo corso Toscana. «Zara 1» è già ad aspettarlo. Ci [illegible] altri [illegible] fermi. «Lì [illegible] nulla, ma [illegible] che qui [illegible] merce. Ora attendono che qualcuno la porti». Dall'altro lato della piazza [illegible] Fiat [illegible] bianca, rallenta, occhi guardano il gruppetto, riparte. [illegible] ne va. Inutile inseguirli ora. [illegible] si apre una nuova indagine.

Decine di controlli — [illegible]. Altri gruppi di ragazzi. La solita frase, senza intimidazioni: «Avete i documenti?». Carte d'identità e patenti s'allineano sul tettuccio dell'auto, i dati sono trasmessi alla centrale: «Che precedenti avete?». D'istinto tentano di nasconderli, [illegible] che fra poco la radio elencherà i cognomi con la sfilza di denunce [illegible] condanne. Una cantilena di «furto», «furto con [illegible]», «rapina [illegible] mano armata», «spaccio di droga».

Ore [illegible] via Tollegno. [illegible] portone e un viavai già noto. [illegible] un ragazzo. «Zara 1» [illegible], gli procede accanto, chiude [illegible] strada. Lo perquisiscono, niente droga, ma nella tasca [illegible] jeans un coltello a serramanico. «Mi [illegible] per andare a pesca». «E se qualcuno se lo trova [illegible] pancia?». L'arma è sequestrata. [illegible] denunciato a piede libero.

La zona che brucia — Un quarto [illegible] ora dopo. Si controllano i documenti di tre giovani. Se n'avvicina un altro: «Avete cartine?». «Sì, ma tu hai del fumo?». L'altro fa cenno di seguirlo. Alla panchina — dove aspettano due amici — toglie [illegible] di [illegible] il poliziotto [illegible] e scuote la testa. «Come [illegible] mettiamo?». «Vuoi dire... [illegible] quanto sono e...». Lo ripete per un quarto d'[illegible] quanto durano i controlli e la trascrizione dei nomi.

Questa fetta di Barriera di Milano è area «calda». Qui guidava [illegible] smercio d'eroina Vincenzo Passasco, [illegible] dal suo socio Pasquale Santucso il 22 giugno in via Monte Rosa. Forse ora il suo posto [illegible] ancora conteso fra i giovani «emergenti»: si riforniscono a questo canale fino a duecento ragazzi al giorno.

[illegible] mezzanotte «Zara 1» [illegible]. Compilano [illegible] rapporto, cresce la ragnatela che prepara nuove indagini.

Marco Neirotti

Giovani fumatori di hashish all'interno del parco Rignon

[illegible] strada contro la droga, gli agenti incontrano storie [illegible] che [illegible] rientrano direttamente nei loro compiti. Seguirle, oltreché umanità, è prevenzione.

Maria ha piedi scalzi, non ha ancora 15 anni. Maria è nata a Salerno, vive a Milano e stasera è a Torino in riva al Po, ai Murazzi, con sei giovani. Uno sta chiudendo hashish [illegible] cartina.

Zara 1 si ferma. «Avete documenti?». [illegible] tranne lei. «Quanti [illegible] hai?». Dice [illegible]dici, e dice che i genitori «sono in ferie in Marocco». I nomi trasmessi alla centrale, poi la risposta: precedenti per piccoli reati, nessun ricercato, per Maria segnalazione di fuga. «Devi venire [illegible] questura». [illegible] e silenziosa, sale in auto. Le parlano rassicuranti, [illegible] la fiducia, diventa simpatia. «Va bene, dico la verità».

E' storia d'una famiglia spaccata: la madre sparisce, il padre si risposa, la nuova moglie picchia Maria. Un inferno. [illegible] l'affida a un collegio di Milano. Con [illegible] compagne va in vacanza a La Spezia, conosce un ragazzo, scappa con lui.

Ancora adagio nelle strade: si parla meglio [illegible] amici che con una scrivania in mezzo. Le spiegano i precedenti degli altri, le raccontano che cosa sarebbe potuto accaderle dopo [illegible] primo spinello, che cosa le avrebbero potuto imporre [illegible] fare soldi. «Non lo farei mai. Vuoi che quella [illegible] all'angolo ti racconti che cosa diceva alla tua età? «Vi credo».

Ha fame. Comprano panini e Coca Cola. Dormirà in Questura. A mezzanotte telefonano a La Spezia: è ritrovata, è contenta di tornare. «Datemi il nome, vi scriverò».

Nicoletta Casiraghi, neo-presidente della Provincia

«Mi sento [illegible] computer che immagazzina dati»

Trentasette anni, liberale, sposata, una figlia: la carica non le [illegible] fatto perdere il buonumore - «Pochi giorni [illegible] ferie, poi [illegible] lavoro»

«Mi sento come un calcolatore in fase [illegible] caricamento dati»: Nicoletta Casiraghi, 37 anni, liberale, da una settimana presidente [illegible] Provincia di Torino, [illegible] cercando di ambientarsi nell'immenso e austero ufficio al primo piano di Palazzo Cisterna, ingentilito (ed è [illegible] novità) solo dal mazzo di fiori inviatole [illegible] predecessore, il socialista Maccari. Aggiunge: «Poi, una volta entrata nel meccanismo, potrò pensare al programma e ad ancorarlo [illegible] ai sogni, [illegible] alla realtà che in questi giorni cerco di capire».

Il primo impegno è organizzativo. E' in atto, come sempre a inizio di legislatura, [illegible] «guerra degli uffici»: vecchi e nuovi assessori (in qualche [illegible] prima [illegible] di essere eletti) hanno messo l'occhio sui locali che ritengono più prestigiosi.

[illegible] la signora presidente è costretta a lunghe peregrinazioni per il palazzo e a mediare le esigenze, non sempre giustificate, degli assessori, soprattutto delle recluse della Provincia: «Cercherò di ricondurre tutti al buon senso e all'uso razionale dello spazio, [illegible] sprechi», [illegible] con spirito più materno che politico. Nel suo ufficio, per ora, ha cambiato soltanto la sedia: «Nella monumentale poltrona [illegible] predecessori mi sentivo perduta, anche quando ero seduta mi pareva [illegible] essere sempre in piedi», [illegible] un sorriso, mostrando [illegible] non aver complessi per la sua non alta statura.

Ancora [illegible] riunione di giunta, oggi, poi le vacanze: «Solo dieci giorni, con mio marito e mia figlia Sara, in Sardegna, in un'isoletta dell'arcipelago della Maddalena, fortunatamente raggiunta dal telefono - [illegible] delle scorse settimane». E dal 20 agosto nuovamente al lavoro: solo allora il «calcolatore Nicoletta Casiraghi» comincerà a sfornare il programma.

La signora presidente dice di non aver problemi a conciliare vita pubblica con vita familiare. «Devo valutare [illegible] impegni di rappresentanza, [illegible] mi paiono eccessivi». [illegible] gli obiettivi immediati [illegible] pentapartito provinciale? Primo: le deleghe dalla [illegible]gione («bisogna operare [illegible] taglio delle funzioni»). Secondo: il patrimonio della Provincia («il piano delle permute [illegible] è perfezionato, bisogna chiarire subito le destinazioni dell'ex Ipim e di Sonnera»). Problemi politici? Cinque partiti in giunta più [illegible] esterno, Piemont («tanti»), e 12 gruppi in Consiglio («e anche i piccoli hanno una marcata fisionomia politica»). Per questo, per le sedute, è già previsto un nuovo campanello, più squillante. Ordine, insomma: che non guasta, dati i precedenti.

Gianni [illegible]

Nicoletta Casiraghi (pli)

Vane le ricerche [illegible] soccorritori italiani [illegible] svizzeri

Un magistrato disperso da lunedì sul Monte Rosa

E' il pretore della sezione lavoro, dott. Renato Mamini - Con un amico è stato sorpreso [illegible] tormenta [illegible] raggiungeva [illegible] vetta Dufour

[illegible] alpinisti torinesi [illegible] dispersi dal lunedì sul Monte Rosa, altri due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Chamonix dopo [illegible] re stati salvati sul [illegible] Bianco.

I dispersi sono il pretore Renato Mamini, 45 anni, corso Francia [illegible] ed Ermanno Suta, 27 anni. Di loro non si hanno più notizie da lunedì, quando sono partiti alle prime luci [illegible] dalla capanna Gnifetti (3647 metri) per raggiungere la punta Dufour, nel gruppo del Rosa.

Il magistrato aveva lasciato domenica [illegible] la famiglia: moglie e tre figli (il maggiore ha otto anni), in vacanza a Pianfei, un piccolo [illegible] Cuneese, per raggiungere il rifugio sul ghiacciaio del Lys, dove lo aveva raggiunto il suo compagno di scalata, anch'egli alpinista esperto. Il dott. Mamini, che fa parte da anni della sezione lavoro della pretura civile, ha partecipato [illegible] a scalate molto impegnative in Italia e all'estero. E' consigliere della sezione Uget (Unione giovani escursionisti Torino) [illegible] Cai.

L'allarme è scattato ieri mattina: i due non erano rientrati come previsto alla Gnifetti. L'elicottero della Protezione civile di Aosta, dopo [illegible] primo volo di ricognizione sul massiccio del Rosa, ha dovuto abbandonare le ricerche per il forte vento ad alta quota. Da ieri pomeriggio partecipano [illegible] operazioni di soccorso anche le guide alpine svizzere e un elicottero di Air-Zermatt.

E' probabile che i due alpinisti torinesi siano stati sorpresi dal maltempo. Nel primo pomeriggio di lunedì, infatti, è incominciato a nevicare oltre i 3000 metri e il Rosa è stato avvolto dalle [illegible]. [illegible] scalatori avevano intenzione di raggiungere la vetta della punta Dufour [illegible] la cresta Rey, una «via» lunga, ma non particolarmente impegnativa.

Le squadre di soccorso [illegible] disperano di trovarli [illegible] in vita (gli alpinisti sono ben equipaggiati) sul ghiacciaio (potrebbero aver scavato una buca per ripararsi dalla tempesta) o in un rifugio sul versante svizzero [illegible] montagna.

Paolo Gazzera e Giovanni Lora, entrambi di [illegible] anni, sono i due alpinisti torinesi ricoverati all'ospedale di Chamonix. Il Gazzera ha [illegible] mani congelate, mentre [illegible] Lora ha gravi sintomi di congelamento alle mani sia ai piedi. Per ora i medici non si pronunciano: soltanto fra una quindicina di giorni, dicono, sarà possibile verificare [illegible] gli arti guariranno senza ricorrere a amputazioni.

I due giovani [illegible] salvati alla capanna Vallot, sul Monte Bianco. Avevano trascorso la notte [illegible] lunedì sul ghiacciaio, a oltre 4000 metri, sferzati da una bufera di neve.

Orchestre folk al Gran Balôn

La «Fiera del c'era una volta», che si tiene tutte [illegible] seconde domeniche [illegible] ogni [illegible] al Balôn sarà allietata [illegible] prossima dalla presenza [illegible] orchestre folcloristiche. Le esibizioni avranno luogo dalle 15 alle 19 in piazza Borgo Dora, sul lato dell'ex Arsenale.

Televisioni in regione

Grp
18.40 Long Ridge Story, telefilm
17,30 S.O.S. squadra speciale - [illegible] - [illegible] Maya - Cartonissimo, disegni animati
19 — Doris Day show, telefilm
19,30 Le spie, telefilm
20,30 Domani [illegible] qui, film [illegible] I. Thulin, R. Hoffman, B. Bondi
22 — Kimba, la regina della jungla, film di Eva Miller, Riccardo Merino, M. I. Boora
[illegible] Alcazone
0.30 Quando la gang colpisce, [illegible]
2 — Il forte dei disperati, film

Videogruppo
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (1ª edizione)
19,15 Agenda estate, informazione, spettacolo, sport
19,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Chi ha ucciso Jenny?, film
22,15 Agenda estate
22,30 In viaggio con la zia, film
24 — Videonotizie (2ª edizione)
0,15 Eros, telefilm

Quarta rete
16 — Dott. Kildare, telefilm
16,30 Cara a cara, telenovela
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — A tutt'amore, telefilm
19,30 Super eroi, cartoni
20 — Gli uccelli della Rai, telefilm
21 — Il testimone deve tacere, film di G. Rosati con B. Fehmiu, G. Schettino
23 — Invaders, telefilm

24 — [illegible] speciale anteprima, sceneggiato
0,30 Le ragazze pon pon si scatenano, film di B. Peeters con C. Rialson, P. Anderson

Rete Canavese
16,45 [illegible]
17 — All music
17,45 [illegible]
18 — Fantasia, cartoni
18.30 Dastardly, cartoni
19 — Fuga disperata, telefilm
19,35 I mestieri che scompaiono
20,10 La pacifista, film
22,15 Per 1000 dollari al giorno, [illegible]

Telecupole
16,30 Cartoni
17 — Boy and girls, telefilm
17,30 Telefilm
18 — Gli inafferrabili, telefilm
19 — Il discorriere
19,30 Tg 4, il Gazzettino di Telecupole
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Selvaggio West, telefilm
21,30 Grandi tragedie, telefilm
22 — Allenatore Wulff, telefilm
22,30 Addestrato per uccidere, film (1ª parte)
23 — Tg 4, replica
23,10 Addestrato per uccidere, film (2ª parte)
0,30 Club privé per coppie raffinate, film di M. Pecas con P. Gaste, E. Stroll

Primantenna
19,00 Equipaggio [illegible] matto, telefilm

20 — [illegible] e Sabrina, cartoni
20,30 [illegible] del giudice, film [illegible] Michael Gordon con Frederic March, [illegible] O'Brien
22 — Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
23 — Curro Jimenez, telefilm
24 — Rugantino, [illegible] di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori
1,30 Buona notte con...

[illegible] Rete
16 — Star Trek, telefilm
17 — Gundam, cartoni [illegible]
17,30 Guyslugger cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, novela
20.30 Là dove scende il fiume, film di Anthony Mann con James Stewart, Julia Adams
22,30 Shane, telefilm
23.30 Donna sposata cerca giovane superdotato, film di Juan Xiol Marchal con Lina Anderson, Oliver Mathot
1,30 Film non stop

Telesubalpina
18 — West Side Medical, telefilm
19 — Cartoni animati
19.30 I grandi della cultura: Manzoni, rubrica
20 — Ellery Queen, telefilm

[illegible] — Gun Point, film di Alfred L. Werker con F. [illegible] Murray, Dorothy Malone
22,30 L'inafferrabile Mr. [illegible], film di A. Hall con R. Montgomery

Videouno
16,40 [illegible], telefilm
17,40 Soko, telefilm
18,10 L'invincibile Shogun, cartoni animati
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Cartoni animati
[illegible] Tg punto d'incontro
[illegible] Le grandi [illegible]
20,25 Noi Lazzaroni, sceneggiato
21,40 Opera selvaggia, [illegible]mentario
22,10 Tg tuttoggi
22,20 Che si [illegible], varietà
23,10 West Side Medical, [illegible] film
0,10 Gogo film

Telecity
16 — I detectives, telefilm
[illegible] — Il mondo della magia, telefilm
17.30 Viva, spazio tv per ragazzi. Gachaman - Plastoman - Trider G7, cartoni animati
19 — La signora tenne a scuola, telefilm
19,30 Luisana mia, telenovela
20,20 Amori celebri, film
22.15 Tra l'amore e il potere, telenovela
22,45 Boxing, pugilato mondiale
23,45 Il rugge, film

Canale 68
[illegible] Addio [illegible]
17 — L'albero della maldicenza, film
18,40 Torino [illegible]
19,35 Le pagine delle erbe
20 — Marco Bonino
20,30 Il malandrino, film
22,10 Reporter, Messico
23 — Case private per SS, film

Rete Piemonte
17,30 La grande vallata, telefilm
18,30 Il mistero di Jillian, telefilm
19,30 Lone Ranger, cartoni
20 — Arivano i super boys, cartoni
20,25 Le stabilimenti [illegible] di Superzeta, film di Gordon Douglas, Ever Kreavel, Gene Kelly
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Family Tree, telefilm
0,15 Colpo grosso al [illegible], film di Henry Verneuil [illegible] Jean Gabin, Alain Delon

Telestudio
18,05 I misteri, telefilm
18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
19 — Yattaman, cartoni animati
19.30 Belle e Sebastien, cartoni animati
20 — Cuore selvaggio, novela
20,30 Il misterioso caso di Peter Proud, film di Jack Lee Thompson con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neil
22,30 Football australiano
23.30 Sirene, film di Corrado Prisco con Lou Castel, Salvo Randone
1,30 Film non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

[illegible] Armano, [illegible] anni, lungopo Antonelli 61, è stata rinviata a giudizio [illegible] appropriazione indebita. I titolari della farmacia San Salvario, Carlo e Piera Fragonera, da anni le avevano affidato l'incarico di [illegible] i tributi previdenziali per i dipendenti della farmacia e l'Iva per la società [illegible] nome collettivo «Pima», sempre [illegible] loro proprietà. Nell'agosto dell'81 hanno scoperto che la donna [illegible] era trattenuta buona parte delle somme che le venivano consegnate per i versamenti.

Nel periodo dal '75 all'agosto dell'81, sui 72 milioni che avrebbero do[illegible] pa[illegible] a titolo di contributi previdenziali, Maria Teresa Armano ne aveva versati soltanto 30. I due farmacisti le hanno chiesto l'immediata restituzione del maltolto, e in varie riprese la Armano ha restituito 25 milioni.

Per gli altri 27 milioni di debito non c'è stato nulla da fare. A questo punto, ai due farmacisti non è rimasta altra soluzione che denunciare il caso alla procura della Repubblica. A conclusione dell'inchiesta, il magistrato ha rinviato [illegible] donna a giudizio per appropriazione indebita.

Alberto Bevilacqua parla del ■■ film in ■■■■ a Venezia

Donna è bello, anche al cinema

Dice: «I produttori hanno scoperto ■■■ dei ruoli femminili importanti» - Nel suo film Cardinale, Sastri, Gazzara

Da sinistra: Ben Gazzara, Claudia Cardinale, Fabrizio Bentivoglio, Lina Sastri e Bevilacqua sul set

ROMA — Anche per Alberto Bevilacqua, che sta ultimando il doppiaggio del suo sesto film, *La Donna delle Meraviglie* (il terzo ■■■ ■ un romanzo dello stesso regista-scrittore), il cinema italiano ha finalmente scoperto l'esistenza della donna. «*Per dieci anni — confessa — ■ proposto soggetti che ■■■no le donne come protagoniste, e sempre mi si diceva che al pubblico non interessavano. Quando poi i film ■ donne arrivavano dall'America, i cinema ■ riempivano. Ma da noi, in Italia, non c'era verso di ■■■ i produttori e cambiare certi preconcetti. E' assurdo, ■ resto, pensare che un film non possa ■■■ ■■■ se ha una donna protagonista, significa andare contro la vita. Adesso qualcosa ■ cambiando, tuttavia mettere assieme un film che non ■ ■ routine comica ■ una faticaccia*».

E infatti per realizzare questo film, ■■ sente particolarmente; Bevilacqua ■ dovuto ■■ ■■■ dalla televisione e dall'editore ■ suo romanzo, forte del fatto che ■ librerie *La Donna delle Meraviglie* ■ avvia a superare ■■ le duecentomila copie.

La donna-attrice, dunque, sembra destinata a diventare protagonista nel panorama cinematografico italiano, ■■ che se finora il «botteghino», fatta eccezione per le pellicole sexy di Stefania Sandrelli (*La chiave*, *La donna allo specchio* e *L'attenzione*), ■■ l'ha consacrata campione d'incasso. Sette attrici nell'ultima stagione hanno recitato ■■■ in *Segreti, segreti* di Giuseppe Bertolucci, Claudia Cardinale è adesso l'elemento centrale di una ■■ più prestigiose operazioni televisive (*La storia* di Elsa Morante, diretta da Luigi Comencini), Mariangela Melato balla, ■■ e ■ fa ■ tutti i colori ■■ *Lulù* milanese di Sandro ■■ e contemporaneamente Mario Monicelli sta girando *Speriamo che ■ femmina* con Catherine Deneuve, Liv Ullman, Stefania Sandrelli, Giuliana De Sio, Athina Cenci ■ e Lucrezia Lante della Rovere.

E anche le due opere italiane in ■■■ alla Mostra di Venezia ■■ basate su personaggi femminili: *Mamma Ebe* ■ Carlo Lizzani (con la messicana Berta Dominguez nella parte ■ ■■ Giorgini, Stefania Sandrelli, ■■ De Benedetto, Barbara De Rossi e Laura Betti) e ■ ■■■ *delle Meraviglie* di Alberto Bevilacqua (con Claudia Cardinale, Lina Sastri e Ben Gazzara).

«*Dopo ■■ reticenze* — dice Bevilacqua — *era ora che il cinema italiano scoprisse le tematiche femminili, anche perché la cronaca ha proposto ■ tempo personaggi rilevanti e singolari*». «*Tra l'altro* — aggiunge Lizzani — *ab■■■ diverse attrici con ■ quali si potrebbero realizzare film drammatici, tra gli uomini, invece, oggi stentano a venire fuori talenti drammatici perché il cinema nostrano è monopolizzato dal genere comico*».

Per Bevilacqua *La Donna delle Meraviglie* è un ■■■ della coscienza» legato al risveglio ■■ esperienze sopite ■ in cui esteticamente ■ accostano la magia ■ Po e quella di Roma. Sebbene il regista-scrittore rifiuti il ca■■ttere autobiografico, il racconto ■ Mallaccia ad ■■■ rienze vissute e documentate in un viaggio compiuto anni fa nel Paesi del mistero. «*Il film* — osserva Bevilacqua — *è la ricostruzione della psicologia di un uomo realizzato da misteriosi e controversi personaggi femminili*».

Ben Gazzara interpreta il ruolo di un narratore emiliano che, abbandonata la sua terra, ■ rifugia, nel dopoguerra, ■ «esilio» a ■■■. Per una serie di incomprensioni e di amarezze l'uomo ■ chiude in se stesso e ■ isola abbandonando moglie (Claudia Cardinale) e amante (Lina Sastri). Finché un giorno entra nella sua vita una misteriosa figura femminile che non ■ appare mai, ma attraverso il telefono, ■ dimostra di conoscerlo bene e gli predice il futuro ■ ■ primo tempo Ben Gazzara crede ■ tratti di un fenomeno paranormale, poi ■ ■■■ che la donna è reale. Soltanto ■■ fine ■ scoprirà chi ■ l'insospettabile «donna delle meraviglie», che gli avrà fatto riacquistare la voglia di vivere.

Ernesto Baldo

Polemiche in Usa dopo l'uscita (e il successo) di «The goonies»

■ italoamericani ■ Spielberg «Perché ■ tratta così male?»

NEW YORK — *Una ■gina intera per un annuncio su «Variety», il giornale di spettacolo più autorevole del mondo. «Caro mr. Spielberg ■■ The goonies la sua fama si è arricchita di un altro grande successo. Congratulazioni». Non è infrequente su «Variety», che fra l'altro è un potentissimo veicolo pubblicitario, vedere annunci di questo tipo ogni volta che un film nuovo ■ ■■■ critiche, o, soprattutto, incassi sostanziosi. E «The goonies», ■■■ ultima produzione Spielberg (che ha scritto anche ■ storia), diretto da Richard Donner, che narra le vicende ■ ■■ ■■■ di ragazzini in caccia di un ■■■ sepolto e ■ lotta contro una famiglia di gangsters, ■ incassato in ■ settimane ■ programmazione negli Stati ■■ circa 14 milioni di dollari e non ha neanche scontentato del tutto i critici.*

Tutti d'accordo dunque, un'altra pallina d'oro nel cilindro del prestigiatore Spielberg. Ma torniamo all'annuncio di «Variety»: a firmarlo non sono produttori o colleghi entusiasti di Spielberg ma «la coalizione delle associa■■■ italo americane», «la commissione per la giustizia ■■■ ■■ ■■ d'Italia in America» e «l'istituto italo-americano per i mezzi di ■■municazione». *L'annuncio, dopo le congratulazioni, prosegue: «Caro Spielberg, ammiriamo da lungo tempo il* ■■ genio creativo e comprendiamo appieno le ragioni per le quali molti la considerano il ■■■ gigante dell'industria cinematografica americana. E' proprio per questo che la nostra ■■■ negativa a ■ goonies è stata ■ così penosa e sofferta».

Ma qual è il punto della questione? Buona parte de «The goonies» è accentrata ■ una famiglia ■ cattivoni, madre e due figli, senza legge, ■■ morale e ■■ troppo cervello: ■■ ■ «gang fratelli». Cantano arie d'opera, sono brutti, violenti e scemi e sì, ■■ proprio italiani, e secondo coloro che scrivono l'annuncio non c'era assolutamente motivo, in una storia di pirati morti, tesori sepolti e galeoni spagnoli, di inserire questi ■■■ fuorilegge italiani: «Non aggiunge nulla alla storia e ■■■ negati■■■ il pubblico di giovanissimi americani cui è rivolto».

Bisogna dire che il cinema americano ha una grande tradizione ■ ritratti negativi ■ italo-americani. Basti pensare al «Piccolo Cesare» e al «Padrino», fino a «Prizzi's honor», colpo di genio del vecchio John Houston ■ cui dialetto, abitudini — alimentari sentimentali malavitose — dello stereotipo italo-americano, vengono messe alla berlina.

«Non invochiamo ■ censura — *continua la lettera aperta a Spielberg* — vorremmo solo un ritratto equilibrato e autentico del pluralismo culturale ■■■. Ciò che ci stupisce è che lei, signor Spielberg, presti il suo nome a un film che diffama più di ■ milioni di americani ■ discendenza italiana. Dov'è ■ grande ■■sibilità per ■ lei è stato sempre acclamato?». *Un portavoce di Spielberg, Walt Freidhan, interpellato per telefono, ha ribadito un secco «no comment».*

c. m.

Steven Spielberg, «gallina dalle ■■ d'oro» contestata

Il regista, al Festival ■■ «Mamma Ebe», comincia a Parigi le riprese del ■■ nuovo film

Lizzani da settembre nell'Isola di Amendola

■■ — Carlo Lizzani ha finito da un pezzo il ■■ «film veneziano» sul caso giudiziario ■ ■■ Giorgini, ■ ■■ ne parla ■■ un certo distacco. Anche perché l'ex direttore della Biennale Cinema ■ già preparando le riprese ■ suo ■■ ■■ *Un'isola*, tratto ■ ■■ di Giorgio Amendola, che cominceranno a Parigi il ■ settembre. «*Un progetto che mi stava a cuore ■ anni e che adesso finalmente va ■ porto. Trattandosi poi ■ una coproduzione televisiva, dove non si è condizionati dallo star-system, ho ■ possibilità di scegliere liberamente gli interpreti che preferisco. Amendola, per esempio, ■ impersonerà quasi certamente Massimo Ghini*».

Il regista parla ancora di *Mamma Ebe*, la giudica ■■ donna sicura di sé e ■■ propria «missione», sebbene dopo i processi sia diventata più cauta sugli aspetti religiosi per evitare, tra l'altro, nuovi conflitti con la Chiesa. «*Inizialmente* — spiega Lizzani — *ero stato colpito dal personaggio Mamma Ebe, poi ripercorrendo la sua biografia e interrogando i suoi "fedeli" mi è sembrato di capire le ragioni del successo ■ questa donna. Tanto è vero che la ■■ chiave di lettura l'ho individuata a riprese ultimate. I giovani che circondano la Giorgini ■ considerano soprattutto una madre e ciò ha contribuito ad ingigantirne il carisma. Non si può non tenere conto che nella nostra società, dopo il declino della figura paterna, si è indebolita ■■■ quella materna che ■■ volta era invece un simbolo di stabilità e ■ sicurezza*».

«*Quello della mamma, del resto, è un bisogno troppo forte che non è possibile ignorare o cancellare e credo che per questo molti giovani ■■ stati attratti ■ Ebe Giorgini, e, sia pure senza un calcolo cosciente, l'abbiano adottata come "mamma". E lei i suoi adepti li chiama figli*».

Qual è la posizione della Chiesa nel film ■■ concluso? «*E' la stessa dei processi* — risponde Lizzani — *prende le distanze ■ Mamma Ebe. Ritengo che questo "caso" ■ ■■ conseguenza della grande crisi di vo■■■ degli ultimi decenni, una crisi che ha reso la Chiesa incauta ■ cer■■■ di nuove, anche attraverso istituzioni non ortodosse*».

e. b.

La Corte dei Conti discute i criteri di finanziamento

«Penalizzati ■ film di qualità»

ROMA — Così come è oggi, il sistema di contributi diretti e indiretti alla cinematografia avvantaggia la produzione di film di cassetta a danno ■ quelli di qualità. L'annota■■■ è ■■ Corte dei conti, che nella ■■ relazione sul rendiconto dello Stato del 1984 prende in esame anche l'attività del ministero ■ Turismo e Spettacolo.

Con l'entrata in vigore della nuova legge (30 aprile 1985 n. 163) che istituisce il fondo unico ■■ ■ spettacolo, ■■■ti, sono ■■ introdotte anche agevolazioni fiscali per ■ investimenti privati nello spettacolo, mentre ■■ in vigore la norma in ■■ alla quale i contributi, calcolati in proporzione agli incassi, ven■■ erogati in pratica a tutti i film prodotti.

Le nuove agevolazioni fiscali ■ sommano, però, alla legislazione preesistente e ■ Corte dei conti ■■■: «*Al momento, ■ presenza ■ norme fiscali largamente agevolatrici, combinate con l'immodificato sistema ■ contribuzione statale del contributo ancorato in percentuale (13 per cento) agli introiti lordi ■ film che abbiano requisiti tecnici e artistici, o culturali, o spettacolari soltanto "sufficienti" (così dispongono le ■■■ ancora in vigore), potrebbe porsi come ulteriore incentivo ■■■ ■ produzione di film cosiddetti di cassetta, a detrimento della già ■■■ produzione di film di qualità e perciò ■■ validità del cinema italiano nel mercato*».

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

■■■ (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Una poltrona per due, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Col. Non vist. Or.: 15.40, 17.50; 20; 22.20. Ingresso 6000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): «Punti verdi» Ufficiale e gentiluomo di Taylor Hackford (Usa '82) con Richard Gere e Debra Winger, ore 16.20 a 18.30; 48 ore, Eddie Murphy, Nick Nolte (poliziesco). Orario: 20.35, 22.05

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): La famiglia di ■■■ (Cross Creek) di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn, Peter Coyote (durata 124 minuti). Or.: 20.30; 22.40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (minuti 85). Or.: 21; 22.45

LILLIPUT (via ■ Settembre 15, tel. 537.100): Witness (Il testimone) di Peter Weir, con Harrison Ford. Non vist. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso L. 4000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Rue ■■■ con Bernard Giraudeau, Christine Boisson (drammatico). Vist. 18. Or.: 16.20, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 5000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Indiana Jones. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via ■ ■■■ delle Rosine 77, tel. 297.187): Fuga di ■■■ con Brad Davis ■ Smith, un film di Alan Parker. Or.: 20; 22.30, ■ ■ ■■ unico L. 2000 ridotti ■■

SELENE d'Essai ■■■ Belgio ■ tel. 874.131): Femme publique, di Andrzej Zulawski, con Francis Huster e Valerie Kaprisky. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22.30. Ingresso L. 3000 ridotti 2000.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia ■ tel. ■■ 62): chiuso per ferie

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (■■ Secchi 18, tel. 511.783): Operazione ■■■, Veronica Hart, Annette Haven. Viet. 18

[illegible] Or.: 14.05, 15.25, 16.45, 18.10, 19.34, 21, 22.25.

ARCO - PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.421): ■■ di Pamela, Original video sistem. Viet. 18. ap. 14.30; ult. 22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.904): Animal ■■■ ■■■. Intimate vibration. Tutti i ■■■ tempi nel loop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 4000

■■■ (via Principe ■■ 5, tel. 658.334): Il profumo del peccato (Hard porn). Dagmar Mahler, Sabine ■■■. Colori. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22.30

MARGHERITA (largo ■ Cesare 105, tel. 287.674): Piaceri perversi a Londra. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via ■■■■ 6 ■, tel. 530.255): Dolly ■■ Viet. 18. Ap. 10; ult. 22.30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 40, tel. 740.8651): Night sensation - Gay Fantasies (2 hard core 2), novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30

■■■ (corso Regina Margherita 121, tel. 530.585): 2 film: Vacanze erotiche a Saint-Tropez, Marilyn Jess, Sasa Olinka, Il porno mondo di mia moglie, Sirius, Lisa Deleeuw. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22.30. ■■■ L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Sharon e Dominique le ■■■, con Ena Edwards (American movie - a grande richiesta). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30. Ingresso 4000

SPEZIA (via ■■■ ■ tel. 896.■■): Chiuso per ferie. Riapertura il 19-8

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): Bar virgin, con Kary Kiss, Rocky George. Col. Viet. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): Turbamenti di una vergine, con ■■■. Alpha blue (versione erotica di G. Damiano). Viet. 18. Ap. ■■ dalle ore ■■

PINEROLO

HOLLYWOOD: Organismi ■■■ ■■■. Emozioni ■■■ sessuali. Viet. 18

RITZ: Fenomeni paranormali incontrollabili.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI ■■■ - Mostra di Arte Contemporanea internazionale: Ouverture, fino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castello di ■■■, dal 12-7 al 25-8 1985. Orario continuato 10-19 venerdì 10-24. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547

■■■ MEDIOEVALE (Parco ■ Valentino): 8.30-12, ■■■ ■■■ da 8.30-12. 13-18; lunedì chiuso

TEATRI E CONCERTI

VIGNALE ■■■ 85 - TEATRO NUOVO TORINO: La fattoria della danza. Stasera ore 21 sulla scena «Liberamente» a cura di ■■■ e con gli allievi della stage di Vignale Danza, tutto su ■■■ Fondazione Festival. 0142 923.431

CHALET ore 21 La mobile ■■■

CLUB 84 ore 15.30, 21 danze

DU PARC ore 21 Armandino e Raffaella

EDEN (via Raimondo 10): Dame sulo ■■■ per tutti. Gioco ■■ ■■■ Orch. Ramy ■■■

■ PERLA ■■■

■ ROI-GIARDINO 21 Sal ■■■

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226) ore 15.30 ■■■ ■■■ ore 21 ballo ■■■

LE CASCINE - Beinasco (900.2581) ■■■

ODEON NIGHT: 21.30-3 ■■■

Domani e sabato concerti allo stadio

Nettuno vetrina rock Everything e Cocteau

ROMA — *La new wave inglese, il rock italiano dell'ultima ora e la nuova psichedelia che arriva dall'Australia saranno protagonisti a Nettuno, domani e dopodomani, della rassegna Rock now, ■ ganizzata dalla Tnt Production e dalla cooperativa Polimedia, in collaborazione con l'assessorato al Turismo e allo Spettacolo del Comune.*

Nel campo sportivo della cittadina, a ■■ sessantina di chilometri dalla capitale, ■ esibiranno, a partire dalle 19,30, quattro formazioni per ■■ l'apertura è affidata agli Everything but the girl, *poi toccherà ai* Triffids, ■ Denovo e agli Sharm. *Sabato ci saranno i ■■■* Twins, i Woodentops, Pink industry e Nadja.

Tracey Thorn e Ben Watt, voce e chitarra degli inglesi Everything but the girl, *tornano a esibirsi in Italia, dopo la breve tournée della primavera scorsa e la partecipazione ■ in veste di ospiti d'onore all'edizione '85 di Saint-Vincent: proporranno le raffinate atmosfere musicali di brani come* Mine, When all's well *e* dell'ultimo ■ girl Are you trying to ■ funny?

Sempre venerdì saranno di ■■ gli australiani ■■■ seguiti dagli italiani Denovo *(Luca Madonia chitarra e tastiere, Mario Venuti sassofoni, Toni Carbone basso e Gabriele Madonia batteria) e* Sharm *guidati ■* La Cilia *(voce e chitarra) e Stefano Falcone (batteria).*

Aprono la serata di sabato i Cocteau Twins, *caratterizzati dalla bella ■■ della cantante Elizabeth Fraser e ■ un tipo di musica molto originale, che mescola i toni della nuova psichedelia con quelli ■ melodie soffici.*

Dopo ■ loro ■■■ i Woodentops *sconosciuti in Italia, ma già molto apprezzati in Gran Bretagna; poi i ■■* Industry, *da Liverpool, con Jane Casey (voce), Tadeia Odlowsky (chitarra), Keith Higgins (batteria) e Ambrose Reynolds, già fondatore dei* Frankie goes to Hollywood. *Chiude la manifestazione il gruppo italiano dei* Nadja.

Ogni concerto costa 15 mila lire, ma per chi è intenzionato a seguire le due serate c'è un biglietto unico a 25 mila lire.

In aiuto a quelli che raggiungono Nettuno senza macchina, il ministero dei Trasporti ha messo a disposizione, a partire dalla mezzanotte, treni speciali per il ritorno a Roma.

f. c.

Torna il complesso ■■ la tournée del rinnovamento

PFM, i vecchi leoni del pop con tanta voglia di melodia

TORINO — Hanno cominciato a suonare nel 1971, in piena era pop, e per anni sono stati il gruppo rampante della musica giovane italiana: la Premiata Forneria Marconi ha tenuto concerto l'■■■ ■■ alla Pellerina, dopo che il primo appuntamento era stato rinviato di un giorno per la pioggia. Anche questa serata, però, non ha avuto grande fortuna, con il pubblico non molto numeroso (circa 800 persone) e infreddolito.

■■ per coloro che hanno sfidato il freddo prematuro d'agosto, è ■■ ugualmente una festa. Come ai vecchi tempi, c'erano persino gli striscioni in prima ■ inneggianti al gruppo. Valeva ■ pena vincere ■ ■■■ di un altro temporale e riascol■■ questo complesso, che ■■ è un reperto storico, ma una realtà musicale ben viva.

La PFM non si vedeva in tournée da tempo, ferma ■■ anche ■ produzione discografica. Ma proprio alla fine dell'anno scorso cominciava l'era ■ rinnovamento, con l'uscita dell'album ■■■ PFM)». Dice Franco Mussida, il chitarrista, uno dei fondatori del gruppo: «*In questo disco abbiamo tenuto presente un elemento in particolare: la melodia, che è la pietra angolare di tutto l'album. Non trascuriamo il ritmo, ma adesso non lo mettiamo più ■ primo piano*».

Come sempre ■ PFM guarda ai giovani («*speriamo che ■ un certo punto si stanchino della televisione, e ■ po' anche dei cantanti stranieri*»), e pure ai giovanissimi. In concerto anche i vecchi brani del gruppo (*E' festa*, ad esempio) vengono piegati a questa nuova esigenza, più armonia, meno ritmo. ■■ in *Si può fare* ■■ ■ ■■■ dei vecchi leoni, che regalano bellissimi passaggi di chitarra e virtuosistici assolo ■ batteria. Il tributo ■■ consuetudine ■ concerti rock è ■■ reso ■ Franz Di Cioccio in spolverino bianco, con i suoi saltelli su e giù per il palcoscenico, i lanci del microfono, il grande agitarsi in scena, qual fosse un Mick Jagger in sedicesimo (e, diceva qualche ragazzino, con le movenze (twisteggianti) di Springsteen: ma Bruce è tutta un'altra cosa).

Lo spettacolo è cominciato con la canzone che è quasi la sigla della PFM, *Impressioni di settembre*, ■ è finito con ■■ chicca, la novità dell'estate, neppure incisa: un arrangiamento dell'*Aria sulla quarta corda* di Bach, che è tutto da sentire. D'accordo, il vecchio Johan Sebastian ■ presta bene ■ sperimentazioni (ricordate il Bach Anni ■ suonato al sintetizzatore?) ■■ la sua musica di grande scansione ritmica: ma i cinque ■■ PFM dimostrano a loro volta di saperlo ben trat■■. Ci sanno fare insomma, anche con i classici.

Alessandra Comazzi

Ceccato ■■■ ■ dirigere in Sudafrica

TORINO — Il maestro Aldo Ceccato ha rifiutato di dirigere ■ Filarmonica d'Israele in una tournée in Sudafrica. Erano previsti due concerti nell'agosto del 1984, ma due settimane dopo il no ■ ■■■ italiano anche l'orchestra israeliana ha annullato la serie di spettacoli.

«Ho rifiutato l'impegno — ha spiegato il maestro, attualmente a Torino per pro■■ con l'Orchestra ■■ Rai il concerto che terrà a Colonia il 25 agosto (in programma Beethoven, Cherubini, Bach e Respighi) — per la situazione del Paese».

STASERA ■■■

■ Pescara «L'italiana» ■■ ■■■ Cimarosa

PESCARA — ■■■ la Londra. Intermezzo ■ Domenico Cimarosa, va in ■■ in prima italiana al teatro D'Annunzio. L'opera portò alla ribalta e all'attenzione di tutti i grandi teatri la musica di Cimarosa rimasta ■■ ad allora relegata nell'area napoletana. Scritta per il carnevale di Roma ■ 1779 fu data per ■ prima volta ■ Valle con grande ■■■ venendo più volte ripresa e rielaborata, secondo il costume del tempo, per la Scala di Milano e il Théâtre ■ Italiens di Parigi. Il libretto è di Giuseppe Petrosellini, lo stesso che adattò il *Barbiere di Siviglia* di Beaumarchais per Paisiello. A Pescara l'opera ■■ riproposta da giovani interpreti, Gloria Guida Borelli, Maurizio Comencini, Maurizio Piccoli, Fabio Tartari, Daniela Uccello, con il complesso da camera Benedetto Marcello diretto ■ Cesare Croci e la regia di Italo Nunziata.

MONTEPULCIANO — Al Cantiere Internazionale d'arte il Trio Beniire esegue alle 18 musiche di Mozart, Mendelssohn, alle 21 concerto dell'Ensemble Modern diretto ■ Ingo Metzmacher; alle 21, replica di Ozel-Pi.

SUSA — All'Arena Romana spettacolo del Danza Teatro Koros, diretto ■ Patrizia Natoli e Massimo Moricone.

FANO — Alla Corte Malatestiana, replica ■ *Carmen* ■■ Carmen Gonzales, Alida Ferrarini, Gianfranco Cecchele, Ettore Nova, dirige Alberto Leone, regia di Beppe De Tomasi.

TORINO — Per i Punti Verdi, al Castello del Valentino ballano i Dancers di Dennis Wayne; al Rignon il Teatro delle Dieci, diretto da Massimo Scaglione, presenta *Ma per fortuna è una notte di luna*; alla Pellerina proiezione di *Incontri ravvicinati ■ terzo tipo*; a Palazzo Reale anteprima del film ■■ ■■ ■■■ ■ ■. Manuli.

■■■ — Allo Sferisterio Replica di *Aida*, ■■ Cossotto, Vinco, Mayashi, Martinucci, regia di Flavio Trevisan; dirige José Collado, ■■ la compagnia del Teatro di Torino con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal.

Marina di Pietrasanta — Il teatro della Versiliana arriva *La dodicesima notte* di Shakespeare con Glauco Mauri e la regia di Marco Sciaccaluga.

RAVENNA — Alla Rocca Brancaleone replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, con Obraztsova, Frusoni, Salvadori, Sighele, Allantov, Pons. Dirige ■■■ Bellini, regia e ■■ di ■■ Aulenti.

LIVORNO — A Villa Mimbelli, per la ■■■ *Così danza l'Europa*, ■■ ■ scena Luciana Savignano e Marco Pierin con i Solisti della ■■ di Milano.

MINTURNO — Al Teatro Romano è di ■■ *La donna vendicativa* di Goldoni con Giannina Salvetti, Nino Scardina e Tito Vittori; regia di Sergio Bragone.

VEREZZI — Al ■■ all'aperto in piazza S. Agostino arriva *Molto rumore per nulla*, regia di Sequi, con Valeria Moriconi e Pino Micol.

■■■ DEL LAGO — Al festival pucciniano replica di *Tosca*, con Marilyn Zschau, Giacomo Aragall, Ingvar Wixell, dirige Daniel Oren, regia di Sandro Sequi.

VERONA — All'Arena ultima replica di *Giselle* nell'allestimento coreografico di Giuseppe Carbone, ■■ il corpo di ballo dell'Arena danzano ■■■ Terabust e Charles Jude.

NORA — Al Teatro ■■■ ultimo appuntamento ■■ ■■■ *La notte dei poeti*: Raf Vallone nel recital *Poesie d'amore nel tempo*.

ROCK IN TOURNEE — Vasco Rossi canta ad Alba Adriatica, Pierangelo Bertoli a Pineto, Ballaro e i Righeira a Bisceglie, i Pooh a Lentini, Vecchioni a Capo d'Orlando, Riccardo Fogli a Porretta ■■ Terme, Battiato a Pannarano, Antonio ■ ■■■ a ■■■ Loredana Bertè a Tauriano, ■■■ a Termoli.

La Moriconi a Borgo Verezzi

IN ATTESA DI ZURIGO L'Uefa torna a esaminare la tragedia dell'Heysel [illegible] i suoi riflessi sportivi

Certo: [illegible] presi[illegible] al [illegible]

Giovanni e Umberto Agnelli hanno ribadito la loro «totale fiducia» - La situazione del club puntualizzata dall'avv. Chiusano

TORINO — Giampiero Boniperti sarà presidente della Juventus per altri tre anni. Il mandato, scaduto [illegible] giugno [illegible] il prossimo novembre verrà rinnovato sino [illegible] dall'assemblea degli azionisti chiamata ad eleggere il nuovo consiglio d'Amministrazione cui toccherà [illegible] minare l'amministratore delegato e presidente.

Questa la notizia-previsione anticipata ieri dall'avv. Vittorio Chiusano, vicepresidente della Juventus e legale della famiglia Agnelli, anche per sgombrare definitivamente il [illegible] dal turbine di equivoci sorti in seguito all'intervista [illegible] Edoardo Agnelli, figlio del presidente della Fiat. L'avvocato Giovanni Agnelli ha telefonato dalle Baleari, dove si trova in vacanza in [illegible] di spostarsi in Svizzera, autorizzando Chiusano a rendere pubblica la seguente dichiarazione: *«Non [illegible] è mai venuta meno la fiducia in Boniperti da parte mia, [illegible] trattandosi di un mestiere difficile come guidare [illegible] squadra di calcio, nessuno è in grado di farlo meglio di lui»*.

Anche il dottor Umberto Agnelli, [illegible] Usa, ha fatto sentire la propria voce per manifestare la totale fiducia *«in relazione a quanto Boniperti ha fatto nel passato e per un miglior futuro»*. Le telefonate [illegible] fratelli Agnelli sono giunte al termine della conferenza-stampa, durante [illegible] quale Chiusano aveva [illegible] a ridimensionato la portata delle affermazioni di Edoardo Agnelli.

«Ho avuto con [illegible] un lungo e cordiale colloquio — ha detto Chiusano —, *durante il quale ha ribadito, con la stima e l'amicizia per Boniperti, d'aver espresso opinioni personali. Opinioni [illegible] può vietargli ma che [illegible] riflettono la posizione del consiglio d'amministrazione e dell'Ifi, azionista di maggioranza della Juventus di cui è presidente l'avvocato Agnelli. In [illegible] società per azioni Edoardo non può "liquidare" nessuno, [illegible] è stato scritto [illegible] qualche giornale, [illegible] poteri d'intervento [illegible] formula ipotesi, disegni e [illegible] lutazioni come uno dei tifosi più qualificati. Non mi permetto di censurarlo: non era pilotato, solo il portavoce [illegible] sé stesso»*.

Edoardo Agnelli, nato a New York 31 anni fa, non ha ruoli nella Fiat: [illegible] svolgendo un apprendistato [illegible] l'Ifi dopo [illegible] a lungo negli Usa dove si è laureato. Negli ultimi [illegible] ha cominciato a seguire la Juventus. A Bruxelles era andato addirittura [illegible] in panchina, ospitato poi sul pullman della squadra al termine della tragica finale di Coppa dei Campioni. Domenica [illegible] era [illegible] al padre a Villar Perosa per la prima partita [illegible] nuova stagione.

«E' al primo vero impatto con la realtà italiana ma è un innamorato della Juventus, [illegible] la [illegible] passione del cugino Giovannino, [illegible] *figlio di Umberto: è [illegible] fortuna per [illegible] Juventus, e ne prendiamo atto [illegible] piacere, che [illegible] giovani generazioni degli Agnelli siano vicine e partecipino e a nessuno passa per l'anticamera del cervello che Edoardo non possa, per diritto naturale, occuparsi della società fra qualche anno, ma il futuro è nelle mani di Dio»*, ha aggiunto Chiusano, precisando che attorno a Boniperti c'è un monolitismo di consensi.

«Edoardo — ha puntualizzato Chiusano — *ha chiarito [illegible] portata [illegible] opinioni [illegible] Boniperti, [illegible] non hanno certo fatto piacere le reazioni e le interpretazioni che ne sono seguite, compresa quella sulla campagna acquisti condotta dal presidente con l'autonomia consentitagli [illegible] l'avvocato Agnelli, [illegible] il quale si consiglia. Agnelli, del resto, l'ha condivisa. Anch'io [illegible] tifoso di Gentile e Tardelli e mi dispiace se [illegible] siano andati, ma i tecnici avranno avuto le loro buone ragioni. Quanto a Boniperti, tutti possono avere [illegible] momento di stanchezza che [illegible] significa lontanamente rinuncia a continuare. La volontà, a meno che gliela facciano passare, è dimostrata dalla campagna [illegible] rinnovamento molto coraggiosa e in leggero attivo, proiettata verso un nuovo ciclo»*.

Per Boniperti, dopo l'a[illegible] rezza che questa vicenda gli ha procurato, l'ennesimo «trionfo» in attesa di arricchire la sua inimitabile collezione nel prossimo triennio.

[illegible] Bernardi

Il presidente Giampiero Boniperti domenica a Villar Perosa

Coppa Italia Platini salta la prima gara

Michel Platini non giocherà in Perugia-Juventus, [illegible] gara di Coppa Italia in programma il 21 agosto. Il francese sarà impegnato a Parigi in Francia-Uruguay per la Supercoppa fra i campioni d'Europa e quelli [illegible] Sud America.

Forse gara di addio alla Fiorentina (3-2 [illegible] Reggio)

Grandi applausi [illegible] Socrates

REGGIO EMILIA — Nella prima uscita stagionale di una certa consistenza, la Fiorentina gestione Aldo Agroppi dispone della Reggiana, una delle favorite del prossimo campionato [illegible] serie C1, con il risultato [illegible] 3-2. La presenza di Socrates, che a Reggio potrebbe avere disputato l'ultima gara italiana, richiama al Mirabello un discreto numero di tifosi. Il dottore, proveniente da Firenze, è voluto scendere in campo offrendo una prestazione assai convincente. Agroppi deve invece fare a meno degli acciaccati Oriali, [illegible] e Iorio.

Per [illegible] formazione rattoppata, [illegible] Fiorentina [illegible] gli abbastanza in palla e dopo un'occasione sprecata dei locali con l'ex Restelli, i viola passano due volte. La prima con Monelli che segna così un [illegible] davanti al pubblico [illegible] città, poi con Passarella. [illegible] due a zero si chiude la prima fra[illegible] di [illegible] con i viola che hanno messo [illegible] vetrina la [illegible] verve della coppia [illegible]-Socrates.

Nella ripresa, come sempre accade [illegible] amichevoli di agosto, sia Agroppi che Fontana fanno entrare tutti gli effettivi a disposizione. Al 84' l'uscita [illegible] terreno di gioco [illegible] Socrates, accompagnato dall'applauso dei 6 mila del Mirabello: un'autentica [illegible] per «il tacco de [illegible]», forse il migliore fra i viola. Nel rimanenti minuti di gioco, come le altre reti con la [illegible]ggiana che cresce di tono. I granata [illegible] del 2-1 con il libero Tanzi, ma subito dopo i [illegible] ristabiliscono le distanze al 76' con Passarella che non sbaglia il penalty concesso dall'arbitro per un fallo di Ori su Carobbi. La rete del definitivo [illegible] all'80': il gol emiliano è firmato da Ceccarini.

b. c.

Reggiana: Facciolo (46' Bertolini); Vignini (34' Rondori), Jorlatti; Remondina (46' Di Livio), Tanzi, Perondini; Ori, Restelli, Cacciatori (46' D'Agostino), Scarsella (46' Bizzotto), Ceccarini.

Fiorentina: Galli; Contratto [illegible] (46' Gentile), Carobbi (80' Mei); Maldera (46' Berti), Pin (46' Pascucci), Passarella; Iachini (46' Onorati), Socrates (61' Labardi), Monelli, Battistini, Pellegrini.

[illegible] e Liverpool [illegible] appello

I bianconeri dovrebbero giocare a porte chiuse le prime due gare di Coppa Campioni La linea difensiva [illegible] società torinese e gli eventuali problemi di ordine pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — La convocazione della Juventus è per stamane alle 8 all'Hotel Movenpick [illegible] in direzione dell'aeroporto. Un'ora dopo, forse meno, toccherà al Liverpool che per altro è già stato sentito in modo informale. [illegible] compie a Zurigo, davanti [illegible] Jury d'appel della Federazione europea (lo compongono per l'occasione [illegible] svizzero Sergio Zorzi, il tedesco Ovest Claesen, il greco Papastratous), un altro dei dolorosi per quanto doverosi atti «politici» che seguirono alla raccapricciante tragedia del 30 maggio allo [illegible] Heysel.

L'Uefa ha troppo [illegible] gettato ogni responsabilità sugli altri (i teppisti di Liverpool, ovviamente, la polizia, il governo, la federazione calcistica belga, i club inglesi in blocco ricordando episodi precedenti, [illegible] anche la Juventus) non sfiorando neppure le proprie (chi doveva assicurarsi, con un accurato sopralluogo, che l'Heysel fosse adatto e [illegible] protetto per una finale [illegible] Coppa?) [illegible] oggi ascolta le due società colpite [illegible] sue sanzioni, le quali chiedono riduzioni [illegible] pene.

Coinvolto nella «sospensione europea» con gli altri club, il Liverpool si appella contro la punizione supplementare e particolare: i «reds», è noto, finito il blocco nazionale dovranno stare fuori dal giro delle Coppe per altri tre anni [illegible] loro prima eventuale qualificazione. Robinson, il manager, dice: *«Non rifiutiamo le responsabilità di [illegible] parte dei nostri tifosi, sarebbe pazzesco farlo, ma chiediamo una riduzione del periodo di punizione supplementare. Un anno potrebbe bastare, sarebbe più un [illegible] per Liverpool»*.

La Juventus, si sa, deve giocare a porte [illegible] le prime [illegible] gare in [illegible] delle Coppe. Quella [illegible] i lussemburghesi del Jeunesse di Esch-sur-Alzette [illegible] 2 ottobre e la successiva (23 ottobre o [illegible] novembre, dipenderà dal sorteggio). Oggi a Zurigo il presidente Boniperti ed il vicepresidente avv. Vittorio Chiusano abituato a [illegible] battaglie forensi, accompagnati dal dirigente Barettini, sosterranno che la sanzione è troppo pesante per l'immagine del club (dimenticando la cruda e antipatica questione finanziaria, pur se il danno è quantificabile [illegible] miliardo e mezzo) e pericolosa. Partite a porte chiuse [illegible] grossi rischi [illegible] riguardo dell'ordine pubblico. Meglio il campo neutro, magari con la destinazione dell'incasso (tutto o in parte) [illegible] opere benefiche.

Questa la situazione. La Juventus «torna in campo» oggi a riparlare di una serata che l'ha colpita nel vivo, [illegible] che togliendole la soddisfa[illegible] di [illegible] vittoria sportiva [illegible] da anni. *«Non potremo mai scordare l'incomprensibile [illegible] degli hooligans ed i morti* — dice il presidente Boniperti — *ma non ci accaniremo [illegible] certo contro il Liverpool [illegible] Club. E' una società seria, [illegible] sappiamo [illegible] violenza nel mondo, e quindi anche nel calcio, sia un terribile e incontrollabile fenomeno dei nostri tempi. Siamo qui per difendere la Juve, la nostra buona [illegible] lontà, i giocatori che quella sera andarono [illegible] campo rischiando per cercare [illegible] fare qualcosa. E nessuno scordi, infine, che la partita non volevamo giocarla»*.

L'avv. [illegible] nella ventiquattrore la «memoria» che sosterrà di fronte al Jury d'appel. Spiega: *«Siamo sul piano del diritto sportivo, che è altra cosa da quello civile e penale, ma credo che i giudici di primo grado [illegible] abbiano valutato a fondo la cronistoria delle responsabilità. E' sotto questo profilo che chiederemo di essere assolti; se vogliono dare un esempio hanno a disposizione le [illegible] zioni pecuniarie»*.

Anche la Federazione italiana, sostiene Chiusano, ha fatto presente all'Uefa i rischi delle partite a stadio chiuso. E la Juventus, al proposito, produrrà una lettera giuntale [illegible] questore di Torino, Catalano, in cui fa capire che potrebbero insorgere problemi di ordine pubblico. Ed è di questi giorni un documentario televisivo svedese che conferma in modo deciso, evidente, [illegible] piena responsabilità degli hooligans, nonché lo «strano» permissivismo [illegible] controlli allo stadio nei confronti dei fans del Liverpool e la severità riguardante i [illegible] bianconeri. E' irriverente, ricordando le vittime dell'Heysel, dover tornare sui particolari della tragedia di Bruxelles, ma l'Uefa è chiamata a meditare sull'accaduto.

Bruno Perucca

I bianconeri a Casale segnano 5 gol (2 della punta)

Serena fa il mattatore

DAL [illegible] INVIATO

CASALE — Due magnifici gol di testa, un bell'assist, sempre con la fronte, per la volée del raddoppio di Mauro, un palo, con un bolide [illegible] sinistro, una traversa, ancora [illegible] incornata: c[illegible] Aldo Serena a Casale ha risposto a quei critici che, nella prima partitella [illegible] Villar Perosa, avevano arricciato il naso sulla [illegible] prestazione. La Juventus ha riscoperto a sopraffatto alzata il gioco aereo, una soluzione in più che nella [illegible] stagione, con Rossi e Briaschi, si era vista molto raramente. Sicuramente Serena, di testa, ripropone il potenziale [illegible] Bettega del quale, però, ha caratteristiche tecniche completamente diverse.

Nel primo tempo, con [illegible] formula ad una punta, la Juventus [illegible] macinato gioco e gol, favorita [illegible] da un [illegible] nell'Interregionale e si allena da appena una settimana. Sono andati a bersaglio anche Manfredonia, con un bolide di sinistro e Cabrini, con una punizione alla... Platini. Laudrup, che spesso affiancava Serena, ha fornito lampi di classe raffinata, ora con dribbling irresistibili, [illegible] con un [illegible] altruismo. Spunti sempre apprezzati dalla folla strabocchevole (oltre ottomila spettatori) [illegible] ha applaudito anche [illegible] «Le roi», [illegible] strafare, ha de[illegible] la pia[illegible] con lanci millimetr[illegible] o con tocchi pennellati facendosi perdonare due clamorosi errori dovuti ad una condizione di forma ancora lo pa[illegible]: un liscio sottoporta (9') e una palla-gol [illegible] (45') su suggerimenti di Mauro.

L'ex udinese ha funzionato bene [illegible] collegamento fra attacco e centrocampo dove ha impressionato la disinvoltura [illegible] Manfredonia nel legare con i compagni, nell'interdire e nell'andare a concludere.

C'è da dire che la d[illegible] ha [illegible] qualche contropiede di troppo, anche [illegible] Tacconi ha compiuto [illegible] parata più difficile su punizione [illegible] Scarrone. Il reparto è collaudato e affiatato.

[illegible] ripresa, Trapattoni ha provato Manfredonia libero al posto di Scirea, con Pacione accanto a Serena e Laudrup più arretrato. Diverso il gioco, solo a tratti brillante, e ancora [illegible] in evidenza per la traversa e il secondo gol.

b. b.

CASALE: Biato (46' Gagliardi); Perotti (21' Labano), Spallanzani; Lenaro (72' Bono), Pedretti, Del Favero; Melchiori (58' Piccinini), Caputo (50' Giorcelli), Bata (46' Luongo), Scarrone, Bergoni (46' Catroppa).

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini (59' Pin), Brio, Scirea (46' Pacione); Mauro (67' Bonetti), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup.

Reti: 17' e 79' Serena, 39' Mauro, 21' Man[illegible], 3[illegible]' Cabrini.

I nerazzurri non si ritrovano [illegible] Rovereto in [illegible] partita più [illegible] del previsto

[illegible] per l'Inter col [illegible]

Soltanto [illegible] infortunio del portiere avversario ha permesso [illegible] Fanna di segnare il gol del successo - Qualche fischio da parte dei molti tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

ROVERETO — I diecimila tifosi nerazzurri che si [illegible] accomodati per vedere all'opera la nuova Inter [illegible] tornati a casa delusi. Altro che grappoli di gol [illegible] sognava[illegible]. Il Trento, dopo avere battuto la Roma, ha offerto un'altra prova eccellente contro i milanesi impegnandoli a fondo e controllandoli molto bene specie nel primo tempo concluso senza [illegible]. Nella ripresa c'è voluto un infortunio del portiere del Trento per sbloccare il [illegible] a favore dell'Inter.

I confronti, specie in questo periodo, sono sempre stonati, per cui il [illegible] con la Roma non vale anche perché i giallorossi contro il Trento [illegible] privi [illegible] diversi titolari. Pochi comunque avrebbero immaginato una squadra nerazzurra così imballata e un tandem d'attacco così spuntato.

L'Inter si è presentata con Mandorlini al posto di Bergomi costretto al riposo a causa di una tendinite. I nerazzurri hanno adottato ugualmente la zona ma non sempre sono riusciti [illegible] applicarla con la dovuta efficacia specie quando si muoveva l'agile Coratella, pronto a mettere in difficoltà i difensori.

Ma come non andava interpretata con euforia la «goleada» di Bressanone, così [illegible] va [illegible] alla lettera questa deludente prestazione della squadra di Castagner, peraltro sottolineata in alcune circostanze dai fischi di protesta dei sostenitori nerazzurri. In questa fase di preparazione le pause sono abbastanza normali, specie dopo il lavoro intenso svolto dai giocatori sul piano atletico. A Trieste, sabato prossimo la «controprova» anche se cominceranno a contare soltanto i risultati di Coppa Italia, [illegible] dimenticare la Supercoppa di Cesena [illegible] avversari di valore mondiale e dunque meglio in grado di sollecitare Rummenigge e compagni.

Qualche [illegible] cronaca. Soltanto dopo una decina di minuti l'Inter riesce a concludere una prima azione [illegible] un tiraccio a lato di «Kalle». Subito dopo qualche fischio [illegible] disappunto [illegible] leva [illegible] alcuni settori dello stadio. Sul primo [illegible] efficace di Fanna, volo il portiere Meani con bravura ad abbrancare il pallone Brady, uno dei pochi lu[illegible] cerca il gol al 19' con un pallonetto.

Nella ripresa Altobelli rimane negli spogliatoi per un lieve infortunio. Lo sostituisce Selvaggi. Al 60', su errore del fino a quel momento bravo portiere Meani, l'Inter va in vantaggio [illegible] Fanna. L'ala tira [illegible] ventina di metri, Meani para, poi perde la palla, infine nel tentativo di recuperarla la infila in porta con un [illegible].

Giorgio Gandolfi

Contro il Padova il Bari [illegible] segna

BOLZANO — Imprevista battuta d'arresto per il Bari [illegible] Bruno Bolchi. Ieri [illegible] i pugliesi [illegible] andati al di là dello 0-0 contro un Padova che sta tentando la riqualificazione dopo il trauma della retrocessione e tavolino in C1. E' stata una partita giocata prevalentemente a centrocampo, con poche emozioni quasi tutte nel primo tempo.

Stavolta Rideout, che nell'amichevole di esordio contro una rappresentativa altoatesina era andato a segno tre volte, non è riuscito a mettere in mostra la propria abilità [illegible] colpi di testa. L'inglese ha effettuato una sola incornata che è stata facile preda del portiere padovano De Toffol. Il centrocampo [illegible] Bari, con l'altro inglese Cowans e Sclosa (osservato speciale dagli ex compagni di [illegible] del Torino presenti in tribuna), [illegible] è riuscito [illegible] non sporadicamente a servire palloni giocabili alle punte.

Dall'altra parte il Padova ha giocato prevalentemente di rimessa. La prima emozione [illegible] 24', quando [illegible] s'invola sulla fascia [illegible] e mette al centro un pallone sul quale Valigi è pronto alla deviazione: la conclusione, forte ma centrale, finisce fra le braccia di Pellicanò.

La ripresa è [illegible] di annotazioni. Al 16' Serpelloni resta a terra in seguito ad un contrasto in area: intervengono gli infermieri e il difensore del Padova viene trasportato in ambulanza all'ospedale dove gli viene medi[illegible] una ferita allo zigomo sinistro.

g. a.

Rossoblù vittoriosi a Pontedera: 4-2

[illegible]

PONTEDERA — Un Genoa piuttosto contraddittorio: molto bene in attacco, dove emerge piacevolmente la coppia Tacchi-Marulla, piuttosto incerto e confuso nel settore arretrato, che ha concesso veramente troppo a degli avversari di categoria inferiore: il Pontedera, guidato dall'ex sampdoriano Marcello Lippi, ha comunque [illegible] prospettive interessanti per la serie C2. L'incontro è finito 4 a 2 per i rossoblù. In evidenza fra i rossoblù Tacchi e Marulla su tutti gli altri: il primo ha segnato tre gol, il giovane centravanti calabrese uno; l'intesa fra i due nasce molto bene e i supporti molto utili per loro sono sembrati Mauti, Mileti e Eranio.

Nella ripresa, a ranghi totalmente rivoluzionati, ha fatto l'esordio l'ex comasco Butti che aveva raggiunto il ritiro soltanto ventiquattr'ore prima: schierato fuori ruolo (al posto di Tacchi) fra compagni totalmente sconosciuti, Butti ha mostrato di saperci fare. A Burgnich restano ancora molti problemi di formazione e soprattutto di tenuta: la squadra, nel suo complesso, mostra però una base abbastanza solida: dovrà soprattutto essere registrata la difesa, dove Bini, probabilmente non ancora adattatosi alla differenza di categoria, ha mostrato qualche incertezza.

Fra i quattro gol del Genoa, bello soprattutto il primo, organizzato e realizzato tutto al volo: da Marulla a Mauti, da questo ancora al centravanti e traversone per Tacchi che ha deviato in rete da pochi passi: il pubblico, piuttosto numeroso, ha applaudito con franchezza. La difesa genoana aveva passato i guai maggiori nella fase centrale del primo tempo, quando il Pontedera ha colpito un palo ed Eranio (anche lui fra i più bravi) ha dovuto salvare sulla linea.

Nella ripresa, oltre a Butti, si è visto pure Marini, anch'egli piuttosto bravo nel tocco: il Genoa abbonda evidentemente di rifinitori ma gli urge un attaccante di rincalzo: Tacchi, come si è detto, è stato rilevato da Butti — fuori ruolo — e Marulla sostituito da un ragazzino, Spallarossa: affrontare un campionato di [illegible] un settore ridotto all'osso è evidentemente rischioso.

Genoa: Cervone (46' Favaro); Testoni, Policano; Bini (46' Boscolo), Trevisan (72' Torrente), Faccenda; Eranio (46' Guerra), Mileti, Marulla (72' Spallarossa), Mauti (46' Marini), Tacchi (46' Butti).

Reti: 13' e 27' Tacchi, 35' Mattolini, 37' Marulla, 38' Tacchi, 41' [illegible]

Lecce, tre gol col Senigallia

SENIGALLIA — Il Lecce vince 3 a 0 la seconda amichevole stagionale. L'allenatore Fascetti ha continuato gli esperimenti, soprattutto per collaudare e inserire nel migliore dei modi i due stranieri Barbas e Pasculli. Contro il Senigallia, però, la squadra del primo tempo è riuscita a segnare solo un gol con il libero Miceli, un difensore che si spinge sovente in attacco.

Lecce (1 t.): Pionetti; S. Di Chiara, Nobile; Enzo, Miglano, Miceli; Causio, Barbas, Pasculli, Orlandi, Paciocco.

Reti: 41' Miceli; [illegible] Palese; 71' Raise.

Per Radice tutto ok [illegible] Toro è «squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

CALDARO — Dopo dieci giorni di ritiro a Caldaro, Gigi Radice tira le somme.

Afferma l'allenatore: *«Per quanto si può esserlo dopo questa prima fase, [illegible] soddisfatto. [illegible] un voto alla squadra: sufficiente. Non si tratta che di migliorare. D'altra parte [illegible] sempre preferito partite che abbiano un significato e delle difficoltà, e queste le avevano»*.

Nel senso che Modena e Brescia non erano certo modeste squadrette, come altri hanno preferito...

Continua: *«La nostra è una compagine che punta sui giovani ma sono affiancati da "anziani" prestigiosi come Junior e Zaccarelli, tanto per fare qualche esempio. E' chiaro che i giovani sono pronti a cogliere tutte le occasioni che si presenteranno loro, è giusto che sia così»*.

La partenza di Serena...

«Un fatto che riguarda il passato. Adesso pensiamo a Comi, un giocatore molto importante, dobbiamo dargli lo spazio che non aveva l'anno scorso. Anch'io forse l'ho [illegible] po' trascurato, dovrò dedicargli più attenzione. L'attacco, anzi meglio le due punte, si articolerà con [illegible] giovane e Schachner. Io in passato sono stato critico con l'austriaco, ma debbo dire che ha, come tutti, caratteristiche positive e negative. Il suo è [illegible] problema di coordinazione, se la trova, si presenterà molto bene».

b. br.

Le amichevoli

Casale-Juventus	0-5
Trento-Inter	0-1
Senigallia-Lecce	0-3
Regg[illegible]-Fiorentina	2-3
Pavia-Dniepr	0-1
Cecina-Empoli	0-4
Pontedera-Genoa	2-4
Padova-Bari	0-0
Riccione-Campobasso	0-3
Cittadella-Triestina	1-3
Arezzo-Lazio	1-0
Perugia-Cavese	2-0
Cesenatico-Bologna	0-4
Massese-Cagliari	1-3

Sette di A oggi in campo

Questo il programma delle amichevoli odierne:
Carnia-UDINESE (Tarvisio, ore 20,30)
Charleroi-ROMA (20)
Maceratese-NAPOLI (18)
Lucchese-SAMP (20,45)
Parma-MILAN (20,30)
Novara-COMO (20,45)
Sorrento-Pescara (17,30)
Forlì-Catanzaro (21)
Conegliano-Cesena (20,45)
Lodigiani-Brescia (17)
Caldaro-TORINO (18,30)
Cremonese A-Crem. B (17).

GRANDE NUOTO Dai campionati americani parte [illegible] attacco alla attuale superiorità europea

[illegible] storia

Lo sprinter americano batte due volte il mondiale dei 100 s.l. - In finale sotto il [illegible] dei 49" con [illegible] tempo di 48"95

MISSION VIEJO — Il [illegible]to americano è [illegible] crisi, si diceva, ormai in piscina comandano gli europei. La risposta è arrivata immediatamente, proprio durante i Campionati continentali di Sofia. [illegible] «nazionali» statunitensi. Il diciannovenne californiano Matt Biondi, oriundo italiano, 1,98 d'altezza per 88,5 chilogrammi, è entrato nella storia [illegible] nuoto ritoccando due volte nella [illegible] giornata il primato mondiale dei 100 stile libero.

Nella sua batteria della mattinata Biondi aveva vinto in scioltezza in 49"24 (superando [illegible] il limite [illegible] 49"36 stabilito quattro anni fa dal connazionale Rowdy Gaines). Ma in finale il gigantesco Matt (che è nero di capelli, tagliati a spazzola) si è superato e per la prima volta è [illegible] abbattuto il «muro» dei [illegible] secondi. Il giovane americano ha infatti vinto in 48"95.

Matt Biondi è cresciuto con i genitori a Moraga, una cittadina a pochi chilometri da San Francisco. Studia all'università di [illegible]y, ha giocato in precedenza a basket ed attualmente pratica anche la pallanuoto per dist[illegible]si dagli stressanti allenamenti dello stile libero.

Nelle prossime gare dei campionati americani [illegible] Viejo, Biondi dovrebbe scendere in [illegible] anche sui [illegible] per attaccare il primato [illegible] Gross stabilito in 1'47"44 e quello dei 50 s.l. che appartiene al mulatto svizzero Dano Halsall con il tempo di 22"52. Nelle [illegible] prove da segnalare in campo femminile Mary T. Meagher tornata alla ribalta sui [illegible] farfalla [illegible] 2'06"69 a 13 centesimi dal mondiale detenuto dalla stessa atleta.

r. m.

Mission Viejo. Biondi esulta dopo il record dei 100 stile

Franceschi, che [illegible]

L'azzurro solo settimo nei 400 misti che due anni [illegible] nella rassegna romana aveva dominato - E' [illegible] giornata negativa per quasi tutta la squadra italiana - Al tedesco Gross altri due [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

SOFIA — In un'atmosfera apocalittica, con le luci dei riflettori a bucare l'oscurità improvvisa, [illegible] gli ultimi scampoli di un furioso temporale che aveva abbassato bruscamente la temperatura dai 35 ai 20 gradi, si è consumato il dramma forse conclusivo della carriera di Giovanni Franceschi.

La [illegible] dell'evento è [illegible] più semplici: Tamas Darnyi, 18 anni, ungherese di Budapest, e [illegible] Yaroshuk, [illegible] dei pochi sovietici in forma [illegible] questi europei, dominano in tandem i 400 misti, nuotando su ritmi impensabili per i loro precedenti e per l'ostilità degli [illegible]menti atmosferici. Darnyi [illegible] col dorso, resiste [illegible] la rana e va a vincere in 4'20"70, con un crawl [illegible] lieve ed efficace. Dietro, Divano fa la sua solita gara dignitosa, mette a segno [illegible] consueta rimonta a rana, arriva ad un palmo dal bronzo che sognava, poi lo perde all'arrivo giusto per quei centimetri di braccia che mancano ad un tappetto come lui.

E Franceschi, dov'è Franceschi? «Long John» naviga staccatissimo verso un umile [illegible] posto, senza mai essere [illegible] «dentro» la gara per le medaglie. E' ancora peggio che a Los Angeles: là almeno [illegible] una gran[illegible] de batteria da 4'22", poi il crollo in finale dopo una buona frazione di delfino. Qui in batteria Giovanni ha tirato fuori coi denti [illegible]do posto (dietro Hladky) e un 4'28"62, suo primato stagionale, senza promettere nulla di buono. E in finale un pianto dall'inizio alla fine, sempre irrimediabilmente in retrovia, fra i poveri, con un delfino duro e faticato, un dorso disastroso (un tempo era la sua frazione preferita), [illegible] rana molliccia, un crawl [illegible] segnato.

In due [illegible] il superbo bicampione (e bi-primatista) d'Europa [illegible] Roma [illegible] scade dunque [illegible] rango di ex stella del nuoto internazionale: [illegible] parte molto dura da sopportare per [illegible] giovane di [illegible] che pareva aver salito solo i primi gradini, non gli ultimi, della scala dei possibili trionfi. Ci rimaniamo tutti male e per [illegible] queste devono [illegible]ere ore di tormento, peggio di quelle di Los Angeles. Non si può credere che possa andargli meglio domenica nei 200 misti, si può soltanto sperare che qualcuno riesca infine [illegible] diagnosticare il male oscuro che ha tramutato in ronzino questo splendido purosangue e che dalla diagnosi si possa avviare una ricerca del vero Franceschi perduto. Se non c'è [illegible] sortilegio, una spiegazione — tecnica, medica, psicologica o tutto questo insieme — deve esserci. E devono esserci stati degli errori: [illegible] Serretti, il suo allenatore, del ct Dennerlein, di Giovanni stesso o di tutti e tre. [illegible] se tutti e tre troveranno la voglia, la serenità, la pazienza per tentare di ricostruire il giocattolo.

Mancava giusto il maltempo per avvilire ulteriormente un campionato d'Europa assai grigio, nato male non soltanto per gli azzurri, ma anche per altre squadre. Non è il caso della Bulgaria, che, dopo il bronzo della Blagova nei misti, ha festeggiato ieri quello della Argirova nei 200 sl (dominati dalle solite bambine Ddr, Friedrich e Stellmach, come [illegible] i 100) e [illegible]prattutto ha celebrato con cori, osanna e commozione il primo oro del nuoto puro della sua storia. E' andata a catturarlo nei 200 rana, con impressionante veemenza, Tania Bogomilova, ventunenne brunetta ricciolute di [illegible] in testa [illegible] alla fine, con ritmo forsennato e nuotata da cavalletta, resistendo con la forza [illegible] tutta la piscina le sollIava dentro [illegible] ritorno finale della piccola grande Gerasch.

[illegible] normalità tutto il resto della giornata, compreso un Gross che pure vince altre [illegible] medaglie d'oro, e sono tre; svogliato sia nei 100 delfino (per poco non si fa battere [illegible] Jameson, inglese che studia a Miami), sia nella 4x200, una «corsa delle Nazioni» davvero moscia, con russi e britannici addirittura assenti, gli [illegible] subito fuori causa e le medaglie già assegnate dopo la prima [illegible]e. Gli azzurri sono finiti sesti (a Roma avevamo preso il bronzo), racimolando anche un settimo posto con la Persi nei 200 sl e un [illegible] posto [illegible] delfino.

Gianni Menichelli

Nella pallanuoto Italia sconfitta dall'Urss (6 a 7)

[illegible] — Dopo tre vittorie, nella pallanuoto, la corsa della squadra italiana si è fermata di fronte all'Unione Sovietica. Ma la partita degli azzurri è [illegible] molto coraggiosa ed è probabilmente andata al di là di ogni previsione: sono [illegible] infatti battuti soltanto per 7 a 6 dai campioni del mondo e negli ultimi 20 secondi gli uomini di Fritz Dennerlein hanno addirittura avuto il controllo del pallone e l'occasione per pareggiare.

In attacco l'Urss ha sfruttato in pieno ogni occasione, in particolare quando si è trovata in superiorità numerica e comunque sviluppando un [illegible] numero di veloci triangolazioni. Gli avversari sono arrivati a condurre 5 a 1 ma a questo punto è uscito l'orgoglio degli azzurri che intensificando il gioco basato sul nuoto sono riusciti a spezzare la continuità di azione dei sovietici.

A tirar su il morale depresso degli azzurri nella giornata del ko di Franceschi è venuto per fortuna un buonissimo — anche se provvisorio — risultato nei tuffi. Il piattaformista Domenico Rinaldi, bresciano di Pontevico, già ventiseienne, ha chiuso al secondo posto la fase eliminatoria, con 567 punti, dietro il tedesco Est Thomas Knuths (582) e davanti all'altro Ddr, Steffen (566). E' soltanto una indicazione tecnica, giacché nei tuffi, com'è noto, eliminatorie e finale sono due gare separate e oggi Rinaldi dovrà ricominciare tutto da capo.

E' entrato in finale, col dodicesimo e ultimo posto utile, anche Fabrizio De Angelis, mentre nel trampolino femminile [illegible] debuttante Biselli ha chiuso con un onorevole decimo posto la gara dominata dalle sovietiche Tsyrulnikova e Sidorova.

Un robot acquatico

Le discipline sportive si possono dividere in due grandi categorie. Quelle dove [illegible] tecnica, i mezzi utilizzati per praticarle sono determinanti (automobilismo, ciclismo, tiro a segno, salto con l'asta, alpinismo, ecc.). E quelle invece dove contano soprattutto l'uomo, il suo fisico, la preparazione, le sue condizioni psicologiche. Come sui [illegible] metri piani dell'atletica, anche il nuoto rientra nella seconda classe: l'acqua è sempre la stessa, i costumi da bagno non permettono miglioramenti consistenti o valutabili in percentuale, non esistono alchimie per migliorare se non nell'allenamento, nella specializzazione.

Matt Biondi, gigante californiano con evidente cognome da oriundo italiano, è un esponente della generazione di atleti arrivati al successo per gradi, con [illegible] crescita continua, costante, direttamente proporzionale all'impegno nei lunghi giorni di lavoro in vasca. Certo contano molto anche il talento e quella che in gergo [illegible] chiama «acquaticità», cioè un favorevole rapporto fra costituzione fisica, peso-potenza in considerazione dell'equilibrio fra masse muscolari ed ossa.

Ma il nuovo recordman, che è diventato in assoluto il più veloce nuotatore del mondo, è un prodotto della genetica moderna, cioè un superatleta cresciuto a vitamine, una specie di robot dell'acqua. Basta del resto vederlo nuotare: nel giovane americano non c'è nulla di elegante, non c'è una tecnica raffinata. Lui, Matt Biondi, strapazza l'elemento liquido, lo picchia, lo taglia senza cercare di addomesticarlo come facevano i suoi predecessori Johnny Weissmuller nei tempi ormai lon[illegible]o, ad esempio, quel Roland Matthes «re» del dorso per molti anni, che era [illegible] piacere veder galleggiare.

Il «muro» dei 49 secondi comunque è caduto. Ora il limite per l'uomo si fa ancora più stretto. Ci sono voluti 58 anni per passare dal primato sotto il minuto a quello attuale. Questo [illegible] record domani potrebbe essere già vecchio, battuto, ma [illegible] pochi centesimi. Ed i margini diverranno sempre più sottili. Se Bubka ed i suoi prossimi eredi nell'asta, grazie ad attrezzi migliori, più sofisticati, potranno non avere barriere in altezza, nel nuoto siamo ormai arrivati [illegible] quasi al capolinea. A meno che fra qualche tempo in piscina non si presenti un essere anfibio, dotato [illegible] branchie e [illegible] pinne, [illegible] chiamato uomo solo per il dono della parola.

Cristiano Chiavegato

[illegible] per «Tarzan»

[illegible]	Biondi (Usa)	48"95
1976	Montgomery (Usa)	49"99
1975	Montgomery (Usa)	50"59
1970	Spitz (Usa)	51"94
1964	Gottvalles (Fra)	52"90
1961	Dos Santos (Bra)	53"60
1957	Devitt (Aus)	54"6
19[illegible]	Hericks (Aus)	55"8
[illegible]	Jany (Fra)	56"2
[illegible]	[illegible] (Jap)	57"2
1927	Weissmuller (Usa)	58"

WEISSMULLER [illegible] · 0 · m.84,3 · m.100

Da [illegible]ndo il primo uomo è sceso sotto il «muro» del minuto sui 100 stile libero sono passati 58 anni. Nel 1927 Johnny Weissmuller, diventato poi il famoso «Tarzan» cinematografico, nuotava in 58". Successivamente sono cadute via via le barriere dei 57", 56" (gli autori dei primati sono riportati nella tabella) [illegible] al nuovo primato stabilito da Biondi che, in 48"95, ha gareggiato alla me[illegible]a di 2,042 metri al secondo. Se Weissmuller avesse partecipato alla prova del nuovo recordman, tenendo il ritmo del suo primo limite (1,724 metri al secondo), avrebbe subito un distacco di circa 16 metri.

Programma [illegible] giornata

Uomini	PRIMATI		FAVORITI		ITALIANI	
100 sl	m Biondi (Usa)	48"95	Woithe (Ddr)	50"15	Rampazzo	51"33
	e Woithe (Ddr)	49"60	Caron (Fra)	[illegible]	Ceccarini	51"85
	i [illegible]	[illegible]	Johansson (Sve)	51"79		
200 dorso	m Polianski (Urs)	[illegible]	Polianski (Urs)	1'58"14	Falchini	2'3"23
	e Idem		Zabolotnov (Urs)	2'1"56	Bortolon	2'4"69
	i Falchini	2'4"29	Baltrusch (Ddr)	2'1"15		
Donne	**PRIMATI**		**FAVORITE**		[illegible]	
400 sl	m Wickham (Aus)	4'6"28	Strauss (Ddr)	4'7"11	Lost	4'16"29
	e Strauss (Ddr)	4'7"66	Hardcastle (Gbr)	4'14"66	Vannini	4'22"76
	i Lost	4'15"21	Mohering (Ddr)	4'12"06		
100 dorso	m Kleber (Ddr)	1'0"59	Zimmermann (Ddr)	1'3"44	[illegible]	1'4"59
	e Idem		Weigang (Ddr)	1'3"19	Vigarani	1'4"81
	i Foralosso	1'4"20	Patrascoiu (Rom)	1'3"71		
4x100 sl	m Ddr	[illegible]	Ddr	3'45"71	Persi, G. Colombo,	
	e Idem		Olanda	3'52"14	Vigliano, Dalla Valle	
	i Italia	3'52"29	Usa	3'53"02	(Montalbetti)	

NOTE: 1) Accanto ai nomi dei favoriti e degli italiani i loro tempi stagionali; 2) Batterie ore 8, finali ore 17; 3) Altre [illegible] della giornata: tuffi piattaforma U (finali, con Rinaldi e De Angelis); sincro (figure, con Celli, C[illegible]rdia, Pritelli, Lo Monaco, Luca, Pastore, Mercurio, Richard, Terenzi e Ripelli).

FORMU[illegible] Alle prove di Monza

Albore[illegible] «E' presto per parlare di titolo»

MONZA — Finalmente Michele Alboreto ha raggiunto l'autodromo dove si stanno effettuando le prove [illegible] per il prossimo G.P. d'Italia [illegible]'8 settembre. Il pilota italiano è arrivato ieri nel tardo pomeriggio e [illegible] scenderà in pista [illegible] la Ferrari. Ha preferito fermarsi dietro [illegible] box, nel paddock, per evi[illegible] di essere assalito [illegible] tifosi. In tribuna, con il ritorno del sole, c'erano [illegible] 15 mila persone ed ovviamente [illegible] attendevano il vincitore [illegible] Nürburgring, leader [illegible] classifica mondiale.

«Ho avuto bisogno di due giorni [illegible] tranquillità. — si è giustificato Alboreto —. [illegible] risultato in Germania ci voleva. Una iniezione di fiducia per me e la squadra. Ogni tanto bisogna ritrovare lo spirito delle prime corse, quando non c'era nulla da perdere e ci si buttava nella mischia senza troppe responsabilità. Fa piacere sentire tanti complimenti, [illegible] posso assicurare che a volte è più difficile e si fa maggiore fatica a conquistare un sesto po[illegible] in certe condizioni che non una vittoria. Per il campionato è inutile [illegible] parlare. Troppo presto, mancano molte gare».

Mentre Alboreto parlava sereno, nel circuito i suoi colleghi giravano [illegible]. O meglio con grande impegno. La Ferrari, con Johansson, nella mattinata ha rotto due motori. Ma il tecnico Tomaini [illegible] apparso eccessivamente preoccupato in quanto si trattava di propulsori che avevano già affrontato [illegible] prove al banco. Del resto un motore è «saltato» anche sulla McLaren di Prost, il quale ha fatto in tempo ad andare a giocare a golf per poi tornare e spiccare il miglior risultato della giornata: 1'29"892. Appiedato per lo stesso pro[illegible] per qualche ora anche Fabi con la Toleman, mentre Tambay ha avuto noie al cambio della sua Renault.

Alle spalle di Prost si sono inseriti Mansell [illegible] Williams (1'30"445), De Angelis (1'31"506). Quarto tempo per Johansson che, malgrado le soste, ha compiuto 51 giri, provando di tutto, con applausi per la Ferrari ogni volta che passava davanti alle tribune. Gli altri tempi: Piquet (Brabham) 1'31"659, Patrese (Alfa Romeo) 1'31"689, Cheever (Alfa Romeo) 1'32"866, Fabi (Toleman) 1'33"386, Tambay (Renault) 1'34"005 e Martini (Minardi) 1'54"676.

Ercole Colombo

OGGI in TV

RAI 2
Ciclismo — Ore 0,10: Giro della Sicilia dilettanti

RAI 3
Nuoto — Ore 16.55: da Sofia, campionati europei

MONTECARLO
Tuffi — Ore 10: finali m 10 maschili.
Nuoto — 22: finali.

ATLETICA [illegible] è disputato [illegible] il meeting di Viareggio, trampolino [illegible] la Coppa Europa

Andrei esplosivo, Tilli c[illegible] le polveri bagn[illegible]

Il pesista ha scagliato per cinque volte l'attrezzo oltre i 21,70 con un massimo di 21,88 sfiorando il record - Lo sprinter [illegible] recupera

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — A questo punto bisogna pensare che i ventidue metri, per Alessandro Andrei, siano davvero stregati: al campione olimpico, per superare la fatidica fettuccia, non è infatti bastato mettere insieme la più strepitosa serie mai realizzata [illegible] un pesista, con ben cinque lanci oltre i 21,70 e [illegible] media complessiva di 21,71. All'ultimo lancio, quando [illegible] tecnico [illegible] aggiunto rabbia e disperazione, Andrei è arrivato a 21,88, sette soli centimetri in [illegible] del limite stabilito due mesi fa a Roma, ed ha finito per andarsene scuotendo la testa, quasi avvilito anziché esaltato dalla pur grandissima impresa compiuta.

L'appuntamento con i 22 metri, e magari anche con il primato del mondo (del tedesco orientale Udo Beyer con 22,22) ci pare comunque solo rimandato, anche se non è la prima volta che ci capita [illegible] dover commentare [illegible] imprese [illegible] ventiseienne gigante fiorentino con questa conclusione. Certo ieri sera Andrei è stato magnifico, la sua serie (21,72 - 21,70 - 21,78 - 21,44 - 21,78 - 21,88) non ha precedenti [illegible] come valore assoluto, ridicolizzando addirittura quella già apparsa eccezionale a Roma, siglata in occasione della [illegible] che gli permise di fissare il record italiano a 21,95.

Smaltita la sbornia per le molte gare disputate tra giugno e la prima metà di luglio, Andrei è tornato saggiamente [illegible] «cantiere» per preparare la Coppa Europa dove finalmente potrà affrontare i più forti avversari dell'Est, quelli stessi che va cercando dal giorno in cui salì sul gradino più [illegible] del podio a Los Angeles.

Il [illegible] allenatore Pigo è riuscito a restituirgli in venti giorni la miglior condizione, perfino superiore, vista [illegible] gara di ieri. [illegible] non [illegible] che aspettare Mosca dove speriamo di poter ulteriormente festeggiare questo campione vero, in grado di catalizzare l'attenzione e dare interesse persino [illegible] una [illegible] di peso.

Andrei benissimo, dunque, ed anche Cova che ha offerto la consueta dimostrazione [illegible] efficienza tattica vincendo i 3000. Il comasco era atteso all'attacco del record italiano di Fontanella (7'45"2) e se non l'ha ottenuto (7'46"48 il suo tempo, contro i 7'47"32 di Stefano Mei) deve probabilmente recitare anche un piccolo mea culpa essendosi eccessivamente adattato al treno di gara altrui (prima dettato dal polacco Mamiński, quindi [illegible] Mei), limitandosi a piazzare [illegible] sprint — irresistibile come sempre — negli ultimi ottanta metri.

[illegible]. Tanto più perché la serata era ideale. Dopo il nubifragio di martedì, la Versilia ieri era stata battuta per tutto il giorno dal libeccio, calato però d'intensità in serata fino a risultare ininfluente. Clima ideale, dunque, per far atletica, tanto più per i mezzofondisti.

Il meeting viareggino doveva servire [illegible] collaudo in vista [illegible] finale di Coppa Europa in programma a Mosca fra nove giorni (17-18 agosto) e se per i nostri due campioni olimpici le indicazioni sono state positive, così come per Evangelisti (due salti [illegible] lo [illegible] rincorsa che l'hanno proiettato subito oltre gli otto metri, a 8,01), non altrettanto le indicazioni sono state felici per [illegible] sprint, attuale «dolor» della nostra atletica.

La verifica più [illegible] era quella di Tilli sui 100, alla prima gara individuale dopo l'infortunio di Montecarlo. Opposto ad un buon lotto di velocisti (il cubano Lara, il belga Desruelles, il francese Richard), il romano ha però fallito l'appuntamento: lento in avvio, Tilli non è mai riuscito a distendere la propria azione. Anzi, negli ultimi venti metri ha dato l'impressione di rialzarsi, di non spingere ulteriormente.

La gara è stata così vinta da Lara (10"34) davanti a Richard (10"41), con Antonio Ullo buon terzo (10"48). Tilli è finito solo settimo (10"65). Meglio l'altiero di Castrucci si è comportato nella seconda frazione della staffetta, dove però all'ultimo cambio Simionato si è mosso troppo presto, rendendosi imprendibile per Buongiorni e rendendo così vano il collaudo. [illegible] stesso Simionato è stato [illegible] battuto (20"77) da Jefferson (20"71) sui [illegible].

Discreto Pavoni (32"38) sui 300 davanti al n[illegible]riano Egbunieke, altre note non proprio esaltanti sono venute dal disco che Bucci ha fatto suo senza arrivare ai 60 metri (59,80). E, tornando ai 3000, ancora da ricordare come sia affondato Antibo (dodicesimo [illegible] 8'07"88) alla cui gara fa fortunatamente da contraltare la bella prova del giovane piemontese Merlo, quinto in 7'50"16.

Giorgio Barberis

Mondiali: Moser guida i pistard

MILANO — [illegible] proposta del ct Antonio Maspes la commissione tecnica della Lega ciclismo professionistico ha iscritto ai campionati mondiali della pista, in programma a Bassano del Grappa, i seguenti corridori pro[illegible]nisti:

Velocità e keirin: Adriano Baffi, Ottavio Dazzan, Claudio Golinelli.

Inseguimento: Maurizio Bidinost, Maurizio Colombo, Walter Delle Case, Roberto Gradi, Francesco Moser.

[illegible]e a punti: Stefano Allocchio, Pierangelo Bincoletto, Dante Morandi.

Mezzofondo: Vittorio Algeri, Dario Mariuzzo, Giovanni Renosto, Bruno Vicino.

Calcio mondiale Nigeria super

PECHINO — La Germania Occidentale incontrerà il Brasile e la Guinea giocherà contro la Nigeria nelle semi[illegible] dei campionati mondiali di calcio per nazioni «Under 16».

Nei quarti [illegible] finale la Guinea ha battuto l[illegible]tralia 4-2 dopo i calci di rigore, il Brasile ha sconfitto l'Arabia Saudita per 2-1, la Nigeria ha superato l'Ungheria con il punteggio di 3-1, mentre ancora per 4-2 la Germania Occidentale si è imposta sulla Cina. In quest'ultimo incontro si è messo in luce Marcel Witeczek, che ha segnato 3 dei 4 gol con cui la rappresentativa tedesca ha raggiunto le semifinali.

NOTIZIE FLASH

- Edu, fratello di Zico, è il [illegible] direttore tecnico del Flamengo (in sostituzione di Mario Zagalo), nel quale gio[illegible] anch[illegible] l'ex [illegible]pione dell'Udinese.
- Nei mondiali di volo a vela lo statunitense Doug Jacobs ha vinto l'ott[illegible]a, precedendo l'inglese Wells e il giapponese Oda. I due italiani Ghiorzo e Galetto sono atterrati entrambi fuori campo.
- Hinault ha finalmente vinto una tappa del Giro d'America: il campione francese si è imposto da Nevada City a Truckee (164 km) battendo Phinney e Speaks; in classifica generale leader è il canadese Bauer, LeMond è 4' a 1'44", Hinault 5° a 1'57".
- Canottaggio: oggi si iniziano a Brandeburgo i mondiali juniores con la partecipazione di 30 Paesi, 40 equipaggi femminili e 110 maschili; l'Italia sarà presente solo in campo maschile con cinque imbarcazioni (4 con, doppio, singolo, 4 senza, 4 di [illegible]pia).
- I mondiali di lotta grecoromana si aprono oggi a Kolbotn, in Norvegia: la nazionale italiana è guidata da Maenza, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles.
- La Stefanel Trieste [illegible]vrà rinunciare nel prossimo campionato a Ben Coleman: l'americano ha superato positivamente i provini sostenuti con la squadra di Portland (campionato Nba).

LA STAMPA
Di[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massarotti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080 [illegible]
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania strada 5ª Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 311 - 1948

CERTIFICATO N. 723 DEL 8-12-1984

PUBLIKOMPASS significa

tecnologia avanzata
nella gestione della pubblicità.
Un sistema di elaborazione delle informazioni che,
con 60 terminali collega in tempo reale
11 quotidiani e 35 centri di vendita
di pubblicità locale e nazionale.

PUBLIKOMPASS

11 Quotidiani e 4.132.000 lettori ogni giorno

LA STAMPA	1.683.000 lettori
STAMPA SERA	162.000 lettori
TUTTOSPORT	925.000 lettori
IL LAVORO	163.000 lettori
GAZZETTA DI PARMA	203.000 lettori
GAZZETTA DI MANTOVA	170.000 lettori
NUOVA GAZZETTA DI MODENA / GAZZETTA DI CARPI	72.000 lettori
GAZZETTA DI REGGIO	86.000 lettori
LA NUOVA	265.000 lettori
Gazzetta del Sud	403.000 lettori

PUBLIKOMPASS

PROFESSIONE CONCESSIONARIA

PK

Milano - Torino - Asti - Alessandria - Cuneo - Alba - Vercelli - Biella - Novara - Aosta - Genova - Savona - Imperia
Sanremo - Padova - Mantova - Modena - Carpi - Reggio Emilia - Parma - Bologna - Firenze - Roma - Sassari - Cagliari
Oristano - Nuoro - Macomer - Olbia - Messina - Catania - Palermo - Reggio Calabria - Cosenza - Catanzaro

In attesa del decentramento definitivo dell'Ateneo torinese

Università: fra un anno il via ai corsi di laurea

Ad Alessandria si apre il biennio di Scienze politiche e Scienze naturali

ALESSANDRIA — Dal primo novembre del 1986 si inizieranno i corsi dei due bienni universitari delle [illegible] di Scienze politiche e Scienze naturali. [illegible] la proposta scaturita al termine di [illegible] riunione a cui hanno partecipato [illegible] amministratori comunali e provinciali alessandrini, i rettori dell'Università e del Politecnico di Torino ed i presidi [illegible] facoltà di Ingegneria, Medicina, Scienze [illegible] turali, matematiche e fisiche, Scienze politiche e [illegible] e Commercio.

Durante [illegible] stesso incontro è stato deciso di proseguire a Novara le attività didattiche di Medicina e Economia e Commercio e di esaurire invece quelle [illegible] Ingegneria. A Vercelli dovrà essere attivato, per l'anno accademico '85/86 un corso [illegible] Ingegneria e continuati fino [illegible] esaurimento quelli di Medicina.

Le proposte scaturite dalla [illegible] [illegible] rettori e presidi, che dovranno essere approvate dai Consigli di facoltà e [illegible] altri organismi accademici (l'approvazione viene data per scontata), dimostrano che si [illegible] procedendo nello spirito del piano regionale di istituire l'Università del Piemonte orientale [illegible] tre poli: Alessandria, Vercelli e Novara.

«Il decentramento dell'Università torinese è da interpretare — afferma Gianluca Veronesi, assessore comunale [illegible] Cultura — come un anticipo [illegible] realizzazione [illegible] progetto finale. Tutto ciò ci consentirà di dotarci di quei servizi di base, quella mentalità indispensabile all'impatto sia culturale [illegible] organizzativo che la città avrà [illegible] il complesso mondo [illegible] versitario».

Nel progetto dell'Ateneo del Piemonte orientale [illegible] la sede alessandrina è prevista l'istituzione di corsi [illegible] Scienze naturali, matematiche e fisiche e di Scienze politiche.

In [illegible] dello adoppiamento dell'Università torinese, il decentramento dell'anno accademico 1986/87 permetterà agli studenti alessandrini che intendono frequentare Scienze politiche e Scienze naturali di seguire i [illegible] fondamentali, comuni a tutte le specializzazioni, già nella nostra città per il primo biennio.

Successivamente quando [illegible] sdoppiamento dell'Università sarà divenuto una realtà, in città potranno essere completati gli studi. Nell'ipotesi, invece, che al termine [illegible] biennio non sia stato [illegible] istituito l'Ateneo del Piemonte orientale, i giovani potranno trasferirsi a Torino per proseguire gli studi.

Dice l'assessore Veronesi: «Per la realizzazione della seconda Università piemontese, a Alessandria, Novara e Vercelli, il ministro Franca Falcucci ha stabilito di privilegiare, [illegible] criterio prioritario per i nuovi insediamenti, corsi già [illegible] a livello di decentramento. [illegible] anche per questo [illegible] che come alessandrini abbiamo imboccato la strada del decentramento da Torino. Poiché Novara e Vercelli possiedono già corsi universitari, con l'aggiunta di quelli previsti per la nostra città la seconda Università [illegible] Piemonte [illegible] candidata ad essere [illegible] delle prime [illegible] prossima istituzione in Italia».

Il problema Università rientra nel programma del neosindaco Giuseppe Mirabelli. Dice: «Battersi per questo obiettivo [illegible] deve essere però un impegno solo della maggioranza. Tutto il Consiglio comunale, tutte le forze politiche, economiche, sociali della città dovranno [illegible] coinvolte e aggregate perché si realizzi questo progetto». E come sede definitiva dell'Università il sindaco indica l'ex sanatorio «Borsalino», mentre per l'avvio [illegible] primi corsi possono essere utilizzati alcuni edifici del centro storico (si pensa anche alla sede del Cappellificio Borsalino in corso Cento Cannoni).

Franco Marchiaro

Un uomo [illegible] in uno scontro

VIGUZZOLO — Mauro Domaiti, 35 anni, abitante in paese, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Brossana-Salice Terme quasi all'altezza [illegible] Codevilla.

L'uomo, alla guida della propria «Ritmo», per cause non ancora esattamente ac[illegible] è finito contro il rimorchio di un grosso automezzo carico di attrezzature del Circo Togni, fermo sul lato destro della strada.

Per un guasto improvviso, infatti, il rimorchio era stato sganciato dalla motrice. Mauro Domaiti [illegible] morto sul colpo. (e. c.)

I commenti dopo la sentenza che ha bloccato la squadra in C2

Rabbia e amarezza fra i tifosi «Ora chi salva l'Alessandria?»

Molti concordano: «La debolezza [illegible] società ci ha condannati» - Il primo mesto raduno

ALESSANDRIA — Fra [illegible] file dei grigi, il giorno dopo la sentenza su Imperia-Siena e l'assoluzione di tutti gli imputati. I giocatori, quelli rimasti dopo la grande [illegible] dia d'estate, si sono trovati al quartiere Europa per il ritiro, che ritiro non è, ma semplice raduno sperando nell'avvenire. E con loro dirigenti quasi disperati che pensano soprattutto a discutere sulla «sen[illegible] truffa» di Firenze senza parlare della situazione disperata in cui si trova la società. C'è da domandarsi: se il Siena fosse stato condannato, che fine avrebbe fatto l'Ale[illegible] in C1? Nando Cerafogli, vice presidente, allarga le [illegible]: «Speriamo qualcosa si muova dopo le ferie».

Quindi proteste, anche dure, [illegible] le decisioni della Commissione giudicante della Federcalcio, ma anche clima di incertezza per il futuro del glorioso sodalizio.

La storia (recente) dell'Alessandria porta la firma dei fratelli Calleri, desiderosi d'andarsene, ma anche pronti a rimanere al timone della società qualora la Federcalcio avesse portato i grigi in C1. Questo [illegible] [illegible] fune [illegible] le autorità sportive ha «accesogli animi e i tifosi più ciagilati davano quasi per certo il ripescaggio per la «ovvia [illegible] donna del Siena». Così quando da Firenze si è saputo che [illegible] illecito non si poteva parlare si sono scatenate le proteste, anche fra i dirigenti, che [illegible] [illegible] promozione d'ufficio l'ultima àncora di salvezza. Gianfranco Coscia segretario dell'Alessandria: «La [illegible] della Commissione disciplinare di Firenze ha dell'incredibile e dello scandaloso». *Pier Mario Cairo a nome di molti [illegible] dichiara:* «Rimane [illegible] tutti noi una profonda amarezza. [illegible] [illegible] di una batosta che punisce oltre misura gli sportivi. Pen[illegible] purtroppo, che abbia influito sul processo [illegible] fatto dell'assenza di una struttura societaria solida».

Giuseppe Conio, presidente del Club Grigi '84-Bar Corso ammette: «Certe cose ce le andiamo a cercare. Mi metto nei panni dei giudici. Di fronte c'è il Siena, società grande, con fior di dirigenti e giocatori ed un'Alessandria, eventuale beneficiaria, senza presidente, coi pochi atleti e che deve [illegible] ra iniziare la preparazione. La bilancia pende dalla parte del più forte».

Musi lunghi e tanto affanno anche [illegible] raduno [illegible] [illegible] mattina al campo Aurora. C'erano il vicepresidente Nando Cerafogli (socio di minoranza assieme a Mario Iacampo), gli allenatori Carlo Tagnin e Antonio Colombo, il medico sociale Luigi Mazza, il segretario Franco Coscia, il massaggiatore Sergio Viganò. C'era anche un discreto drappello di supertifosi, quelli che malgrado tutto e tutti all'Alessandria sono molto legati.

Dell'Alessandria [illegible] '84-'85, partite le «perle», assai cedute di corsa per recuperare un po' di soldi, sono rimasti Beccari, Carraro, Maurizio e Giancarlo Marchetti, Camolese, Sparbosta (militare), Gregucci (militare a Barletta [illegible] [illegible] sente), Manueli, Moro, Briaio, Lorenzo; poi il rientrato Cappellari; infine alcuni giovani della «Berretti»: Panizza, Valeri, Scaramoglia, Ferrarese, Maisa, Quaglia, Re, Tortolino, Garbero.

[illegible] oggi si riprende la preparazione: [illegible] [illegible] né al Centro sportivo-sociale di Castelletto Monferrato, al pomeriggio all'Aurora.

Che cosa occorre adesso al[illegible] Una serie preparazione per Coppa Italia e campionato, una ricerca (anche se giorno per giorno [illegible] pre più affannosa) di nuovi soci, e un po' di tranquillità. [illegible] sono dirigenti che continuano a sperare: «C'è ancora la possibilità [illegible] ricorrere alla Caf, [illegible] le speranze di un ripescaggio in extremis sono nulle».

Roberto Gelato

La Vogherese soddisfatta [illegible] Donna impassibile

La sentenza della Commissione disciplinare sul presunto [illegible] sportivo di Imperia-Siena ha avuto anche ripercussioni a Voghera ed a Valenza.

Inutile [illegible] che [illegible] casa della Vogherese c'è grande soddisfazione. I giocatori sono in ritiro con l'allenatore Soldo a Agostino, nel Piacentino, sino al 10 ag[illegible]

«L'esposto dell'Olbia era semplicemente ridicolo, [illegible] vediamo proprio perché dovessimo essere colpiti noi per un presunto illecito commesso [illegible] altri, noi che [illegible] eravamo [illegible] conquistati la salvezza sul campo», [illegible] i dirigenti vogheresi. E aggiungono: «Eravamo tranquilli, [illegible] stato [illegible] mandare a monte la campagna acquisti».

Gli orafi, invece potevano sperare, in caso di ripescaggio dell'Olbia (chiesto dal [illegible] che erano stati retrocessi dalla classifica avulsa) in [illegible] diversa formazione del [illegible] rone di C2. Ciò [illegible] [illegible] un posto libero in Eccellenza da [illegible].

Franco Della Donna, mister dei valenzani, [illegible] ritiro di Arquata [illegible] appare troppo sorpreso. «Tante ipotesi, tante voci di corridoio ma alla fine si tratta [illegible] di fantasmi, una cosa posso dire con certezza: la Valenzana disputerà la Promozione, e i ragazzi lotteranno per [illegible] quistare i risultati sul campo», dice il mister. f. m.

Floriano Pertusi il tortonese sopravvissuto in Val Fiemme

Fuori pericolo, salvato dal fango che gli ha ucciso moglie e figlio

TORTONA — E' fuori pericolo Floriano Pertusi, il trentaquattrenne impiegato tortonese scampato, malgrado le gravi lesioni riportate, alla tragedia [illegible] Val [illegible] Fiemme, dove ha perso la moglie Bruna Granellini, 25 anni, e il figlio Edoardo, di 10 mesi.

Il tortonese ha riportato [illegible] schiacciamento del polmone destro e della gamba sinistra. I medici dell'ospedale «Santa Chiara» [illegible] Trento hanno [illegible] [illegible] prognosi riservata e autorizzato [illegible] trasferimento al Centro di traumatologia del prof. Cherubino, [illegible] Policlinico «S. Matteo» [illegible] Pavia. La protezione civile ha messo a disposizione [illegible] elicottero-ambulanza e, a fine settimana, il ferito sarà trasportato da Trento a Pavia.

[illegible] Pertusi è uno [illegible] pochissimi sopravvissuti [illegible] quanti i soccorritori hanno estratto, dopo il crollo [illegible] diga, dal fango e dai detriti della miniera di fluorite [illegible] battuti su Stava e Tesero. Qui il tortonese, assieme alla famiglia e [illegible] amici milanesi, aveva affittato una casetta per trascorrere le vacanze.

«Sono rimasto tre ore sepolto nel fango, credevo [illegible] [illegible] farcela, poi finalmente [illegible] arrivati i soccorritori e [illegible] posso dire di essere fuori pericolo», ha raccontato Floriano Pertusi ad alcuni amici tortonesi che [illegible] scorsi giorni l'hanno assistito, assieme alla mamma Nerina Davia. Non sa però darsi pace per la [illegible] [illegible] [illegible] glie e del figlio, [illegible] dispera e continua a parlare di loro.

L'impiegato [illegible] Tortona deve [illegible] [illegible] salvezza, probabilmente, [illegible] fatto che si trovava fuori [illegible] nel momento in cui è caduta la valanga di acqua e [illegible] fango.

Racconta il giovane: «Stavo parlando [illegible] [illegible] amico, davanti a casa, quando mi [illegible] sembrato che arrivasse una tromba d'aria mentre il cielo si [illegible]. Subito dopo la massa di fango ha trascinato via la mia auto, parcheggiata poco distante, poi ha travolto l'ami[illegible] cui parlavo, quindi [illegible] [illegible] trovato anch'io sommerso da una gran massa liquida».

Floriano Pertusi è stato trascinato per circa [illegible] metri, finendo quindi in un cunicolo del ponte romano di Tesero (che [illegible] resistito all'ondata), con la [illegible] fuori dal fango e il corpo schiacciato dai detriti. Tre ore dopo è stato trovato e salvato dai soccorritori. e. r.

[illegible] Ligure — Sono stati denunciati per ricettazione [illegible] Cosentino, 22 anni, via Paolo [illegible] [illegible] 29, [illegible] [illegible] di 19, via Venezia 1, e Domenico T. di 16, via Manzoni. Erano stati fermati con uno zainetto con 83 pacchetti di sigarette rubati a Clara Punta, 34 anni, via Montesano 11.

La [illegible] contrastata dal vento e da [illegible] temporale

Grava, 3 ciclisti feriti al trofeo Valle Scrivia

GRAVA — Si è disputato martedì pomeriggio il cinquantesimo Circuito Gravese «Coppa Francesco Guida», valevole come terza prova del Trofeo ciclistico [illegible] [illegible] Scrivia-Tanaro. I corridori maggiormente interessati alle prime posizioni della [illegible] provvisoria del «Trofeo» si sono limitati a controllarsi a vicenda, senza impegnarsi a fondo. Immutata quindi la graduatoria.

A Grava ha vinto in fotografia, dopo una lunga volata, Sandro Lerici, un giovane di Empoli che ha [illegible] Fausto [illegible] della Fiat Agri. Al via si sono presentati 110 corridori, selezionati dalle difficoltà che presentava il Circuito Gravese e anche [illegible] brutto tempo — un violento temporale con fastidiose raffiche [illegible] vento — che [illegible] praticamente accompagnato tutta la [illegible].

La corsa purtroppo proprio per le condizioni atmosferiche poco favorevoli ha registrato due rovinose cadute (al terz'ultimo e al penultimo giro) con conseguenze gravi per tre corridori.

Nicola Schena, un giovane [illegible] Borgosesia, portacolori dell'Ucab [illegible], è [illegible] ricoverato al nosocomio di Al[illegible] per la frattura del femore destro; altri due corridori, Fabio Tentori di Pontecurone, portacolori dell'omonimo gruppo sportivo, e Fabio Feltri [illegible] [illegible] portacolori della Fossati [illegible] Novi Ligure, sono invece in osservazione all'ospedale di Tortona.

Per il primo si tratta solo di un controllo, per il secondo si sospetta [illegible] frattura del menisco.

Ritornando alla prova, i corridori rimanevano in gruppo fino al penultimo giro poi Mantovani e l'australiano Trowel tentavano una fuga guadagnando un centinaio di metri sul [illegible] [illegible] gruppo. [illegible] 4 chilometri dall'arrivo il ricongiungimento con volata finale affollata e [illegible] [illegible] toscano Lerici. e. r.

Le manifestazioni in programma nell'Alessandrino

Bistagno brinda con i vini doc e Ovada offre musica e farinata

I vini a denominazione di origine controllata danno lo spunto per feste e sagre in provincia, assieme alla buona cucina fatta [illegible] [illegible] tipici locali.

Così mentre [illegible] Bacchetti di Silvano d'Orba prosegue la festa dedicata allo stupendo dolcetto dei vitigni della [illegible] Bistagno [illegible] appresta a celebrare i suoi «magnifici sei doc» [illegible] la quinta edizione [illegible] «Mostra-mercato dei vini bistagnesi». [illegible] programma dal 10 al 18 agosto, nelle sale della Soms che [illegible] con il Comune nella realizzazione dell'iniziativa.

Protagonisti della mostra sono: dolcetto d'Acqui; barbera del Monferrato e barbera d'Asti; brachetto d'Acqui; moscato d'Asti e cortese del Monferrato.

«Una produzione curata in gran parte da piccoli coltivatori diretti e — dice il sindaco *Arturo Voglino* — particolarmente qualificata, anche se relativamente limitata. Chi visiterà la mostra potrà rendersi conto di come il giudizio di qualità sia confermato e ampiamente meritato».

L'inaugurazione sarà alle 17 di sabato, alle 19 grande rosticciata, il programma prevede poi si..o al 18, oltre a mostre di pittura e di documenti sulla storia [illegible] Bistagno e di Giulio Monteverde, balli, folclore e sport.

Vini e gastronomia, abbiamo detto. E a Montecane di Predosa apre oggi la «Sagra del salamino» che proseguirà sino al 14 agosto [illegible] ogni giorno, piatti tipici locali (esposti al [illegible] della locale Cantina sociale) e balli. In programma poi [illegible] quattro giorni di [illegible] con ricchi premi e una corsa ciclistica per bambini, domenica.

A Montaldeo, invece, da venerdì a domenica «Sagra del tacchino e del dolcetto», con specialità gastronomiche, manifestazioni sportive e serate danzanti.

Questa sera, alle 21, in piazza Cappuccini [illegible] Ovada, [illegible] le iniziative di «Ovada in piazza», ci sarà un interessante accostamento farinata-musica. Mentre suonerà il «Trio Carluccio, [illegible] e Marcello», verrà distribuito il caratteristico piatto popolare ovadese, appunto [illegible] farinata di ceci. f. m.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
AMBRA: Top Secret.
[illegible] Film sexy

ACQUI TERME
CRISTALLO: Rocky III.

CASALE [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] la camicia.
[illegible] [illegible] casa.

GAVI LIGURE
[illegible] FORTE: [illegible]

[illegible]
CRISTALLO: Film sexy.
ERG: Il tassinaro.
ITALIA: Frenzy.
MODERNO: La casa.

OVADA
LUX: Pink Floyd.
MODERNO: Bocca piena di odelo.
TORRIELLI: Per piacere non salvarmi più la vita.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Una novizia nel peccato fe[illegible].

TORTONA
SOCIALE: [illegible] il barbaro.

VOGHERA
ROMA: [illegible] [illegible]

[illegible]
Alessandria: diurna: Foltini, via Medaglie d'Oro; notturna: Bruna.
[illegible] [illegible]
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Gramento, piazza Mazzini.
Novi: Dellepiane, via Dogana.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: [illegible], corso [illegible] Orione.
[illegible] Bellingeri, [illegible] Garibaldi.
Voghera: Callegari, via Grattoni.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate ur[illegible]: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; [illegible] [illegible]. Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 957.681; Voghera 41.520 (ambulanze 213.636).
Numero [illegible] a selezione di[illegible]
[illegible] [illegible] Ospedale Civile [illegible] (300 + [illegible] interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle [illegible].30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO
Dalle 15 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347; Casale 0142-54.782; Tortona 872.381; [illegible] 55.419; Acqui 0144-75.29; 0144-54 [illegible]; Novi Ligure 0143-75 788; Ovada [illegible] [illegible] Voghera 0383-43 152.

Autorizzata la raccolta nell'Astigiano

E da Ferragosto arrivano i tartufi

[illegible] severe norme igieniche a tutela del consumatore - Occorrerà un tesserino per la cerca dei funghi nella Valle Bormida

ASTI — Con un decreto del presidente della Giunta provinciale Guglielmo Tovo è [illegible] fissato il periodo [illegible] tartufi nel territorio provinciale, per la stagione [illegible].

Ecco nel [illegible] quanto stabilito dal decreto: Tuber magnatum pico (tartufo [illegible] del Piemonte, di Alba, o tartufo di Acqualagna) e [illegible] (tartufo [illegible] e [illegible] nero), dal [illegible] agosto 1985 al 28 febbraio 19[illegible].

Tuber Melanosporum (tartufo moscato) e Tuber brumale (tartufo [illegible] d'inverno o [illegible] nero), dal 15 [illegible] 1985 al [illegible] marzo 1986. I raccoglitori dovranno [illegible] muniti di autorizzazione [illegible] scritta esente da oneri fiscali. [illegible] esemplari dei tartufi dovranno [illegible] raccolti e portati al mercato privi di inquinamenti fungini e batterici, infestazioni di larve o insetti. Il servizio di vigilanza [illegible] toria, ittica e ambientale, effettuerà severissimi controlli per far osservare queste disposizioni.

Novità anche per chi vuole raccogliere i funghi nel territorio della Comunità Montana «Valle Bormida-Langa astigiana» (comprende i Comuni di: Cassinasco, Bubbio, Loazzolo, Cessole, Vesime, San Giorgio, [illegible] Genilla, Roccaverano, Serole, Monastero Bormida, Sessame, Mombaldone). [illegible] necessario un tesserino, secondo quanto ha [illegible] il consiglio della Comunità, [illegible] anche stabilito il relative [illegible].

Per ottenere il tesserino, bisognerà compilare una domanda sui moduli che [illegible] nei Comuni interessati e alla sede della Comunità a Roccaverano. E' previsto un tesserino settimanale, il cui costo è di 5 mila lire, e uno [illegible] (validità sino al 31 dicembre di quest'anno) che costa 15 mila lire. I relativi versamenti [illegible] dovranno essere eseguiti [illegible] conto corrente della Comunità (n. 10146140).

Per i proprietari di [illegible] boschivi, ci sarà la possibilità di ottenere il tesserino gratuitamente, presentando la domanda e uno stato di famiglia: il tesserino, in questo caso, è valido [illegible] per gli altri componenti della famiglia.

Si [illegible] anche [illegible] le quantità massime di [illegible] colta. Per le specie: Boletus edulis, Boletus reticulatus, Boletus pinicola, Boletus aereus e Amanita caesarea [illegible] sarà possibile asportarne complessivamente un numero [illegible] di 15. [illegible] le altre specie sino a venti [illegible], oltre quelli previsti per le specie precedenti. Infine per i «chiodini» o «famigliole» la raccolta è libera. E' vietato l'uso di rastrelli, piccole zappe o [illegible] arnesi che possano danneggiare il terreno.

f. la.

Settembre di spettacoli

Vercelli folk per concerto

In ricordo di due «menestrelli»

VERCELLI — «'Na [illegible] a 'n [illegible], bivënd l'acqua dal Luca...», una sera, alla [illegible], bevendo l'acqua del Luca. E' l'attacco [illegible] più nota e [illegible] canzone vercellese. Nessun «bicciolano» la ignora e anche [illegible] immigrati la intonano in un dialetto a volte un po' approssimativo.

[illegible] «Puvra d' ris», polvere di riso: un affresco in musica di Vercelli, nato dall'ispirata vena poetica di Pino De Maria, paroliere inimitabile, [illegible] della [illegible] città. De Maria scomparve prematuramente nel 1979, non prima di aver [illegible] to la soddisfazione di sentire incisa in [illegible] la sua canzone più bella. Furono «I Celti» a inserirla nel loro primo long-playing che, a Vercelli, vendette più di Morandi e Baglioni.

Capo [illegible] «Celti» [illegible] Filippone, un altro campione [illegible] vercellesità. Morì, anch'egli prematuramente, nell'autunno del [illegible]. E ora Vercelli ha [illegible] ricordare sia De Maria sia Filippone, accomunandoli in un «Memorial» che si svolgerà il [illegible] settembre, in piazza Cavour, [illegible] cuore della città.

Per allestirlo [illegible] muovendo tutti i cultori e gli studiosi del [illegible] singoli appassionati come Francesco Leale e Giovanni Barberis, comitati carnevaleschi [illegible] quello [illegible] storico (Volto dei cantori, vicolo Baggioli), [illegible] di razza come Gianni Dosio che trasferirà in piazza la sua Filarmonica Vercellese.

Gianni Dosio e Francesco [illegible] stanno chiamando a raccolta tutti i più noti interpreti [illegible] musica popolare vercellese, ma ci sarà pure spazio per la poesia. Il Comitato carnevalesco «Giuseppe Balsamo-Conte di Cagliostro» ha infatti deciso di abbinare al Memorial un concorso di poesia dialettale dal tema volutamente chilometrico: «*Cantiamo tutto ciò che ci ispira di questa nostra vecchia terra: uomini, fatti, cose, esempi, manifestazioni, attrezzi di lavoro, la [illegible] al caffè, le vacanze, la gita, il fine settimana, le gioie e pene, le liti con la moglie, le difficoltà economiche, [illegible] dei prezzi*».

Donata Belossi

C'è un'Arona alle isole Canarie che aspetta la gemella [illegible]

ARONA — Un'eccezionale comitiva di turisti [illegible] ospite domenica del Lago Maggiore. Sono i trecento abitanti della città di Arona che si trova nell'isola di Tenerife. La nutrita rappresentanza [illegible] [illegible] omonimo arriva per preparare il gemellaggio, [illegible] sarà celebrato nella primavera del 1986 alle Canarie.

L'avvenimento sembra avere entusiasmato gli amministratori «aronesi» delle Canarie che sono già stati nel Novarese in marzo. [illegible] quell'occasione; la rappresentativa era composta da una decina di persone, capeggiate dal sindaco, Manuel [illegible] e accompagnate dal viceconsole italiano Pina Franchini.

[illegible] a caso, domenica, gli ospiti offriranno [illegible] autorità [illegible] pranzo cucinato alla maniera delle loro isole. Il [illegible] chetto, preparato da cuochi di Arona di Tenerife, verrà servito al Collegio De Filippi, non essendo stato possibile rinvenire in questi giorni di affollamento un ristorante disponibile. Un assessore [illegible] alcuni [illegible] duto [illegible] vare tutto pronto nel giorno della visita.

Le proposte dell'Arona delle Canarie [illegible] di carattere gastronomico: alla sala mostre di Piazza [illegible] Graziano gli ospiti presenteranno una rassegna di pitture e di fotografie. Cibi, quadri e foto sono già arrivati.

[illegible] della comitiva atterrerà in [illegible] domenica mattina a Milano e raggiungerà Arona con sei pullman. L'arrivo è previsto [illegible] le 10 [illegible] piazzale davanti all'agenzia di soggiorno, dove ci saranno le presentazioni e lo scambio dei doni. Nel programma della giornata figura una gita in battello: il giro del [illegible] e la visita [illegible] Isole Borromee.

Sarà anche piantata, nei giardini del lungolago, una pianticella portata da Tenerife: si tratta di un esemplare della flora atlantica africana che dovrebbe attecchire nel clima temperato del lago.

Francesco Ali[illegible]

In Valle Po con la [illegible]

In valle Po, sulla riva del lago della Fiorenza, giovani escursionisti riescono ancora a cantare nonostante il cammino e la fatica. La bellezza del luogo dà loro forza (Foto di Cesare Bosio)

[illegible] poesia [illegible] profitto

Dialogo fra uno studente e [illegible] Sambonet

VERCELLI — Un «dialoghetto» di ispirazione socratica all'ombra [illegible] tigli. E' quello che imbastiscono in dieci pagine di agevole e simpatica lettura Giorgio Sambonet, notissimo industriale vercellese (recentemente nominato cavaliere [illegible] lavoro), e [illegible] studente, Luca Filippa.

Il tema («*Del profitto e dell'occupazione*») è trattato [illegible] verve e garbo; la casa [illegible] riale «*Sandro Maria Rosso*» di Biella ha stampato il «*dialoghetto*» per conto dell'Associazione industriale vercellese che ha provveduto a distribuirlo agli amici e ai soci.

Non è la prima volta che Sandro Maria Rosso si occupa di Giorgio Sambonet, [illegible] in tutte le altre circostanze si trattava di poesia; [illegible] tocca alla prosa e su un argomento che non ha nulla, almeno all'apparenza, di lirico. [illegible] il giovane: «*Dappertutto si parla di profitto, e pare essenziale. Per l'imprenditore è stato fino a ieri lo scopo dell'impresa. Ancor oggi?*». La risposta dell'industriale è sintetica («*Il profitto è l'unico modo per creare dei posti di lavoro*»), ma anche immaginifica.

Il «*dialoghetto*» percorre interamente questo binario, con Giorgio Sambonet che espone tutto il suo [illegible], tecnocratico ma anche umanistico. I due colloquianti parlano di Keynes e di Marx, ma non trascurano Bernard Shaw.

e. d. m.

La Federcalcio ha reso nota ieri la composizione dei campionati dilettanti

[illegible] e Valenzana, [illegible] ripescaggio

CAMPIONATO D'ECCELLENZA

Acqui
Albese
Albenga
Andora
Aosta
Biellese
Casale
Cuneo
Imperia
E Borgoticino
Ivrea
Juve Domo
Levante C.
Marcs St. Vincent
Moncalieri
Pinerolo

[illegible]

GIRONE A	GIRONE [illegible]	[illegible]
Borgomanero	Strambinese	Bra
Borgosesia	Bollengo	Candiolo
Carisio	Borgo Uriola	Canelli-Gancia
Castellettese	Gassino	Carassonese
Cerano	Crescentinese	Carmagnolese
Cossatese	Lascaris	Chieri
Gattinara	Mathi	Farigliano
Grignasco	[illegible] Caselle	Fossanese
Gravellona	Cafasse	Novese
Mezzomerico	Nizza Millefonti	Orbassano
Oleggio	Rivarolese	Quattordio
Stresa	S. Orso Endas	San Carlo
Sunese	[illegible] Borgaro S. M.	Saviglianese
Trecate	Trino	Sommarivese
Verbania	Bacigalupo	Valenzana
Villadossola	Valsangone	Valeo

L'Aosta dà l'addio al [illegible] C2 e si deve accontentare del campionato Interregionale; la Valenzana, di conseguenza, spegne i suoi ardori e rimane in Promozione. Nessun ripescaggio, nessun colpo di scena: la mappa calcistica del Piemonte non ha subito variazioni. La Federcalcio ha reso nota ieri la composizione dei campionati dilettanti. Il girone A d'Eccellenza e i tre raggruppamenti di Promozione.

Il massimo torneo dei dilettanti [illegible] la Promozione, la Prima e la Seconda categoria prenderanno il via domenica 22 settembre, mentre la Terza categoria e la Under [illegible] inizieranno gli scontri la domenica successiva, 29 settembre.

[illegible] Federcalcio [illegible] nuto la promessa [illegible] non smembrare l'Eccellenza. Da alcuni giorni si parlava di suddividere il girone piemontese-valdostano-ligure in due tronconi: il Nord della regione e la Valle [illegible] settore occidentale della Lombardia e il Sud Piemonte [illegible] le formazioni liguri. La commissione addetta [illegible] composizione dei raggruppamenti e alla [illegible] del [illegible] ha ritenuto opportuno «non modificare il girone A», lasciando cioè tutto invariato.

[illegible] di partenza dell'Eccellenza si schierano sedici formazioni, dieci piemontesi, due valdostane e quattro liguri. I pronostici [illegible] tutti per le piemontesi. [illegible] particolare [illegible] Biellese e Casale [illegible] sul mercato d'estate hanno [illegible] segno i colpi più clamorosi. Ottima anche la «rosa» [illegible] e Marcs Saint-Vincent, mentre si [illegible] con l'acqua alla gola l'Aosta (debiti per un miliardo) e l'Albese che manda [illegible] in campo i giovani azzurri.

In Promozione si è anche risolto il piccolo, ma drammatico «giallo» della Valenzana: la squadra di Franco Della Donna non sapeva se avrebbe giocato nel girone B o, come lo scorso anno, nel raggruppamento C. Il Comitato regionale della Federcalcio ha optato per quest'ultima soluzione. Quindi i rossoblù orafi scenderanno in campo contro le avversarie di sempre, in modo particolare la Novese.

Il girone A è composto, come da previsioni, da formazioni novaresi e vercellesi: si è quindi ritenuta valida la formula adottata lo scorso campionato. Con le 14 squadre novaresi lotteranno [illegible] tre vercellesi: Borgosesia, Cossatese, Gattinara e la «matricola» Carisio. A proposito di neo-promosse bisogna dire che la Sunese si è inserita nel ristretto lotto delle pretendenti [illegible] allestendo una formazione altamente [illegible]. In corsa con la [illegible] ci saranno Borgomanero, [illegible] e Grignasco.

Nel girone C [illegible] lotta sempre abbastanza ristretta. La Valenzana vuole dominare e vincere il campionato senza problemi per poi affrontare serenamente le finali regionali. Ad ostacolare il passo della formazione orafa ci sa[illegible] quattro squadre cuneesi: Bra, Valeo, Saviglianese e Farigliano, [illegible] Novese, eterna rivale dei rossoblù valenzani, dopo aver venduto i «calibri 90» [illegible] ha [illegible] allestito la squadra per il prossimo campionato.

Nel girone [illegible] il Crescentino, reduce dal prestigioso torneo '84-'85, tenterà di insidiare il vertice della classifica a Sco Borgaro, Mathi e Borgo Uriola.

Fiorenzo Panero

Alberto Bevilacqua parla [illegible] suo film in concorso [illegible] Venezia

Donna è bello, anche al cinema

Dice: «I produttori hanno scoperto l'esistenza [illegible] ruoli femminili importanti» - Nel [illegible] Cardinale, Sastri, Gazzara

ROMA — Anche per Alberto Bevilacqua, che [illegible] ultimando il doppiaggio del suo sesto film, *La Donna delle Meraviglie* (è tratto [illegible] un romanzo dello [illegible] regista-scrittore), il cinema [illegible] ha finalmente scoperto l'esistenza della donna. «*Per dieci anni* — confessa — *ho proposto soggetti che avevano le donne come protagoniste, e sempre mi si diceva che il pubblico non interessava. Quando poi i film di donne arrivarono dall'America, i cinema si riempivano. [illegible] da noi, [illegible] Italia, non c'era [illegible] di smuovere i produttori a cambiare certi preconcetti. E' assurdo, del resto*, [illegible] *un film* [illegible] *possa avere successo se ha una donna protagonista: significa andare* [illegible] *la vita. Adesso qualcosa* [illegible] *cambiando, tuttavia mettere assieme un film che non sia di routine comica è una faticaccia*».

E infatti per [illegible] questo film che sente particolarmente, Bevilacqua ha dovuto farsi aiutare [illegible] televisione e dall'editore [illegible] romanzo, forte del fatto che [illegible] libreria *La Donna delle Meraviglie* si avvia a superare le duecentomila copie.

La donna-attrice, dunque, sembra destinata a diventare protagonista nel panorama cinematografico italiano, anche [illegible] finora il «botteghino», fatta eccezione per le pellicole sexy di Stefania Sandrelli (*La chiave*, *La donna allo specchio* e *L'attenzione*), non l'ha consacrata campione d'incasso. Sette attrici nell'ultima stagione [illegible] recitano assieme in *Segreti, segreti* di Giuseppe Bertolucci, [illegible] Cardinale è [illegible] l'elemento centrale [illegible] delle più prestigiose operazioni televisive (*La storia* di Elsa Morante, diretta da Luigi Comencini), Mariangela Melato balla, canta e ne fa di tutti i colori nella *Lulù* milanese di Sandro Bolchi e contemporaneamente Mario Monicelli sta girando *Speriamo che sia femmina* con Catherine Deneuve, Liv Ullman, [illegible] Sandrelli, Giuliana De Sio, Athina Cenci e Lucrezia Lante della Rovere.

[illegible] le due opere [illegible] in concorso alla Mostra di Venezia sono basate [illegible] personaggi femminili: *Mamma* [illegible] di Carlo [illegible] (con la messicana Berta Dominguez nella parte di Ebe Giorgini, Stefania [illegible], Ida [illegible] Benedetto, Barbara De Rossi e Laura Betti) e *La Donna delle Meraviglie* di Alberto Bevilacqua (con Claudia Cardinale, Lina Sastri e Ben Gazzara).

«*Dopo* [illegible] *reticenze* — dice Bevilacqua — *era ora che il cinema italiano scoprisse le tematiche femminili, anche perché la cronaca ha proposto da tempo personaggi rilevanti e singolari*. «*Tra l'altro* — aggiunge Lizzani — *abbiamo diverse attrici* [illegible] *le quali si potrebbero realizzare film drammatici; tra gli uomini, invece, oggi stentano a venire fuori talenti drammatici perché il cinema* [illegible] *è monopolizzato dal genere* [illegible].

Per Bevilacqua *La Donna delle Meraviglie* è un «giallo [illegible] coscienza» legato al risveglio [illegible] esperienze sopite in cui esteticamente si [illegible] [illegible] magia del Po e quella di [illegible] il regista-scrittore rifiuti il [illegible] carattere autobiografico, il racconto si riallaccia [illegible] esperienze vissute e documentate [illegible] un viaggio compiuto anni [illegible] Paesi [illegible] mistero. «*Il film* — [illegible] Bevilacqua — *è la ricostruzione* [illegible] *psicologia di un uomo realizzata da misteriosi e controversi personaggi femminili*».

[illegible] Gazzara interpreta il ruolo di un narratore emiliano che, abbandonata [illegible] terra, si rifugia, nel dopoguerra, in «esilio» a Roma. Per [illegible] incomprensioni e di [illegible] l'uomo si chiude in se stesso e si isola abbandonando moglie (Claudia Cardinale) e amante (Lina Sastri). Finché un giorno entra nella sua vita una misteriosa figura femminile che [illegible] gli appare [illegible] attraverso il telefono, gli mostra [illegible] conoscerlo bene e gli predice il futuro. In un primo tempo Ben Gazzara crede [illegible] un fenomeno paranormale, poi si accorge che la donna è reale. Soltanto alla fine si scoprirà [illegible] l'insospettabile «donna delle meraviglie», che [illegible] avrà fatto riacquistare [illegible] voglia [illegible] vivere.

Ernesto Baldo

Da sinistra: Ben Gazzara, Claudia Cardinale, Fabrizio Bentivoglio, Lina Sastri e Bevilacqua sul set

Polemiche in Usa dopo l'uscita (e il successo) [illegible] «The goonies»

Gli italoamericani a Spielberg «Perché ci tratta così male?»

NEW YORK — *Una pagina intera per un annuncio su «Variety», il giornale di spettacolo più autorevole del mondo. «Caro mr. Spielberg con The goonies la sua fama* [illegible] *di un altro grande successo. Congratulazioni». Non è infrequente su «Variety», che tra l'altro è un potentissimo veicolo pubblicitario, vedere annunci di questo tipo ogni volta che un film nuovo ha buone critiche, e, soprattutto, incassi sostanziosi. E «The goonies», ennesima produzione Spielberg (che ha scritto anche la storia), diretto* [illegible] *Richard Donner, che narra le vicende di un gruppo di ragazzini* [illegible] *caccia di un tesoro sepolto e in lotta contro una famiglia* [illegible] *gangsters, ha incassato in* [illegible] *settimane di programmazione negli Stati Uniti circa 14 milioni di dollari e non ha neanche scontentato del tutto i critici.*

Tutti d'accordo dunque: un'altra gallina d'oro nel cilindro [illegible] *prestigiatore Spielberg. Ma torniamo all'annuncio di «Variety»: a firmarlo non sono produttori o colleghi entusiasti di Spielberg ma «la coalizione delle associa-* [illegible] *americane», «la commissione per la giustizia sociale dei figli d'Italia in America» e «l'Istituto italo-americano* [illegible] *i mezzi di comunicazione». L'annuncio, dopo le congratulazioni, prosegue. «Caro Spielberg, ammiriamo da lungo tempo il* [illegible] *genio creativo e* [illegible] *prendiamo appieno le ragioni per le quali molti la considerano il nuovo gigante dell'industria cinematografica americana. E' proprio per questo che la* [illegible] *reazione negativa a The goonies è stata così penosa e sofferta».*

Ma qual è il punto [illegible] *questione? Buona parte de «The goonies» è accentrata su una famiglia di cattivoni, madre e due figli, senza legge, senza morale e senza troppo cervello, sono la «gang fratelli». Cantano arie d'opera, sono brutti, violenti e scemi e sì, sono proprio italiani, e* [illegible] *coloro che scrivono l'annuncio non c'era assolutamente motivo,* [illegible] *una storia di pirati morti, tesori sepolti e galeoni spagnoli, di inserire questi ridicoli fuorilegge italiani: «Non aggiunge nulla alla storia e influenza negativamente* [illegible] *il* [illegible] *di giovanissimi americani cui è rivolto».*

Bisogna dire che il cinema americano ha una grande tradizione di ritratti negativi di italo-americani. Basti pensare al «Piccolo Cesare» e al «Padrino», fino a «Prizzi's honor», colpo [illegible] *genio del vecchio John Houston in cui dialetto, abitudini — alimentari sentimentali malavitose — dello stereotipo italo-americano, vengono messe* [illegible] *berlina.*

«Non invochiamo [illegible] censura — *continua la lettera aperta a Spielberg* — vorremmo [illegible] un ritratto equilibrato e autentico del pluralismo culturale americano [illegible] che ci stupisce è che lei, signor Spielberg, presti il suo nome a un film che diffama più [illegible] 20 milioni [illegible] americani [illegible] discendenza italiana. Dov'è la grande sensibilità per cui lei è stato sempre acclamato?». *Un portavoce* [illegible] *Spielberg, Walt Freidhan, interpellato per telefono, ha ribadito* [illegible] *secco «no comment».*

c. m.

Steven Spielberg, «gallina dalle uova d'[illegible]» contestata

Il regista, al Festival con «Mamma Ebe», comincia a Parigi le riprese del suo nuovo film

Lizzani da settembre nell'Isola di Amendola

[illegible] — Carlo [illegible] ha finito [illegible] pezzo il suo «film veneziano» sul [illegible] giudiziario di [illegible] Giorgini, ed oggi ne parla con un certo distacco. [illegible] perché l'ex direttore della Biennale Cinema [illegible] preparando le riprese [illegible] suo nuovo film, *Un'isola*, tratto [illegible] libro di Giorgio Amendola, che cominceranno a Parigi il 23 settembre: «*Un progetto che mi* [illegible] *a cuore da anni e che adesso finalmente va in porto. Trattandosi poi di una coproduzione televisiva, dove* [illegible] *si è condizionati dallo star-system, ho la possibilità* [illegible] *scegliere liberalmente gli interpreti che preferisco. Amendola, per esempio, lo impersonerà quasi certamente Massimo Ghini*».

Il regista parla ancora di *Mamma Ebe*: la giudica una donna sicura [illegible] e della propria «missione», sebbene dopo i processi sia diventata più cauta [illegible] aspetti religiosi [illegible] evitare, tra l'altro, nuovi conflitti con la Chiesa. «*Inizialmente* — spiega Lizzani — *ero stato colpito dal personaggio Mamma Ebe, poi ripercorrendo la sua biografia e interrogando i* [illegible] *"fedeli" mi è sembrato* [illegible] *capire le* [illegible] *ragioni* [illegible] *successo* [illegible] *questa donna. Tanto è vero che la mia chiave di lettura l'ho individuata e riprese ultimate* [illegible] *giovani che circondano la Giorgini* [illegible] *considerano soprattutto una madre e* [illegible] *ha contribuito ad ingigantirne il carisma. Non si può* [illegible] *tenere conto che nella nostra società, dopo il declino della figura paterna, si è indebolita anche quella materna che una volta* [illegible] *invece un simbolo di stabilità e* [illegible] *sicurezza*.

«*Quello* [illegible] *mamma,* [illegible] *resto, è un bisogno troppo forte che non è possibile ignorare o cancellare e credo che* [illegible] *questo molti giovani siano stati attratti* [illegible] *Ebe Giorgini, e, sia pure senza un calcolo cosciente, l'abbiano adottata come "mamma". E lei i suoi adepti li chiama figli*».

Qual è la posizione della Chiesa, nel [illegible] ora concluso? «*E' la stessa dei processi* — risponde Lizzani — *prende le distanze da Mamma Ebe. Ritengo che questo "caso"* [illegible] *una conseguenza della grande crisi* [illegible] *vocazioni degli ultimi decenni, una crisi che* [illegible] *reso* [illegible] *Chiesa incauta nel cercarne di* [illegible], *anche attraverso istituzioni non ortodosse*».

a. b.

La Corte dei Conti discute i criteri di finanziamento

«Penalizzati [illegible] film di qualità»

ROMA — Così come è oggi, il sistema di contributi diretti e indiretti alla cinematografia avvantaggia [illegible] produzione [illegible] film di cassetta a danno [illegible] quelli [illegible] qualità. L'annotazione è della Corte [illegible] conti, che nella [illegible] relazione sul rendiconto dello Stato del [illegible] prende in [illegible] anche l'attività del ministero del Turismo e Spettacolo.

[illegible] l'entrata in vigore della nuova legge (30 aprile 1985 n. 163) che istituisce il fondo unico [illegible] lo spettacolo. Infatti, sono state introdotte anche agevolazioni fiscali per gli investimenti privati nello spettacolo, mentre resta in vigore [illegible] norma in base alla quale i contributi, calcolati in proporzione agli incassi, vengono erogati in pratica a tutti i film prodotti.

Le nuove agevolazioni [illegible] si sommano, però, alla legislazione preesistente e la Corte dei conti osserva: «*Al momento, la presenza* [illegible] *norme fiscali largamente agevolatrici, combinata con l'immodificato sistema* [illegible] *contribuzione statale* [illegible] *contributo ancorato in percentuale (13 per cento) agli introiti lordi dei film che abbiano requisiti tecnici e artistici, o culturali, o spettacolari soltanto "sufficienti" (così dispongono le* [illegible] *in vigore), potrebbe porsi come ulteriore incentivo verso* [illegible] *produzione di film cosiddetti di cassetta, a detrimento della già scarsa produzione di film* [illegible] *qualità e perciò della validità del cinema* [illegible] *italiano nel mercato*».

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): *Una poltrona per due*, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Col. Non viet. Or. 15,40; 17,50; 20; 22,20. Ingresso 5000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): «Punti Verdi» Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford (Usa '83), con Richard Gere e Debra Winger, ore 16,20 e 18,30; 48 ore Eddie Murphy, Nick Nolte (poliziesco). Orario 20,30; 22,30.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): La [illegible] (Cross Creek) di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn, Peter Coyote (durata 124 minuti). Or. 20,30; 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): La rosa purpurea del Cairo di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (minuti 85). Or. 21; 22,45.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 5000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Rue barbare, con Bernard Giraudeau, Christine [illegible] (drammatico). Viet. 18. Or. 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Indiana Jones. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] TEATRO (via [illegible], tel. 297.197): Fuga di mezzanotte, con Brad Davis, Paul Smith, un film di Alan Parker. Or. 20; 22,30. Viet. 18. [illegible] unico L. 2000, ridotti 1500.
SELENE d'Essai (corso [illegible] 63, tel. 874.171): [illegible], di Andrzej Zulawski, con [illegible] e Valerie Kaprisky. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso L. 3000, ridotti 2000.
[illegible] (via Venaria 6, tel. 23.42) [illegible] per ferie.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.393): Operazione sesso, [illegible] Hart, Annette Haven. Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Storie di Pamela. Original video system. Viet. 18, ap. 14,30, ult. 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.50[illegible]): [illegible] - [illegible]. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo [illegible] 24). [illegible] 18. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Il profumo del piacere (Horse party), Dagmar [illegible], Sabine Sacnon. Colori. [illegible] 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.874): Piaceri [illegible] e [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.755): Body talk. Viet. 18. Ap. 10, ult. [illegible].
[illegible] (via Principi d'Acaja 45, tel. 745.8951): Night [illegible] - Sex Fantasies (7 hard core 5). [illegible] 18. Ap. 15, ult. 22,30.
[illegible] (corso Regina Margherita [illegible], tel. 530.883): 3 [illegible] vacanze erotiche a Saint-Tropez. Marilyn Jess, [illegible]. Il porno mondo di tua moglie. [illegible]. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785): [illegible] bocche, con Sharon, Michel [illegible], Erik Edwards (American movie - a grande richiesta). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.
[illegible] (via [illegible] 170, tel. 695.9817): Chiuso per [illegible] fino al 19-8.
TORINO (via Susa 8, tel. 530.353): Star virgin, con Kay Kent, Rocky George. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647): Turbamenti di una signora di provincia - Alpha blue [illegible] erotico di G. Damiano. Viet. 18. no stop dalle ore [illegible] alle 24.

PINEROLO

HOLLYWOOD Orgasmo [illegible].
ITALIA Efesioni [illegible]. Viet. 18.
[illegible] Fenomeni paranormali incontrollabili.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - [illegible] di [illegible] Contemporanea Internazionale Ouverture, sino al 31-12-85. Mostre Bovet & Mille [illegible]. Castello in estrazione, dal 12-7 [illegible]. Orario continuato 10-19, [illegible] nerdì 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. [illegible] [illegible] tel. 958 1[illegible].
[illegible] (Parco [illegible] Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

TEATRI E CONCERTI

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO La [illegible] della danza [illegible] ore 21 [illegible] scena «Laboratorio» [illegible] dei docenti e con gli allievi dello stage di Vignale Danza, sullo schermo: Flashdance. Fe[illegible] 0142 [illegible].

RITROVI

[illegible] (tel. 657.229): ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CHALET ore 21 La [illegible].
CLUB 84 ore 15,30 21 danze.
DU PARC ore 21 Armandino e Rebecca.
EDEN (via Fumagalli 10): Dalle tutte offerte e penne per tutti. Gioca [illegible] Orch. [illegible].
LA PERLA del Valentino 15,30 e 21 [illegible] del Maestro.
[illegible] **CASCINE** - [illegible] ([illegible])
ODEON NIGHT 21,30-3 [illegible]

Domani e sabato concerti allo stadio

Nettuno [illegible] rock Everything [illegible]

ROMA — *La new wave inglese, il rock italiano dell'ultima ora e la* [illegible] *psichedelia che arriva dall'Australia sono* [illegible] *protagonisti a Nettuno, domani e dopodomani, della rassegna Rock now, organizzata* [illegible] *Tnt Production e* [illegible] *cooperativa Polimedia, in collaborazione con l'assessorato al Turismo e allo Spettacolo del Comune.*

Nel campo sportivo della cittadina, a [illegible] *sessantina di chilometri dalla capitale, si esibiranno, a partire dalle 19,30, quattro formazioni per sera. L'apertura è affidata agli* **Everything** [illegible] **the girl**, *poi toccherà ai* **Triffids**, *ai* **Denovo** *e agli* **Sharm**. *Sabato ci saranno i* **Cocteau Twins**, *i* **Woodentops**, **Pink Industry** *e* [illegible].

Tracey Thorn e Ben Watt, [illegible] *e chitarra degli inglesi Everything but the girl, tornano a esibirsi in Italia, dopo la breve tournée della primavera* [illegible] *e la partecipazione in veste di ospiti d'onore all'edizione '85 di Saint-Vincent: proporranno le raffinate atmosfere musicali* [illegible] *brani come Mine, When all's well e dell'ultimo 45 giri Are you trying to be funny?.*

Sempre venerdì saranno di scena gli australiani Triffids seguiti dagli italiani Denovo (Luca Madonia chitarra e tastiere, Mario Venuti sassofoni, Toni Carbone basso e Gabriele Madonia batteria) e Sharm guidati [illegible] *Lu Cillo (voce e chitarra) e Stefano Falcone (batteria).*

Aprono [illegible] *serata* [illegible] *sabato i Cocteau Twins, caratterizzati dalla bella* [illegible] *della cantante Elizabeth Fraser e* [illegible] *un tipo di musica molto originale, che mescola i toni della* [illegible] *psichedelia* [illegible] *quelli* [illegible] *melodie soffici.*

Dopo [illegible] *loro suonano i Woodentops sconosciuti in Italia, ma già molto apprezzati in Gran Bretagna; poi i Pink Industry,* [illegible] *Liverpool, con Jane Casey (voce),* [illegible] *Oblowsky (chitarra), Keith Higgins (bateria) e Ambrose Reynolds, già fondatore* [illegible] *Frankie goes to Hollywood.* [illegible] *la manifestazione il gruppo italiano dei Nadja.*

Ogni concerto costa 15 mila lire, ma per chi è intenzionato a seguire le due [illegible] *c'è* [illegible] *biglietto* [illegible] *25 mila lire.*

In aiuto a quelli che raggiungono Nettuno senza macchina, il ministero dei Trasporti ha messo a disposizione, a partire dalla mezzanotte, treni speciali per il ritorno a Roma.

f. c.

Torna il complesso [illegible] la tournée del rinnovamento

PFM, i vecchi leoni del pop [illegible] tanta voglia [illegible] melodia

TORINO — Hanno cominciato a [illegible] nel 1971. [illegible] piena era [illegible] e per anni [illegible] stati il gruppo rampante [illegible] giovane italiana: la Premiata Forneria Marconi ha tenuto concerto l'altra [illegible] alla Pellerina, dopo che il primo appuntamento era stato rinviato di un giorno per la pioggia. Anche questa serata, però, non ha avuto grande fortuna, con il pubblico non molto numeroso (circa 800 persone) e infreddolito.

[illegible] per coloro che hanno sfidato il [illegible] prematuro d'agosto, è stata ugualmente una festa. Come ai vecchi tempi, c'erano perfino gli striscioni in prima fila, inneggianti al gruppo. Valeva la pena vincere la paura di un altro temporale e riascoltare questo complesso, che non è un reperto storico, ma una realtà musicale [illegible] viva.

La PFM [illegible] si vedeva in tournée da tempo, ferma era anche la produzione discografica. Ma proprio [illegible] fine dell'anno scorso cominciava l'era [illegible] rinnovamento, [illegible] l'uscita [illegible] PFM!». Dice Franco Mussida, il chitarrista, uno [illegible] fondatori del gruppo: «*In questo disco abbiamo tenuto presente* [illegible] *elemento in particolare, la melodia, che è la pietra angolare di tutto l'album. Non trascuriamo il ritmo, ma adesso non lo mettiamo più in primo piano*».

Come sempre la PFM guarda ai giovani («*speriamo che ad un certo punto si stanchino della televisione, e un po' anche dei cantanti stranieri*»), e pure [illegible] giovanissimi.

In concerto anche i vecchi brani del gruppo (*E' festa*, ad esempio) vengono piegati a questa nuova esigenza, più armonia, meno ritmo. Ma in [illegible] può fare ecco il ritorno dei vecchi leoni, che regalano bellissimi passaggi di chitarra e virtuosistici assolo di batteria. Il tributo [illegible] consuetudine [illegible] concerti [illegible] [illegible] reso da Franz [illegible] Cioccio in spolverino bianco, [illegible] i suoi saltelli su e giù per il palcoscenico, i lanci [illegible] microfono, il grande agitarsi in scena, quasi fosse un Mick Jagger in sedicesimo (e, diceva qualche ragazzino, con le movenze twisteggianti di Springsteen: ma Bruce è tutta un'altra cosa).

Lo spettacolo è cominciato [illegible] la canzone [illegible] è quasi la sigla [illegible] PFM, *Impressioni di settembre*, ed è finito [illegible] una chicca, la novità dell'estate, neppure incisa: un arrangiamento dell'*Aria sulla quarta corda* di Bach, che è tutto da sentire. D'accordo, il vecchio Johan Sebastian si presta [illegible] alle sperimentazioni (ricordate il Bach Anni 70 suonato al sintetizzatore?) con la [illegible] di grande scansione ritmica: ma i cinque della PFM dimostrano a loro volta di saperlo ben trattare. Ci sanno fare, insomma, anche con i classici.

Alessandra Comazzi

Ceccato [illegible] [illegible] dirigere in Sudafrica

[illegible] — Il maestro Aldo Ceccato [illegible] rifiutato [illegible] dirigere la Filarmonica d'Israele in [illegible] tournée in Sudafrica. Erano previsti [illegible] concerti nell'agosto del [illegible] ma due settimane dopo il no del direttore italiano anche l'orchestra israeliana ha annullato la serie di spettacoli.

«Ho rifiutato l'impegno — ha spiegato il maestro, attualmente a Torino per provare con l'Orchestra della [illegible] il concerto che terrà a Colonia il 25 agosto (in programma [illegible]n, Cherubini, Bach e Respighi) — per [illegible] situazione [illegible] Paese».

[illegible] ESTATE

[illegible] «L'italiana» [illegible] Cimarosa

PESCARA — L'italiana [illegible] Londra, intermezzo di Domenico Cimarosa, va in scena in prima italiana [illegible] teatro D'Annunzio. L'opera portò alla ribalta e all'attenzione di tutti i grandi teatri la musica [illegible] sino [illegible] allora [illegible] all'area napoletana. Scritta per il carnevale di Roma [illegible] 1779 fu data per la prima volta al Valle con grande successo [illegible] più volte ripresa e rielaborata, secondo il costume [illegible] tempo, per la Scala di Milano e il *Théâtre des Italiens* [illegible] Parigi. Il libretto è di Giuseppe Petrosellini, lo [illegible] che adattò il *Barbiere di Siviglia* di [illegible]marchais [illegible]. A Pescara l'opera sarà riproposta da giovani interpreti, Gloria [illegible] Borelli, Maurizio Comencini, [illegible] Picconi, [illegible] Tartari, Daniela Uccello, con il complesso da camera Benedetto Marcello diretto da Cesare Croci e la regia di Italo Nunziata.

MONTEPULCIANO — Al Cantiere Internazionale d'arte il Trio Santiro esegue [illegible] musiche di Mozart, Mendelssohn; alle 21 concerto dell'Ensemble Modern diretto da Ingo Metzmacher; [illegible] 21, replica [illegible] Dsel-Pi.

[illegible] — All'Arena Romana spettacolo [illegible] Danza Teatro Korea diretto da Patrizia Natoli e Massimo Moricone.

[illegible] — Alla [illegible] Malatestiana, replica [illegible] Carmen con Carmen Gonzales, Alida Ferrarini, Gianfranco Cecchele, Ettore Nova, dirige Alberto Leone, regia [illegible] Beppe De Tomasi.

TORINO — Per i Punti Verdi, al Castello del Valentino ballano i Dancers di Dennis Wayne; al Rignon il [illegible] delle Dieci, diretto [illegible] Massimo Scaglione, presenta [illegible] per fortuna è [illegible] notte [illegible] [illegible], alla Pellerina proiezione [illegible] *Incontri ravvicinati del terzo tipo*; a [illegible] anteprima del film *Solo un bacio* [illegible] O [illegible].

MACERATA — Allo Sferisterio Replica di **Aida**, con Cossotto, Vinco, Hayashi, Martinucci, regia di [illegible] Trevisan; dirige José Collado, balla [illegible] compagnia del Teatro di Torino [illegible] Loredana [illegible] e Jean-Pierre Mariel.

Marina di Pietrasanta — Al teatro della *Versiliana* arriva **La dodicesima** [illegible] di Shakespeare [illegible] Glauco Mauri e la regia di Marco Sciaccaluga.

RAVENNA — Alla Rocca Brancaleone replica di Cavalleria rusticana e Pagliacci, con Obraztsova, Prusoni, Salvadori, Sighele, Atlantov, Pons. Dirige Gabriele Bellini, regia e scene [illegible] [illegible] Aulenti.

LIVORNO — A Villa Mimbelli, per la rassegna *Così danza l'Europa*, [illegible] di scena Luciana Savignano e Marco Pierin [illegible] [illegible] della [illegible] di Milano.

MINTURNO — Al Teatro Romano è di scena *La donna vendicativa* di Goldoni con Giannina Salvetti, Nino Scardina e Tito Vittori; regia di Sergio Bragone.

VEREZZI — [illegible] teatro all'aperto in piazza S. Agostino arriva **Molto rumore per nulla**, regia [illegible] Sequi, con Valeria Moriconi e Pino Micol.

TORRE DEL LAGO — Al festival pucciniano replica di **Tosca**, con Marilyn Zschau, Giacomo Aragall, Ingvar Wixell, dirige Daniel Oren, regia di Sandro Sequi.

VERONA — In Arena ultima replica [illegible] **Giselle** nell'allestimento coreografico di Giuseppe Carbone. [illegible] il corpo di ballo dell'Arena danzano **Elisabetta Terabust** e [illegible].

[illegible] — Al Teatro Romano ultimo appuntamento della rassegna *La notte dei poeti*: **Raf Vallone** nel recital *Poesie d'amore nel tempo*.

[illegible] **IN TOURNEE** — **Vasco** [illegible] canta ad [illegible] Adriatica, **Pierangelo Bertoli** a Pineto, **Kelliers** e i **Righeira** a Bisceglie, i **Pooh** a Lentini, **Vecchioni** a Capo d'Orlando, **Riccardo** [illegible] a Porretta Terme, **Battiato** a Pannarano, **Antonio** e **Marcello** a Ischia, **Loredana Bertè** a Taurisano, **Bennato** a Termoli.

La Moriconi e Sergio Verezzi

Da sabato [illegible] mostra-concorso dell'artigianato tipico

Un cavallo alto tre metri simbolo di S. Orso estivo

In [illegible] anche il mobile valdostano - Bancarelle anche in via Martinet - Le novità

AOSTA — Bianco, giallo e viola, plastica e legno: sono i colori e i materiali [illegible] grande padiglione espositivo che ospiterà in piazza da sabato la 32ª mostra-concorso dell'artigianato tipico e la 10ª esposizione [illegible] mobile valdostano.

Ancora il giallo [illegible] il colore [illegible] simbolo della 17ª «Foire [illegible]» un cavallo alto tre metri tagliato in un pannello di legno spesso pochi centimetri che sarà [illegible] sul pavé di piazza Chanoux. E' il disegno che compare su manifesto e cartolina (il designer è Franco Balan, di [illegible] stai della Sant'Orso estiva che si inaugurerà sabato mattina alle 9.

Le bancarelle [illegible] disposte nel cuore di Aosta, lungo le vie De Tillier, Aubert, Croix de Ville e Martinet e in piazza Roncas. Quest'anno ci sarà un altro [illegible] accesso alla fiera, da [illegible] Martin de Corléans all'incrocio di via Martinet per la prima volta animata dalle bancarelle degli artigiani: la richiesta è stata fatta [illegible] sono dai commercianti della zona.

La «Foire d'été», appuntamento tradizionale dell'estate aostana, è ogni anno in espansione: aumentano gli espositori e nuove idee danno un tocco di novità alla manifestazione. Oltre che per il cavallo giallo in piazza la fiera 85 sarà probabilmente ricordata per il ciondolo degli espositori: una medaglia in metallo con il [illegible] stilizzato del sole e [illegible] ruota e spicchi.

Per [illegible] gli artigiani che hanno confermato la loro partecipazione sono 254, ma in questi ultimi giorni se ne aggiungeranno altri. Turisti e valdostani troveranno sulle bancarelle del centro storico della città il meglio [illegible] produzione dell'artigianato tipico: dalle sculture a tutto tondo, ai bassorilievi in legno, alle statuette di pietra ollare, ai ferri battuti, ai sabots, alle grolle e alle coppe dell'amicizia. Saranno presenti anche le merlettaie di Cogne [illegible] centinaia di metri di pizzi al tombolo e gli artigiani del drap di Valgrisenche.

Ma le novità più interessanti [illegible] in piazza, all'interno [illegible] grande padiglione dal tetto a cupola, in plastica. Saranno esposte opere e mobili degli artigiani che partecipano al concorso nelle varie sezioni.

Aosta. Anche la Foire d'été o Sant'Orso estivo è l'occasione per comperare un ricordo della Valle

Accanto alle sculture in legno [illegible] saranno i gioielli, i boccali di peltro, campanelle in ferro battuto con «corelle» in cuoio: oggetti che erano stati un po' dimenticati, ma che fanno parte della tradizione artigiana della Valle.

Michele e Gabriele Perret, di Aosta, hanno preparato, per la «sezione oreficeria» della mostra-concorso alcuni boccali in peltro, contenitori di cui sono ricchi i castelli medioevali della Valle. Il gioiello presentato dall'orafo Riccardo Chatrian sarà una grolla d'oro e noce.

Per la «sezione selleria» partecipano gli artigiani aostani Gino Apostolo e Aldo Meinardi. Altra novità rispetto alle passate edizioni: la produzione in serie (gli artigiani [illegible] presenteranno variazioni [illegible] sulla zuccheriera).

Interessanti anche i temi proposti dalla Regione per le altre sezioni dell'artigianato tipico.

Enrico Martinet

Il maltempo ha sorpreso parecchie cordate impegnate sulle montagne

Ragazza è uccisa da una frana La difficile ricerca dei dispersi

La vittima è una studentessa [illegible] turista in Val Veny - Due torinesi feriti a Chamonix e due scomparsi

AOSTA — Una studentessa morta, due giovani ricoverati a Chamonix con mani e piedi semi-congelati, una donna grave per aver trascorso una notte all'addiaccio nei pressi del rifugio Mezzalama, [illegible] alpinisti dispersi sul massiccio [illegible] Monte Rosa, una tenda abbandonata in Val Veny, che fa pensare a una sciagura, escursionisti bloccati alla capanna Solvay sul Cervino (versante svizzero), disperate ricerche di altre cordate in Francia: il maltempo ha colto d'improvviso gli alpinisti che si erano avventurati (alcuni incautamente) in montagna.

L'elicottero della Protezione civile di Aosta può [illegible] piere soltanto alcuni voli e sempre [illegible] gravi rischi per l'equipaggio; [illegible] si alzano gli «Alouettes» di Airzermatt, Airglacier e della Gendarmerie. In [illegible] quota imperversa ancora la bufera di neve e le previsioni lasciano intravedere una schiarita soltanto entro oggi.

Il Meteosat non rileva infatti formazioni di nubi massicce. Il freddo rimane (meno 9 a Plateau Rosa e 18 ieri a mezzogiorno a Aosta); il vento in quota tocca i 85 chilometri l'ora). Non si può sapere quanti siano gli alpinisti incrodati in parete e quanti siano stati sopraffatti dall'inclemenza del tempo.

«Siamo però ottimisti, parecchi hanno trovato rifugio nelle capanne o nei bivacchi isolati e aspettano che il tempo migliori», dicono le guide.

La studentessa morta aveva [illegible] anni, si chiamava Ilaria Von Loch e abitava a Roma, con i genitori e due fratelli, in via Filippo Serafini, [illegible]. Martedì pomeriggio è stata travolta e uccisa da una frana nel pianoro del lago Combal, accanto al ghiacciaio del Miage, nell'alta Val Veny.

L'incidente è accaduto poco dopo le 16: Ilaria era insieme con i fratelli Vilfredo, 17 anni, e Lorenzo, 9 anni, poco distante [illegible] sentiero che [illegible] margini del grande pianoro del lago Combal [illegible] vicino [illegible] lingua terminale del ghiacciaio del Miage.

I tre giovani stavano cercando cristalli [illegible] fotografare. I genitori, entrambi insegnanti a Roma, erano a qualche decina di metri dai figli. All'improvviso la frana: [illegible] ghiacciaio, in parte coperto [illegible] morena, si sono staccati alcuni massi [illegible] bilico che hanno trascinato pietre e terriccio.

La studentessa è [illegible] colpita [illegible] sassi [illegible] e alla testa. E' caduta senza un grido e non ha più ripreso conoscenza.

I suoi due fratelli [illegible] stati sfiorati dalla frana, ma non sono feriti: [illegible] bastati i pochi metri che li separavano da Ilaria a metterli in salvo. La fuga sarebbe [illegible] impossibile perché tutto è accaduto in pochi secondi.

I Von Loch hanno [illegible] gestori del piccolo Bar [illegible]. Dopo qualche minuti è giunto l'elicottero della Protezione civile pilotato da Bruno Puricelli (specialista di volo, Giovanni Villano) che [illegible] soccorso la studentessa. [illegible] Von Loch è [illegible] trasportata fino a Entrèves, [illegible] piazzale dell'hangar dell'Eli-Alpi, quindi [illegible] l'ambulanza all'ambulatorio del dottor Pietro Basei. Il medico non ha purtroppo potuto far nulla, la giovane era in fin di vita e poco dopo è morta per paralisi [illegible] in seguito [illegible] gravi lesioni al torace (sfondamento) e alle ferite alla testa.

La salma della studentessa è [illegible] nella camera mortuaria del cimitero di Courmayeur e probabilmente già questa sera sarà trasportata a Roma per la sepoltura.

La famiglia Von Loch era giunta in Valle il 3 agosto per [illegible] un periodo di vacanza. Era ospite del camping «Du Parc» di località Bonbardò, a Pré-St-Didier. Martedì i Von Loch [illegible] per- [illegible] Courmayeur intenzionati a passare una giornata nella Val Veny.

Ilaria, appassionata di fotografia, aveva [illegible] se gli obiettivi [illegible] per riprendere i paesaggi sia per istantanee ravvicinate. Insieme con i due [illegible] stava infatti cercando alcuni cristalli di quarzo o minerali particolarmente belli da fotografare: sapeva che la zona del lago Combal ne è ricca.

Le condizioni dei due giovani torinesi ricoverati all'ospedale di Chamonix sono gravi: Giovanni Lora e Paolo Gazzera hanno piedi e [illegible] congelati. Sono stati salvati [illegible] soccorso alpino francese.

I due alpinisti avevano vagato nella tempesta sul ghiacciaio per tutta la notte [illegible] ricerca del rifugio. In se- [illegible] infatti concluso la scalata [illegible] Monte Bianco lungo la Est dell'Innominata.

Erano partiti nella notte tra domenica e lunedì dal rifugio Monzino, in Val Veny, e lunedì pomeriggio [illegible] stati sorpresi [illegible] maltempo: raffiche di vento, nebbia e neve. Soltanto martedì mattina erano riusciti a raggiungere la Vallot e a telefonare a Chamonix per chiedere soccorso.

[illegible] mattina l'elicottero della protezione civile di Aosta ha trasportato all'ospedale un'alpinista tedesca che ha trascorso la notte sul ghiacciaio del Monte Rosa, vicino al rifugio Mezzalama. La donna è sotto choc.

Sempre da ieri le squadre del soccorso alpino cercano due scalatori torinesi, Renato Mamini, 45 [illegible], e Ermanno Busa, di 27, partiti lunedì dalla Capanna Gnifetti, per scalare la cresta Rey della Dufour, nel massiccio del Rosa. [illegible] loro mancano [illegible]: non [illegible] tornati al rifugio, né hanno raggiunto altre [illegible] panne [illegible] Monte [illegible].

Ospedale, disagi

AOSTA — Il [illegible] di agitazione [illegible] medici ospe- [illegible] risponde all'invito dell'Unità sanitaria per [illegible] spendere l'agitazione facendo presente che la protesta cesserà *«soltanto dopo che il Comitato di gestione dell'Usl avrà deliberato nuovi orari ambulatoriali in orario istituzionale e plus-orario concordati con i sindacati»*.

Dicono i [illegible]: *«Gli ambulatori non [illegible] bloccati, ma restano regolarmente aperti quando [illegible] è possibile nell'ambito dell'orario contrattuale che i [illegible] rigorosamente»*.

I [illegible] si rammaricano dei disagi per la popolazione, che attribuiscono alle decisioni prese dall'Usl di far svolgere i turni di ambulatorio in orario normale (*«Cosa impossibile per il carico di lavoro»*, dicono i medici).

Ogni Unità operativa ha *«presentato schemi di lavoro per il periodo di agitazione basati sulla priorità delle proprie esigenze, sottoponendoli al giudizio e a eventuali modificazioni del responsabile di servizio, il quale [illegible] data attuale non ha comunicato [illegible] né proposte di variazione»*.

La manifestazione allestita sotto i portici di piazza Chanoux ad Aosta

Aosta, la bancarella del libro presenta le novità valdostane

AOSTA — Dodici bandiere [illegible] altrettante nazioni sventoleranno sulle bancarelle sotto i portici di piazza Chanoux: la [illegible] si annuncia quest'anno con un simbolo particolare, nasce infatti all'insegna del *«senza frontiere»*, che è riassunta nello slogan: *«Il libro come messaggio internazionale»*.

Undici edizioni della manifestazione e altrettanti successi: la gente si ferma a guardare e sfogliare i volumi dalle belle copertine, attratta spesso più [illegible] colori che dai titoli, poi però va a fondo: legge, domanda e spesso compera. Inutile cercare di sapere com'è il «giro» di affari: [illegible] bene, chi male.

Comunque la fiera, o [illegible] si chiami come si vuole, è l'occasione per portare il libro [illegible] delle librerie e delle biblioteche a contatto con i passanti.

Spiega il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Gianfranco Fisanotti: *«Quest'anno abbiamo voluto sottolineare il fatto che la cultura non [illegible] frontiere, anche considerando che è cresciuto il numero di acquirenti e di visitatori esteri interessati a questo settore. Vi sono persone che attendono [illegible] anno in anno il [illegible] appuntamento estivo»*.

La Bancarella del libro presenta, tra le altre, alcune novità «fresche» (o [illegible] fresche) di stampa. Sono opere dovute all'impegno di autori valdostani e si possono citare «Familles nobles et notables du Val d'Aoste», di Lin Colliard [illegible] «La passione di Cristo», di Gianfranco Bini, una carrellata di fotografie con commenti al testo; «Le clergé valdôtain de 1900 à 1984», di Albert-Marie Careggio.

Dice ancora Fisanotti: *«Sono libri che hanno ottenuto un notevole successo da parte di autorevoli critici»*. L'11 agosto verrà poi consegnato il premio letterario «René Willien» edizione 1985 a Luigi De Matteis, autore del libro «Case contadine in [illegible] d'Aosta». E' un riconoscimento ambito, che ogni anno segnala opera e autore di maggior pregio.

Un'altra novità è prevista per la seconda metà di agosto: dal [illegible] in poi. Vi sarà infatti un'anticipazione del consueto mercatino di settembre, una decisione presa per *«ravvivare ulteriormente l'estate aostana»*.

I trentacinque espositori di questa settima edizione della rassegna (i primi [illegible] furono appena sette, s'è quindi [illegible] bel progresso) presenteranno sempre sotto i portici di piazza Chanoux [illegible] serie di generi commerciali che soddisferà ogni tipo di esigenza.

Inoltre, con la collaborazione dell'assessorato regionale all'Industria e commercio, sarà allestito sulla piazza [illegible] stand-chalet, nel quale si svolgerà la prima rassegna dell'antiquariato, [illegible] soltanto regionale.

Dice sempre Fisanotti: *«Abbiamo scelto questo periodo per favorire quei turisti che preferiscono soggiornare in Valle nel mese di agosto. Non è però escluso che il mercatino venga ripetuto a settembre con la consueta edizione»*.

s. l.

Per quattro giorni gastronomia, giochi e musica

Brissogne, gran festa e elezione della miss

BRISSOGNE — Si comincia con la gastro- [illegible] e come vuole il proverbio *«chi ben comincia è a metà dell'opera»* e si finirà con l'elezione di una miss: quindi i vecchi detti popolari hanno sempre ragione.

La festa durerà quattro giorni: da oggi a domenica, in località Grand Brissogne, dove si svolge l'undicesima «Fêta de l'oumbra». L'ombra perché Brissogne è un Comune dell'Envers, ma sa dimostrare al momento opportuno che anche sulla riva destra della Dora ci si può divertire e si possono far divertire i turisti (senza possedere nomi altolocati come certe cittadine cultural-mondane).

Quindi, Grand Brissogne e grande festa [illegible] questa sera alle 18 con l'apertura (vernissage) dedicata [illegible] tradizionale cucina brissogneitze di piatti [illegible] griglia («Inutile scrivere il menù, perché poi verrebbero in troppi», dicono gli organizzatori). Piatti succulenti, dunque, ma si può [illegible] tranquilli: nessuno rimarrà a bocca asciutta.

[illegible] 21 serata danzante [illegible] l'orchestra di Johnny Nine. E' il primo approccio con la musica della «quattro giorni».

Domani alle 19 torna a funzionare il ristorante tipico per chi ha perso l'occasione di assaggiare gli ottimi piatti la sera prima e per chi ha deciso di concedersi un bis. Alle [illegible] grande serata danzante: questa volta è di scena l'orchestra «La nouvelle équipe».

Sabato è la festa patronale, quindi si comincia il mattino con un «lancio» di dimostrazione della scuola regionale di paracadutismo. Alle 12,30 verranno aperti il ristorante e la buvette, poi alle 15 si potrà trascorrere [illegible] pomeriggio in allegria con giochi vari per tutti i bambini. Alle [illegible] 21 la passione per la [illegible] va in crescendo, infatti gli organizzatori promettono questa volta una se[illegible] favolosa (sempre danzante) [illegible] l'orchestra Dino [illegible] Luca.

Domenica [illegible] conclusiva [illegible] la «Fêta de l'oumbra». Alle 11 apertura della buvette e concorso «Il dolce più buono» (si [illegible] d'un manicaretto casalingo, fatto alla paesana). Alle 15 i giochi saranno [illegible] «grandi», all'insegna del tema «allegria [illegible]».

Alle 16 si svolgerà la premiazione del trofeo [illegible] Prato 1985 e alle 17 [illegible] liscio (in [illegible] libero), esibizione del gruppo folcloristico [illegible] «La Gaie famille di Charvensod».

Le gare tra 14 società comunali

Palet, il torneo verso le finali

CHATILLON — [illegible] avvia alla conclusione la fase eliminatoria del «campionà [illegible] sociétà» [illegible] palet, manifestazione alla quale hanno preso parte quest'anno [illegible] squadre di 8 giocatori, in rappresentanza di 14 società comunali.

Oggi e domani [illegible] si disputano le ultime partite in programma nei due tornei in cui è stato diviso il campionato: [illegible] ai soli giocatori di categoria C, l'altro aperto alla partecipazione di tutti, con impegnati i migliori giocatori in attività.

Nella massima divisione tutto appare ormai deciso, con le squadre di Valtournenche, Chatillon A e Pontey che hanno vinto i rispettivi gironi. Qualche dubbio rimane solamente per la formazione di Châtillon, impegnata questa sera a Torgnon contro i giocatori locali.

In graduatoria infatti Châtillon ha 8 punti contro i 7 di Arnad (che gioca in casa contro Antey), rimangono pertanto alcune speranze per gli «arnayot». Il campionato della squadra di Arnad è comunque stato ottimo, poiché ha [illegible] al 4-4 Châtillon in entrambi gli scontri diretti, sia in casa sia fuori.

Buoni risultati anche per Pontey e Valtournenche. [illegible] hanno già matematicamente vinto i loro gironi e [illegible] si incontreranno [illegible] prima partita di semifinale. I «votornèn» hanno pareggiato [illegible] solo incontro e ne hanno vinti quattro, mentre i «pontesan» hanno ottenuto il grande risultato di battere in entrambi i confronti (e tutte e due le volte per 8-3) i diretti avversari di Issogne.

Agli «Issognen», ormai relegati alla seconda posizione del girone C, rimane [illegible] la speranza di vedersi sorteggiati, e quindi rimessi in corsa, dal regolamento, che prevede come avversaria della vincitrice del girone D in semifinale (con tutta probabilità Châtillon A) una delle tre squadre seconde classificate, vale a dire Issogne, appunto, Arnad e Verrayes.

Nel torneo riservato ai debuttanti della categoria C, il risultato degli incontri di domani sera è ormai ininfluente. Aymavilles e Verrayes avendo ormai raggiunto la matematica certezza di disputare la finale in programma a Issogne il 2 agosto.

Per i campioni in carica [illegible] Verrayes il risultato era atteso e la sola Pontey (seconda in classifica a due punti) ha potuto competere; ottimo e nel contempo sorprendente invece il successo degli «amaveulein», che hanno staccato di tre punti in graduatoria la Morgexarbo e La Salle, due sezioni le cui migliori [illegible] al «campionà a cobbie».

c. r.

Segretario [illegible]

AOSTA — Il segretario cittadino di Aosta della dc Renato Zefilippo si è dimesso dalla carica in quanto nel partito «è mancata la collaborazione» per un'azione collettiva. Le dimissioni [illegible] definite «irrevocabili» in una lettera inviata al segretario regionale. Zefilippo ha preso la decisione anche in seguito all'andamento delle trattative per la giunta del Comune, che ha visto la dc esclusa dal «governo» cittadino.

Zefilippo era stato eletto segretario dc nell'ottobre scorso come espressione [illegible] gruppi interni che fanno capo al presidente del Consiglio Bondaz e all'ex assessore comunale Chiofalo.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Terminator, regia di James Cameron, con A. Schwarzenegger (Usa, 1985) — *Robot umanoide [illegible] futuro deve uccidere una giovane [illegible]: thriller fantascientifico dal ritmo mozzafiato*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Per piacere non salvarmi più la vita, regia di Richard Benjamin, con C. Eastwood, B. Reynolds (Usa, 1984) — *Poliziotto e investigatore privato si danno manforte nella lotta a una banda di criminali: tra commedia e realismo*

COGNE

GRAN PARADISO: Indiana Jones e il tempio maledetto, regia di Steven Spielberg, con H. F[illegible], K. Capshaw (Usa, 1984) — *Seconda avventura dell'archeologo-avventuriero, questa volta alle prese con la fanatica setta dei Thugs indiani. Fumettone passatempo*

COURMAYEUR

[illegible]CO: Dune, regia di David Lynch, con K. McMillan, J. Ferrer, S. Mangano (Usa, 1984) — *Guerra tra gruppi [illegible] su un pianeta desertico abitato da un misterioso popolo sotterraneo e da vermi giganteschi*

VERRES

IDEAL: Per vincere domani, regia di John Avildsen, con R. Macchio, P. Morita (Usa, 1984) — *Ragazzino impara l'equilibrio nella vita attraverso gli insegnamenti di un vecchio giapponese e l'arte del karate*

MERCATI

Lunedì: [illegible], Verrès.
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
[illegible] Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique [illegible] (0165) 763 007.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible]
Chatillon: [illegible] Chanoux 180 tel. (0166) 61.807
Courmayeur: Superstrada Traforo [illegible] Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 78 (0165) 842 031.
Pont-St-Martin: [illegible] della [illegible]denza 32, [illegible] (0125) 82.031

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla [illegible] 26
Morgex: «Total» di località Marais

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso [illegible] gione (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti)

[illegible]

12.10 Vola de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, un programma di Katy Pellet e Giorgio Squarcino, realizzato da Carlo Rossi
14.30 Vola de la Vallée

RAITRE

19.[illegible] Tg3 Regionale
19.15 Paroles [illegible] musiques. Realizzazione [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7.10 Dai giornali di oggi
7.25 La voce delle stelle
8 — Una mattina confidenziale
9 — Liscio in libertà
10.20 Serafino e la Rustic Art
12 — Buon appetito
12.30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio confidenziale
14 — Shop music
15.30 Juke box dischi a richiesta
18.30 Dee jay time
18.30 Gli alpini
19 — Perle classiche
19.20 Notiziario regionale
20 — Mon pays
21 — Notturno

SECONDA RETE

9 — Supermattina
10.15 Disco in pe[illegible]
12 — Inter music
15 — Pomeriggio giovane
15.30 Supercompilation
16.45 Disco in pensione
17 — I fedelissimi
19 — Notturno

RADIO [illegible]

[illegible]

10.20 Vola l'estate (gioco a premi)
11.02 Qui estate
11.05 Sell service
14.08 Vola l'estate (gioco a premi)
16 — Sell service
17.14 Inventa un disco...
[illegible] R.R. un'estate fa!

RADIO GAMMA

9.14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11.30 Piccoli annunci
16 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

13.35 Magnum
14.25 Aujourd'hui la vie
15.25 Les 13 legionnaires
16.55 Sports été
18 — Récré A2
18.40 Flash info
18.50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales Fr3
19.40 Parole de constructeur
20 — Le journal
20.15 Alain [illegible] Victor Hugo
23.10 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13.30 Programme Tv3
16.40 Fortunata et Jacinta
17.35 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.45 Basile et Pécora
17.50 Téléjournal
18 — Histoires de l'histoire
18.55 A... comme animation
19 — Dodu Dodo
19.30 Téléjournal
20.10 Le soleil noir
20 — Dynasty
22.00 Téléjournal
23.05 Étoiles à matelas

Un concerto Fisaorchestra

DOUES — Nell'ambito delle manifestazioni programmate per l'estate dalla biblioteca comunale di [illegible] si svolgerà domani alle ore 21 nella chiesa parrocchiale [illegible] concerto della Fisaorchestra Valle d'Aosta, diretta dal professor Giancarlo Mutzelon.

La biblioteca di Doues, che annualmente organizza un concerto estivo, si propone in [illegible] modo di far conoscere ai turisti e ai valligiani la musica classica, che trova nella Fisaorchestra Valle d'Aosta un'interprete sicuramente valida e originale.

Verranno eseguite musiche di Bach, Vidosic, Gota, Von Weber, Von Suppé, Strauss, Offenbach.

Quinto itinerario [illegible] concorso «Conosci la Valle d'Aosta»

Aymavilles, le escursioni sui sentieri dei Salassi

Il ponte acquedotto [illegible] un monumento unico al mondo - Castelli, chiese [illegible] gastronomia

AYMAVILLES — Al turista attento non può sfuggire Aymavilles, conosciuta per il suo castello e per l'assemblea delle corali [illegible] vi si svolge ogni anno. Spesso però non s'accorge che la cittadina e le sue frazioni sono anche un centro [illegible] villeggiatura residenziale, [illegible] quanto offrono attrattive storiche e paesaggistiche, [illegible] caratteristici e passeggiate amene più di altre località [illegible] «grande» nome.

Aymavilles era [illegible] abitata prima dell'invasione e della conquista [illegible], forse furono i Salassi a costruirla: certo è che la sua colonizzazione avvenne dal monte verso la pianura, dove le paludi impedivano ogni insediamento umano.

Dal villaggio di [illegible] o dalle miniere di Cogne (forse [illegible] sfruttate dai Salassi) discesero i primi abitanti decisi a fertilizzare [illegible] suolo e a lavorarlo, passando così dalla siderurgia (lavorazione del ferro) all'agricoltura.

Dove si trova il particolare fotografato e che cos'è?

Lo studio etimologico del [illegible] Aymavilles (les-Amaveulle in patois) non riesce a rivelarci la sua origine [illegible] a dare un indizio sui suoi primi abitanti. L'[illegible] Henry [illegible] altri autori hanno sostenuto [illegible] tesi che Aymavilles derivasse (anzi derivassero, poiché il nome è plurale) da due presunti coloni romani, originari di Padova: Avilius e Aimus, i cui patronimi compaiono su una targa del ponte acquedotto della frazione Pondel (pont d'Ael).

André Chenal osservò che due nomi [illegible] persona [illegible] avrebbero mai potuto unirsi per formare [illegible] toponimo e attribuisce il nome [illegible] «gens Aima», che avrebbe avuto la proprietà agricola del luogo. Il problema è insoluto, [illegible] questione aperta.

Il plurale del toponimo ricorda comunque che il territorio era diviso in due parrocchie e [illegible] [illegible] X secolo in [illegible] comunità con due sin[illegible] e due consigli comunali.

I villeggianti hanno [illegible] possibilità di compiere diverse passeggiate: possono andare sino [illegible] Ozmagne e di qui [illegible] Pont d'Ael [illegible] Pondel (ponte acquedotto [illegible] [illegible] mondo) in un'ora [illegible] mezzo. E' una passeggiata storica e una visita alle vecchie chiesette e soprattutto al ponte (romano o salasso che sia, anche questo resta in parte un mistero) è d'obbligo. Vi si può giungere anche in auto seguendo la strada per Cogne.

Altra [illegible] è lungo il vecchio sentiero che i contadini usa[illegible] per recarsi [illegible] [illegible] (il mayen): [illegible] una [illegible] passeggiata nel bosco. Si va a Montbel in [illegible] e sulla parte alta [illegible] villaggio, a fianco [illegible] bosco, ha inizio [illegible] sentiero che porta [illegible] Turlin dessous, Chababerta, Turlin dessus in due ore circa.

Ancora un'escursione di un'ora e mezzo: raggiunto in auto il villaggio di [illegible], si passa davanti [illegible] chiesetta, si attraversa il [illegible] acquedotto e si prende il sentiero di sinistra per giungere a Plan [illegible] Poignon e [illegible] Monte Poignon.

Una camminata [illegible] [illegible] ore consente invece di raggiungere [illegible] Ozein (dove si arriva con l'auto) gli alpeggi [illegible] La Pierre a 2119 metri attraver[illegible] La Premò [illegible] [illegible] Ruy. Dagli al[illegible] si può partire per escursioni più lunghe e più impegnative, ma [illegible] alcun rischio.

Ad esempio, da La Pierre [illegible] può giungere in tre ore a Epinel Cogne, seguendo le [illegible] lasciate [illegible] mucche sul ver[illegible] [illegible] montagna fino al sentiero che attraversa i pascoli di Vadaille [illegible] metri) e scende poi a Epinel, primo villaggio [illegible] Comune [illegible] Cogne.

Ma altre passeggiate sono a disposizione [illegible] turista non frettoloso. Proprio da Epinel una stradina (il sentiero n. 108 e 11 [illegible] Parco Nazionale Gran Paradiso) porta sino al Pont d'Ael in nove ore, con qualche difficoltà tra Beccoplana e Poignon. Ma [illegible] possibilità sono tante e tutti nella zona sono disposti a dare precise informazioni.

Attrattiva locale [illegible] grande evidenza è il castello. Nel 1287 [illegible] soltanto una roccaforte di Jacquemin d'Aymavilles, [illegible] in successive trasformazioni nel [illegible] diventò elegante dimora signorile per poi trasformarsi [illegible] abbellirsi con gli ultimi restauri [illegible] apparire com'è oggi.

Oltre alle bellezze ambientali [illegible] storiche, Aymavilles vanta anche alcune specialità gastronomiche: la «seupetta» (riso, pane abbrustolito e fontina), la «carbonada» (spezzatino molto piccolo cotto nel vino e mangiato con polenta o patate bollite), salsicce e «boudin» (sanguinaccio con patate bollite insaccato), pane nero cotto nel forno [illegible] legna.

p. car.

Nelle [illegible] dei campionati italiani

Tiro con l'arco centri discreti per i valdostani

Daniela Gerbaz, di Aosta

AOSTA — Ai Nevegal, in provincia di Belluno, [illegible] [illegible] disputati i campionati italiani [illegible] «tiro di campagna», una specialità del tiro con l'arco denominata «hunter field». Discreto il bilancio [illegible] della rappresentativa valdostana, che ha partecipato alla manifestazione guidata [illegible] presidente [illegible] comitato regionale della Federarco, Gianni Guizzetti.

Nella categoria del «tiro libero», con l'arco cioè provvi[illegible] del mirino e di ogni altro sofisticato meccanismo atto a garantire il massimo equilibrio dell'attrezzo, Daniela Gerbaz, 29 anni, di Aosta, si è classificata al quindicesimo posto assoluto nel settore femminile, realizzando un eccellente punteggio complessivo.

Sempre nel tiro libero Aurelio Glppaz, [illegible] anni, [illegible] Pollein, è giunto [illegible] su oltre cento concorrenti, mentre hanno ottenuto piazzamenti finali onorevoli Umberto Muti, [illegible] anni, [illegible] Aosta, che ha gareggiato nella categoria dei «veterani», e lo stesso Gianni Guizzetti, 38 anni, di Aosta, capo delegazione e presidente del Comitato valdostano della federazione italiana tiro con l'arco.

Nella categoria [illegible] «tiro nudo», con l'arco cioè «puli[illegible]» e privo di qualsiasi meccanismo tecnico, si è distinto Marino Catalano, [illegible] anni, di Aosta, che ha ottenuto il trentacinquesimo posto su novanta arcieri in gara. Tutti i componenti della rappresentativa fanno parte della società Prince Thomas Premier, di Aosta.

Giustificata quindi [illegible] [illegible] distensione [illegible] Gianni Guizzetti che ricorda in proposito: *«La manifestazione è stata avversata da condizioni [illegible]mosferiche sfavorevoli, pioggia e vento che hanno reso [illegible] più impegnativo il tiro nelle [illegible] giornate [illegible] gara. Nella prima giornata i bersagli erano posti a distanze sconosciute e quindi bisognava valutare il tiro e la forza [illegible] imprimere all'arco per far giungere la freccia sul bersaglio, oltre al [illegible]tto di dover per esempio tirare da posizioni in luce su bersagli posti all'ombra e viceversa».*

Continu[illegible] Guizzetti: *«Nella [illegible] giornata i bersagli erano invece posti a distanze precise, ma erano collocati per esempio in cima a colline oppure [illegible] fondo [illegible] avvallamenti e anche in questo caso era necessario valutare con attenzione, specie nel tiro [illegible] l'arco nudo, ogni più piccolo dettaglio per non incorrere in penalità troppo grandi».*

Gli atleti [illegible] stati impegnati in quasi otto [illegible] per giorno e hanno scagliato in totale 224 frecce.

c. g.

La competizione di San Sebastiano

I giovani pesisti al secondo posto

AOSTA — Secondo posto per [illegible] rappresentativa valdostana di sollevamento pesi nella gara internazionale disputata a San Sebastiano, in Spagna, tra le formazioni Under 23 di Francia, Spagna e Valle d'Aosta.

Il triangolare è stato vinto dai padroni di casa, mentre la giovan[illegible] compagine guid[illegible] da Pierino Croux è stata fortemente penalizzata da un violento temporale che ha costretto gli organizzatori a spostare la riunione all'interno del Palazzetto dello sport.

La competizione era infatti cominciata all'aperto, con pedane poste nella piazza centrale della cittadina iberica, seguita [illegible] attenzione da un pubblico numerosissimo che aveva applaudito con slancio le prime «esecuzioni» [illegible] giovani azzurri Riccardo Serra e Yves Burgay.

Purtroppo la sospensione e la successiva ripresa della gara non ha permesso ai nostri atleti di recuperare la concentrazione e sebbene i risultati tecnici ottenuti dai pesisti aostani siano comunque eccellenti dal punto di vista tecnico, non sono stati sufficienti per aggiudicarsi la competizione.

c. g.

L'atleta di Aosta è detentore di sette primati

Verrès, nella notturna vince ancora Gradizzi

Moreno Gradizzi, 23 anni

AOSTA — *Moreno Gradizzi*, 23 anni, di Aosta, tesserato in questa stagione per il Cus Torino, ha vinto [illegible] Verrès [illegible] corsa podistica in notturna, coprendo i nove chilometri e mezzo del percorso in 24'55", un tempo molto buono che ha consentito all'atleta [illegible] sconfiggere specialisti del settore quali Sergio Benotti (Libertas Forno), Marco Massa (Verona) e Renzo Vacchetta (Asti).

E' l'ennesimo risultato positivo stagionale per Gradizzi, che nei giorni scorsi si è laureato [illegible] provincia di Novara vicecampione piemonte[illegible] [illegible] corsa in montagna, [illegible] conferma della sua indiscussa leadership nel settore delle corse prolungate.

I risultati [illegible] tutt'oggi sono molto evidenti: detiene sette primati valdostani [illegible] 2000 metri in 5'30"2; [illegible] metri in 8'23"3; [illegible] metri 14'33"9; miglio in 4'22"2; tre miglia in 14'32"7; staffetta 4x800 in 8'30"5 [illegible] staffetta 4x1500 in 16'50"7.

Quest'anno, inoltre, con [illegible] maglia del Cus Torino ha migliorato il proprio limite sul [illegible] metri correndo la distanza in 14'30"2 ed ha ottenuto [illegible] ottimo tempo anche nei [illegible] metri [illegible] 30'18"8, miglior prestazione [illegible] fornita da un atleta valdostano.

Gradizzi, che lavora attualmente [illegible] Aosta [illegible] magazziniere presso l'Unità sanitaria locale e si sta preparando con [illegible] scrupolo per gli appuntamenti autunnali, dice: *«Ho intenzione di scendere sotto la barriera dei trenta minuti nei [illegible] e ritengo che questo [illegible] possibile soprattutto dopo aver verificato [illegible] Verrès, seppur in una gara su strada, [illegible] aver raggiunto [illegible] buona tenuta sulla distanza».*

Continua Gradizzi: «*Punto anche ad avvicinare i 14 minuti nei 5000 per poi scendere l'anno prossimo sotto questo limite*».

Sempre a Verrès nelle categorie giovanili si sono registrati i successi di Luciano e Luca Magnin, entrambi dello Zerbion; Erica Pesenti (Sant'Orso Endas), Ezio Chappoz (Libertas Challant) Tiziana Bonin (Zerbion), Elisabetta Chinchere (Sant'Orso Endas), Tiziana Bonin (Challant).

● A Reggio Emilia nella gara dei «carioli» l'equipaggio valdostano formato da Er[illegible] Trucco e Massimo Dufour ha vinto la quarta prova [illegible] campionato italiano [illegible] ora (ed [illegible] [illegible] corsa [illegible] conclusione della rassegna nazionale in programma a San Colombano di Milano 15 settembre) guida saldamente la classifica tricolore.

c. g.

Il punto [illegible] amministrazioni nell'Astigiano

Solo la giunta di Nizza manca ancora all'appello

Preclusioni [illegible] psi [illegible] pli contro il psdi - In Provincia [illegible] presidente Tovo [illegible] giurato - La situazione nei principali centri

[illegible] — Solo a Nizza Monferrato si deve ancora decidere [illegible] il volto [illegible] nuova amministrazione a tre mesi dalle elezioni del 12 maggio. I partiti torneranno a sedersi [illegible] tavolo delle trattative dopo le ferie. I contrasti affiorati durante i primi incontri sono [illegible] [illegible] [illegible] e socialdemocratici: i primi due partiti hanno manifestato la loro preclusione [illegible] i due eletti del psdi.

Al contrario, in tutti gli altri centri della provincia il quadro amministrativo è [illegible] mai completo. Ad Asti giunta comunale e provinciale sono pienamente funzionanti: anche il presidente della giunta provinciale, l'ingegner Guglielmo Tovo, democristiano, riconfermato in carica, ha prestato giuramento [illegible] fronte al prefetto Bruno Pastorella. Precedentemente, la stessa formalità era stata espletata dal [illegible] sindaco Giorgio Galvagno (psi).

Le due giunte si sono già [illegible] distribuendo le deleghe agli assessori secondo quanto stabilito dagli accordi intercorsi fra i cinque partiti che hanno dato vita [illegible] maggioranza: dc, psi, psdi, pri e pli (quest'ultimo in Provincia appoggia la giunta dall'esterno).

Nel frattempo il Coreco ha approvato senza rilievi [illegible] deliberazioni riguardanti la prima seduta del Consiglio provinciale: cadono così i dubbi sollevati dal partito comunista a proposito della irregolarità della sostituzione di Tullio Musso (psi) con Pietro Clottre, che ha [illegible] la [illegible] rica di vicepresidente.

Durante la sua prima riunione la giunta provinciale ha inviato un [illegible] di saluto [illegible] giunta comunale, in cui si auspica «l'esigenza primaria di [illegible] collaborazione stretta fra i massimi enti locali». Un invito che a suo tempo aveva fatto anche il sindaco Galvagno.

Fra i problemi più importanti che la giunta provinciale dovrà affrontare vi sono la realizzazione del Palasport di Lungotanaro, il centro commercializzazione vini, la metanizzazione in provincia, la grande viabilità. Aree attrezzate per l'industria, Teatro Alfieri, piano parcheggi, terziario, turismo, salvaguardia dell'ambiente e del territorio, emarginazione e droga [illegible] i temi che caratterizzano invece [illegible] indirizzi programmatici della maggioranza in Comune.

Nei principali centri della provincia le giunte sono già operanti. A [illegible] Damiano (giunta dc) nei giorni scorsi [illegible] è svolta la prima seduta del Consiglio [illegible] che ha approvato alcune pratiche in materia di lavori pubblici e viabilità (sistemazione delle scuole medie ed elementari, ripristino di una parte dell'acciottolato delle vie interne, ristrutturazione delle facciate del palazzo municipale con l'apertura di un [illegible] ingresso) per una [illegible] di [illegible] milioni.

Le elezioni del maggio scorso hanno confermato a Costigliole il monocolore [illegible] con sindaco Riccardo Bellone, eletto in un clima di polemica sorta per la composizione della giunta (in particolare assessorati ai lavori pubblici e urbanistica).

Democristiano anche il sindaco [illegible] Canelli (Renato Branda), che guida una maggioranza dc-pli-psdi: [illegible] [illegible] primo momento vi [illegible] dovuto far parte anche il psi, poi rinunciatario in seguito a divergenze sull'assegnazione di una delega.

A Castelnuovo Don [illegible] e Villafranca uguale formula con dc e indipendenti, mentre a Moncalvo una coalizione dc-pri-indipendenti (sindaco [illegible] il medico Giovanni Verrua) ha preso il posto [illegible] raggruppamento psdi-pci-psi-indipendenti che reggeva prima le sorti del comune aleramico. Indipendente, [illegible] vicino all'area democristiana, il sindaco di Villanova, Ivo Bogetto, che capeggia una giunta dc-psi-psdi.

Franco Cavagnino

Oggi i funerali [illegible] ten. Cibbodo

CANELLI — Si svolgeranno oggi i funerali del tenente dei carabinieri Pasquale Cibbodo, 61 anni, morto martedì a Venasca, dove si trovava in villeggiatura, in seguito ad un infarto.

Il tenente Cibbodo era stato per anni comandante della stazione di Canelli e fino allo scorso anno aveva ricoperto ad interim il comando della compagnia.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso.
RITZ: Il mondo di [illegible] covergirl (commedia).
SPLENDOR: Calde vibrazioni (erotico).
[illegible]: Indiana Jones (avventura).
EX FERRIERE [illegible] Carmen (drammatico) di F. Ros. Ore 21,30

CANELLI

BALBO: [illegible].

NIZZA

AURORA: [illegible]
LUX: chiuso.
SOCIALE: chiuso.
VERDI: chiuso.

PARMACIE [illegible] [illegible]

[illegible]: diurne. Sanlan. [illegible] San Secondo 12; notturna. San Domenico [illegible], corso Volta 29.
Canelli: Ferlosi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cilleno, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.52[illegible]. Monastero Bormida 88.040; Rocca d'Arazzo 508.150; Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.044; Cocconato 405.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.8488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.863; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia stradale 21.23.66; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani [illegible]; Taxi: [illegible] ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri [illegible].

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.755; Moncalvo 202.485. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Il nuovo vino [illegible] piemontese nei negozi da febbraio

Arengo, deve ancora nascere ma ha già molte prenotazioni

ASTI — Ufficialmente [illegible] [illegible] nascere ma è già richiestissimo: le diciotto aziende che fanno parte [illegible] Co.pro.vi.p. (Consorzio per la promozione del vino piemontese) hanno già prenotato dalle cantine sociali autorizzate alla produzione oltre settemila quintali [illegible] Arengo (il [illegible] vino rosso che nasce dall'assemblaggio [illegible] diverse uve rosse piemontesi: Dolcetto, Grignolino, Barbera), il che vuol dire circa un milione [illegible] bottiglie.

Dopo oltre un anno [illegible] test e prove [illegible] mercato, l'Arengo si appresta ad entrare ufficialmente nella vasta gamma dei vini piemontesi: in negozio lo si potrà trovare da febbraio. Al Co.pro.vi.p., confortati dai risultati dei test, sono fiduciosi in [illegible] successo. Afferma Elio Archimede, che [illegible] i rapporti esterni [illegible] Consorzio: *«C'è molto interesse intorno all'Arengo e la forte domanda [illegible] parte delle industrie è significativa in questo senso. C'è [illegible] sottolineare poi l'impegno delle industrie che hanno sottoscritto un regolamento interno particolarmente rigoroso, garanzia prima della serietà dell'iniziativa».*

Proprio [illegible] giorni [illegible] si [illegible] definiti alcuni importanti particolari: i prezzi di cessione del vino alle industrie da parte delle cantine [illegible] produttrici e infine, il prezzo minimo della bottiglia.

Alle industrie, [illegible] spetterà il compito [illegible] commercializzare l'Arengo, il nuovo vino costerà [illegible] lire il litro, un prezzo ritenuto soddisfacente da parte delle cantine, poiché superiore ai prezzi correnti dei vini da tavola. [illegible] cantine saranno pagate in tre rate, a dicembre, marzo e giugno. Il Consorzio ha poi deciso un prezzo minimo di vendita della bottiglia, che non potrà uscire dalle aziende a meno [illegible] 2200 lire, il che vuol dire che [illegible] mercato si troverà a tremila [illegible].

Spiega ancora Archimede: *«L'Arengo non vuol essere un vino che fa [illegible] agli altri piemontesi (è nostra intenzione puntare sull'intero mercato italiano), né sostituire il solito pintone sulle tavole di tutti i giorni. E' un vino nuovo, [illegible] caratteristiche [illegible] leggerezza e freschezza, di medio livello».*

Per garantire il prodotto è stato studiato un severissimo sistema [illegible] controllo: ogni partita di vino verrà verificata da un'apposita commissione, ci saranno anche controlli sulle vendite. Notevole è anche l'impegno promozionale che il Consorzio si è assunto: per quest'anno ogni azienda [illegible] [illegible] di 400 lire a bottiglia, il che vuol dire un impegno [illegible] circa [illegible] miliardo.

Che l'iniziativa (patrocinata anche dalla Regione, che ha visto in questo [illegible] un'importante collaborazione fra industrie e cantine sociali come una delle soluzioni per affrontare i problemi [illegible] viticoltura piemontese) [illegible] prospettive lo dimostra il fatto che, prima ancora di cominciare, sono giunte altre dieci domande [illegible] adesione al Consorzio da parte [illegible] industrie piemontesi.

Fulvio Lavina

Il piano regolatore [illegible] Ferrere

Case sulla collina polemica accesa

Raccolte più di trecento firme: «La zona è di eccezionale interesse panoramico»

FERRERE — *Il progetto di edilizia convenzionata inserito nel piano regolatore comunale (ancora da approvare definitivamente), che prevede l'edificabilità [illegible] [illegible] S. Secondo, sta creando [illegible] paese non poche polemiche. Consiglieri comunali di minoranza e un gruppo di abitanti si oppongono vivacemente a qualunque genere di costruzioni sul colle, che sorge dirimpetto al nucleo centrale del paese e che viene da loro definito «eccezionale dal punto di vista panoramico».*

[illegible] [illegible] tempo [illegible] campagna elettorale [illegible] questione relativa al «progetto S. Secondo» aveva diviso [illegible] popolazione. Ultimamente sono state raccolte 305 firme presso la popolazione, che sono state successivamente presentate in Comune [illegible] «osservazioni» al piano.

Le motivazioni su cui poggia il parere negativo dato all'edificabilità di collina S. Secondo sono molte. La prima, di carattere generale, [illegible] che costruendo alloggi [illegible] questa zona si deturperebbe la collina, da sempre adibita ad uso agricolo, attualmente a gerbido. C'è poi una questione più strettamente tecnico-politica: alcuni tra i firmatari, in una lettera inviata agli organi di stampa, informano che «per la compravendita e l'edificabilità [illegible] immobili [illegible] questo terreno è stata [illegible] in Asti la società Srl "Nuova S. Secondo" in cui tre dei dieci soci rivestivano e rivestono tu[illegible] la carica di consigliere comunale».

Infine c'è un'osservazione [illegible] carattere pratico: secondo parte della popolazione, il piano regolatore, consentendo l'edificabilità nella [illegible] di S. Secondo, viene a penalizzare fortemente altre località del paese (Ferrere sorge su sette colli), riducendo al minimo la possibilità [illegible] costruire nuovi vani o riedificarne e ristrutturarne degli esistenti.

Intanto, però, da palazzo comunale si [illegible] anticipazioni: [illegible] prima, più importante, è che [illegible] ogni probabilità [illegible] piano verrà approvato, anche se non si [illegible] [illegible] [illegible] quali modifiche. Inoltre il sindaco Giovanni Benotto, interpellato a proposito [illegible] questa polemica, afferma: «L'amministrazione respinge l'accusa che ci viene fatta secondo [illegible] quale il piano "non sarebbe predisposto per le esigenze reali della popolazione"».

In pratica, sulla collina contestata potrebbero sorgere, secondo il sindaco, diciotto case unifamiliari o nove bifamiliari mentre, secondo i firmatari dell'opposizione, «anche sette o otto palazzi sarebbero possibili».

Laura Bosia

In [illegible] un operaio abitante [illegible] Valmaggiore di Callianetto

Sequestra e picchia due ragazzi che volevano derubarlo: arrestato

Li ha legati [illegible] percossi con [illegible] frustino fatto [illegible] filo elettrico - Altri episodi: [illegible] uomo denunciato [illegible] porto abusivo [illegible] coltello, due nomadi sorpresi durante un furto

ASTI — Per aver voluto «dare una lezione» a suon di botte a due ragazzi che, in complicità con i figli, avevano intenzione di derubarlo, [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible] pesanti [illegible] accusa [illegible] sequestro [illegible] persona e [illegible] volontarie, [illegible] carcere per questa vicenda è finito l'operaio [illegible] Pace, 47 anni, residente [illegible] frazione Valmaggiore di Callianetto.

Nel pomeriggio [illegible] lunedì l'operaio, padre di due ragazzi recentemente denunciati, insieme con altri complici coetanei, per alcuni furti [illegible] in casa propria e in altre abitazioni, ha ricevuto una telefonata da amici [illegible] figli che, credendo di parlare coi ragazzi, [illegible] avvertivano di «preparare» [illegible] piccolo bottino (composto [illegible] [illegible] modesta somma di denaro e da alcuni formaggi) racimolando il [illegible] a casa propria. Il giorno successivo la [illegible] avrebbe provveduto a ritirare e a vendere la refurtiva.

Rocco Pace ha finito [illegible] essere uno dei figli e si è detto disposto all'«affare». Il giorno successivo si è appostato nel cortile e, quando sono arrivati i due ragazzi (G.R. e P.L., entrambi sedicenni, astigiani), li [illegible] fatti entrare nel [illegible] rage immobilizzandoli con una catena di ferro intorno [illegible] collo. Quindi si è messo a picchiarli con un rudimentale frustino da lui costruito [illegible] filo elettrico.

Dopo averli percossi, li ha tenuti segregati per alcune ore, quindi ha avvertito i carabinieri.

I militari, arrivati a Valmaggiore, hanno immediatamente provveduto a far ricoverare all'ospedale i due giovani, giudicati guaribili in sei e dieci giorni per escoriazioni e contusioni [illegible] volto e alle braccia e ad arrestare il Pace.

I ragazzi [illegible] stati interrogati dal pretore, quindi posti in libertà. [illegible] sono stati denunciati per tentato furto; di loro si occuperà il tribunale dei minori di Torino. *(l. b.)*

ASTI — Un uomo è stato denunciato a piede libero perché trovato in possesso illegale di un coltello. Si chiama Giuseppe Filisetti, originario di Ardesio in provincia [illegible] Bergamo e residente a Renagli in Francia.

Il Filisetti è stato bloccato dagli agenti della squadra mobile su segnalazione del proprietario [illegible] un chiosco di bevande di [illegible] Einaudi, Calogero Chiarenza, 51 anni, che [illegible] visto l'uomo aggirarsi con il coltello in mano. *(f. c.)*

CANELLI — Due ragazzi nomadi [illegible] origine slava, minorenni, sono stati sorpresi dai carabinieri mentre stavano [illegible] un furto. I due erano entrati nell'alloggio [illegible] Renzo Loviscio, abitante in piazza Carlo Gancia, sopra i locali della Cassa di Risparmio: dopo aver messo sottosopra [illegible] stanze sono usciti con oggetti d'oro per alcuni [illegible] di lire.

Ad attenderli hanno però trovato i carabinieri e i vigili urbani di Canelli. *(f. la.)*

Il sopralluogo, molto atteso [illegible] sportivi, è fissato per il [illegible] agosto

La Lega deve decidere se omologare la palestra Giobert per la pallavolo

ASTI — C'è molta attesa negli ambienti sportivi, e [illegible] prattutto in quelli [illegible] pallavolo, per il sopralluogo che la Lega svolgerà il [illegible] agosto nella nuova palestra dell'Istituto Tecnico «Giobert» in corso Dante. L'impianto, [illegible] piccolo gioiello, è praticamente ultimato; [illegible] soltanto da completare alcuni lavori all'interno.

La Voluntas, impegnata nel campionato di serie A1, si [illegible] che la Lega assegni il visto per poter utilizzare la palestra nel prossimo torneo, evitandole [illegible] una forzata emigrazione in un'altra città del Piemonte o addirittura della Lombardia.

[illegible] quante possibilità ci sono che il più prestigioso sodalizio cittadino possa re[illegible] ad Asti? In [illegible] della Voluntas [illegible] nutre un certo ottimismo, di cui si fa portavoce lo stesso presidente Mauro Venturini: «Sono convinto che al 90 per cento la Federazione mi concederà il visto per utilizzare l'impianto. Questa soluzione, sia chiaro, comunque non esclude il problema del nuovo palasport che dovrà [illegible] costruito sul Lungotanaro. Alla buona [illegible] della Federazione deve fare riscontro una collaborazione e un impegno [illegible] parte delle amministrazioni per accelerare le procedure di costruzione del nuovo palazzetto».

[illegible] palestra del «Giobert» consta interamente [illegible] due file [illegible] gradoni che consentono una comoda sistemazione degli spettatori; [illegible] l'aggiunta [illegible] due tribunette [illegible] tralicci la capienza finale verrebbe portata a 1600 posti (saranno però necessari nuovi visti di agibilità). Non sono i 3500 imposti dai regolamenti, ma la Federazione sembra disposta ad un atto di buona volontà, per salvare la pallavolo astigiana.

Intanto sul fronte cessioni-acquisti sembra quasi certo il rientro di Gobbi («Il giocatore è nostro [illegible] [illegible] per cento» ha dichiarato il presidente), mentre lo stesso Venturini è in partenza per la Bulgaria dove cercherà di condurre in porto l'ingaggio del palleggiatore Stoianov.

f. c.

La nuova palestra del Giobert. Se sarà omologata, la Voluntas non sarà costretta a «emigrare»

Arrestato spacciatore di hashish

ASTI — Un giovane spacciatore [illegible] droga torinese, Marco De Angelis, 23 anni, residente in via De Sanctis 37, è stato arrestato ieri notte dagli agenti di una «Volante».

I poliziotti lo hanno sor[illegible] mentre riforniva di hashish in via Corsa alcuni tossicodipendenti astigiani che [illegible] stati identificati e subito rilasciati.

A bordo dell'auto del [illegible] Angelis, una Volkswagen Jetta, i poliziotti hanno tro[illegible] un buon quantitativo di hashish [illegible] alcuni strumenti per la pesatura e la vendita [illegible] dettaglio della droga. Il giovane spacciatore, incensurato, non sarebbe però una faccia nuova agli uomini della sezione antidroga della «Mobile» di Asti.

Quando è stato fermato, verso mezzanotte, in una zona buia e periferica, il De Angelis non ha opposto resistenza. *(l. b.)*

Il via al consueto «trittico di gare» di Ferragosto

Bocce, grande appuntamento a Ferrere con 512 giocatori

Anche quest'anno [illegible] monte premi eccezionale: oltre venti milioni

[illegible] — Anche quest'anno Gino 'd Frere, [illegible] ex giocatore di valore (che è rimasto [illegible] fervido appassionato), ha voluto fare le cose alla grande e dà l'appuntamento agli amici bocciofili per l'eccezionale [illegible] [illegible] gare che si svolgerà a Ferrere sabato, lunedì e martedì. Un monte premi [illegible] medaglie d'oro da capogiro (circa 20 milioni) che faranno confluire nel centro astigiano il meglio dei giocatori, conferendogli l'indiscusso titolo di capitale delle bocce per il Ferragosto 1985.

[illegible] comincia alle [illegible] di sabato [illegible] la tradizionale «maxigara» a coppie fisse (con esclusione delle categorie A e [illegible]) che elargirà 64 medaglie d'oro, tra cui quelle specialissime riservate alle prime [illegible] formazioni, con diametri di 100 e 70 millimetri e un peso complessivo di circa [illegible] grammi.

[illegible] [illegible] nel passato [illegible] questa competizione (che compie vent'anni) è [illegible] sempre tale che gli organizzatori [illegible] stati costretti da un po' di tempo a limitare l'accettazione a 256 formazioni [illegible] anche quest'anno vi potranno prendere parte soltanto 512 giocatori).

Per questa [illegible] [illegible] gareggerà, oltre che sui campi del Bar [illegible] di via Torino 37 a Ferrere (per le adesioni il telefono è 0141/934.141), anche su quelli dei bocciodromi di Villafranca, Villanova e Canale.

Dopo i quarti di finale la gara verrà interrotta (si arri[illegible] alle ore piccole) e riprenderà, per semifinali e finale, venerdì 16 alle 21 sui campi degli organizzatori per l'assegnazione del «1° Trofeo Officina Autorizzata Fiat di Car[illegible] Damiano» e [illegible] «Trofeo Vinimaccagno».

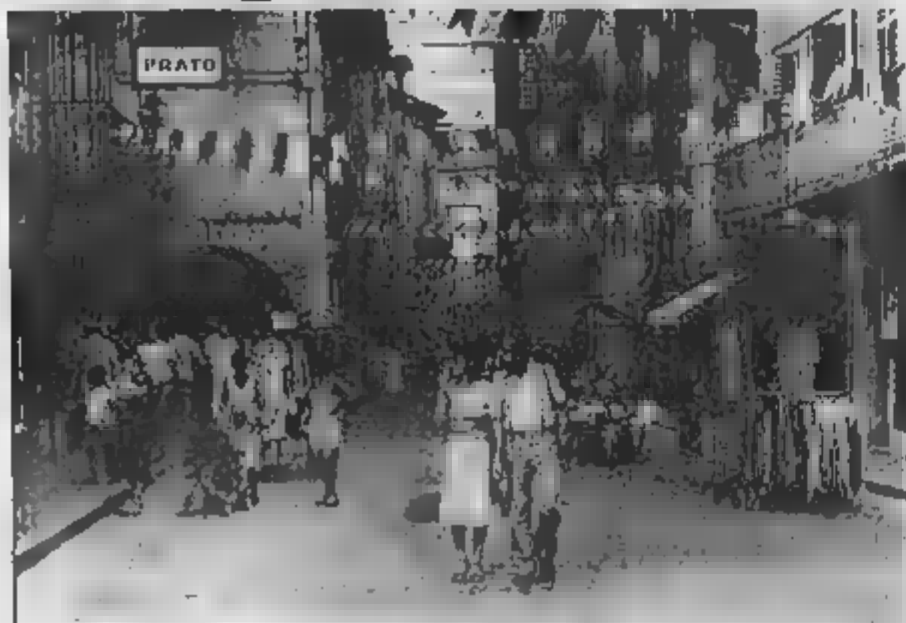
Martedì, sempre alle 15, baraondissima a coppie libera a [illegible] con sorteggio unico iniziale: in palio 32 medaglie d'oro (millimetri 50 e 40 alla prima e seconda formazione classificata; poi 28, 21 e 15) il «Trofeo Salumeria Accossato» e «Coppa Mangimi Molitura».

Il ciclo [illegible] gare si chiude martedì, ore 15, con il torneo a terne fisse «Lui, Lei e l'amico» (senza alcuna malizia, precisano gli organizzatori, e [illegible] alcun particolare riferimento) con in palio 24 medaglie d'oro (36, 28, 21 e 15 millimetri), il «Trofeo Caffè Valle» e altre speciali coppe.

Per chi perderà e per chi sarà presente soltanto per [illegible] guire parenti o amici la consolazione di poter fare quattro salti ogni sera (da sabato a giovedì), su piste [illegible] ballo per liscio e discoteca giovani, con famosi complessi invitati a Ferrere per i festeggiamenti patronali [illegible] San Rocco.

[illegible] Tolazzi

Isole pedonali dei due centri del Cuneese

Mondovì e Alba «stop al traffico»

Mondovì. Un'immagine del centro storico di Breo chiuso al traffico automobilistico (Telefoto)

MONDOVI' — Sino alla fine di [illegible] il centro storico [illegible] quartiere Breo rimarrà chiuso al transito automobilistico: è stata ripristinata l'isola pedonale nelle vie S. Agostino, Piandellavalle, nelle piazze S. Pietro e Cesare Battisti, in vicolo del Moro per cinque giorni alla settimana, dal martedì al sabato.

I commercianti, ogni pomeriggio sistemano decine di bancarelle, tutte uguali, lungo le strade, sulle piazze dove l'unico mezzo che può transitare è il trenino lillipuziano che ac[illegible] i turisti da un [illegible] all'altro del quartiere Breo.

Il presidente dell'Associazione commercianti e consigliere comunale, Ferruccio Dardanello, dice: *«Sono quattro anni che riproponiamo la pedonalizzazione del centro storico [illegible] ottimi risultati. Sono migliaia i [illegible] che trascorrono le [illegible] nelle vallate e ogni giorno scendono a Mondovì per far shopping o passeggiare tranquillamente nel centro della città. Per rendere [illegible] viva l'isola ogni giorno c'è qualche iniziativa particolare: giochi, danze all'aperto, la sagra delle pizzette, della crostata, un'enorme spaghettata e tante altre iniziative organizzate dai commercianti dei [illegible] rioni. Oggi verrà nuovamente preparato il panino più buono del mondo, lungo 110 metri, che verrà distribuito, a partire dalle 17,30, a tutti i turisti».* (g. m.)

ALBA — E' iniziata ieri, e durerà fino al 30 settembre, la chiusura al traffico automobilistico nelle [illegible] pomeridiane della centralissima via Maestra, [illegible] luogo di passeggio degli albesi.

L'istituzione dell'«isola pedonale» [illegible] 17,30 alle 24 di tutti i giorni feriali (il sabato e la domenica via Maestra era già da tempo riservata ai pedoni per l'intera giornata) è stata decisa dalla giunta comunale albese in via sperimentale per verificarne l'eventuale [illegible] in via definitiva.

Da tempo era stata richiesta da parte degli albesi la pedonalizzazione di via Vittorio Emanuele, [illegible] strada caratteristica ma molto stretta, in cui il passaggio delle vetture rappresenta [illegible] intralcio, [illegible] anche un pericolo, per i [illegible] pedoni. Tale esigenza si era però scontrata con l'opposizione [illegible] commercianti del centro storico.

Ha detto il sindaco Zanoletti: *«La decisione che abbiamo adottato vuol venire incontro alle esigenze espresse da numerosi cittadini e nello stesso tempo tiene conto della realtà commerciale della via. L'esperimento durerà fino [illegible] fine di settembre e in questo periodo studieremo [illegible] soluzione ottimale [illegible] risolvere organicamente il problema della viabilità nel centro storico».*

Via Maestra sarà aperta per le operazioni di carico e scarico merci e per il [illegible] normale dalle prime ore del mattino e fino al primo pomeriggio. [illegible] 17,30, in coincidenza con l'orario di uscita dagli uffici e dalle fabbriche, inizierà il periodo riservato unica[illegible] ai pedoni. (e. s.)

Inattesa svolta nelle indagini condotte dal procuratore dottor Campisi

«Quella corriera è troppo lunga»

Quattordici centimetri oltre la misura consentita - L'arresto (previsto) dell'autista Roberto Origlia e quello di Pietro Geloso, amministratore delegato dell'Ati - I feriti

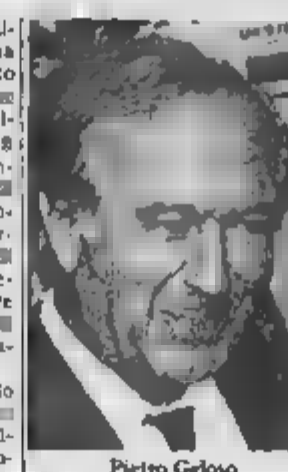
CUNEO — L'amministra[illegible] delegato dell'Azienda trasporti interurbana (Ati), Pietro Geloso, è stato arre[illegible] ieri mattina dalla polizia stradale in esecuzione di un ordine di cattura spiccato qualche ora prima dal procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, che conduce l'inchiesta per accertare cause e responsabilità [illegible] tragedia di Pratolungo di Vinadio, dove lunedì scorso sono morti nove pellegrini e [illegible] sono rimasti feriti. Quasi contemporaneamente un altro ordine di cattura è stato notificato in ospedale, dove è ricoverato per ferite leggere, all'autista del pullman precipitato nel burrone, Roberto Origlia, 27 anni, abitante a Cuneo.

Al responsabile della più importante società di trasporti pubblici del Cuneese e al dipendente che era alla guida della corriera, i magistrato contesta gli [illegible]: disastro automobilistico colposo, omicidio colposo plurimo, [illegible] colpose. L'arresto del conducente della corriera era [illegible] da un momento all'altro; il provvedimento esteso a Pietro Geloso costituisce invece una svolta clamorosa dell'indagine condotta dal Procuratore.

L'imprenditore è stato bloccato negli uffici della società in via Basse San Sebastiano dal vicequestore Comanducci, dirigente della polizia stradale di Cuneo, e portato nella caserma di [illegible] Bruni; contemporaneamente veniva notificato l'ordine di cattura a Roberto Origlia, già piantonato da lunedì sera all'ospedale Santa Croce.

Il procuratore della Repubblica Campisi ha firmato l'or[illegible] di arresto di Pietro Geloso [illegible] serata di martedì, dopo aver esaminato i rapporti sulla sciagura che gli hanno inoltrato la Stradale, la Mobile e i carabinieri del gruppo di Cuneo. La responsabilità dell'imprenditore sarebbe [illegible] da una scoperta fatta dal magistrato sui documenti che gli [illegible] pervenuti: da anni l'Amministrazione provinciale vieta il transito sulla strada del Santuario di Sant'Anna [illegible] hanno una lunghezza superiore ai dieci metri. La corriera precipitata è lunga [illegible] metri e quattordici centimetri, quindi non poteva essere utilizzata per il viaggio dei pellegrini diretti al Santuario.

L'uso illegale del veicolo [illegible] rotabile [illegible] poteva [illegible] sere addebitato all'autista dipendente, bensì al legale rappresentante dell'Ati, Pietro Geloso, che quando la società assunse la [illegible] rica di amministratore delegato.

L'interrogatorio di Pietro Geloso è cominciato in Pro[illegible] alle 17,30 di ieri, presente il difensore di fiducia, avvocato Bruno Dalmasso. L'autista Roberto Origlia, [illegible] dagli avvocati Giuseppe Lazzari e Claudio Streri, sarà invece [illegible] in ospeda[illegible]

Pietro Geloso

[illegible] questa mattina.

L'Azienda trasporti interurbani, Ati, fu costituita nel marzo [illegible] su iniziativa dell'Amministrazione provinciale per subentrare alla Satip che in quel periodo aveva deciso di abbandonare i servizi automobilistici di linea. [illegible] società, oltre all'ente pubblico, hanno aderito le ditte Autolinee Benesi, Fratelli Gunetto di Fossano, Fratelli Fo[illegible]gliati di Alba e appunto Pietro Geloso (la cui famiglia da lunghissimo tempo si occupa di trasporti di passeggeri nelle Langhe) ciascuno socio con un capitale di [illegible] milioni.

Anche ieri il pullman di li[illegible] ha [illegible] Cuneo alle 7,20 diretto a [illegible] di Vinadio ma quando, poco prima di mezzogiorno, è giunta la [illegible] dell'amministratore delegato, la corriera è stata bloccata sul piazzale del Santuario e il viaggio di ritorno annullato. [illegible] sei passeggeri, metà hanno [illegible] di prolungare il [illegible] a Sant'Anna, gli altri sono invece rientrati con un taxi pagato [illegible].

Intanto [illegible] migliorate le condizioni [illegible] feriti: Maria Pia Marzano, [illegible] anni, di Milano, ricoverata [illegible] prognosi di 30 giorni, e Albina Lotto, 77 anni, di Madonna dell'Olmo, che guarirà in [illegible] giorni.

Per Mario [illegible], 58 anni, di Cuneo, invece, i sanitari [illegible] hanno ancora sciolto la prognosi.

Gianni De Matteis

[illegible] delle vittime [illegible] dolore e commozione

Montanera il paese più colpito dalla sciagura

CUNEO — Oggi, alle 16, a San Rocco di Bernezzo, si svolgeranno i funerali di Maria Pellegrino, [illegible] anni, di Cuneo, ultima delle vittime del pullman precipitato a Vinadio a essere sepolta.

[illegible] bara della pensionata (originaria di Bernezzo) sarà [illegible] colta nella piccola chiesa parrocchiale in cui, ieri pomeriggio, tanta gente si era ritrovata per dare l'estremo saluto al piccolo Cristian Orbello, quattro anni, [illegible] anche lui, domenica, per un incidente automobilistico [illegible] strada del ritorno da una gita al santuario di Sant'Anna di Vinadio.

A celebrare il rito funebre ci sarà pure don Antonio Pellegrino, fratello della vittima.

Ieri, intanto, si [illegible] svolti i funerali degli altri sette passeggeri cuneesi deceduti nella sciagura [illegible] alta valle Stura.

Dovunque, [illegible] gente [illegible]. Persone anche scono[illegible] che hanno voluto partecipare al [illegible] per testimoniare la propria [illegible] per [illegible] disgrazia che ha gettato nel lutto e nell'angoscia l'intera provincia.

A Montanera, che con tre vittime è [illegible] il paese più colpito dalla tragedia, è intervenuto il vescovo di Cuneo, monsignor Carlo Aliprandi, che [illegible] pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Vinadio, aveva [illegible] le nove salme.

Una partecipazione con la quale — sottolineano negli ambienti del vescovado — monsignor Aliprandi ha [illegible] idealmente la vicinanza a tutti i familiari in [illegible] momento di grande dolore.

Tutta la popolazione di Montanera ha voluto accompagnare le bare di Bartolomeo Ravera, della moglie Paola Grosso, dell'amico Guglielmo Tomatis.

Durante il rito, don Giorgio Dutto si è soffermato [illegible] tra[illegible] ha colpito in questo anno le famiglie Ravera e Tomatis: prima [illegible] la morte, a febbraio, in un incidente stradale, di Gianfranco Ravera, [illegible] tre figli dei coniugi deceduti nell'alta valle Stura; poi con la scomparsa, sempre in circostanze analoghe, di Walter Tomatis, 23 anni, nipote di Guglielmo, uscito di strada alla periferia del paese. E lunedì, infine, l'ultima disgrazia.

Commozione e costernazione anche negli altri centri colpiti dalla tragedia. A Caraglio, nella chiesa della frazione San Lorenzo, è stato celebrato il rito funebre di Maddalena Al[illegible] 55 anni, nubile, cuoca all'asilo infantile; poi, più tardi, [illegible] parrocchia principale, quello della sorella Margherita, [illegible] 52 anni.

Tanta gente e molta commozione anche a Madonna delle Grazie di Cuneo, dove è stata sepolta Maria Ambrogio Pirra, 27 anni, la più giovane delle vittime.

C'erano anche i titolari e i dipendenti della pasticceria [illegible] di piazza Galimberti, dove la Ambrogio lavorava.

Da Madonna delle Grazie a Cervignasco di Saluzzo, [illegible] dalla sciagura [illegible] la morte di Maddalena Valinotti Sola; la salma, accompagnata dal marito Giacomo Sola (scampato alla morte), dai figli Mario e Domenico e da tutti gli abitanti, è stata tumulata nel cimitero della frazione.

Pier Paolo Luciano

Litiga [illegible] il vicino [illegible] e lo [illegible] [illegible] un'accetta

MONDOVI' — Per futili motivi, un agricoltore ha aggredito il vicino [illegible] colpendolo con un'accetta (prognosi di 8 giorni) ed è stato arrestato. E' accaduto martedì pomeriggio, in frazione Sant'Anna di Mondovì.

L'arrestato con l'accusa di «lesioni volontarie aggravate da minaccia» è il pensionato Marco Pelitti, [illegible] anni, strada dei Bertini 11. Il ferito, pure pensionato, già proprietario del mu[illegible] della frazione Sant'Anna, Bartolomeo Avagnina, 62 anni, via Rocca de' Baldi 8.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, le liti tra i due risalgono ad alcuni anni fa. Il Pelitti sostiene che l'acqua di alimentazione del mulino, scorrendo in un canale affiancato alla sua abitazione, la danneggia. Di qui le continue richieste all'Avagnina di far deviare il corso dell'acqua in altri canali. Richieste mai accolte.

Martedì pomeriggio l'aggressione [illegible] un'accetta in mezzo alla strada. [illegible] passanti [illegible] avvertito i carabinieri che hanno [illegible] il Pelitti e accompagnato Bartolomeo Avagnina all'ospedale per una ferita al capo [illegible] guaribile in 8 giorni.

Dopo una notte trascorsa in camera di sicurezza della [illegible] dei carabinieri, il Pelitti, in stato d'arresto, ammanettato, è stato portato [illegible] uffici del tribunale dove il vicepretore, Giovanni Volpe, lo ha interrogato. Nel primo pomeriggio di ieri è [illegible] rilasciato. g. m.

VALLI CUNEESI OGGI IL GIRO SUL TRAGUARDO DI REVELLO

Roberto Busso stacca i rivali in salita è [illegible] l'impegnativa tappa di Sampeyre

Netto successo dello scalatore di Revello - Claudio Mattio (Export Fino Manta) conserva la maglia bianca

NOSTRO SERVIZIO

SAMPEYRE — E' stata la giornata di Roberto Busso, [illegible] anni, di Savigliano. La tappa di Sampeyre, con l'arrampicata sulla provinciale [illegible] Varaita, ha confermato le [illegible] di scalatore del giovane atleta del Velo Club Revello, che è riuscito a staccare tutti i rivali e ha [illegible] gli applausi di centinaia di sportivi.

Il terz'ultimo atto del Giro delle Valli Cuneesi è stato caratterizzato da un episodio curioso nel tratto turistico scattato da Bernezzo. La «carovana», anziché transitare [illegible] all'azienda delle Fattorie Occelli, uno [illegible] «sponsor» della corsa, ha [illegible] un'altra strada. La «passeggiata» è poi ripresa regolarmente sino a Centallo, dove è scattato il tratto agonistico.

Roberto Busso

Dopo venticinque chilometri, all'uscita di Venasca, Roberto Busso, Carlo Welitchko (Export Fino Manta) e il lombardo Faccin sono evasi dal gruppo, registrando al trentesimo chilometro un vantaggio di 40".

Faccin ha ceduto, mentre dal [illegible] si è sganciato il torinese Pier Marco Chiantaretto, che ha acciuffato i battistrada in prossimità di Frassino. Busso, [illegible] un abile spunto nel tratto finale, è [illegible] a precedere di 5" i due rivali.

L'emiliano Mongardi, l'alessandrino Masi, Michele Pepino, la maglia bianca Claudio Mattio (che ha sofferto [illegible], ma ha nuovamente sfoggiato un gran temperamento) e il sorprendente toscano Giovanni [illegible] giunti a 45".

Oggi si corre la sesta frazione, da Sampeyre a Revello. Dice Ugo Bertinetti, vice presidente del Comitato regionale della Federciclo: *«Quella di Revello è una tap[illegible] velocisti, [illegible] trascurerei Michele Pepino, che vuole vincere almeno una tappa. Per quanto riguarda la [illegible] al primato, Claudio [illegible] sta andando molto forte: indossa da tre giorni la maglia bianca, potrebbe portarla sul podio di Limone».*

[illegible] d'arrivo della quinta tappa Bernezzo-Sampeyre:

1) Roberto Busso, V.C. Revello, che ha percorso i 47 km in 1 ora 10'33", alla media di km [illegible]; 2) Carlo Welitchko, G.S. Export Fino Manta, a 5"; 3) Piermarco Chiantaretto, [illegible] Martinetto Ciriè, s.t.; 4) Salvatore Mongardi, G.S. Ceramiche De Lorenzi Forlì, a 45"; 5) Francesco [illegible] S.C. Spinettese, s.t.; 6) Michele Pepino, S.C. Formento Trinità, s.t.; 7) Claudio Mattio, G.S. Export Fino Manta, s.t.; 8) Giovanni Poli, G.S. Neri Vitaliano, s.t.; [illegible] Giovanni Tonelli, G.S. Givonetti RMC, a 56"; 10) Flavio Zanetta, S.C. Cerello, s.t.

[illegible] generale: 1) Claudio Mattio, G.S. Export Fino Manta; 2) Francesco Masi, S.C. Spinettese, a 45"; 3) Salvatore Mongardi, G.S. De Lorenzi, a 57"; 4) Giovanni Poli, G.S. Neri Vitaliano, a 1'07"; 5) Michele Pepino, S.C. Formento Trinità, a 1'07"; 6) Massimo Subbrero, S.C. Spinettese, a 1'29"; 7) Piermarco Chiantaretto, G.S. Martinetto Ciriè, a 1'35"; 8) Flavio Zanetta, S.C. Cerello Milano, a 1'36"; 9) [illegible]rto Busso, V.C. Revello, a 1'45"; 10) Giovanni Tonelli, G.S. Givonetti RMC, a 1'56".

Giuseppe Grosso

Cavalieri parmensi a Fossano

[illegible] — Si fer[illegible] oggi a Fossano i cinque cavalieri che, partiti il 2 agosto scorso da Traversetolo, in provincia di Parma, intendono raggiungere il 18 agosto Oraison, in Provenza, per rievocare il gemellaggio esistente dal 1979 fra le [illegible] cittadine.

I cavalieri (Alessandro Silvagni su «Helga», Ferdinando Peccina su «Sonia», Pier Luigi Orsini su «Vielcong», Arturo Cantoni su «Jolly», Mario Bernia su «Juba») sono affiancati da un pulmino di soccorso e appartengono al circolo ippico Molinazzo e non sono nuovi ad imprese di questo genere.

La tappa di Fossano è la seconda in provincia in quanto i rappresentanti di Traversetolo erano ieri [illegible] ad Alba e ripartiranno [illegible] per fermarsi ancora in Valle [illegible] a Festiona e Ponte San Bernardo. Il 17 [illegible] ato [illegible] il confine al Colle della [illegible] lena per giungere infine il 18 nella cittadina francese con la quale sono gemellati. (a. c.)

PALLONE - Si è giocato a Cuneo

Rosso sconfigge Bertola e vince la Coppa Italia '84

CUNEO — «Dodo» [illegible] battendo Bertola con il punteggio di 11-4, ha vinto la finale di Coppa [illegible] '84 e ha aggiunto questo importante trofeo al [illegible] d'oro che comprende anche lo scudetto di campione d'Italia ottenuto nel [illegible].

Nello sferisterio cuneese l'Acna di Cengio (Rosso, Mas[illegible], Nada e Gola), dopo un inizio equilibrato, non ha avuto [illegible] a battere la Cassa Rurale di Vezza (Bertola, Rigo, Bonino e Ravinale). Il quarantunenne portacolori [illegible] formazione [illegible] partito [illegible] decisione [illegible] in vantaggio per 2-0. Poi, però, Rosso in serata di gran [illegible] ha recuperato conquistando quattro giochi consecutivi, portandosi prima sul 4-2 e poi [illegible] al riposo sul 8-4.

Ci si attendeva il consueto recupero di Bertola dopo il riposo; ma in una serata piuttosto [illegible] il campione albese, di fronte [illegible] scatenato, non è più riuscito a conquistare alcun gioco e il poderoso atleta di Priola ha ottenuto meritatamente il successo.

La prestazione di Rosso è stata molto positiva, tanto da riproporre nuovamente la sua candidatura al titolo [illegible] liano, a due anni di [illegible] dal primo successo tricolore. [illegible] giornate che ancora mancano alla conclusione [illegible] prima fase del campionato, Rosso deve incontrare sia Aicardi [illegible] Bertola, dai quali è [illegible] un solo punto e può ambire ad uno dei primi due posti in attesa di giocare tutte le sue carte (e non sono poche, vista anche la compattezza della sua squadra, con la sorprendente «spalla» Massone e il sempre utilissimo Nada) per lo scudetto. a. a.

Ceva: Pavese contro Paoletto

CEVA — [illegible] trofeo «Minetti» questa sera [illegible] sferisterio «Ferro»; di fronte l'Astor Sopredil Ceva (Pavese-Rosso II) e la Cassa Rurale di Caraglio (Paoletto-Belmonte).

[illegible] partita [illegible] dei più giovani battitori della serie A s'inizierà alle 21.

[illegible] E [illegible]

[illegible]
CORSO: Birdy.
FIAMMA: Tenebre.

ALBA
EDEN: New York nights.

BARGE
COMUNALE: Indiana Jones.

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: La rivincita [illegible] Nerds.

BRA
VITTORIA: 48 ore.

[illegible]
[illegible] I quattro dell'oca selvaggia.

ENTRACQUE
[illegible] Oh Adel.

[illegible]EA
ARISTON: Indiana Jones.

[illegible]LUZZO
ITALIA: Erotic seduction.

SAVIGLIANO
AURORA: Brooklyn graffiti.

FARMACIE
Cuneo: B[illegible], via Caraglio 4.
Alba: Parusso, via Cavour 7.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 149.
Ceva: Boeri, via [illegible] 62.
Mondovì: Travaglio, piazza S. [illegible] Maggiore 7.
[illegible] Rabo, [illegible] Italia 105.
Savigliano: Dominici, via [illegible].

Cuneo — E' in distribuzione negli uffici dell'Associazione Artigiani della provincia il volume «Cuneo: quarant'anni di artigianato - 1945 - 1985», edito a cura della stessa Associazione. Nel volume di 94 pagine illustrate sono ripercorse le tappe dello sviluppo e della diffusione delle aziende artigiane nella «Granda».

Oggi i funerali di Vincenzo Rinaldi, il bancario di Mondovì morto a Pogliola

L'auto si è incastrata sotto il camion ed è stata trascinata per trenta metri

La «126» ha sbandato occupando l'altra corsia - La statale è rimasta bloccata alcune ore

Il drammatico incidente di Pogliola e (nel riquadro) la vittima, Vincenzo [illegible] (Telefoto)

MONDOVI — Si svolgeranno oggi, alle 15,30, i funerali di Vincenzo Rinaldi, vicedirettore [illegible] filiale di Mondovì del Credito Italiano, morto in un incidente nel tardo pomeriggio di martedì. Sposato con Gianfranca Dal[illegible], padre di una bambina di 12 anni, Nicoletta. Vincenzo Rinaldi viveva in una villetta in frazione Sant'Anna Avagnina, al numero 10 di via delle Ginestre.

Martedì, terminato il lavoro in banca, è partito alla volta di Cuneo, dove [illegible] dovuto fare alcuni acquisti, a [illegible] della «126» di color verde di proprietà della moglie. [illegible] della frazione Pogliola, sulla statale Cuneo-Mondovì, l'incidente.

In un rettilineo dove ci sono gli incroci per Morozzo e Villanova, la «126» ha [illegible] dato occupando l'altra corsia dove stava sopraggiungendo un camion. I due mezzi procedevano a velocità sostenuta. La «126» si è infilata sotto la parte anteriore del camion ed è stata trascinata per una trentina di metri. Vincenzo [illegible] è morto [illegible] trauma cranico e toracico. Illeso l'autista del camion, Simone Barale, 49 anni, di Busca, via Giolitti 7.

Sono intervenuti i vigili urbani di Mondovì, che hanno bloccato il transito sulla statale, quindi carabinieri, vigili [illegible] fuoco di Cuneo. Dopo un'ora e [illegible] il corpo senza vita del bancario è [illegible] dall'auto. La statale è [illegible] riaperta al transito verso le 21. La [illegible] della Repubblica di Mondovì ha disposto il sequestro cautelativo del camion e la sospensione della patente [illegible] Simone Barale. g. m.

[illegible] Langhe morto un [illegible]

SERRAVALLE [illegible] — E' deceduto all'ospedale S. [illegible] di Alba per le ferite riportate in un grave incidente stradale il contadino Renato Laratore, 68 anni.

Il Laratore, che abitava a Serravalle Langhe in via Frati 2, nella mattinata di lu[illegible] si [illegible] recando [illegible] cascina di Bossolasco per aiutare [illegible] vicini [illegible] trebbiatura del grano quando all'altezza del bivio per la frazione Finazzi è stato investito da un camioncino condotto da Sergio Cavallo, 48 anni, venditore ambulante, residente a Niella Belbo.

I carabinieri di Bossolasco che sono accorsi sul posto [illegible] cercando di scoprire quali siano state le cause dell'incidente.

Il Laratore era celibe e viveva a Serravalle Langhe con il fratello. L'incidente non ha avuto testimoni. a. p.

La Direzione ed il Personale del Credito Italiano hanno il profondo dolore di comunicare la perdita del
rag. Vincenzo Rinaldi
Capo Ufficio dell'Agenzia di Mondovì
— Cuneo, 7 agosto 1985

Sono vicini ad Angelo per la prematura scomparsa del fratello gli amici:
Carla e Claudio Chiapello
Laura e Luciano Bertolino
Pupi e Ferruccio Martinetti
Mariuccia e Dante Bertolotto
Mariangela e Dino Bonfiglio
Mariateresa e Augusto Bocca
Mario e Piera Bertolino

Cronista e agenti per 48 ore insieme su un'auto civetta della «narcotici»

Silenziosi cacciatori di droga

Una vettura dall'aria scassata, la radio nascosta sotto il sedile, per setacciare piazze e strade dove operano gli spacciatori - Ore di appostamento annotando movimenti, spiando volti già conosciuti: «L'eroina si trova ovunque, ma noi miriamo soprattutto ai grandi fornitori» - Un gruppo di tossicomani, una 128 sospetta: scatta una nuova indagine

Un po' sporca, l'aria vagamente «scassata». Ha una piccola, normale antenna, ma nascosta [illegible] il sedile c'è la radio collegata con la centrale. La sigla è «Zara 1», auto [illegible] della Squadra mobile, sezione Narcotici: l'antidroga, diretta dal dottor Salvatore Longo.

Su «Zara 1» il cronista ha viaggiato per qualche giorno nel mondo della droga: tossicomani e spacciatori, ragazzi al primo spinello e travestiti che cercano una straniante fuga dalla loro condizione, finti «duri» e timorosi confidenti. Due uomini d'equipaggio, due agenti, Mario e Rino, età sui trent'anni, lunga esperienza, corsi di specializzazione, molta passione.

I punti nevralgici — Le due d'un pomeriggio [illegible]. [illegible] dal portone di via Grattoni. *«La droga si trova ovunque — spiegano — ma esistono punti di riferimento precisi»*. Li comincia il pattugliamento: un lavoro di controllo per avere il polso della situazione e far sentire la presenza, *«ma non sono i tossicomani che rivendono qualche dose l'obiettivo della nostra sezione. Certo, li blocchiamo per il loro reato, però il più delle energie è volto ai grandi riformitori»*.

Ecco i punti strategici: incroci di Mirafiori Sud, giardini pubblici e vie isolate di Barriera Milano, angoli di piazze ai margini delle Vallette. «Zara 1» passa lenta, s'arresta in disparte. Si osserva il [illegible] che fa aprire e richiudere spesso la medesima porticina, si prende nota di personaggi già conosciuti.

Uno scorcio di verde, cinque giovani in attesa. Ci si avvicina. Documenti e perquisizioni. *«Forse uno aveva roba, sufficiente per tutti. Ma non l'aveva addosso, basta un buco in un albero, una piccola fossa sotto un ciuffo d'erba. Non possiamo diserbare tutto il prato: per due grammi lasceremmo perdere personaggi più importanti»*. La perlustrazione continua, si torna verso il centro.

Eroina contro metadone — Sono fermi davanti all'ospedale Maria Vittoria. Non fanno caso a «Zara 1». Forse hanno già venduto il loro metadone per comprare eroina. Uno conosce Mario e Rino, chiede notizie d'un loro collega che l'ha «arrestato due volte». Ora è «pulito», [illegible] ha roba: *«Marca male, qui [illegible] ce n'è»*. Gli credono. Infatti lo incontreremo ancora.

Era alle [illegible],45 davanti al Maria Vittoria. Adesso — le 15,30 — con la moto arriva in [illegible] Cincinnato angolo corso Toscana. «Zara 1» è già ad aspettarlo. Ci sono altri ragazzi fermi. *«Là non c'era nulla, ma sanno che qui c'è merce. Ora attendono che qualcuno la porti»*. Dall'altro lato della piazza passa una Fiat 128 bianca, rallenta, occhi guardano il gruppetto, riparte. Se [illegible]. Inutile inseguirli ora, ma [illegible] si apre una nuova indagine.

Decine di controlli — Altre strade. Altri gruppi di ragazzi. La solita frase, senza intimidazioni: *«Avete i documenti?»*. Carte d'identità e patenti s'allineano sul tettuccio dell'auto. I dati sono trasmessi alla centrale. *«Che precedenti avete?»*. D'istinto tentano di nasconderli, ma [illegible] che fra poco la radio elenchera i cognomi con la sfilza di denunce o condanne. Una cantilena di *«furto»*, *«furto con scasso»*, *«rapina a mano armata»*, *«spaccio di droga»*.

Ore 21, via Toliegno. Un portone e un viavai già noto. Esce un ragazzo. «Zara 1» avanza, gli procede accanto, chiude la strada. Lo perquisiscono, niente droga, ma nella tasca dei jeans un coltello a serramanico. *«Mi [illegible] andare a pesca»*. *«E se qualcuno [illegible] in pancia?»*. L'arma è sequestrata, lui denunciato a piede libero.

La zona che brucia — Un quarto d'ora dopo. Si controllano i documenti di tre giovani. Se n'avvicina un altro: *«Avete cartine?»*. *«Sì, ma tu hai del fumo?»*. L'altro fa [illegible] di seguirlo. Alla panchina — dove aspettano due amici — toglie l'hashish di tasca. Il poliziotto sorride e scuote la testa. *«Come la [illegible]»*. *«Vuol dire... Dio quanto sono c...»*. Lo ripete per un quarto d'ora, quanto durano i controlli e la trascrizione dei nomi.

Questa fetta di Barriera di Milano è area «calda». Qui guidava lo smercio d'eroina Vincenzo Passasco, ucciso dal suo socio Pasquale Santuoso il 22 giugno in via Monte Rosa. Forse ora il suo posto è ancora conteso fra i giovani «emergenti»: si riforniscono a questo canale fino a duecento ragazzi al giorno.

A mezzanotte «Zara 1» rientra. Compilano il rapporto, [illegible] la ragnatela che prepara nuove indagini.

Marco Neirotti

Giovani fumatori di hashish all'interno del parco Rignon

In strada contro la droga, gli agenti incontrano storie [illegible] che [illegible] rientrano direttamente nei loro compiti. Seguirle, oltreché umanità, è prevenzione.

Maria ha piedi scalzi, non ha ancora 15 anni. Maria è nata a Salerno, vive a Milano e stasera è a Torino in riva al Po, ai Murazzi, con [illegible] giovani. Uno sta chiudendo hashish nella cartina.

Zara 1 si ferma. «Avete documenti?». Tutti tranne lei. «Quanti hanni hai?». Dice quindici, e dice che i genitori «sono in ferie in Marocco». I nomi trasmessi alla centrale, poi la risposta: precedenti [illegible] piccoli reati, nessun ricercato, per Maria segnalazione di fuga. «Devi venire in questura». [illegible] e silenziosa, sale in [illegible]. Le parlano rassicuranti, cresce la fiducia, diventa [illegible]patia. «Va bene, dico la verità».

E' storia [illegible] famiglia spaccata: la madre sparisce, il padre si risposa, la nuova moglie picchia Maria. [illegible] inferno. Il tribunale [illegible] a un collegio di Milano. Con «educatrici» e compagne va [illegible] a La Spezia, conosce un ragazzo, scappa con lui.

Ancora adagio nelle strade: si parla meglio fra amici che con una scrivania in mezzo. Le spiegano i precedenti degli altri, le raccontano che cosa sarebbe potuto accaderle dopo il primo spinello, che cosa le avrebbero potuto imporre per fare soldi. «Non lo farei mai». Vuoi che quella ragazza all'angolo ti racconti che cosa diceva alla tua età? «Vi credo».

Ha fame. Comprano panini e Coca Cola. Dormirà in Questura. A mezzanotte telefonano a La Spezia: è ritrovata, è contenta di tornare. «Datemi il nome, vi scriverò».

Nicoletta Casiraghi, neo-presidente della Provincia

«Mi sento un computer che immagazzina dati»

Trentasette anni, liberale, sposata, una figlia: la carica non le ha fatto perdere il buonumore - «Pochi giorni di ferie, poi al lavoro»

«Mi sento come un calcolatore in fase di caricamento dati»: Nicoletta Casiraghi, 37 anni, liberale, da una settimana presidente della Provincia di Torino, sta cercando di ambientarsi nell'immenso e austero ufficio al primo piano di Palazzo Cisterna, ingentilito (ed è una novità) solo dal mazzo di fiori inviatole dal predecessore, il socialista Maccari. Aggiunge: *«Poi, una volta entrata nel meccanismo, potrò pensare al programma e ad ancorarlo non ai sogni, ma alla realtà che in questi giorni cerco di capire»*.

Il primo impegno è organizzativo. E' in atto, come [illegible] pre a [illegible] di legislatura, la *«guerra degli uffici»*: vecchi e nuovi [illegible] (in qualche [illegible] prima [illegible]) eletti hanno [illegible] l'occhio sui locali che ritengono più prestigiosi.

Così la signora presidente è costretta a lunghe peregrinazioni per il palazzo e a mediare le esigenze, non sempre giustificate, degli assessori, soprattutto delle reclute della Provincia: *«Cercherò di ricondurre tutti al buon senso e all'uso razionale dello spazio, senza sprechi»*, [illegible] con spirito più materno che politico. Nel [illegible] ufficio, per ora, ha cambiato soltanto la sedia: *«Nella monumentale poltrona dei miei predecessori mi sentivo perduta, anche quando ero seduta mi pareva di essere sempre in piedi»*, osserva con un sorriso, mostrando di non aver complessi per la sua non alta statura.

Ancora [illegible] riunione di giunta, oggi, poi le vacanze: *«Solo dieci giorni, con mio marito e mia figlia [illegible] in Sardegna, in un'isoletta dell'arcipelago della Maddalena, fortunatamente [illegible] dal [illegible] nelle scorse settimane»*. E dal 20 agosto nuovamente al lavoro: solo allora il «calcolatore *Nicoletta Casiraghi*» comin[illegible] a sfornare il programma.

La signora presidente dice di non aver problemi a conciliare vita pubblica [illegible] vita familiare: *«Devo valutare gli impegni di rappresentanza, [illegible] non mi pesano [illegible]»*.

Quali gli obiettivi immediati del pentapartito provinciale? Primo: le deleghe dalla Regione (*«bisogna operare un vaglio delle funzioni»*). Secondo: il patrimonio della Provincia (*«il piano delle permute [illegible] è perfezionato, bisogna chiarire subito le destinazioni dell'ex Ipim e di Soponera»*). Problemi politici? Cinque partiti in giunta più uno esterno, *Piemont* (*«tanti»*), e 12 gruppi in Consiglio (*«e anche i piccoli hanno una marcata fisionomia politica»*). Per questo, per le sedute, è [illegible] previsto un nuovo campanello, più squillante. Ordine, insomma: che non guasta, dati i precedenti.

Gianni Bisio

Nicoletta Casiraghi (pli)

Vane le ricerche dei soccorritori italiani e svizzeri

Un magistrato disperso da lunedì sul Monte Rosa

E' il pretore della sezione lavoro, dott. Renato Mamini - Con un amico è [illegible] sorpreso [illegible] tormenta mentre raggiungeva la vetta Dufour

Due alpinisti torinesi sono dispersi da lunedì sul Monte Rosa, altri due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Chamonix dopo [illegible] re stati salvati sul Monte Bianco.

I dispersi sono il pretore Renato Mamini, 45 anni, corso Francia [illegible] ed Ermanno Susa, 27 anni. Di loro non si hanno più notizie da lunedì, quando sono partiti alle prime luci dell'alba dalla capanna Gnifetti ([illegible] metri) per raggiungere la punta Dufour, nel gruppo del Rosa.

Il magistrato aveva lasciato domenica scorsa la famiglia, moglie e tre figli (il maggiore ha otto anni), in vacanza a Pianfei, un piccolo centro del Cuneese, per raggiungere il rifugio sul ghiacciaio del Lys, dove lo aveva raggiunto il suo compagno di scalate, anch'egli alpinista esperto. Il [illegible] Mamini, che fa parte da anni [illegible] lavoro della pretura civile, ha partecipato a scalate molto impegnative in Italia e all'estero. E' consigliere della sezione Ugei (Unione giovani escursionisti Torino) del Cai.

L'allarme è scattato ieri mattina: i due non erano rientrati, come previsto, alla Gnifetti. L'elicottero della Protezione civile di Aosta, dopo un primo volo di [illegible] gnizione sul massiccio del Rosa, ha dovuto abbandonare le ricerche per il forte vento ad alta quota. Da ieri pomeriggio partecipano [illegible] operazioni di [illegible] anche le guide alpine svizzere e un elicottero di Air-Zermatt.

E' probabile che i due alpinisti torinesi siano stati sorpresi dal maltempo. Nel primo pomeriggio di lunedì, infatti, è incominciato a nevicare oltre i [illegible] metri e il Rosa è stato avvolto [illegible] nubi. Gli scalatori avevano intenzione di raggiungere la vetta della punta Dufour ([illegible] metri) lungo la cresta Rey, una «via» lunga, ma non particolarmente impegnativa.

Le squadre di soccorso non disperano di trovarli ancora in vita (gli alpinisti [illegible] equipaggiati) sul ghiacciaio (potrebbero aver scavato una buca per ripararsi dalla tempesta) o in un rifugio sul versante svizzero della montagna.

Paolo Gazzera e Giovanni Lora, entrambi di 22 anni, sono i due alpinisti [illegible] ricoverati all'ospedale di Chamonix: il Gazzera ha le mani congelate, mentre il Lora ha gravi sintomi di congelamento sia alle mani sia ai piedi. Per ora i medici non si pronunciano: soltanto fra una quindicina di giorni, dicono, sarà possibile verificare se gli arti guariranno senza ricorrere a amputazioni.

I due giovani sono stati salvati alla capanna Vallot, sul Monte Bianco. Avevano trascorso la notte di lunedì sul ghiacciaio, a oltre 4000 metri, sferzati da una bufera di [illegible].

Orchestre [illegible] al Gran Balôn

La «Fiera del c'era [illegible] vol[illegible]» che si tiene tutte le seconde domeniche di ogni mese al Balôn sarà allietata domenica prossima dalla presenza di orchestre folcloristiche. Le esibizioni avranno luogo dalle 15 alle 19 in piazza Borgo Dora, sul lato dell'ex Arsenale.

Televisioni in regione

Grp
- [illegible] Long Ridge Story, telefilm
- 17,30 S.O.S. squadra speciale - Gollon - Ape Maya - Cartonissimo, disegni animati
- 19 — Doris Day [illegible], telefilm
- 19,30 Le spie, telefilm
- 20,30 Domani [illegible] siamo più qui, film di I. Thulin, R. Hoffman, B. Biondi
- 22 — Kilma, la regina della jungla, film di Eva Meier, Riccardo Menno, M. I. Boone
- 23,40 Atazone
- 0,30 Quando la gang colpisce, film
- 2 — Il forte dei disperati, film

Videogruppo
- 17 — La grande vallata, telefilm
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- [illegible] — Videonotizie (1ª edizione)
- 19,15 Agenda estate, informazione, spettacolo, sport
- 19,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 20 — I cento giorni di Andrea, [illegible]
- 20,25 Chi [illegible] uccise Jenny?, film
- 22,15 Agenda estate
- 22,30 In viaggio con la zia, film
- 24 — Videonotizie (2ª edizione)
- 0,15 Enea, telefilm

Quarta rete
- 16 — Dott. Kildare, telefilm
- 16,30 Cara a cara, telenovela
- 17,30 Invaders, telefilm
- 18,30 Doris Day show, telefilm
- 19 — A tuttamore, telefilm
- 19,30 Super eroi, cartoni
- 20 — Gli uomini della Raf, telefilm
- 21 — Il testimone deve tacere, film di G. Rosati con B. Fehmiu, E. Schettino
- 23 — Invaders, telefilm

- 24 — Squadra speciale anticrimine, sceneggiato
- 0,30 Le ragazze pon pon si scatenano, film di B. [illegible] lers con C. Rialson, P. [illegible]derson

Rete Canavese
- 16,45 Redazionale
- 17 — All music
- 17,45 Redazionale
- 18 — Fantasma, cartoni
- 18,30 Dastardly, [illegible]
- 19 — Fuga disperata, [illegible]
- 19,36 I mestieri che scompaio[illegible]
- [illegible] La pacifista, film
- 22,15 Per 1000 dollari al giorno, film

Telecupole
- 16,30 Cartoni
- 17 — Boy and girls, telefilm
- 17,30 Telefilm
- 18 — Gli Inafferrabili, telefilm
- [illegible] — Il discorriere
- 19,30 Tg 4, il [illegible] di Telecupole
- 20 — Spectreman, telefilm
- 20,30 Selvaggio West, telefilm
- 21,30 Grandi tragedie, telefilm
- 22 — Alemanore Wulff, telefilm
- 22,30 Addestrato per uccidere, film (1ª parte)
- 23 — Tg 4, replica
- 23,10 Addestrato per uccidere, film (2ª parte)
- 0,30 Club privé per coppie raffinate, film di M. Pecas con P. Gusué, E. Gross

Primantenna
- 19,30 Equipaggio tutto matto, telefilm

- 20 — Archie e Sabrina, cartoni
- 20,30 Delitto del giudice, film di Michael Gordon con Frederic March, Edmond O'Brien
- 22 — Levinsky stanno a guardare, sceneggiato
- 23 — Curro Jimenez, telefilm
- 24 — Rugantino, film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori
- 1,30 Buona notte con...

Quinta Rete
- 16 — Star Trek, telefilm
- 17 — Gundam, cartoni animati
- 17,30 Guyslugger, [illegible] animati
- 18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
- 18,30 Laura, novela
- 19 — Mannix, telefilm
- 20 — Villa Paradiso, novela
- 20,30 Là [illegible] scende il fiume, film di Anthony Mann [illegible] James Stewart, Julia Adams
- 22,30 Shane, telefilm
- 23,30 Donna sposata cerca giovane superdotato, film di Juan Xiol Marchal con Lina [illegible], Olivier Mathot
- 1,30 Film non stop

Telesubalpina
- 18 — West Side Medical, telefilm
- 19 — Cartoni animati
- 19,30 I grandi della cultura: Manzoni, rubrica
- 20 — Ellery Queen, telefilm

- 21 — Gun Point, film di Alfred L. Werker [illegible] F. [illegible] Murray, Dorothy Malone
- 22,30 L'inafferrabile Mr. Joe, film di A. [illegible] con R. Montgomery

Videouno
- 16,40 Combat, telefilm
- 17,40 [illegible], telefilm
- 18,10 L'invincibile Shogun, cartoni animati
- 18,30 Skippy il canguro, [illegible]
- 19 — Cartoni animati
- 19,30 Tg punto d'incontro
- 19,50 Le grandi mostre
- 20,25 Nel Lazzaroni, sceneggiato
- 21,40 Opera selvaggia, [illegible]mentario
- 22,10 Tg tuttoggi
- 22,20 Che si beve stasera?, va[illegible]
- [illegible],10 West [illegible], telefilm
- [illegible] Dogs, film

Telecity
- 16 — I detectives, telefilm
- 17 — Il mondo della magia, telefilm
- [illegible] Viva, spazio tv per ragazzi: Gatchaman - Phantaman - Trider G7, cartoni animati
- 19 — La signora torna a scuola, telefilm
- 19,30 Lubiana sola, tele[illegible]
- 20,20 Amori celebri, film
- 22,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 22,45 Boxing, pugilato mondiale
- 23,45 Il mago, film

Canale 68
- [illegible] Addio cicogna addio
- 17 — L'albero della maldicenza, film
- 18,40 Torino musica
- 19,35 La pagina delle [illegible]
- 20 — Marco [illegible]
- 20,30 Il malandrino, film
- 22,10 Reporter, Musica
- 23 — Case private per SS, [illegible]

Rete Piemonte
- 17,30 La grande vallata, telefilm
- 18,30 Il mistero di Jillian, telefilm
- 19,30 Lone Ranger, cartoni
- 20 — Arrivano i [illegible] boys, cartoni
- 20,25 Le strabilianti avventure di Superasso, film di Gordon Douglas, Evel Knievel, Gene Kelly
- 22,15 La grande [illegible], telefilm
- 23,15 Family Tree, telefilm
- 0,15 Colpo [illegible] al Casinò, film di Henry Verneuil [illegible] Jean Gabin, Alain [illegible]

Telestudio
- 18,05 I mostri, telefilm
- 18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
- 19 — Yattaman, cartoni animati
- 19,30 Belle e Sebastien, cartoni animati
- 20 — Cuore selvaggio, novela
- 20,30 Il misterioso caso di Peter Proud, film di [illegible] Thompson con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neil
- 22,30 Football australiano
- 23,30 Brass, film di Corrado [illegible] con Lou Castel, Selvo Randone
- 1,30 Film non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

Maria Teresa Armano, [illegible] anni, lungopò Antonelli 61, è stata rinviata a giudizio per appropriazione indebita. I titolari [illegible] farmacia San Salvario, Carlo e Piera Fragonera, da anni le avevano affidato l'incarico di versare i [illegible] tributi previdenziali per i dipendenti della farmacia e l'Iva [illegible] la società in nome collettivo «Pima», sempre di loro proprietà. Nell'agosto dell'81 hanno scoperto che la donna si [illegible] tratteneva buona parte delle somme che le venivano consegnate per i versamenti.

Nel periodo dal '76 all'agosto dell'81, sui 73 milioni che avrebbero dovuto essere pagati a titolo di contributi previdenziali, Maria Teresa Armano ne aveva versati soltanto 20. I due farmacisti le hanno chiesto l'immediata restituzione del maltolto, e in varie riprese la Armano [illegible] restituito 25 milioni.

[illegible] altri 27 [illegible] di [illegible] non c'è stato nulla da fare. A questo punto, ai due farmacisti non è rimasta altra soluzione che denunciare il caso alla procura della Repubblica. A conclusione dell'inchiesta, il magistrato ha rinviato la donna a giudizio per appropriazione indebita.

PORTOFINO META FAVORITA DEL TURISMO DI LUSSO

«Dallas» nel Tigullio

Denaro, potere e fascino al rendez-vous estivo con il borgo marinaro - La [illegible] del posto è abituata a convivere con personaggi da rotocalco o sceneggiato tv, [illegible] ora nel «paradiso dei ricchi» arriva la protesta di operai Fit

PORTOFINO — Sulla piazzetta più famosa del mondo, niente di nuovo sotto il sole. Emiri arabi, personaggi dell'alta [illegible] internazionale, attori e politici di razza qui [illegible] di casa e non soltanto a parole perché, tanto per fare un nome, [illegible] un paio d'anni a questa parte anche Silvio Berlusconi ha trovato alloggio [illegible] di via della Penisola. In questi giorni, tra l'altro, Berlusconi è a Portofino dove, [illegible] la gente del posto, si comporta in modo riservato e affabile con tutti.

Il [illegible] numero di telefono è sulla guida, ma un efficiente segretario filtra tutte le chiamate e non è autorizzato a rivelare alcun particolare [illegible] soggiorno portofinese [illegible] dell'emittenza privata.

Riserbo anche da parte della reception dell'albergo «Splendido», forse uno dei più noti a livello mondiale, di recente passato sotto l'ala della Sea-Containers che già possiede il «Cipriani» di Venezia. Nelle [illegible] camere dell'albergo, tutte [illegible] vista sul mare di Portofino, sfilano in continuazione i personaggi del bel mondo. Impossibile però sapere dalla [illegible] dell'albergo i nomi che tutti, in piazzetta, conoscono. «*Queste persone, emiri, principi, attori, vengono qui soprattutto per riposarsi e perché sperano che nessuno li riconosca. Certi addirittura, quando le suite migliori [illegible] già impegnate, per di [illegible] allo "Splendido" di Portofino, si accontentano di sistemazioni meno principesche di quelle cui sono abituati. Non è giusto incrinare questa privacy*».

Allo «*Splendido*» una suite (due camere con salotto, doppi servizi, soggiorno e balcone sul mare) costa, mezza pensione, [illegible] mila lire al giorno. La pensione completa, [illegible] molto richiesta vista la presenza di locali celebri dove, per inciso, si mangia anche bene, si aggira sulle 140 mila lire.

Anche se ormai non fanno più notizia, gli emiri di prima grandezza [illegible] sbarcati anche quest'anno. Venerdì pomeriggio infatti il re dell'Arabia Saudita, Fahad, insieme al fratello Fached, è giunto a Portofino. La flotta del reali d'Arabia, composta da tre yachts, il «*Radihas*» con a bordo Fahd, il «*Santa Cruz III*» con il seguito, e un nuovissimo Tecnomarine da trenta metri, ritirato nei giorni scorsi a Viareggio, è rimasta all'ancora in rada mentre i reali sono [illegible] in piazzetta, vestiti all'occidentale nella (vana) speranza di non farsi riconoscere. Hanno cenato al Pitosforo, poi re Fahad è ripartito, sabato mattina, mentre il fratello si tratterrà [illegible] qualche giorno.

[illegible] «*Stella*» di Pupo Gazzolo, al molo [illegible] I, in questi giorni si è presentata una vecchia [illegible] titolari, Adnan Kashoggi. Con il solito codazzo di mogli e di guardie del corpo, [illegible] famoso [illegible] più per la sua love-story con Lory del Santo (che era con la sorella Paola)

Re Fahad dell'Arabia Saudita

che per i suoi (numerosi) miliardi, [illegible] gustato le solite specialità del locale, apprezzando in particolare gli «spaghetti alla Pupo», un piatto piccante e la cui ricetta resta, ovviamente, un segreto.

Sempre alla «*Stella*» sono in arrivo altri personaggi di [illegible] livello («*Ancor prima che prenotino sappiamo già, da altre fonti, [illegible] potremo confare*», dice la titolare), e chissà che non ci scappi anche un minivertice politico Usa-Italia. L'anteprima è ghiotta ma per ora [illegible] si può sapere di più.

E se poi questi «big» cambiassero idea? Meglio [illegible] tare che calchino effettivamente il suolo della piazzetta per nominarli. Sulla collina che fa da corona alla piazzetta si affacciano le ville degli «abitanti di lusso» di Portofino. Oltre a quella di Berlusconi, va citata la residenza del costruttore Giuseppe Rocchi (sua ospite in questi giorni la contessa Borromeo), di Corrado Agusta (elicotteri), di Giorgio e Giovanni Falck, degli editori Saro Balsamo e Mario Formenton (quest'ultimo anzi, così come Michele Cascella, abita più in basso, lungo la penisola), di Giordano Zucchi (telerie), del proprietario [illegible] Caffarel (dolciumi) Callisto Audiberti, dell'armatore Sebastiano Alberto Camell, di Bruno Sterzi (cartiere), di [illegible] Pia Fanfani.

La gente del posto non ci fa quasi più [illegible] sono solo i turisti della domenica a sperare di incontrare qualcuna di queste celebrità. Forse la bellezza di Portofino finisce per passare in secondo piano [illegible] bato prossimo, come già capitò due anni fa, ci [illegible] diversivo: [illegible] vaporetto [illegible] a bordo [illegible] operai della Fit costeggerà il litorale del Tigullio lanciando slogan e messaggi. Due anni fa avvenne un fatto storico: un'invasione di operai, [illegible] mare ma via terra. Chi pensava di vedere il contrasto tra i cassintegrati e i miliardari rimase deluso: quel giorno i tavolini dei bar sulla piazzetta restarono deserti.

Marco Raffa

È morto Maciocio

SAVONA — E' morto in Valtournenche, dove trascorreva un breve periodo di riposo, Ermanno Maciocio, vice direttore amministrativo della VII Usl, responsabile dell'Unità operativa del centro elaborazione dati. Aveva [illegible] anni, lascia la moglie e [illegible] figlia. Il referto medico parla di infarto.

Scavi, convegni, mostre nel bilancio dell'Istituto di Studi

La storia ligure: [illegible] libro ancora tutto da sfogliare

Gli ziri recuperati nel golfo di Diano - Il Centro sperimentale di archeologia - Il progetto del museo «Rossi» - Le ricerche al tumulo del Pian [illegible] Re e alla Mortola

ALBENGA — Divulgazione della storia [illegible] nelle [illegible] il convegno sulle «*Nuove fondazioni e organizzazione del territorio*» con presentazione di borghi medievali in Liguria, Piemonte, Provenza e Corsica e raffronto di metodi per rivalutare i centri [illegible] rici; scavi sui relitti delle navi romane di Diano Marina e Bergeggi per quanto riguarda il Centro di archeologia sottomarina costituiscono le principale attività della sezione ingauna dell'Istituto di Studi Liguri, che in questi giorni sottopone [illegible] il consuntivo dell'84.

Nelle indagini subacquee nel golfo dianese (VII campagna) sono [illegible] ricuperati due «ziri» ed effettuati studi sul sistema di carico sulle navi romane dei «dolia», i contenitori dell'epoca. Notevole successo inoltre ha ottenuto la mostra «*Navigia fundo emergunt*», che riassume i 32 anni di attività del Centro sperimentale di Archeologia in Liguria. La mostra è stata presentata, oltre che ad Albenga, a Diano Marina, San Bartolomeo, Sestri Levante, Portovenere e successivamente spostata a Sanremo, Imperia ed Acqui Terme.

Intensa e costante, nello [illegible] anno, anche l'attività delle altre sezioni, a cominciare dalla Intemelia, [illegible] i tradizionali appuntamenti annuali festival di poesia e commedia di Pigna e l'escursione a Monte Bego e ancora adunanze scientifiche e corsi internazionali con partecipazione di allievi italiani e stranieri; rapporti [illegible] Regione, Soprintendenza, [illegible] mune per il progetto del museo «Girolamo Rossi» da ospitarsi nei locali resi disponibili dall'azienda di soggiorno. La sezione Intemelia sta curando lavori di consolidamento e conservazione del Castello dei Doria a Dolceacqua, finanziati dal [illegible].

La sezione di Sanremo, oltre a mostre e [illegible] guidate [illegible] civico, ha effettuato scavi al tumulo di [illegible] Re (materiali storici e protostorici) e sulla punta occidentale della Mortola, unico giacimento mesolitico finora esplorato in riva al mare. Per la [illegible] di Imperia, le consuete adunanze scientifiche (chiese della valle del Maro, nascita turistica di Sanremo nell'Ottocento), escursioni di studio a Molledo, Villatalla e Dolcedo. Collaborazione col Comune per la salvaguardia del patrimonio storico-artistico della città.

La sezione finalese ha partecipato allo [illegible] nella Caverna delle Fate e all'Arma [illegible] Manie. La sezione Sa[illegible] ha effettuato campagne di scavo a Varazze (Chiesa di San Domenico), al Castello di Cosseria, alla fortezza [illegible] Priamar (scoperta dell'area conventuale di San Domenico).

A Genova la sezione dell'Istituto ha organizzato il primo corso di archeologia ligure e viaggi di studio in Provenza con [illegible] principali centri romani e medievali. La sezione Tigullia [illegible] materiali provenienti dalla necropoli romana, da esporre nelle [illegible] sale del museo ed approfondisce studi sull'Appennino Ligure.

L'Istituto di Studi Liguri cura [illegible] lavoro minuzioso, paziente, meticoloso e indagini scientifiche [illegible] costante [illegible] nuovi elementi, scoperte, approfondimenti indispensabili alla sempre miglior conoscenza (e valorizzazione) storico archeologica dell'intera Liguria. I programmi di massima dell'85 prevedono: [illegible] proposta della sezione Sanremese, l'aggiornamento della Carta Archeologica della Liguria, ferma al 1934; scavi a Ventimiglia; nuovi interventi sui relitti di [illegible] Marina e Bergeggi; prospezione nella rada di Vado e di altre località.

Giuseppe Morchio

Caso-Teardo, la [illegible] nei prossimi [illegible]?

SAVONA — Oggi, probabilmente, si conoscerà il giorno della sentenza per il processo Teardo. Per il momento, dall'ex collegio dei padri Scolopi, dove i giudici del tribunale di Savona [illegible] in [illegible] di consiglio da cinque giorni, non è giunto alcun segnale [illegible] cancelleria penale il cui compito, in questo [illegible], è stato tanto gravoso quanto [illegible] con intelligente solerzia, il che ha facilitato il compito di giudici, avvocati e giornalisti. Il [illegible] della cancelleria, Dante Tiglio, e i suoi collaboratori si sono sobbarcati un duro lavoro organizzativo.

b. b.

Dopo le proteste di passeggeri, enti locali e associazioni

Forse [illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible] Ferrovie

GENOVA — Saranno forse apportate modifiche all'orario ferroviario che riguarda i treni passeggeri lungo le linee della Liguria.

Dopo le proteste di diversi enti locali, associazioni e gruppi di lavoratori e di studenti che ogni giorno usufruiscono dei convogli lungo le linee che da Genova raggiungono i due [illegible] a ponente e a levante della Liguria, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato esponenti della Regione, degli enti locali e delle Ferrovie.

Durante l'incontro è [illegible] predisposta una bozza contenente le modifiche da apportare agli orari ferroviari.

[illegible] le modifiche saranno accettate entreranno in vigore con l'adozione del nuovo orario invernale nella notte [illegible] il 28 e [illegible] settembre.

[illegible] loro protesta i viaggiatori e gli enti sostengono che il nuovo orario incide negativamente sul trasporto dei lavoratori per Milano e [illegible] Genova, danneggia il turismo.

In particolare ha suscitato scontento la soppressione del «Cycnus», il convoglio che collegava Ventimiglia a Genova e Milano. In segno di protesta contro l'abolizione del collegamento, gli enti turistici del [illegible] inviano ogni giorno un mazzo di rose alla moglie del ministro dei Trasporti, Signorile, con un bigliettino firmato, semplicemente, «Cycnus». *(Ansa)*

Rubarono [illegible] ai vigili urbani di Arenzano?

ARENZANO — I carabinieri hanno fermato due giovani sotto l'accusa di furto aggravato e incendio doloso, per la sp[illegible] di quattro motociclette e dell'auto in dotazione ai vigili urbani di Arenzano. La vettura è stata trovata bruciata.

I due giovani sono Roberto Gravano, 19 anni, Arenzano, e Luciano Caviglia, 21 anni, Cogoleto.

Avrebbero agito [illegible] soli [illegible] per «vendicare» il sequestro, da parte dei vigili urbani, della moto [illegible] di Gravano.

Naufragio della «Campanella»: restano molti interrogativi aperti

Una foto per capire la tragedia

L'ha scattata un marittimo imbarcato sul mercantile: in [illegible] si nota [illegible] portellone in cattivo stato

SAVONA — Voleva fotografare il tramonto sull'oceano, il sole rosso fuoco. Oggi la foto, insieme [illegible] altre, è allegata agli atti dell'inchiesta sul tragico naufragio della «*Tito Campanella*». In primo piano, infatti, c'è il portellone di una delle sei stive. E' un ammasso di ruggine, pieno di buchi e apparentemente privo delle chiusure regolamentari. Le aveva scattate l'ex timoniere della «*Tito Campanella*», Aldo Maddente, [illegible] anni, residente a Laigueglia.

[illegible] già testimoniato due [illegible] a Roma, di fronte alla commissione d'inchiesta del ministero della Marina Mercantile. L'ultima il 9 luglio scorso [illegible] «*Su [illegible] ex marittimi del mercantile, ci siamo presentati in [illegible] Io solo [illegible] denunciato il pauroso stato della nave, che imbarcava acqua [illegible] più parti. Sono stato a bordo della "Campanella" nel '77, nel '79 e nell'84. Sbarcai ad Eleusis, in Grecia. Il comandante Luigi Specchi e la moglie, primo ufficiale, [illegible] preoccupati: dovevano fare rotta, [illegible] le stive vuote, in Svezia per [illegible] i rotoli d'acciaio: l'ultimo viaggio*». Perché preoccupati? «*Non è un mistero che il mercantile fosse in condizioni pietose. Specchi era un comandante con grande esperienza atlantica. Sapeva che con quel carico ci voleva una nave in ordine*».

Aldo Maddente è amareggiato [illegible] quanto è accaduto al 34 della «*Campanella*» ha deciso di non navigare più. Gli avevano promesso un aiuto, per [illegible] un lavoro. «*Dopo le testimonianze di Roma sono stato abbandonato [illegible] tutti. Ora [illegible] disoccupato. Mia moglie aspetta un bambino. [illegible] importa: confermerò le accuse anche di fronte al magistrato. Molti familiari delle vittime si costituiranno parte civile. Sarò al loro fianco*».

L'ex timoniere non è convinto [illegible] ricostruzione del naufragio fatta dagli esperti: «*Dicono che il carico era stivato male, che si è spostato durante la tempesta nel Golfo di Biscaglia, sfondando così le paratie stagne. Ma è possibile che nessuno si sia lanciato fuori bordo dalla nave? Che nessun corpo sia stato recuperato? In casi del genere l'equipaggio non va a dormire nelle cuccette come se nulla fosse: si sta sul ponte di comando, pronti a lanciarsi in mare; mi sono trovato [illegible] stesse condizioni e così ho fatto, insieme agli altri compagni. Per me il naufragio è sempre un [illegible]. Gli operatori portuali svedesi [illegible] i migliori del mondo. Difficile che abbiano sbagliato a sistemare il carico a meno che ci si trovi di fronte ad un sabotaggio, ad un fatto doloso*. Manca però qualsiasi riscontro concreto per avvalorare quella [illegible]. I documenti di navigazione, come è noto, erano in perfetta regola.

[illegible] Nanna

La frequenza e le circostanze dei roghi autorizzano sospetti sulla loro origine

Incendi dolosi a Riva e Rapallo?

Nel pomeriggio altri [illegible] allarmi, a Sori e a San Massimo - Un bilancio dei danni a Casarza

Ieri numerosi incendi di bosco hanno interessato il Levante

RAPALLO — Numerosi incendi di piccole dime[illegible] sono scoppiati ieri in [illegible] località del Levante. In mattinata a Rapallo, in [illegible] Santa [illegible] del Campo nei pressi dell'autostrada, e poco prima di mezzogiorno a Riva Trigoso, nella pineta dietro via Privata Alessandria.

In entrambi i casi vigili del fuoco e forestale, con squadre di volontari Vab, hanno vinto le fiamme nel giro di poche ore. Nel pomeriggio altri [illegible] allarmi, a Sori, nuovamente a Rapallo, questa volta in località San Massimo.

La frequenza dei roghi e la loro distribuzione dà [illegible] pensare sulla casualità di quanto sta accadendo in questi giorni. In particolare la temperatura, piuttosto rigida dopo i temporali [illegible] giorni scorsi, e l'umidità del terreno non sembrano le [illegible] più adatte a favorire gli incendi. Ma, quando scoppiano, vengono favoriti dal vento e divorano in poche ore decine di ettari di terreno.

A Casarza Ligure e in tutto l'entroterra della Val Petronio l'allarme è cessato ma i postumi dei quattro giorni di fuoco che hanno divorato [illegible] ettari di pineta saranno difficili da eliminare.

Le fiamme, spiega il sindaco di Casarza Giuseppe Stagnaro, hanno distrutto il sotto[illegible] e parte della vegetazione d'alto fusto in una zona compresa tra Costa Camezzana Vallegrande e Cardini, Monte Tregin di Bargone, Nanaoia, [illegible] hanno lambito la strada comunale per Bargone fin quasi alla cappelletta del Bargonasco.

«*Poteva andare peggio* — commenta Stagnaro — *nonostante la violenza del fuoco molti alberi d'alto fusto si sono salvati. Faremo [illegible] rilievi, [illegible] non credo che la stabilità del terreno nella zona di Bargone sia stata compromessa dalla distruzione della vegetazione. E' un terreno molto solido, quasi dappertutto roccioso*».

A Casarza la polemica sulla discarica comunale che si trova lungo la strada per Bargone, a poche decine di metri [illegible] focolai dell'incendio, non si è ancora sopita. Sono venticinque anni che il Comune scarica qui la sua immondizia, anche se ci sono diversi progetti allo studio per creare una discarica controllata in consorzio [illegible] i Comuni di Castiglione, [illegible] Levante e Moneglia.

Dice Stagnaro: «*Ho sentito gente che affermava che è stato il fuoco della discarica ad appiccare l'incendio, altri che invece sostenevano [illegible] i primi focolai [illegible] distanti centinaia di metri dal recinto [illegible] discarica. Personalmente non credo che la responsabilità di quanto è successo vada addebitato alla discarica*».

m. r.

In via Brin per uno smottamento provocato [illegible] mareggiate

Riva, [illegible] di sgombero [illegible] pericolante

SESTRI LEVANTE — Il sindaco di Sestri Sergio Piccinini ha emesso l'altra mattina un'ordinanza di sgombero immediato per un edificio di Riva Trigoso. Il numero 196 di via Benedetto Brin, che secondo un rapporto scritto dell'ingegnere [illegible] del Comune, Ilmo Lanza, risulta pericolante. Contemporaneamente il comando vigili urbani di Sestri ha inviato al pretore Loris Pirozzi un rapporto giudiziario contro il proprietario dell'immobile, Giovanni Abbandonato, 39 anni, abitante al civico 192 della [illegible] via Brin, per aver affittato alcune camere dell'edificio senza licenza.

E' stato proprio l'accertamento, da parte di un vigile incaricato di compiere periodici controlli sulle presenze turistiche a Sestri e a Riva, dell'irregolarità nell'affitto, a portare all'ordinanza di sgombero. Spiega il sindaco Piccinini: «*Da alcuni anni l'edificio di via Brin è pericolante: a pochi metri verso il [illegible] c'è un "fornello", uno smottamento causato dalle mareggiate, dal lato monte è in corso una frana. Delle cose si erano occupati anche la commissione edilizia e l'ufficio tecnico, approntando un apposito piano di recupero*».

La famiglia Abbandonato ha contestato il provvedimento comunale. Ieri mattina Paola Abbandonato, madre del titolare, ha dichiarato che non si trattava di affitto abusivo («*Mio figlio aveva semplicemente ospitato alcuni amici*») spiegando che il progetto di risanamento dell'edificio, approvato un anno fa, è stato bloccato dal decreto Galasso.

Il legale [illegible] famiglia, avvocato Mario Massucco, prima di esprimere giudizi vuole [illegible] un quadro chiaro della situazione. Dice, però: «*Certo mi stupisce la velocità con cui è stata firmata e notificata l'ordinanza di sgombero, visto anche che il rapporto dell'ing. Lanza è privo di data. I miei clienti negano di aver mai avuto un sopralluogo di questo tecnico*».

Riguardo all'affitto abusivo, il comandante dei vigili urbani, Roberto Adami, smentisce la versione della signora Abbandonato: «*Durante il sopralluogo effettuato con il maresciallo Berti, alla presenza della moglie di Abbandonato, signora Giulietta Bardolto, abbiamo visto [illegible] stanze aperte, attrezzate come [illegible] camere d'albergo. E' stata la stessa signora Bardolto a dichiararci che le altre stanze erano affittate dietro compenso*».

Questa mattina, intanto, sarà fatto un sopralluogo sul posto per verificare che effettivamente l'immobile sia stato sgomberato.

m. r.

Madre e figlia [illegible] investite a Chiavari

CHIAVARI — [illegible] donne, madre e figlia, sono state investite [illegible] pomeriggio sul lungomare di Chiavari e sono ora ricoverate al San Martino di Genova con prognosi riservata.

Anna Bianchi-Capecchi, [illegible] anni, e la figlia Roberta, di 16, residenti a Vallenzatico (Pistoia) in via Vecchia Fiorentina, sono state travolte sulle strisce pedonali, all'incrocio tra via [illegible] Giusta e corso Valparaiso, da una «Vespa 150» condotta da Enrico Sgarbossa, 18 anni, abitante a Chiavari, in via Aurelia.

Soccorse dalla Croce Rossa, [illegible] state trasportate dapprima a Lavagna e quindi a Genova.

(m. r.)

Ma l'«ordigno» [illegible] solo il motore di un frigorifero

«C'è una [illegible] [illegible] spiaggia» [illegible] l'[illegible] a S. [illegible]

SANTA MARGHERITA — Momenti di apprensione, ieri mattina, sulla spiaggia di Santa Margherita Ligure, a poche centinaia di metri [illegible] Covo di Nord Est.

La mareggiata della notte aveva gettato sulla battigia un oggetto cilindrico, arrugginito, molto simile ad un ordigno esplosivo. [illegible] Tigullio è ancora vivo il ricordo delle cinque mine, residuati bellici, scoperte due settimane fa nel golfo di Paraggi e fatte brillare al largo dagli artificieri.

Qualcuno ha perciò avvertito i carabinieri di [illegible] Margherita che hanno subito transennato il tratto di spiaggia e preso contatti [illegible] gli artificieri. Uno specialista della locale capitaneria di porto, avvicinatosi con mille cautele all'ordigno, ha però scoperto che si trattava del motore di frigorifero la cui forma, specie dopo la lunga permanenza in [illegible] poteva facilmente trarre in inganno. L'allarme è quindi rientrato.

[illegible] cinque mine di Paraggi, recuperate su un basso fondale a poca distanza dalla [illegible] tena che impedisce l'accesso alla baia ai natanti non autorizzati, richiesero una settimana di lavoro ai tecnici dello Sdai (il servizio sminamento dell'Arsenale militare di La Spezia).

I cinque ordigni, di fabbricazione italiana e tedesca, risalivano alla seconda guerra mondiale ed avevano probabilmente una funzione anti[illegible]. Resta il mistero [illegible] luogo del ritrovamento, troppo basso di fondale e troppo vicino alle rotte dei natanti da diporto perché nessuno se ne fosse accorto prima.

Un'ipotesi [illegible] confermata, che avrebbe potuto spiegare tutto, chiamava in causa i pescherecci della zona, che per «liberarsi» senza ulteriori impicci burocratici di oggetti rimasti nelle reti, li avrebbero scaricati, nottetempo, in [illegible] punto dove sarebbero stati facilmente a[illegible]. m. r.

Aveva eroina e [illegible] Arrestato

SANTA MARGHERITA LIGURE — I carabinieri di Santa Margherita hanno tratto in arresto l'altra notte, per detenzione di sostanze stupefacenti, un diciassettenne di Varese, O.F.

Una pattuglia ha sorpreso nei pressi della discoteca «Covo di Nord-Est» lo studente lombardo, che è risultato incensurato, mentre tentava di sbarazzarsi di un piccolo contenitore di plastica in cui erano riposti dieci grammi di hashish ed uno di eroina. *(s. b.)*

Lavagna, restauri per l'affresco della Madonna della Misericordia

Rinascono gli antichi colori

L'opera è del quindicesimo secolo - Il degrado non è ancora irreversibile - Due ipotesi di intervento

LAVAGNA — Al Ponte della Maddalena sta lentamente ritornando [illegible] luce l'affresco che dal quindicesimo [illegible] colo orna la facciata del Santuario di Nostra Signora del Ponte.

Da un paio di settimane la Soprintendenza ai Beni Artistici, in collaborazione con la parrocchia del Ponte, ha sistemato un'impalcatura e due esperte della ditta «Affresco» di Genova stanno lavorando al restauro dell'affresco, del 1497, opera di Lorenzo Fasone.

Raffigura, con grande maestria di tratti, soprattutto nei volti della Madonna e dei fedeli, Nostra Signora della Misericordia che stende le braccia a protezione di [illegible] folla di fedeli.

Sono quasi cent'anni, da quando alla fine dell'Ottocento il canonico Ravenna lanciò, nelle sue «*Memorie del Comune di Lavagna*», il primo grido d'allarme, che questo grande affresco viene quotidianamente attaccato [illegible].

Nonostante tutto, il degrado non è [illegible] ad un punto irreversibile, come spiegano [illegible] Bruzzo e Marina Garbarino, le due giovani esperte genovesi che si [illegible] occupando del restauro. «*Il fondo dell'affresco è infatti molto solido, l'impasto fu realizzato senza economia e con grande cura. C'è un generale sbiadimento dei colori, e soprattutto alcune grosse crepe che attraversano tutto il dipinto, prodotte probabilmente dallo smog e dalle correnti d'aria*».

In queste settimane si è proceduto ad una pulizia generale dell'affresco. Il passo successivo sarà decidere che tipo d'intervento di restauro effettuare. «*Ci sono due sistemi possibili: uno "sottolineato", che non restituirebbe i colori dove si sono aperte le crepe ma sarebbe più corretto [illegible] punto di vista del restauro e consentirebbe una buona conservazione. L'altro, con la reintegrazione dei colori [illegible] che sulle lacune dell'affresco, comporta un maggior intervento da parte nostra ma, sia dal punto di vista estetico [illegible] da quello della conservazione, darebbe migliori risultati*».

[illegible] l'esperta della Soprintendenza per il Levante, prof. Giuliana Algeri, a decidere nei prossimi giorni. Dall'impalcatura, a diversi metri d'altezza sopra il traffico [illegible] tico che va e viene dall'autostrada, la differenza [illegible] i punti dove sono già [illegible] effettuate le prove di restauro e il resto dell'affresco, è evidentissima. A [illegible] concluso, entro la fine di agosto, i risultati saranno notevoli anche dalla strada. m. r.

IN ALTRA PAGINA
La [illegible] [illegible] giunte a [illegible]

Chiavari, chiusa dal vicequestore [illegible] sala giochi

CHIAVARI — Un locale del lungomare di Chiavari è stato chiuso d'autorità per un mese per ordine del vicequestore di Chiavari.

Si tratta della sala giochi di corso Valparaiso 221/B, gestita da Luciano Malatto. Secondo l'ordinanza il locale viene frequentato da individui dediti ad attività illecite o comunque sospette. *(m. r.)*

Presentazione [illegible] monegasco Biotonus

A S. Margherita c'è il super yacht

SANTA MARGHERITA LIGURE — Passerella d'eccezione domenica [illegible] 18,30 per una barca di favola: alla calata del porto lo Yacht Club di Monaco ed il Comune di [illegible] Margherita hanno organizzato la presentazione [illegible] «Biotonus-Yacht Club de Monaco», uno splendido venti metri che prenderà parte alla prima regata Monaco-New York. Il via alla gran gara mediterranea e transoceanica verrà dato il prossimo 13 ottobre: si tratta della prima esperienza del genere per un equipaggio composto interamente da monegaschi.

Per la presentazione in Italia della [illegible] è stata scelta dallo Yacht Club di Monaco, presieduto dal principe Alberto, proprio Santa Margherita. Il centro turistico del Tigullio si va ad affiancare ad altre località prestigiose come Marbella per la Spagna e Cannes per la Francia o a grandi città come Ginevra, designate come sedi per le altre passerelle del Biotonus. A favore di Santa Margherita hanno giocato senza dubbio i buonissimi rapporti che intercorrono tra il circolo velico locale ed i numerosi velisti monegaschi.

Sulla barca, che è stata disegnata dall'architetto Vaton e realizzata dal cantiere navale MAG France, ci sarà spazio anche per un medico della Biotonus Clinique Bon Port, il [illegible] medico svizzero [illegible] ha sponsorizzato la partecipazione del club monegasco. La partecipazione alla regata infatti ha anche un non trascurabile risvolto scientifico. Due sono infatti i problemi che si pongono ai navigatori imbarcati per lunghi periodi, scelta, dosaggio e quantità dei cibi e lo stress.

n. b.

Cronista e agenti per 48 ore insieme su un'auto civetta della «narcotici»

Silenziosi cacciatori di droga

Una vettura dall'aria scassata, la radio nascosta sotto il sedile, per setacciare piazze e strade dove operano gli spacciatori - Ore di appostamento annotando movimenti, spiando volti già conosciuti: «L'eroina si trova ovunque, ma noi miriamo soprattutto ai grandi fornitori» - Un gruppo di tossicomani, una 128 sospetta: scatta una nuova indagine

Un po' sporca, l'auto vagamente «scassata». Ha una piccola, normale antenna, ma nascosta sotto il sedile c'è la radio collegata con la centrale. La sigla è «Zara 1», auto civetta della Squadra mobile, sezione Narcotici: l'antidroga, diretta dal dottor Salvatore Longo.

Su «Zara 1» il cronista ha viaggiato per qualche giorno nel mondo della droga: tossicomani e spacciatori, ragazzi al primo spinello e travestiti che cercano una straziante fuga dalla loro condizione, finti «duri» e timorosi confidenti. Due uomini d'equipaggio, due agenti, Mario e Rino, età sui trent'anni, lunga esperienza, corsi di specializzazione, molta passione.

I punti nevralgici — Le due d'un pomeriggio caldissimo. Si esce dal portone di via Grattoni. *«La droga si trova ovunque — spiegano — ma esistono punti di riferimento precisi».* Ha inizio il pattugliamento: un lavoro di controllo per avere il polso della situazione e far sentire la presenza, *«ma non sono i tossicomani che rivendono qualche dose l'obiettivo della nostra sezione. Certo, li blocchiamo per il loro reato, però il più delle energie è volto ai grandi rifornitori».*

Ecco i punti strategici: incroci di Mirafiori Sud, giardini pubblici e vie isolate di Barriera Milano, angoli di piazze ai margini delle Vallette. «Zara 1» passa lenta, s'arresta in disparte. Si osserva il viavai che fa aprire e richiudere spesso la medesima porticina. Si prende nota di personaggi già conosciuti.

Uno scorcio di verde, cinque giovani in attesa: ci si avvicina. Documenti e perquisizioni. *«Forse uno aveva roba, sufficiente per tutti. Ma non l'aveva addosso, basta un buco in un albero, una pietra, la fossa sotto un ciuffo d'erba e possiamo diserbare tutto il prato: per due grammi lasceremmo perdere personaggi più importanti».* La perlustrazione continua, si torna verso il centro.

Giovani fumatori di hashish all'interno del parco Rignon

Eroina contro metadone — Sono fermi davanti all'ospedale Maria Vittoria. Non fanno caso a «Zara 1». Forse hanno già venduto il loro metadone per comprare eroina. Uno conosce Mario e Rino, chiede notizie d'un loro collega che l'ha «arrestato due volte». Ora è «pulito», non ha roba: *«Marco male, qui non ce n'è».* Gli crediamo. Infatti il incontreremo ancora.

Era alle 14,45 davanti al Maria Vittoria. Adesso — le 15,30 — con la moto arriva in corso Cincinnato angolo corso Toscana. «Zara 1» è già ad aspettarlo. Ci sono altri ragazzi fermi. *«Là non c'era nulla, ma sanno che qui c'è merce. Ora attendono che qualcuno la porti».* Dall'altro lato della piazza passa una Fiat 128 bianca, rallenta, sa chi guardano il gruppetto, riparte. Se ne va. Inutile inseguirli ora, ma già si apre una nuova indagine.

Decine di controlli — Altre strade. Altri gruppi di ragazzi. La solita frase, senza intimidazioni: *«Avete i documenti?».* Carte d'identità e patenti s'allineano sul tettuccio dell'auto. I dati [illegible] alla centrale. *«Che precedenti avete?».* D'istinto tentano di nasconderli, [illegible] che fra poco la radio elencherà i cognomi con la sfilza di denunce o condanne. Una cantilena di *«furto», «furto con scasso», «rapina a mano armata», «spaccio di droga».*

Ore 21, via Tollegno. Un portone e un viavai già noto. Esce un ragazzo. «Zara 1» avanza, si procede accanto, chiude la strada. Lo perquisiscono, niente droga, ma nella tasca dei jeans un coltello a serramanico. *«Mi serve per andare a pesca».* *«E se qualcuno se lo trova in pancia?».* L'arma è sequestrata, lui denunciato a piede libero.

La zona che brucia — Un quarto d'ora dopo. Si controllano i documenti di tre giovani. Se n'avvicina un altro: *«Avete cartine?». «Sì, ma hai del fumo?».* L'altro fa cenno di seguirlo. Alla panchina — dove aspettano gli amici — toglie l'hashish di tasca. Il poliziotto sorride e scuote la testa. *«Come la mettiamo?». «Vuol dire... Dio quanto sono c...».* Lo ripete per un quarto d'ora, quanto durano i controlli e la trascrizione dei nomi.

Questa fetta di Barriera di Milano è area «calda». Qui guidava lo smercio d'eroina Vincenzo Pasanisi, ucciso dal suo socio Pasquale Santuoso il 22 giugno in via Monte Rosa. Forse ora il suo posto è [illegible] conteso fra i giovani «emergenti»: si riforniscono a questo canale fino a duecento ragazzi al giorno.

A mezzanotte «Zara 1» rientra. Compilano il rapporto, cresce la ragnatela che prepara nuove indagini.

Marco Neirotti

> In strada contro la droga, gli agenti incontrano storie sommerse che non rientrano direttamente nei loro compiti. Seguirle, oltreché umanità, è prevenzione.
>
> Maria ha piedi scalzi, non ha ancora 16 anni. Maria è nata a Salerno, vive a Milano e stasera è a Torino in riva al Po, ai Murazzi, con sei giovani. Uno sta chiudendo hashish nella cartina.
>
> Zara 1 si ferma. «Avete documenti?». Tutti tranne lei. «Quanti hanni hai?». Dice quindici, e dice che i genitori «sono in ferie in Marocco». I nomi trasmessi alla centrale, poi la risposta: precedenti per piccoli reati, nessun ricercato, per Maria segnalazione di fuga. «Devi venire in questura». Remissiva e silenziosa, sale in auto. Le parlano rassicuranti, cresce la fiducia, diventa simpatia. «Va bene, dico la verità».
>
> E' storia d'una famiglia spaccata: la madre sparisce, il padre si risposa, la nuova moglie picchia Maria. Un inferno. Il tribunale l'affida a un collegio di Milano. Con «educatrici» e compagne va in vacanza a La Spezia, conosce un ragazzo, scappa con lui.
>
> Ancora adagio nelle strade: si parla meglio fra amici che con una scrivania in mezzo. Le spiegano i precedenti degli altri, le raccontano che cosa sarebbe potuto accaderle dopo il primo spinello, che cosa le avrebbero potuto imporre per fare soldi. «Non lo farei mai». Vuoi che quella ragazza all'angolo ti racconti che cosa diceva alla tua età? «Vi credo».
>
> Ha fame. Comprano panini e Coca Cola. Dormirà in Questura. A mezzanotte telefonano a La Spezia: è ritrovata, è contenta di tornare. «Datemi il nome, vi scriverò».

Nicoletta Casiraghi, neo-presidente della Provincia

«Mi sento un computer che immagazzina dati»

Trentasette anni, liberale, sposata, una figlia: la carica non le ha fatto perdere il buonumore - «Pochi giorni di ferie, poi al lavoro»

«Mi sento come un calcolatore in fase di caricamento dati». Nicoletta Casiraghi, 37 anni, liberale, da una settimana presidente della Provincia di Torino, sta cercando di ambientarsi nell'immenso e austero ufficio al primo piano di Palazzo Cisterna, ingentilito (ed è una novità) solo dal mazzo di fiori inviatole dal predecessore, il socialista Maccari. Aggiunge: *«Poi, una volta entrata nel meccanismo, potrò pensare al programma e ad ancorarlo non ai sogni, ma alle realtà che in questi giorni cerco di capire».*

Il primo impegno è organizzativo. E' un atto, come sempre a inizio di legislatura, la «guerra degli uffici»: vecchi e nuovi assessori un qualche caso prima ancora di essere eletti hanno messo l'occhio sui locali che ritengono più prestigiosi.

Così la signora presidente è costretta a lunghe peregrinazioni per il palazzo e a mediare le esigenze, non sempre giustificate, degli assessori, soprattutto delle reclute della Provincia. *«Cercherò di ricondurre tutti al buon senso e all'uso razionale dello spazio, senza sprechi»*, osserva con spirito più materno che politico. Nel suo ufficio, per ora, ha cambiato soltanto la sedia: *«Nella monumentale poltrona dei miei predecessori mi sentivo perduta, anche quando ero seduta mi pareva di essere sempre in piedi»*, osserva con un sorriso, mostrando di non [illegible] complicati per la sua non alta statura.

Nicoletta Casiraghi (pli)

Ancora una riunione di giunta, oggi, poi le vacanze: *«Solo dieci giorni, con mio marito e mia figlia [illegible] in Sardegna, in un'isoletta dell'arcipelago della Maddalena,* [illegible] *fortunatamente* [illegible] *raggiunto dal telefono, soltanto nelle scorse settimane».* E dal 20 agosto nuovamente al lavoro: solo allora il *«calcolatore Nicoletta Casiraghi»* comincerà a «tornare» il programma.

La signora presidente dice di non aver problemi a conciliare vita pubblica con vita familiare: *«Devo valutare gli impegni di rappresentanza, che non mi paiono eccessivi».* Quali gli obiettivi immediati del pentapartito provinciale? Primo: le deleghe dalla Regione (*«bisogna operare un taglio delle funzioni»*). Secondo: il patrimonio della Provincia (*«il piano delle permute non è perfezionato, bisogna chiarire subito le destinazioni dell'ex Ipivi e di Savonera»*). Problemi politici? Cinque partiti in giunta più uno esterno, Piemont («lanti»), e 12 gruppi in Consiglio (*«e anche i piccoli hanno una marcata fisionomia politica»*). Per questo, per le sedute, è già previsto un nuovo campanello più squillante. Ordine, insomma, che non guasta, visti i precedenti.

Gianni Bisio

Vane le ricerche dei soccorritori italiani e svizzeri

Un magistrato disperso da lunedì sul Monte Rosa

E' il pretore della sezione lavoro, dott. Renato Mamini - Con un amico è stato sorpreso dalla tormenta mentre raggiungeva la punta Dufour

Due alpinisti torinesi sono dispersi da lunedì sul Monte Rosa, altri due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Chamonix dopo essere stati salvati sul Monte Bianco.

I dispersi sono il pretore Renato Mamini, 45 anni, corso Francia 100, ed Ermanno Susa, 27 anni. Di loro non si hanno più notizie da lunedì, quando sono partiti alle prime luci dell'alba dalla capanna Gnifetti (3647 metri) per raggiungere la punta Dufour, nel gruppo del Rosa.

Il magistrato aveva lasciato domenica mattina in famiglia, moglie e tre figli (il maggiore ha otto anni), in vacanza a Pianfei, un piccolo centro del Cuneese, per raggiungere il rifugio sul ghiacciaio del Lys, dove lo aveva raggiunto il suo [illegible] di scalata, anch'egli alpinista esperto. Il dott. Mamini, che fa parte da anni della sezione lavoro della pretura civile, ha partecipato a scalate molto impegnative in Italia e all'estero. E' consigliere della sezione Ugei (Unione giovani escursionisti Torino) del Cai.

L'allarme è scattato ieri mattina: i due non erano rientrati, come previsto, alla Gnifetti. L'elicottero della Protezione civile di Aosta, dopo un primo volo di ricognizione sul massiccio del Rosa, ha dovuto abbandonare le ricerche per il forte vento ad alta quota. Da ieri pomeriggio partecipano alle operazioni di soccorso anche le guide alpine svizzere e un elicottero di Air-Zermatt.

E' probabile che i due alpinisti torinesi siano stati sorpresi dal maltempo. Nel primo pomeriggio di lunedì, infatti, è incominciato a nevicare oltre i 3000 metri e il Rosa è stato avvolto [illegible] nubi. Gli scalatori avevano intenzione di raggiungere la vetta della punta Dufour (4633 metri) lungo la cresta Rey, una «via» lunga, ma non particolarmente impegnativa.

Le squadre di soccorso non disperano di trovarli ancora in vita (gli alpinisti sono ben equipaggiati) sul ghiacciaio (potrebbero aver scavato una buca per ripararsi dalla tempesta) o in un rifugio sul versante svizzero della montagna.

Paolo Gazzera e Giovanni Lora, entrambi di 22 anni, sono i due alpinisti torinesi ricoverati all'ospedale di Chamonix. Il Gazzera ha le mani congelate, mentre il Lora ha gravi sintomi di congelamento sia alle mani sia ai piedi. Per ora i medici non si pronunciano: soltanto fra una quindicina di giorni, dicono, sarà possibile verificare se gli arti guariranno [illegible] ricorrere a amputazioni.

I due giovani sono stati salvati alla capanna Vallot, sul Monte Bianco. Avevano trascorso la notte di lunedì sul ghiacciaio, a oltre [illegible] metri, sferzati da una bufera di neve.

Orchestre folk al Gran Balôn

La «Fiera del c'era una volta» che si tiene [illegible] le seconde domeniche di ogni mese al Balôn sarà allietata domenica prossima dalla presenza di orchestre folcloristiche. Le esibizioni avranno luogo dalle 15 alle 19 in piazza Borgo Dora, sul lato dell'ex Arsenale.

[illegible] di contributi

Maria Teresa Armano, 63 anni, lungopò Antonelli 61, è stata rinviata a giudizio per appropriazione indebita. I titolari della farmacia San Salvario, Carlo e Piera Fragonera, da anni le avevano affidato l'incarico di versare i contributi previdenziali per i dipendenti della farmacia e l'Iva per la società in nome collettivo «Fima», sempre di loro proprietà. Nell'agosto dell'81 hanno scoperto che la donna si era trattenuta buona parte delle somme che le venivano consegnate per i versamenti.

Nel periodo dal '76 all'agosto dell'81, sui 72 milioni che avrebbero dovuto essere pagati a titolo di contributi previdenziali, Maria Teresa Armano ne aveva versati soltanto 20. I due farmacisti le hanno chiesto l'immediata restituzione del maltolto, e in varie riprese la Armano ha restituito 25 milioni.

Per gli altri 27 milioni di debito non c'è stato nulla da fare. A questo punto, ai due farmacisti non è rimasta altra soluzione che denunciare il fatto alla procura della Repubblica. A conclusione dell'inchiesta, il magistrato ha rinviato la donna a giudizio per appropriazione indebita.

Televisioni in regione

Grp
- 16,40 Long Ridge Story, telefilm
- 17,30 S.O.S. squadra speciale - Gallon - [illegible] Maya - Cerfoolsairoo, disegni animati
- 19 — Doris Day show, telefilm
- 19,30 Le spie, telefilm
- 20,30 Domani [illegible] più qui, film di J. Thulin, R. [illegible], D. Biondi
- 22 — Kilma, la regina della jungla, film di Eva Miller, Riccardo Merino, M. [illegible] Alazzone
- 0,?? [illegible]do la gang colpisce, film
- 2 — Il forte dei disperati, film

Videogruppo
- 17 — La grande vallata, telefilm
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19 — Videonotizie (1ª edizione)
- 19,15 Agenda estate, informazione, spettacolo, sport
- 19,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 20 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
- 20,25 Chi ha ucciso Jenny?, film
- 22,15 Agenda estate
- 22,30 In viaggio con la zia, film
- 24 — Videonotizie (2ª edizione)
- 0,15 Enos, telefilm

Quarta rete
- 16 — Dott. Kildare, telefilm
- 16,30 Cara a cara, telenovela
- 17,30 Invadere, telefilm
- 18,30 Doris Day show, telefilm
- 19 — A tutto amore, telefilm
- 19,30 Super eroi, cartoni
- 20 — Gli uomini [illegible] Ral, telefilm
- 21 — Il testimone dell'uccello, film di G. Rosseo, con B. Fehmiu, B. Schiaffino
- 23 — Invaders, telefilm

- 24 — Squadra speciale anticrimine, sceneggiato
- 0,30 Le ragazze pon pon [illegible] scatenano, film di B. Puelera con C. Rialson, P. Anderson

Rete Canavese
- 16,45 Redazionale
- 17 — All music
- 17,45 Redazionale
- 18 — Fantasma, cartoni
- 18,30 Dastardly, cartoni
- 19 — Fuga disperata, telefilm
- 19,35 I mestieri che scompaiono
- 20,10 La pacifista, film
- 22,15 Per 1000 dollari al giorno, film

Telecupole
- 16,30 Cartoni
- 17 — Boy and girls, telefilm
- 17,30 Telefilm
- 18 — Gli inafferrabili, telefilm
- 19 — Il discontiere
- 19,30 Tg 4, il Gazzettino di Telecupole
- 20 — Spectraman, telefilm
- 20,30 Selvaggio West, telefilm
- 21,30 Grandi tragedie, telefilm
- 22 — Allenatore Wulf, telefilm
- 22,30 Addestrato per uccidere, film (1ª parte)
- 23 — Tg 4, replica
- 23,10 Addestrato per uccidere, film (2ª parte)
- 0,30 Club privé per coppie raffinate, film di M. Pegas con P. Gasté, E. Sholl

Primantenna
- 19,30 Equipaggio tutto matto, telefilm

- 20 — Archie e Sabrina, cartoni
- 20,30 Delitto del giudice, film di [illegible] Gordon con Fredric March, Edmond O'Brien
- 22 — Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
- 23 — Curro Jimenez, telefilm
- 24 — Rugantino, film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori
- 1,?? Buona notte con...

Quinta Rete
- 16 — Star Trek, telefilm
- 17 — Gundam, cartoni animati
- 17,30 Guyslugger, cartoni animati
- 18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
- 18,30 Laura, novela
- 19 — Mannix, telefilm
- 20 — Villa Paradiso, novela
- 20,30 Là dove scende il fiume, film di Anthony Mann con James Stewart, Julia Adams
- 22,30 Shane, telefilm
- 23,30 Donna sposata [illegible] giovane superdotato, film di [illegible] Xavi Marcial con Lina Anderson, Olivier Mi[illegible]
- 1,30 Film non stop

Telesubalpina
- 16 — West Side Medical, telefilm
- 19 — Cartoni animati
- 19,30 I grandi della [illegible] Manzoni, rubrica
- 20 — Ellery Queen, [illegible]

- 21 — Gun Point, film di Alfred L. Werker con J. Mac Murray, Dorothy Malone
- [illegible] L'inafferrabile Mr. Joe, film di A. Hed con R. Montgomery

Videouno
- 16,40 Combat, telefilm
- 17,40 Soko, telefilm
- 18,10 L'invincibile Shogun, cartoni animati
- 18,30 Skippy il canguro, telefilm
- 19 — Cartoni animati
- 19,?? Tg punto d'incontro
- 19,50 Le grandi mostre
- 20,20 Noi Lazzaroni, sceneggiato
- 21,40 Opere selvaggie, documentario
- 22,10 Tg oggi
- 22,20 Cita si beve stasera? varietà
- 23,10 West Side Medical, telefilm
- 0,15 Dogs, film

Telecity
- 16 — I detectives, telefilm
- 17 — Il mondo della magia, telefilm
- 17,30 Viva spazio per ragazzi: Gachaman - Phantaman - Trider G7, cartoni animati
- 19 — La algebra torna a scuola, telefilm
- 19,30 Luisana mia, telenovela
- 20,20 Amori celebri, film
- 22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 22,45 Boxing, pugilato mondiale
- 23,45 Il mago, film

Canale 68
- [illegible] Addio cicogna addio
- 17 — L'albero della maldicenza, film
- 18,40 Torino musica
- [illegible],35 [illegible] pagine delle erbe
- 20 — Marco Benino
- 20,30 Il malandrino, film
- 22,10 Reporter, Messico
- 23 — Casa privata per SS, film

Rete Piemonte
- 17,30 La grande vallata, telefilm
- 18,30 Il mistero di Jillian, telefilm
- 19,30 Lone Ranger, cartoni
- [illegible] — Arrivano i super boys, cartoni
- 20,20 Le incredibili avventure di Superasso, film di Gordon Douglas, Evel Knievel, Gene Kelly
- 22,15 La grande vallata, telefilm
- 23,15 Family Tree, telefilm
- 0,15 Colpo grosso al Casinò, film di Henry Verneuil con Jean Gabin, Alain Delon

Telestudio
- 18,05 I mostri, telefilm
- 18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
- 19 — Yattaman, cartoni animati
- 19,30 Belle e Sebastien, cartoni animati
- 20 — Cuore selvaggio, novela
- 20,30 Il misterioso caso di Peter Proud, film di [illegible] Lee Thompson con Michael Sarrazin, Jennifer O[illegible]
- 22,30 Football australiano
- 23,00 Stress, film di [illegible] Prisco [illegible] Lou Castel, Salvo Randone
- 1,30 Film non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 688.008, orario continuato tutto l'anno 9,30-19,30. Chiuso lunedì intera giornata.
PELLICCERIA GARINO assortimento, garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia. Via Garibaldi 20.
DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata piccoli. Tel. 334.888.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 65, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 16, tel. 513.366.
SOCCORSO DENTISTICO festivo e notturno, c. V. Emanuele 68, tel. 542.400.
STUDIO DENTISTICO 24 ore su 24. Via Pinelli 100, telefono 744.840.
STUDIO DENTISTICO aperto 9-12 e 15-19. Via Petrarca 27, tel. 658.333.
ACCONCIATURE CARLA, c. Rosselli 89, tel. 500.049. Aperto tutto agosto.
ACCONCIATURE NINO, c. Duca Abruzzi 70 (aperto agosto), tel. 539.539.
ANGELO ED ENZO coiffeur uomo, saloni via M. Cristina 122, tel. 650.766.
ATELIER MASSIMO coiffeur ed estetica via S. Teresa 16, tel. 649.053.
[illegible]

OROLOGERIA MARIA, via Po 24, orologeria, regali, oro, orologi. Tel. 871.751.
OROLOGERIA SVIZZERA, sala stazione Porta Nuova, tel. 530.773.
OTTICA BRUCCO lenti a contatto (aperto agosto), p. V. Veneto 9, t. 882.551.
OTTICA MODENA, via Moncalvo 5, tel. 870.763 (Gran Madre). Aperto agosto.
PARATI MOSSETTO vendita, carte, tessuti. Via Salbertrand 24, tel. 734.051.
PROFUMERIA M., Grande Regina, c. Belgio 144, tel. 875.561. Offerta estiva solarium viso e corpo, coiffeur.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria. Via Po 14, tel. 839.7000.
TINTORIA, v. Monfalcone 17, t. 399.947, c. Principe Oddone 82, t. 471.165.
ELETTRICISTA interviene 24 ore su 24. Rapidità. Telefonare 933.1847.
IDRAULICO per interventi giorno notte. Telefonare 618.235 - 819.2549.
L'ARTIGIANA riparazioni cucine e tapparelle. Tel. 740.266 - 774.327.
LAVATRICI riparazioni. 331.081.
TAPPARELLE riparazioni. 331.081.
RIPARAZIONI persiane e tapparelle. Telefonare 832.236 - 487.005.
TELEVISIONI riparazioni. Tel. 210.768.
TV COLOR riparazioni. Tel. 325.8156.
TV da riparare? Tele SOS t. 735.1538.
TV GUASTO? Videosoccorso 738.[illegible].
TV ASSISTENZA TV tel. 412.520.
TV riparazioni rapide, t. 473.0277.
LA BEDCACCIA [illegible]
[illegible]

echi di cronaca

Vacanze e fisco fine... quando si ritrova ciò che si è lasciato. E.R. antifurti. Installazione, revisione impianto di sicurezza. Chiamate urgenti, pronto intervento, assistenza tecnica. Corso Francia 280 Torino, tel. 793.112.

L'Ideale Istituto Socio-pedagogico. Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio. Scrivere a «L'Ideale» via Susa 29, 10138 Torino, telefono 748.816.

CINEMA IN LIGURIA

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel 543.741): Giochi stellari. Vm 18 L. 6000.
AUGUSTUS (corso [illegible] Aires 3, tel 586.610): Terminator. Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20. L. 6000.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel 261.566): Erotico John Holmes. Vm 18.
ODEON (via Colombo 11, tel 360.440): Safari d'amore. Vm 18.
SMERALDO (via Carnagnola 1, tel 303.141): Porno show a Montecarlo.
SUPERSEXYMOVIES (via Cayban 8r, tel 493.738): Moglie insaziabile - Segreti particolari.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210, tel 542.212): L'ombra silenziosa.
VERDI (via XX Settembre 33, tel 567.137): Gulag 77. Or. 15; 16,50; 18,50; 20,45; 22,40. L. 6000.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel 580.382): Diario intimo di una pornostella - Turbamenti carnali. Vm 18. L. 5000.
MANIN (corso Armellini 4, tel 891.002): Io e Annie. Or. 15,45; 17,25; 19,05; 20,50; 22,50.
SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pré 25r, tel 261.203): Peccato carnale.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
A.B.C. (via E. Degola 4, tel 469.238): Piaceri indecenti — Bubelia.
ELDORADO (via Buranello, tel 457.911): Operazione sesso per la febbre del sesso. V. 18.
SPLENDOR: Superpiaceri americani. V. 18.

NERVI
SAN SIRO (via Le Chiesa 5): Cotton Club.

COGOLETO
VERDI: Milly e Mendo.

VILLA DORIA
NETTUNO: Niagara.

ARENZANO
ITALIA: Non ci resta che piangere.

RAPALLO
GRIFONE (via Mameli 42, tel 50.781): Tutto in una notte.
ITALIA: Lamù è proprio lì me.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Il libro della jungla.
ARENA ESTIVA CONCHIGLIA: Urla del silenzio.

CHIAVARI
CANTERO (piazza Matteotti 24, tel 0185 308.581): Terminator.
MIGNON: Broadway Danny and Rose.

NUOVO (via [illegible]): Donne in bianco.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE (largo Giusti 15, tel 86.530): La storia infinita.
LUX: La corsa più pazza d'America n° 2.

[illegible]

CINEMA

DIANA: Nati giorno bagnato.
JOLLY: Lo [illegible].
ARSI: Peggy Sue sposò.
FILMSTUDIO: Chorus blues.

ALASSIO
CAPITOL: Tenebre.
COLOMBO: Pink Floyd.
EXCELSIOR: La squadra di...
RITZ: La signora in rosso.
SALESIANI: Staying alive.

ALBENGA
ASTOR: Amadeus.
AMBRA: La bella addormentata nel bosco.
CRISTALLO: C'era una volta in America.
GIARDINO: La rosa purpurea del Cairo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI ESTIVO: Scuola di polizia.

[illegible]LA SUPERIORE
DON [illegible] LEONE: Papering & Company.

BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Il ragazzo di campagna.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: La rosa purpurea del Cairo.

CALIZZANO
VERDI: Greystoke.

CERIALE
ODEON: 2010 l'anno del contatto.
FLORA: Inferno.

FINALE LIGURE
ARENA: Spiaring.
IDEAL: Tenebre.
LUX: Scuola di polizia.
ONDINA: Karate kid.
VITTORIA: La storia infinita.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Scuola di polizia.

LOANO
LOANESE: Starman.
PERLA: Uno scandalo per tutti.
STELLA: Il ragazzo di campagna.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: I due carabinieri.

SPOTORNO
ARISTON: Ghostbusters.
ASTRO: Witness, il testimone.
CASTELLO: Electric dreams.

VARAZZE
TEATRO: 2010 l'anno del [illegible].
TEATRO ESTIVO: [illegible]
VERDI: Innamorarsi.

[illegible]

[illegible]

CENTRALE (...ore 18): Gremlins.
ODEON: Il tempo delle mele.

DIANO MARINA
PERGOLA: Il ragazzo di campagna.
DIANESE: Urla del silenzio.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: All'inseguimento della pietra verde.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Un piedipiatti a Beverly Hills.
GEMMA: Maria's [illegible].
GIARDINO: La signora in rosso.

BORDIGHERA
OLIMPIA: La bella addormentata nel bosco.

RIVA LIGURE
CORALLO: I due carabinieri.

VENTIMIGLIA
[illegible]: Scuola guida.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel 71.871): ore 21,30 Operetta Belle Epoque.
ARISTON - Cinema all'aperto: Non ci resta che piangere.
CENTRALE (via Matteotti): Blood Simple.
ORFEO (c.so Matuzia 189, tel 81.353): Il libro della jungla.
RITZ (via Asquasciati): Nightmare - Dal profondo della notte.
SANREMESE: Uno a luce rossa.

La De Sio al «Perla» [illegible] Loano

Parla Bevilacqua, autore di [illegible] pellicola che andrà a Venezia

Donna è bello per il cinema

«I produttori hanno scoperto l'esistenza dei ruoli femminili» - Nel suo film Cardinale e Sastri

ROMA — Anche per Alberto Bevilacqua, che sta ultimando il doppiaggio del suo [illegible] film, *La Donna delle Meraviglie* (è tratto [illegible] romanzo dello stesso regista-scrittore), il cinema italiano ha finalmente scoperto l'esistenza della donna. «*Per dieci anni — confessa — ho proposto soggetti che avevano le donne come protagoniste, e sempre mi si diceva che al pubblico non interessavano. Quando poi i film di donne arrivavano dall'America, i [illegible] si riempivano. Ma da noi, in Italia, [illegible] c'era [illegible] muovere i produttori e cambiare certi preconcetti. E' assurdo, del resto, pensare che un film non possa avere successo se ha [illegible] donna protagonista: significa andare contro la vita. Adesso qual[illegible] sta cambiando, tuttavia mettere assieme un film che non sia di routine comica è una faticaccia*».

E infatti per realizzare questo film, che sente particolarmente, Bevilacqua ha dovuto farsi aiutare dalla televisione e dall'editore del suo romanzo, forte [illegible] fatto che in libreria *La Donna delle Meraviglie* si avvia a superare le duecentomila copie.

La donna-attrice, dunque, [illegible] destinata a diventare protagonista nel panorama cinematografico italiano, anche se finora il «botteghino», fatta eccezione per [illegible] pellicole sexy di Stefania Sandrelli (*La chiave*, [illegible] allo specchio e *L'attenzione*), non l'ha consacrata campione d'incasso. Sette attrici nell'ultima stagione hanno recitato assieme in *Segreti, segreti* [illegible] Giuseppe Bertolucci, Claudia Cardinale è adesso l'elemento centrale di una delle più prestigiose operazioni televisive (*La storia* di Elsa Morante, diretta da Luigi Comencini), Mariangela Melato balla, canta e ne fa [illegible] tutti i colori nella *Lulù* milanese di Sandro Bolchi e [illegible] temporaneamente Mario Monicelli sta girando *Speriamo che sia femmina* con Catherine Deneuve, Liv Ullmann, Stefania Sandrelli, Giuliana De Sio, Athina Cenci e Lucrezia Lante della Rovere.

Da sinistra: Ben Gazzara, Claudia Cardinale, Fabrizio Bentivoglio, Lina Sastri e Bevilacqua sul set

E anche le due opere italiane in concorso alla Mostra [illegible] Venezia sono [illegible] su personaggi femminili: *Mamma Ebe* di Carlo Lizzani (con [illegible] messicana Berta Dominguez nella parte di Ebe Giorgini, Stefania Sandrelli, [illegible] De Benedetto Barbara De Rossi e Laura Betti) e *La Donna delle Meraviglie* di Alberto Bevilacqua (con Claudia Cardinale, Lina Sastri e Ben Gazzara).

«*Dopo tanta reticenza* — dice Bevilacqua — *era ora che il cinema italiano scoprisse le tematiche femminili, anche perché la cronaca ha proposto da tempo personaggi rilevanti e singolari*». «*Tra l'altro* — aggiunge Lizzani — *abbiamo diverse attrici con le quali si potrebbero realizzare film drammatici, tra gli uomini, invece, oggi stentano a venir fuori talenti drammatici perché il cinema nostrano è monopolizzato dal genere comico*».

Per Bevilacqua *La Donna delle Meraviglie* è un «giallo della coscienza» legato [illegible] risveglio delle esperienze sopite.

Ben Gazzara interpreta il ruolo di un narratore emiliano che, abbandonata la sua terra, si rifugia, nel dopoguerra, in [illegible] a Roma. Per una serie di incomprensioni e di amarezze l'uomo si chiude in se [illegible] e si isola abbandonando moglie (Claudia Cardinale) e amante (Lina Sastri). Finché un giorno [illegible] entra nella sua vita una misteriosa figura femminile che non [illegible] appare mai, ma, attraverso il telefono, gli dimostra di conoscerlo bene e gli predice il futuro. In un primo tempo Ben Gazzara crede [illegible] tratti di un fenomeno paranormale, poi si accorge che la donna [illegible] reale. Soltanto alla fine si scoprirà chi è l'insospettabile «donna delle meraviglie», che gli avrà fatto riacquistare la voglia di vivere.

Ernesto Baldo

Polemiche in Usa dopo l'uscita di «The goonies»

Brutti, violenti e scemi gli italiani di Spielberg

NEW YORK — *Una pagina intera per un annuncio su «Variety», il giornale di spettacolo più autorevole [illegible] mondo. «Caro mr. Spielberg con The goonies la sua fama si è arricchita di un altro grande successo. Congratulazioni». Non è infrequente su «Variety», che tra l'altro è un potentissimo veicolo pubblicitario, vedere annunci [illegible] questo tipo ogni volta che [illegible] film nuovo ha [illegible] critiche, e soprattutto, incassi sostanziosi.* [illegible] *«The goonies»,* [illegible] *produzione Spielberg (che ha scritto anche [illegible] storia), diretta da Richard Donner, che narra le vicende di un gruppo di ragazzini in caccia di un [illegible] sepolto e in lotta contro [illegible] famiglia di gangsters, [illegible] incassato [illegible] sei settimane di programmazione negli Stati Uniti circa 14 milioni [illegible] dollari e [illegible] ha neanche scontentato del tutto i critici.*

Steven Spielberg, «gallina dalle uova d'oro» contestata

Tutti d'accordo dunque: un'altra gallina d'oro nel cilindro del prestigiatore Spielberg. Ma torniamo all'annuncio [illegible] *«Variety»: a firmarlo non* [illegible] *produttori o colleghi entusiasti di Spielberg ma* «la coalizione delle associazioni italo americane», «la commissione per la giustizia sociale dei figli d'Italia in America» e «l'istituto italo-americano per i mezzi di comunicazione». *L'annuncio, dopo le congratulazioni, prosegue:* «Caro Spielberg, [illegible] miriamo da lungo tempo il suo genio creativo e comprendiamo appieno le ragioni per le quali molti la considerano il nuovo gigante [illegible]'industria cinematografica americana. E' proprio per questo che la nostra reazione negativa a *The goonies* è stata così penosa e sofferta».

Ma qual è il punto della questione? Buona parte de «The goonies» è accentrata su una famiglia di cattivoni, madre e due figli, senza legge, senza morale e senza troppo cervello: sono [illegible] *«gang fratelli». Cantano arie d'opera, sono brutti, violenti e scemi e [illegible]*, [illegible] *secondo [illegible] scrivono l'annuncio*, [illegible] *«tamente* [illegible] *una storia, di pirati morti, tesori sepolti e galeoni spagnoli, di inserire questi ridicoli fuorilegge italiani. «Non aggiunge nulla alla storia e influenza negativamente il pubblico di giovanissimi americani cui è rivolto».*

Bisogna dire che il cinema americano ha una grande tradizione di ritratti negativi di italo-americani. Basti pensare [illegible] *«Piccolo Cesare» o al «Padrino», sino a «Prizzi's honor», colpa* [illegible] *genio del vecchio John Houston in* [illegible] *dialetto, abitudini — alimentari sentimentali malavitose — dello stereotipo italo-americano, vengono messe alla berlina*

«Non invochiamo la censura — *continua la lettera aperta* [illegible] *a Spielberg* — vorremmo solo un ritratto equilibrato e autentico [illegible] pluralismo culturale americano. Ciò che [illegible] stupisce [illegible] che lei, signor Spielberg, presti il suo nome a un [illegible] che diffama più di 20 milioni di americani [illegible] discendenza italiana. Dov'è la grande [illegible] per cui lei è stato sempre acclamato?». *Un portavoce* [illegible] *Spielberg, Walt Fridman, interpellato per telefono,* [illegible] *ribadito un secco «no comment».*

c. m.

Il regista, al Festival con «Mamma Ebe», comincia a Parigi le riprese [illegible] nuovo film

Lizzani da settembre nell'Isola di Amendola

Berta Dominguez-Mamma Ebe

ROMA — Carlo Lizzani ha finito da un pezzo [illegible] suo «film veneziano» sul caso giudiziario di Ebe Giorgini, ed oggi ne parla con un certo distacco. Anche perché l'ex direttore della Biennale Cinema sta già preparando le riprese del suo nuovo film, *Un'isola*, tratto dal [illegible] [illegible] Giorgio Amendola, che cominceranno a Parigi il 28 settembre: «*Un progetto che mi stava a cuore [illegible] anni e che adesso finalmente va in porto. Trattandosi poi di una coproduzione televisiva, dove non si è condizionati dallo star-system, ho [illegible] possibilità di scegliere liberamente gli interpreti che preferisco. Amendola, per esempio, [illegible] impersonerà quasi certamente Massimo Ghini*».

Il regista parla ancora di *Mamma Ebe*: la giudica una donna sicura di sé e della propria «missione», sebbene dopo i processi sia diventata più cauta sugli aspetti religiosi [illegible] evitare, tra l'altro, nuovi conflitti [illegible] [illegible] Chiesa. «*Inizialmente* — spiega Lizzani — [illegible] *stato colpito dal personaggio Mamma Ebe, poi ripercorrendo [illegible] [illegible] biografia e interrogando i suoi "fedeli" mi [illegible] sembrato di capire le ragioni del successo [illegible] questa donna. Tanto è vero che la mia chiave di lettura l'ho individuata [illegible] riprese ufficiali. I giovani che circondano la Giorgini la considerano soprattutto una madre e ciò [illegible] contribuito ad ingigantirne il carisma. Non [illegible] può non tenere conto che nella nostra società, dopo il declino della figura paterna, si è indebolita anche quella materna che [illegible] volta era invece un simbolo di stabilità.*

«*Quello della mamma, del resto, è un bisogno troppo forte che non [illegible] possibile ignorare o cancellare, e credo che per questo molti giovani siano stati attratti da Ebe Giorgini, e, sia pure [illegible] [illegible] calcolo cosciente, l'abbiano adottata come "mamma" e lei i suoi adepti li chiama figli*».

Qual è la posizione della Chiesa, nel film ora concluso? «*E' la stessa del processi* — risponde [illegible] — *prende le distanze da Mamma [illegible]. Ritengo che questo "caso" [illegible] una conseguenza della grande crisi [illegible] vocazioni degli ultimi decenni, una crisi che ha reso la Chiesa incauta nel cercarne di nuove, anche attraverso istituzioni non ortodosse*».

e. b.

[illegible] private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 57, 54 — Ore 15 Dogs, film; 16,40 Combat, [illegible] film; 17,40 Soko 5113, telefilm; 18,10 Shogun, cartoni; 18,30 Skippy il canguro, telefilm; 19 Cartoni; 19,30 Tg - Punto d'incontro; 19,50 Le grandi mostre; 20,25 Noi lazzaroni, sceneggiato; 21,45 Opera selvaggia, documentario; 22,20 Che si beve stasera?, varietà con Pino Caruso; 23 [illegible] West [illegible] Medical, telefilm; 0,10 Dogs, film.

TELEGENOVA

UHF 35, 40 [illegible] — Ore [illegible] Cartoni; 9,50 Mademoiselle Anne; 10,15 Andrea Celeste, telefilm; 12 Redazionale; 12,30 Grand [illegible], cartoni; 12,55 Ikkyu-[illegible], cartoni; 13,20 Mulekino, cartoni; 13,45 Danguard, cartoni; 14,10 I cento giorni di Andrea, telefilm; 15 Fra l'amore e il potere, telefilm; 15,40 Gunsmoke, telefilm; 16,30 Lacrime di gioia, telefilm; 17,10 Barnaby Jones, telefilm; 18 Redazionale; 18,30 Povera Clara, telefilm; 20,15 Redazionale; 20,20 Redazionale Necchi; 20,25 Barnaby Jones, telefilm; 21,25 Film; 23,15 Segnale di fumo (1965), film (western).

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 La ruota del destino, telefilm; 7,30 I detectives, telefilm; 8 Gachaman, cartoni; 8,30 [illegible] judo, cartoni; 9 Bellamy [illegible] poliziesco; 10 Shaka il mostro in prima pagina, film; 12 Longridge story, telefilm poliziesco; 13 Ugo il re del judo, cartoni; 13,30 Trider G7, cartoni; 14 Tra l'amore e il potere, telenovela; 14,30 Luisana mia, telenovela; 15,30 La ruota del destino, telefilm; 16 I detectives, telefilm; 17 Il mondo della magia, telefilm; 17,30 Viva, spazio per i ragazzi: Gachaman, cartoni; Phantaman, cartoni; [illegible] G7, cartoni; [illegible] La signora [illegible] a scuola, telefilm; 19,30 I 100 giorni di Andrea Celeste, telenovela; 20,30 Amori celebri, film; 22,15 Tra l'amore e il potere; [illegible]; 22,45 [illegible] sing il meglio del pugilato mondiale; 23,45 Il mago, film - Segue film stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 39, 27 — Ore 12 Zafiro, cartoni; 12,30 [illegible] shop, proposte d'acquisto; 13 Trail, telefilm; 14 Ufo Diapolon, cartoni; 14,30 Vetrina [illegible] e proposte; 17,30 Ufo Diapolon, cartoni; 18 Principessa, cartoni; 18,30 Star Trek, telefilm; 19,30 Villa Paradiso, telenovela; 20,30 La morte dall'occhio di cristallo, film dell'orrore (Usa, 1965); 22,10 Mannix, telefilm; 23,10 Enigma rosso, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 35, [illegible], 34, 41, 48, 50 — Ore 13 Ritratti d'amore, telenovela; 13,30 Victoria Hospital, ...

telefilm; [illegible] Il cavaliere solitario, telefilm; [illegible] Lo specchio infranto, film per la tv; 21,30 Barnaby Jones, telefilm; 22,30 Da qui all'eternità, telefilm; 23,30 Radio America, telefilm; 24 Intermezzo [illegible] Il messaggio; 24,10 Film; film stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 12 Laramie, telefilm; 13,10 Cartoni; 14,30 La furia di [illegible], film; [illegible] L'uomo dal pugno d'oro, film; 17,40 Musicale; 18,10 Hela supergirl [illegible]; 18,40 Cartoni; [illegible] Superobot, cartoni; 19,30 Laramie, telefilm; 20,25 Notiziario; 20,30 Le monachine, film; 22 Laramie, telefilm; 23 I gabbiani volano, film; 0,30 Follie; 1 Film.

TELEARCOBALENO

UHF [illegible], 41, 65 — [illegible] 13,15 Accendi un'[illegible]; 14 Superproposte; 15 Polizia militare, film comico (1952); 16,30 Aspettando il domani, sceneggiato; 17 The Doctors, telefilm; 17,30 Superproposte; 19,30 The Doctors, telefilm; 20 Aspettando il domani, sceneggiato; 20,25 Speciale Madama Estate; 21,30 Chen il pugno che uccide, film drammatico (1977); 23,30 Superproposte.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 12 Club del bricolage; 12,30 Doppio sandwich; 13 Tg Tris; 13,30 Film; 15,30 Film; 17 Cartoni; 19 Magia cerimoniale; 19 Bardoring; 19,30 Music Circus; 20 Tg [illegible]; 20,30 Telefilm; 21 Vendite promozionali; 1 Amare per vivere, film.

CANALE 31 - SANREMO

UHF [illegible], 47, 21, 22 — Ore 20 Ryu il ragazzo [illegible] caverne, cartoni; 20,30 Spectreman, telefilm; 21 Bill Cosby show, telefilm; [illegible] Tony e il professore, telefilm; 22,30 [illegible] serva padrona, film [illegible] (1934).

PAN TV

UHF [illegible] — Ore 8 Hanna & Barbera, [illegible]; 8,30 [illegible] grande barriera, documentario; 9 Le più belle favole [illegible] mondo, cartoni; 9,30 Skippy il canguro, telefilm; 10 Roy Rogers, telefilm; 10,30 Hanna & Barbera, cartoni; 10,45 Squadra segreta, telefilm; 11,15 Kodjak, telefilm; 11,45 I naufraghi, telefilm; 12,15 Affari di cuore, telefilm; 13 Un uomo chiamato [illegible], telefilm; 13,45 Mademoiselle Anne, cartoni; 14,15 La rapina più scassata del secolo, film; 16,30 Le più belle favole del mondo [illegible]; [illegible] Roy Rogers, telefilm; 16,30 Hanna & [illegible], cartoni; 17 La gr[illegible] barriera, documentario; 17,30 Hanna & Barbera, cartoni; 18 Skippy il c[illegible], telefilm; 18,30 Cow boy in Africa, telefilm; 19,30 Mademoiselle Anne, cartoni; 20 Affari di cuore, telefilm; 21 Lucrezia Borgia, film; 22,15 I naufraghi, telefilm; 22,45 Squadra segreta, telefilm; 23,15 Kodjak, telefilm; 23,45 Selvaggio [illegible], telefilm; [illegible] Film della notte.

TV FRANCESI

FR 1

Ore 11,15 Antiope 1; 11,45 La une chez vous; 12 Jeu Le grand labyrinthe; 13,35 De port en port; 13 Journal; 13,45 Choses vues Hugo lu par Michel Piccoli; 13,55 Croque-vacances (et à 18 h 35); 14,30 Théâtre sans rideau; 15,30 Quarté à Enghien; 16,05 Tiny, s'il te plaît, raconte-moi une puce; 17,45 La chance aux chansons; 18,05 Mini-journal pour les jeunes; 18,15 [illegible] Au [illegible] Coeur [illegible]; 18,15 Jeu Anagram; 19,40 Les vacances de Monsieur Léon; 20 Journal; 20,35 Téléfilm Monsieur Abel, d'après A. Demouzon, adap et réal J. Doillon Avec P. Dux, Zouc, J. Denis (rediff.); 22,05 Racines: Jorge Amado et le Brésil; 23 Journal; 23,20 Choses vues Hugo lu par Michel Piccoli.

A 2

Ore 6,45 Télé matin; 10,30 Antiope; 11,45 Récré A 2 [illegible] les [illegible] [illegible]; 12 Journal et météo; 12,10 Jeu L'académie des neuf; 12,45 Journal; 13,35 Série Magnum; 14,25 Aujourd'hui la vie. Une mode pour les hommes; 15,25 Série Les douze légionnaires; 15,55 Sports été Natation à Sofia; 18 Récré A 2, Teddy, Wattoo-Wattoo, Zora la Rousse; 18,40 Flash info; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,15 Informations régionales; 19,40 Feuilleton Permis de construire; 20 Journal; 20,35 Cinéma Le Tigre sort sans sa mère, film de Mario Mattei; 22,15 Alain Decaux raconte Victor Hugo, réal J. Trébouta; 23,25 Journal; 23,50 Bonsoir les clips.

FR 3

[illegible] 18 World games à Londres. Résumé des Jeux mondiaux; 19,10 Dessin [illegible]: La Panthère rose; [illegible]15 Informations régionales; 19,40 Coupe de soleil; 19,55 Dessin animé Il était une fois l'homme; 20,05 Les jeux; 20,35 Feuilleton Fanny et Alexandre. Réal. Ingmar Bergman avec P. Allwin, B. Guve, E. Fröling; 21,50 Journal; 22,15 Documentaire L'art et l'ordinateur, [illegible] Rencontres de l'été; 23,10 Prélude à la nuit.

Nathalie Delon è la protagonista del film «I gabbiani volano bassi» in onda alle 23 su Teletris

---

FLASH

Bizet e Ravel in punta [illegible] piedi all'Acquasola

GENOVA — Questa sera, all'Acquasola, [illegible] terrà l'ultimo dei tre spettacoli [illegible] balletto inseriti come novità nel cartellone delle «Sere di Genova».

I protagonisti della serata saranno i ballerini della prima Compagnia di danza genovese, un gruppo di 12 ragazzi e ragazze, d'età compresa tra i 20 e i 23 anni, che si sono impegnati in questi mesi per realizzare il progetto di un corpo di ballo stabile di cui a Genova si parla da molto tempo. La [illegible] a Genova di Mihai Ciorica, per vent'anni primo ballerino al Teatro dell'Opera di Bucarest, ha reso concreta la possibilità di un debutto di buon livello.

Ciorica ha creato un programma che si compone della «Sinfonia in C» [illegible] Bizet e del «Tzigane» di Ravel. I solisti della compagnia sono Lorella Boni, Giovanna Badano, Rossana Antiga (Accademia di Roma), Emma Landolina (Opera di Budapest), Cristina Canepa, Enrica Giammarinaro, Nella Roselica e Paola Sozzi.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

GENOVA — Secondo appuntamento, questa sera, alle 21, a Villa Grimaldi, per la rassegna «Il cinema nel roseto» organizzata dall'Arci [illegible] collaborazione con l'Agis e con il Comune. Verrà presentato «C'era una volta in America» di Sergio Leone, con Robert De Niro.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al cinema Nettuno all'aperto verrà proiettato il film «Niagara» [illegible] Marilyn Monroe e Joseph Cotten.

GENOVA — Questa sera, alle 18,30, sulla terza rete [illegible] della Liguria, andrà [illegible] onda la trasmissione «Il martin pescatore» a cura di Arnaldo Bagnasco, Grazia Galardi e Carlo Massa. La prima parte del programma è dedicata a Ventimiglia e alla tradizionale battaglia dei fiori.

La Lanterna Magica offre invece un servizio sull'anno europeo della musica. [illegible] maestro Leopoldo Gamberini [illegible] [illegible] lezione concerto.

La puntata si chiude con la poesia: Roberto Herlitzka interpreta il trentaduesimo Canto dell'Inferno dantesco.

Incontro con il disegnatore scenografo cui è dedicata [illegible] personale

Luzzati, matita magica d'illustratore

Tra i suoi progetti [illegible] storia dell'opera lirica e il Candido di Voltaire

GENOVA — «*Mi sono sempre sentito illustratore e non pittore; ho cercato di raccontare storie o commentarle con tutti i mezzi oggi a disposizione. quando [illegible]o scenografo, non faccio altro che aiutare il pubblico a capire uno spettacolo con colori, forme, spazi; quando giro [illegible] film d'animazione cerco di sfruttare [illegible] massimo questo mezzo di comunicazione con movimento, ritmo, con l'assurdo; così quando illustro un libro*». Sessantaquattro anni, genovese, una nomination per l'Oscar (con Giulio Gianini per il lungometraggio *Il flauto magico*), Lele Luzzati spiega così il significato della sua multiforme attività artistica come illustratore, cartoonist, scenografo e decoratore.

L'occasione per una chiacchierata [illegible] [illegible] progetti e sulle opere recenti è una mostra di illustrazioni [illegible] acqueforti realizzata a Pontremoli, nel convento della Ss. Annunziata, nell'ambito [illegible] Premio Bancarella. L'esposizione, intitolata *Lele Luzzati: figure incrociate* [illegible] realizzata dalla Galleria d'arte «Il Vicolo» [illegible] Genova e rimarrà aperta [illegible] pubblico fino a settembre.

«*L'illustrazione* — dice Lele Luzzati — *è un po' la Cenerentola del libro, relegata nel[illegible] pubblicazione per ragazzi. Ha vita difficile perché le [illegible] editrici navigano in cattive acque. Forse si assiste [illegible] un timido, quasi impercettibile ritorno dell'illustrazione nella pubblicità dopo che per anni fotografia e grafica han[illegible] detenuto il monopolio*».

Discorso analogo per il cinema d'animazione. «*Quando [illegible] parla di [illegible] si pensa ad un prodotto esclusivamente per bambini* — prosegue Luzzati —. *E' un grosso errore e causa un disinteresse che si riflette sul mercato. Non c'è distribuzione e quindi il pubblico non sa che esistono cartoni tutt'altro che per bambini*».

«*E' un circolo vizioso. Ci si è accorti delle possibilità del cinema d'animazione solo quando è uscito Yellow submarine. [illegible] il motivo d'attrazione erano i Beatles. Invece ci [illegible] fior di autori per adulti. Al Festival che si terrà [illegible] ottobre a [illegible] vedremo le opere [illegible] uno dei più qualificati, [illegible] francese Lagoulonie, ma ce ne sono molti altri, [illegible] prattutto in Canada*».

Lele Luzzati: «L'illustrazione è la Cenerentola dell'editoria»

E [illegible] teatro? Lele Luzzati fa una smorfia e sorride.

«*Ho un momento [illegible] rifiuto per la prosa. Non vado neppure a teatro, mi annoia la [illegible] ripetitività. E quel che mi rende perplesso [illegible] che il pubblico dice di provare la mia stessa sensazione eppure applaude tutto, senza distinzione. Per fortuna, c'è anche un altro teatro: ad esempio quello di Pina Bausch, che propone spettacoli difficili che possono risultare ostici al pubblico, ma nel [illegible] lavoro si nota una grande professionalità e un'insolita volontà [illegible] trovare nuovi modi d'espressione, attraverso la danza e il movimento [illegible] corpo [illegible] forse [illegible] moda, chi lo sa*».

Luzzati racconta di prediligere ora il teatro lirico. «*Mi appassiona di più, perché tutto l'ambiente mi appare più vitale. Ogni volta che si [illegible] in scena sembra d'essere sul ring, il pubblico [illegible] attento, partecipa. Al primo errore non risparmia i fischi, la critica polemizza, raccoglie o rifiuta sfide. Spira un vento di vivacità, che non si riscontra nella prosa dove c'è bonaccia da troppo tempo. Ho fatto 3 opere di seguito: Pinocchio, Armida e Il barbiere di Siviglia. Ci sono state polemiche, qualcuno ha fischiato, molti hanno applaudito. Il barbiere a Bergen è stato un successo incredibile, a Spoleto non ha funzionato, comunque le [illegible] zioni [illegible] un fatto positivo*».

Con il «teatro di magia» è finita l'ultima epoca d'oro della prosa: «*Proprio da Genova, con la Borsa d'Arlecchino, partì quest'ondata. Poi [illegible] venute [illegible] cantine romane, Rondoni e tutti gli altri. Ma furono Tonino Conte, Carme[illegible] Bene e soprattutto Aldo Trionfo i primi nel bene e nel male*».

[illegible] dunque nel cantuccio, per ora, la prosa, per Luzzati si profila un'intensa attività: in autunno sarà a Ge[illegible] per decorare una scuola a Sant'Eusebio e [illegible] giro per l'Italia ad allestire spettacoli [illegible]. Nei suoi programmi c'è solo [illegible] progetto teatrale. *La Moscheta* di Ruzante con De Bosio, al quale [illegible] lega una lunga collaborazione artistica. Lo spettacolo debutterà a Venezia in gennaio.

«*Poi sarò occupato a Roma con Gianini per un lavoro che è destinato a portarci via molto tempo: la storia della lirica italiana [illegible] cartone animato, dall'opera buffa ai tempi recenti*».

Ma nel cassetto [illegible] desideri [illegible] esauditi, Lele Luzzati ha an[illegible] un proposito: «*E' la storia in cartone animato del Candido di Voltaire, che ho già fatto in illustrazione e in occasione [illegible] alcune esercitazioni didattiche. In animazione il problema è più serio. Ne abbiamo parlato molte volte io e Gianini, e forse un giorno lo faremo*».

Daniela Grandona

PORTOFINO META FAVORITA DEL TURISMO DI LUSSO

«Dallas» nel Tigullio

Denaro, potere e fascino al rendez-vous estivo con il borgo marinaro - La gente del posto è abituata a convivere con personaggi da rotocalco o sceneggiato tv, ma ora nel «paradiso dei ricchi» arriva la protesta di operai Fit

PORTOFINO — Sulla piazzetta più famosa del mondo, [illegible] di [illegible] sotto il sole. Emiri arabi, personaggi dell'alta finanza internazionale, attori e politici di [illegible] qui [illegible] di casa e non soltanto a parole perché, tanto per fare [illegible] nome, da un paio d'anni a questa parte anche Silvio Berlusconi ha trovato alloggio al numero [illegible] [illegible] via della Penisola. In questi giorni, tra l'altro, Berlusconi è a Portofino dove, dice la gente del posto, si comporta in modo riservato e affabile con tutti.

Il suo numero di telefono è sulla guida, ma un efficiente segretario filtra tutte le chiamate e non è autorizzato a rivelare alcun particolare sul soggiorno portofinese del re dell'emittenza privata.

Riserbo anche da parte della reception dell'albergo «Splendido», forse uno dei più noti a livello mondiale. [illegible] recente passato sotto l'ala della Sea-Containers che [illegible] possiede il «Cipriani» di Venezia. Nelle 67 camere dell'albergo, tutte con vista [illegible] mare di Portofino, sfilano in continuazione i personaggi del bel mondo. Impossibile però sapere dalla direzione dell'albergo i nomi che tutti, in piazzetta, conoscono. «*Queste persone, emiri, principi, attori, vengono qui* [illegible]*prattutto per riposarsi e perché sperano che nessuno li riconosca. Certi addirittura, quando le suite migliori* [illegible] *già impegnate, pur di* [illegible] *allo "Splendido" di Portofino, si accontentano di sistemazioni meno principesche* [illegible] *quelle* [illegible] *sono abituati. Non è giusto incrinare questa privacy*».

Allo «Splendido» una suite (due camere con salotto, doppi servizi, soggiorno e balcone sul mare) [illegible] mezza pensione, 626 mila lire al giorno. La pensione completa, [illegible] molto richiesta vista la presenza di locali celebri dove, per inciso, si mangia anche bene, si aggira [illegible] 740 mila lire.

Anche se ormai non fanno più notizia, gli emiri di prima grandezza sono sbarcati anche quest'anno. Venerdì pomeriggio infatti il re dell'Arabia Saudita, [illegible], insieme col fratello Fahed, è giunto a Portofino. La flotta del reale d'Arabia, composta [illegible] tre yachts, il «Rodihan» [illegible] e [illegible] Fahd, il «Santa Cruz III» con il seguito, e un [illegible]vissimo Tecnomarine [illegible] trenta metri, ritirato nei giorni scorsi a Viareggio, è rimasta all'ancora [illegible] rada [illegible]tre i reali sono [illegible] in piazzetta, vestiti all'occidentale nella (vana) speranza di non farsi riconoscere. Hanno cenato al Pitosforo, poi re Fahad è ripartito, sabato mattina, mentre il fratello si tratterrà [illegible] qualche giorno.

Re Fahad dell'Arabia Saudita

Allo «Stella» di Pupo Gazzolo, al molo Umberto I, in questi giorni [illegible] è presentata una vecchia conoscenza [illegible] titolari, Adnan Kashoggi. Con il solito codazzo [illegible] mogli e di guardie del corpo, l'arabo famoso forse più per la sua love-story con Lory del Santo (che era con la sorella Paola) che per i suoi (numerosi) miliardi, ha gustato le solite specialità del locale, apprezzando in particolare gli «spaghetti alla Pupo», un piatto piccante e la cui ricetta resta, ovviamente, un segreto.

Sempre allo «Stella» sono in arrivo altri personaggi di alto livello («*Ancor prima che prenotino sappiamo già, da altre fonti, su chi potremo contare*», dice la titolare), e chissà che non ci scappi anche un miniverice politico Usa-Italia. L'anteprima è ghiotta ma per ora non si può sapere di più.

E se poi questi «big» cambiassero idea? [illegible] aspettare che qualcuno effettiva[illegible] il suolo della piazzetta per nominarli. Sulla collina che fa da corona alla piazzetta si affacciano le ville degli «abitanti di lusso» di Portofino. Oltre a quella di Berlusconi, va citata la residenza del costruttore Giuseppe Recchi (suo ospite in questi giorni la contessa Borromeli), di Corrado Agusta (elicotteri), di Giorgio e Giovanni Falck, degli editori Saro Bal[illegible] e Mario Formenton (quest'ultimo anzi, così come Michele Cascella, abita più in basso, lungo la penisola), di Giordano Zucchi (telerie), del proprietario della Caffarel (dolciumi) Callisto Audiberti, dell'armatore Sebastiano Alberto Cameli, di Bruno Sierri (cartiere), di Maria Pia Fanfani.

La gente del posto non ci fa quasi più [illegible] [illegible] solo i turisti della domenica a sperare di incontrare qualcuno di queste celebrità. Forse la bellezza [illegible] Portofino finisce per passare in secondo piano. Sabato prossimo, come già capitò due anni fa, ci sarà un diversivo: un vaporetto con a bordo gli operai della Fit costeggerà il litorale del Tigullio lanciando slogan e messaggi. Due anni fa avvenne un fatto storico, un'invasione di operai, non dal mare ma via terra. Chi pensava di vedere il contrasto tra i [illegible]integrati e i miliardari rimase deluso: quel giorno i tavolini dei bar sulla piazzetta restarono deserti.

Marco Raffa

E' morto Maciocio

SAVONA — E' morto [illegible] Valtournenche, dove trascorreva un breve periodo [illegible] riposo, Ermanno Maciocio, vice direttore amministrativo della [illegible] Usl, responsabile dell'Unità operativa del centro elaborazione dati. Aveva 59 anni, [illegible] la [illegible]glie e una figlia. Il referto medico parla di infarto.

Scavi, convegni, [illegible] nel bilancio dell'Istituto di Studi

La storia ligure: un libro ancora tutto da sfogliare

Gli ziri recuperati nel golfo di Diano - Il Centro sperimentale di archeologia - Il progetto del museo «Rossi» - Le ricerche al tumulo del Pian del Re e alla Mortola

ALBENGA — Divulgazione della storia locale nelle scuole: convegno sulle «*Nuove fondazioni e organizzazione del territorio*» con presentazione di borghi medievali in Liguria, Piemonte, Provenza e Corsica e raffronto di metodi di [illegible] rivalutare i centri sto[illegible], scavi [illegible] relitti delle navi romane di Diano Marina e Bergeggi, per quanto riguarda il Centro di archeologia sottomarina: costituiscono le principali attività della sezione ingauna dell'Istituto di Studi Liguri, che in questi giorni sottopone ai soci il consuntivo dell'84.

Nelle indagini subacquee nel golfo dianese (VII campagna) sono stati ricuperati due «ziri» ed effettuati studi sul sistema di carico sulle navi romane dei «dolia», i containers dell'epoca. Notevole successo inoltre [illegible] ottenuto la mostra «*Navigia fundo emergunt*», che riassume i 33 anni di attività del Centro sperimentale di Archeologia in Liguria. La mostra è stata presentata, oltre che ad Albenga, a Diano Marina, San Bartolomeo, Sestri Levante, Portovenere e successivamente spostata a Sanremo, Imperia ed Acqui Terme.

Intensa e [illegible], nello scorso anno, anche l'attività delle altre sezioni, a cominciare dalla Intemelia, con i tradizionali appuntamenti annuali: festival di poesia e commedia di Pigna e l'escursione a Monte Bego. E ancora adunanze scientifiche e corsi internazionali con partecipazione [illegible] allievi italiani e stranieri; rapporti con Regione, Soprintendenza, Comune per il progetto del museo [illegible] «Girolamo Rossi» [illegible] ospitarsi nei locali resi disponibili [illegible] [illegible] soggiorno [illegible] sezione Intemelia sta curando lavori [illegible] consolidamento e conservazione del Castello dei Doria a Dolceacqua, finanziati dal Comune.

La sezione di Sanremo, oltre a mostre e visite guidate al museo civico, [illegible] effettuato scavi al tumulo [illegible] Pian del [illegible] (materiali storici e protostorici) e sulla punta occiden[illegible] [illegible] [illegible] Mortola, unico giacimento mesolitico finora esplorato in riva [illegible] [illegible]. Per la sezione di Imperia, [illegible] consuete adunanze scientifiche (chiese della valle del Maro, nascita turistica di Sanremo nell'Ottocento), escursioni di studio a Molledo, Villatalla e Dolcedo. Collaborazione col Comune per la salvaguardia [illegible] patrimonio storico-artistico della città.

La sezione finalese ha partecipato allo scavo nella Caverna [illegible] Pale e all'Arma [illegible] M[illegible]. La sezione Sabazia ha effettuato campagne di scavo a Varazze (Chiesa di San Domenico), al Castello di Cosseria, alla fortezza savonese del Priam[illegible] [illegible]perta dell'area conventuale di San Domenico).

A Genova [illegible] sezione dell'Istituto ha organizzato il primo corso di archeologia ligure e viaggi di studio in Provenza con visita ai principali centri romani e medievali. La sezione Tigullia sistema materiali provenienti [illegible] necropoli romana, da esporre nelle nuove sale del museo ed approfondisce studi sull'Appennino Ligure.

L'Istituto [illegible] Studi Liguri cura un lavoro minuzioso, paziente, meticoloso e indagini scientifiche tesi alla [illegible] [illegible]stante [illegible] [illegible] nuovi elementi, scoperte, approfondimenti indispensabili [illegible] sempre miglior conoscenza (e valorizzazione) storico archeologica dell'intera Liguria. I programmi di massima [illegible] prevedono, su proposta della sezione Sanremese, l'aggiornamento [illegible] Carta Archeologica della Liguria, ferma al 1932, scavi a Ventimiglia, nuovi interventi sui relitti di Diano Marina e Bergeggi, prospezione della rada di Vado e di altre località.

Giuseppe Morchio

Caso-Teardo, la sentenza nei prossimi tre giorni?

SAVONA — Oggi, probabilmente, si conoscerà il giorno della sentenza per il processo Teardo. Per il momento, dall'ex collegio dei padri Scolopi, dove i giudici del tribunale di Savona sono in camera di consiglio da cinque giorni, non è giunto alcun segnale alla cancelleria penale il cui compito, in questo processo, è stato tanto gravoso quanto svolto con intelligente solerzia, il che ha facilitato il compito [illegible] giudici, avvocati e giornalisti. Il capo della cancelleria, Dante Tiglio, e i suoi collaboratori si sono sobbarcati un duro lavoro organizzativo.

b. b.

Dopo le proteste di passeggeri, enti locali e associazioni

Forse verrà modificare l'orario delle Ferrovie

GENOVA — Saranno forse apportate modifiche all'orario ferroviario che riguarda i treni passeggeri lungo le linee della Liguria.

Dopo le proteste di diversi enti locali, [illegible]tori e gruppi [illegible] lavoratori e di studenti che ogni giorno usu[illegible] [illegible] convogli lungo [illegible] linee che da Genova raggiungono i due estremi a ponente e a levante della Liguria, si è svolta una riunione [illegible] quale hanno partecipato esponenti della Regione, degli enti locali e delle Ferrovie.

Durante l'incontro è stata predisposta una bozza contenente le modifiche da apportare agli orari ferroviari.

Se le modifiche saranno accettate entreranno in vigore con l'adozione del nuovo orario invernale nella notte tra il 28 e il 29 settembre.

[illegible] loro protesta i viaggiatori e gli enti sostengono che il [illegible] orari[illegible] incide negativamente sul trasporto dei lavoratori per Milano e per Genova, danneggia il turismo.

In particolare ha suscitato scontento la soppressione del «Cycnus», il convoglio che collegava Ventimiglia a Ge[illegible] e Milano. In [illegible] di protesta contro l'abolizione del collegamento, gli enti turistici del Ponente inviano ogni giorno un mazzo di rose alla moglie del ministro dei Trasporti, Signorile, con un bigliettino firmato, semplicemente, «Cycnus». *(Ansa)*

Rubarono auto ai vigili urbani di Arenzano?

ARENZANO — I carabinieri hanno fermato due giovani sotto l'accusa di furto aggravato e incendio doloso, per la sparizione di quattro motociclette e dell'auto in dotazione ai vigili [illegible] di Arenzano. La vettura è stata trovata bruciata.

I due giovani sono Roberto Gravano, [illegible] anni, Arenzano, e Luciano Caviglia, 21 anni, Cogoleto.

Avrebbero agito tre notti fa per «vendicare» il sequestro, da parte dei vigili urbani, delle moto da cross di [illegible].

Naufragio della «Campanella»: restano molti interrogativi aperti

Una foto per capire la tragedia

L'ha scattata un marittimo imbarcato sul mercantile: in essa si nota un portellone in cattivo stato

SAVONA — Voleva fotografare il tramonto sull'oceano, il sole rosso fuoco. Oggi la foto, insieme ad altre, è allegata agli atti dell'inchiesta sul tragico naufragio della «Tito Campanella»: in primo piano, infatti, c'è il portellone di una delle sei stive. E' un ammasso di ruggine, pieno di buchi e apparentemente privo delle chiusure regolamentari. Le aveva scattate l'ex timoniere della «Tito Campanella», Aldo Maddente, 30 anni, residente a Laigueglia.

Ha già testimoniato due volte, a Roma, di fronte alla commissione d'inchiesta del ministero della Marina Mercantile. L'ultima il 2 luglio [illegible]. Dice: «*Su sedici ex marittimi del mercantile, ci siamo presentati in due. Io solo ho denunciato il pessimo stato della nave, che imbarcava acqua da più parti. Sono stato a bordo della "Campanella" nel '77, nel '79 e nell'84. Sbarcai ad Eleusis, in Grecia. Il comandante Luigi Specchi e la moglie, primo ufficiale, erano preoccupati: dovevano fare rotta, con le* [illegible] *vuote,* [illegible] *Svezia per caricare i rotoli d'acciaio: l'ultimo viaggio*». Perché preoccupati? «*Non è un mistero che il mercantile fosse in condizioni pietose. Specchi era un comandante con grande esperienza atlantica. Sapeva che* [illegible] *quel carico ci voleva* [illegible] [illegible] *in ordine*».

Aldo Maddente è amareggiato: dopo quanto è accaduto al 24 della «Campanella» ha deciso di non navigare più. Gli avevano promesso un aiuto, per [illegible] un lavoro. «*Dopo le testimonianze di Roma sono stato abbandonato da tutti. Ora sono disoccupato. Mia moglie aspetta un bambino. Non importa: confermerò le accuse anche di fronte al magistrato. Molti familiari delle vittime si costituiranno parte civile. Sarò al loro fianco*».

L'ex timoniere non è convinto della ricostruzione del naufragio fatta dagli esperti. «*Dicono che il carico era stivato male, che si è spostato durante la tempesta nel Golfo di Biscaglia, sfondando così le paratie stagne. Ma è possibile che nessuno si sia lanciato fuori bordo dalla nave? Che nessun corpo* [illegible] *stato recuperato? In casi del genere l'equipaggio non va a dormire nelle cuccette come se nulla fosse: si sta sul ponte di comando, pronti a lanciarsi in mare, mi sono trovato nelle stesse condizioni e così ho fatto, insieme agli altri compagni. Per me il naufragio è sempre un mistero. Gli operatori portuali svedesi* [illegible] *i migliori del mondo. Difficile che abbiano sbagliato a sistemare il carico. A meno che ci si trovi di fronte ad un sabotaggio od un falso dolose.* [illegible] *però qualsiasi riscontro concreto per* [illegible] *questa ipotesi*». I documenti di navigazione, come è noto, erano in perfetta regola.

Massimo Nume

STASERA ESTATE Gli spettacoli, le sagre e le manifestazioni in Riviera e in Costa Azzurra

A Sanremo l'allegria dell'operetta

La banda si esibisce a Loano - «Quelli della notte»: festa in maschera a Albenga - Teatro dialettale a Ospedaletti

ALBISOLA S. — Per «*Albisola 77 Sorride*» giochi [illegible] quartiere, alle 21 nell'area dell'ex rilevato ferroviario.

SASSELLO — Nella [illegible] [illegible] Rocco, concerto di musica classica. [illegible] esibiscono al pianoforte Elena Bullero e Nadia Chiarlone. Soprano Olga Maddalena, [illegible] al pianoforte Mario Romana.

ALTARE — Concerto di musica [illegible] [illegible] 21, in piazza 1° Maggio per «L'anno europeo della musica». Sul palco i Fireligist.

SPOTORNO — Continua presso la sala «Alga blu» e i giardini centrali la rassegna [illegible] in fiera» con una quindicina di stand di merci varie. La sala resterà aperta dalle 20,30 alle 24. Nel vicino déhors del «Lord Nelson Bar» si terrà una serata di ballo con la Lord Nelson Band sempre a [illegible] dei commercianti ed esercenti di Spotorno.

FINALE LIGURE — Se[illegible] e conclusiva serata di rappresentazione di «*Madame Blanche: polvere felice*» di Roberto De Giorgio. La commedia viene messa in scena dalla compagnia «Nuovo repertorio» presso i chiostri di Santa Caterina a Borgo.

LOANO — Concerto stasera al chiostro Sant'Agostino (ingresso libero) della [illegible] Città di Loano che suonerà musiche di Schubert e brani di musica lirica e sinfonica.

GARLENDA — Prende il via la grande disfida delle «Garlendiadi»: dopo le prove di golf, svoltesi ieri, [illegible] gli iscritti si cimenteranno nello scopone e alle bocce.

ALBENGA — Con il quarto concerto, si chiude questa sera alle 21,30 presso la chiesa cattedrale San Michele di Albenga, l'ottava stagione organistica organizzata, sul grand'organo Serassi, dall'associazione «Amici d[illegible] musica». L'organista Giovanni Clavorà Braulin suonerà musiche di Frescobaldi, Purcell, Zachow. Prezzo d'ingresso lire 5000.

Tutti i protagonisti della trasmissione televisiva «*Quelli della notte*» saranno [illegible] Albenga: ma si tratta di una mascherata collettiva [illegible] tema [illegible] dedicato appunto ad Arbore e soci che avrà luogo stasera presso il locale notturno «*Au de là*» (Al di là) in via Piave.

ALASSIO — L'appuntamento per gli appassionati di musica rock è per stasera alle 21,30 presso il molo di Alassio (pontile Bestoso) ove si esibirà per la prima volta [illegible] Alassio il gruppo New Business. Il complesso è formato da Alex (chitarra, voce), Massimiliano Fedio (chitarra solista), Pierluigi [illegible] (batteria), Maurizio [illegible] (basso) e Stefano Thomatis (percussioni). La manifestazione ha il patrocinio dell'assessorato comunale [illegible] turismo e [illegible] cultura.

ANDORA — Lo spettacolo pirotecnico che avrebbe dovuto aver luogo martedì sera, nel contesto della «Festa del [illegible]» [illegible] stato rinviato, a [illegible] del maltempo, a venerdì [illegible] agosto.

[illegible] MARINA — [illegible] Teatro Verde [illegible] [illegible] Scarsella, concerto [illegible] banda «Città di [illegible] Marina», a favore del gruppo intercomunale dei Donatori di sangue della Fidas. L'inizio della manifestazione, organizzata in collaborazione [illegible] Comune e Azienda di soggiorno, è previsto per le 21,15. La serata sarà presentata da Sergej.

SANREMO — Piatto forte della serata [illegible] [illegible] le operette [illegible] programma questa sera (ore 21,30) al teatro Ariston. La compagnia «Belle Epoque», con Giuliano Anzalone, Franco Artioli, Aurora [illegible]. Dianora Marangoni e il maestro Giorgio Tazzari, presenterà una selezione da «Cin-ci-là», «Scugnizza» e «*La vedova allegra*» (prezzi [illegible] 10.000 a 20.000; abbonamenti da 15.000 a 30.000 con la serata di domani). Singolare concerto sinfonico-bandistico (ore 21,15) all'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia: [illegible] l'orchestra sinfonica di Sanremo, diretta da Angelo Guaragna, si esibiranno [illegible] banda Verdi di Albenga, [illegible] banda Anfossi di Taggia, la [illegible] Riviera Fiorita di Sanremo e l'orchestra di [illegible] Intemelia: il programma prevede [illegible] serie di celebri marce firmate da autori famosi (Mozart, Beethoven, Berlioz, Elgar, Strauss padre, Schubert, Gounod); ci saranno anche due brani di autori contemporanei (Giuliani e Hason) che saranno presentati in prima esecuzione assoluta. Al porto vecchio (dietro le carceri) ha preso il via «*Discospiaggia 85*», organizzato [illegible] [illegible] Stereo [illegible], una maxidiscoteca all'aperto con dance-music e giochi: nell'ambito della serata, per la rassegna Musica-Imperia, si esibirà il complesso Biorit-mo.

BUSSANA — [illegible] di montagna, questa sera, con l'esibizione [illegible] «Coro Amici di Montagna» di Sanremo. Il via alle ore 21.

OSPEDALETTI — Sul piazzale al mare proseguono i giochi sull'acqua. Alle 21,15 al parco Valletta commedia dialettale «*Scignuri se nasce*» con la Compagnia stabile Città di Bordighera.

BORDIGHERA — Al palazzo del parco prosegue l'esposizione delle vignette partecipanti [illegible] [illegible] Salone Internazionale dell'Umorismo sul tema «*L'uomo e la tecnologia*»: orario 16-21.

VALLECROSIA — Sul lungomare Marconi serata danzante con gastronomia tipica organizzata dal Comitato Festeggiamenti Vallecrosia.

MONACO — Al Teatro «Des Etoiles», questa sera alle 21 avrà luogo lo spettacolo di Michele Leeb. Sempre nel Principato, all'Hotel Ermitage e all'Hotel de Paris, esposizione di gioielli. La prima si concluderà il 9 agosto, l'altra l'11.

Uno Shakespeare a tempo di valzer per Pino Micol e Valeria Moriconi

BORGIO VEREZZI — E' uno Shakespeare un po' insolito, quello che approda questa sera sul palcoscenico [illegible] piazza S. Agostino: «*Molto rumore per nulla*» sarà una commedia a tempo di valzer e in versione da operetta. Lo spettacolo, che ha debuttato [illegible] Teatro Romano per l'Estate teatrale veronese, viene replicato anche domani, alle 21,30, sempre per la IV rassegna «*Il teatro classico per i nostri giorni*».

Protagonisti di «*Molto rumore per nulla*», sono due beniamini di Borgio Verezzi: Valeria Moriconi e Pino Micol, che al borgo saraceno sono particolarmente affezionati. Qui, dove entrambi (lui nel '73, lei nell'81) hanno ricevuto il premio *Veretium* per la prosa, tornano ogni volta molto volentieri.

La Moriconi frequenta Verezzi [illegible] tempi del film «*La spiaggia*», e tre anni [illegible] ha voluto offrire alla gente [illegible] posto la sua superba interpretazione di: «*Emma B. vedova Giocasta*».

Pino Micol interpreta il ruolo di Benedetto, giovane signore [illegible] Padova, la Moriconi è Beatrice, nipote di Leonato. Accanto a loro, Donatello Falchi (gustoso commissario Carruba), Gianfranco Varetto (don Pedro, principe d'Aragona), Francesco Vairano (Don Juan), Ezio [illegible] (Leonato). E ancora Stefano Madia, Vittorio Gaudiani, Lucio Baronni, Claudio Sora, Giovanni Conversano, Augusta Gori, Anna Maria Loliva, Miriam Spera, Roberto Della Casa.

La regia è di Sandro Sequi. E' il [illegible] anno consecutivo che un suo allestimento viene scelto per Verezzi: in precedenza, era toccato a due opere di Goldoni, prima «*I pettegolezzi delle donne*» e poi, la [illegible] estate, «*Il campiello*». Sequi si è occupato anche delle musiche della colonna sonora, nella quale, ad accenni al «*Sogno*» di Sibelius si uniscono insoliti richiami [illegible] «*Valzer triste*», di Sibelius. Scene e costumi sono di Giuseppe Crisolini Malatesta.

Alla «prima» veronese, questa edizione di «*Molto rumore per nulla*» ha destato nella critica qualche perplessità. Alcuni non hanno condiviso l'ambientazione [illegible] vicenda «*in una Sicilia quasi borbonica, con ufficiali in alamari e tricorni sulle nere livree e borghesi in lino e panama*», altri hanno parlato [illegible] «*operazione* [illegible] *bizzarra*», con riferimento [illegible] trasposizione della storia «*in un Ottocento di maniera*».

Con questa commedia, cala il sipario sulla XIX stagione teatrale di Verezzi, che, cominciata con «*I rusteghi*» del Goldoni, è proseguita poi con tre lavori di Shakespeare: «*Otello*», «*Il mercante di Venezia*» e, adesso, «*Molto rumore per nulla*». Da venerdì, piazzetta S. Agostino riprenderà il suo aspetto di sempre. Così almeno, si spera: il sindaco Enrico Rembado ha [illegible] infatti che, conclu[illegible] [illegible] spettacoli, il selciato davanti alla chiesa sarà rimesso a posto. Come prima.

s. d.

Gara di tiro a Diano S Pietro

DIANO SAN PIETRO — Una gara di tiro al piattello e una [illegible] di tiro [illegible] cartolina, [illegible] fra gli appuntamenti più interessanti della 2ª Festa del cacciatore, organizzata dalla Arci-Caccia «Valli Dianesi», a Diano San Pietro. Sono stati messi a punto [illegible] che gli ultimi dettagli. [illegible] ma[illegible] si terrà in località Cian [illegible] Bosso, dal [illegible] al 18 agosto.

(f. d.)

Sesta edizione del tradizionale concorso

«C'era una volta un castello» giocate con la sabbia a Alassio

ALASSIO — Si svolge a partire dalle 8 di questa mattina la sesta edizione del con[illegible] «*C'era una volta un* [illegible]*stello di splendida sabbia...*», «*concorso a premi aperto a tutti i bambini (anche aiutati da amici e parenti) per le migliori opere in sabbia*».

L'arenile di Alassio e i suoi cento stabilimenti [illegible] saranno divisi in quattro settori e, a partire dalle 15, le opere verranno visionate da una giuria presieduta dal pittore Mario Berrino. La manifestazione è organizzata dall'assessorato comunale alla cultura e al turismo, dall'Azienda di soggiorno e dal sindacato stabilimenti balneari.

La premiazione avrà luogo (con la proiezione delle diapositive di tutte le opere partecipanti, scattate da Francesco Pelle e Franco Oswaldo), domani alle 21 nei giardini dell'ex Grand Hotel.

r. sr.

Concorso di grafica a Noli

NOLI — Le b[illegible] storico-ambientali di [illegible] come il tema [illegible] concorso di grafica «Noli 85». In programma da oggi a sabato nella cittadina rivierasca a cura della Commissione storico-culturale del Comune. Il concorso, libero a tutti, si articola su due diverse sezioni: il bozzetto pubblicitario (premio unico di [illegible] mila lire) e aspetti di Noli con [illegible] premi in denaro a partire da lire 100 mila.

La manifestazione avrà inizio stamattina [illegible] ore 9 con la timbratura delle [illegible] e proseguirà fino alle 12 di sabato.

(a. d.)

Chiusa la vertenza legale, fissata al 24 agosto la finale del [illegible]

E Alassio va alla ricerca del più bello

Ospite l'orchestra di «Quelli della notte» - Dalila Di Lazzaro, Carmen Russo, Agostina Belli: chi sarà la madrina?

Forse [illegible] Di Lazzaro madrina del [illegible] Alassio

ALASSIO — Sciolta la disputa legale circa la proprietà del marchio, l'organizzazione della finale nazionale del concorso [illegible] «*bellezza maschile e attitudine artistica*» «*Il più bello d'Italia*» sta impegnando ad Alassio i patron della manifestazione, Antonio e Silvio Fasano, unitamente all'assessorato comunale al turismo e alla cultura, l'Azienda di soggiorno e l'Associazione albergatori.

La finale è stata fissata (dopo il rinvio di quella prevista per il 28 luglio, cancellata a causa del giudizio della magistratura allora ancora in sospeso) per sabato 24 agosto. Il luogo, piazza dei Partigiani che verrà trasformata dai «maghi» della scenografia Luigi Dell'Aglio e «Nuovi arredamenti» (che allestiscono i palcoscenici dei festival di Sanremo e di Saint-Vincent) in un variopinto scenario. La troupe di Retequattro riprenderà la serata per inse[illegible], con commenti in studio di Amanda Lear, in alcune puntate di «Viva le donne».

Grande attrazione della serata sarà l'orchestra di «Quelli della notte», la «New Pathetic Elastic Orchestra». Circa la «madrina» della serata, Antonio Fasano ha trattative aperte [illegible] Dalila Di Lazzaro, Agostina Belli e Carmen Russo. Presenterà Valerio Merola di «Domenica in».

[illegible] Giancarlo Quadrelli, presidente degli albergatori: «*Il riscontro che "Il più bello" ha avuto sulla stampa italiana ed internazionale ci ha convinto a sobbarcarci l'onere dell'ospitalità che affronteremo poiché siamo convinti della validità dell'iniziativa*».

r. sr.

Stasera alla discoteca «Ai Pozzi»

Renato Zero canta a Loano si prevede il tutto esaurito

Renato Zero a Loano

LOANO — Loano è diventata con la discoteca «Ai Pozzi», assieme al campo sportivo di Pietra Ligure (grazie alle iniziative della Rembado-Pubblipress) la capitale dello spettacolo dell'estate 1985 nella Riviera di Ponente.

E' di scena infatti questa sera alle 22, alla discoteca «*Ai Pozzi*» un altro grande dello spettacolo italiano: Renato Zero. Un appuntamento che è atteso dai [illegible] del cantante, i cosiddetti «sorcini», e che preannuncia un tutto esaurito, anche se la discoteca loanese è capace di ospitare anche quattromila persone.

Il biglietto, in prevendita (compresa consumazione) costa 17.500 lire. E' possibile acquistare i biglietti a Loano presso la Omnia Sport, ad Albenga presso Hit Parade, a Pietra Ligure da «Binda», a Savona da «Charleston dischi». Sempre «*Ai Pozzi*» è ancora atteso lo spettacolo di Gigi Sabani e l'esibizione del percussionista Tony Esposito rispettivamente domenica 11 e venerdì 16 agosto.

r. sr.

I consumatori alle prese [illegible] aumenti [illegible] occasioni da sfruttare

Per il pane scattano i rincari (ma è anche tempo di saldi)

Ritocchi del sette per cento, bloccato il prezzo [illegible] quello calmierato - I panificatori: «Meno [illegible] tasso di inflazione» - Normativa per le svendite

IMPERIA — Il prezzo del pane, in provincia di Imperia, ha subito un rincaro del 7%. L'aumento, a partire dal 1° di agosto, non riguarda il tipo «calmierato», che resta bloccato a 1785 lire [illegible] chilo. Queste [illegible] variazioni di tariffa [illegible] gli altri tipi: il «non condito» passa da 2250 a 2450; il «condito», con una [illegible] di strutto non inferiore [illegible] 4,5%, da 2300 a 2550; il tipo all'olio, da 2500 sale a 2600.

Spiegano alcuni portavoce dei panificatori: «*Non si può parlare [illegible] rincaro, ma di ritocco dei prezzi in percentuale [illegible] inferiore al tasso medio di inflazione. Anche Imperia, dopo un blocco che durava da [illegible] un anno, ha rivisto i tariffari, seguendo altre province italiane, a partire da Genova e Savona*».

Fa sempre discutere, intanto, il problema della mancanza di pane fresco alla domenica, in una città con aspirazioni turistiche. «*La legge vieta di panificare alla domenica. Si potrebbe tentare di chiedere una deroga, ma a condizione [illegible] tutti i panificatori siano d'accordo. Non tutti però la pensano allo stesso modo*», spiega il titolare di un forno di Porto Maurizio.

Sarebbe interessante sapere [illegible] anche cosa ne pensano i turisti. «*A Diano e nell'entroterra [illegible] trova il [illegible] fresco. E' una situazione caotica e inconcepibile*», hanno osservato diversi albergatori [illegible] Imperia. La «caccia al tesoro» per il pane fresco si verifica [illegible] in altre città della provincia, a partire da Sanremo.

In [illegible] settimane, nel settore commerciale, grande movimento anche per i saldi estivi. In prima linea, come al solito, abbigliamento e calzature. [illegible] sconti, in media, si aggirano [illegible].

Spiegano alla Confcommercio di Imperia: «*Ogni negoziante ha diritto a [illegible] periodo [illegible] circa due settimane nella fascia invernale ed estiva. E' bene però [illegible] la distinzione fra i saldi, le liquidazioni e le vendite promozionali. La liquidazione dev'essere motivata dall'esigenza di [illegible] di tutta [illegible] merce per fallimento o completa ristrutturazione. Le vendite promozionali, invece, sono previste solo a termine e per un settore specifico: ad esempio per le giacche, le camicie, i tailleurs o altri generi*».

Saldi [illegible] in [illegible] [illegible] po' dovunque, a Oneglia e Porto Maurizio.

Per concludere, un'occhiata [illegible] ai mercati [illegible] frutta e verdura: a Porto Maurizio, lamentele [illegible] massaie [illegible] l'aumento, di circa 500 lire, che [illegible] è registrato negli ultimi dieci giorni [illegible] mercati coperti, nella [illegible] minuto di pesche e [illegible] frutta. Per le provviste, molti si recano al mercato all'ingrosso di Oneglia.

Maurizio Fico

Trovata busta [illegible] 7 orologi [illegible] Imperia

IMPERIA — Sette orologi, contenuti in una custodia di colore amaranto, con un marchio che riproduce la lettera P, sono stati recuperati dalla Squadra mobile della questura. L'astuccio è stato rinvenuto nei pressi [illegible] una fermata dell'autobus, a Imperia.

Si [illegible] probabilmente [illegible] orologi [illegible] dovevano essere riparati. La busta in pelle si [illegible] [illegible] in custodia negli uffici della «mobile». Non è stato ancora [illegible] [illegible] tore se [illegible] orologi siano stati smarriti oppure abbandonati dopo un furto. (f. d.)

Il vento dell'altro giorno ha devastato [illegible] stabilimento balneare

Gravi i danni del maltempo

Trenta cabine distrutte da un vortice che ha investito i bagni «Spiaggia d'oro» - Cinque soccorsi in mare ad opera della capitaneria [illegible] porto di Imperia per aiutare barche [illegible] difficoltà

IMPERIA — Cinque [illegible] [illegible] in mare, compiuti [illegible] giro di poche ore dalla motovedetta CP 2011 della Capitaneria di porto di Imperia, e oltre 30 cabine della «Spiaggia d'oro» danneggiate [illegible] forte vento, quasi una tromba d'aria, sono i segni lasciati dal maltempo che si è scatenato nella [illegible] [illegible] Imperia. Per il vortice [illegible] ha investito la «Marina» [illegible] Porto Maurizio, l'emergenza è scattata nel tardo pomeriggio di martedì, intorno alle 18,30. «*Attenzione, attenzione: allontanarsi subito dalla spiaggia e dalle cabine*». L'allarme, lanciato attraverso gli altoparlanti, dalla direzione degli stabilimenti balneari, è stato dato appena in tempo.

Nel giro [illegible] pochi minuti il vento ha scoperchiato e disancorato 32 cabine (fissate a coppie di due), nel tratto a levante, provocando danni per [illegible] milioni. Alcune sono andate completamente distrutte. «*Tutto si è svolto nel giro di pochi minuti: le cabine si sono sollevate come fuscelli, sparpagliandosi in tutta la [illegible]. L'allarme è stato dato appena in tempo*», racconta un testimone. Non [illegible] sono stati feriti, solo un grande spavento.

Il [illegible] ha sparpagliato anche decine di costumi, asciugamani, accappatoi, zoccoli e giocattoli, custoditi nelle cabine. Ieri mattina, alcuni turisti hanno avuto la sgradita sorpresa di trovarsi «senza casa».

La «Spiaggia d'oro» è [illegible] degli stabilimenti balneari più conosciuti della zona, con oltre 100 cabine. La spiaggia è stata ricavata nell'insenatura a ponente del molo lungo.

Il vortice di vento ha scoperchiato anche un chiosco-bar [illegible] radice del molo lungo e danneggiato alcune cabine dell'albergo Robinia.

Sul [illegible], il primo intervento della motovedetta della Capitaneria, in collaborazione [illegible] col motopeschereccio «Sparviero», è stato compiuto circa 500 metri al largo del molo lungo di Porto Maurizio, per [illegible] [illegible] salvo un ragazzo aggrappato [illegible] propria barca a vela. L'imbarcazione [illegible] era rovesciata a causa [illegible] di un forte vento di libeccio.

Nel tardo pomeriggio di martedì, intorno alle 19,15, era giunta un'altra richiesta di soccorso: un'imbarcazione a vela, lunga quasi 10 metri, [illegible] motore ausiliario da 8 cavalli, si trovava in difficoltà circa un miglio al largo di Aregai. Il natante era ingovernabile, pare a causa del blocco della randa. A bordo c'erano Pietro e Giovanna Costantino, di [illegible] e 22 anni, entrambi residenti a Imperia. La CP 2011 (comandata da Nicola Porpes, con Damiano Guerrini, Massimo Novaro e Corrado [illegible] d'equipaggio) ha compiuto altri due interventi di soccorso a windsurfisti in difficoltà nei tratti di mare antistanti la Galeazza e [illegible] Spiaggia d'oro.

L'elenco è completato da un intervento, a poca distanza dagli scogli del molo lungo di Porto, per un'imbarcazione a vela.

«*Si raccomanda la massima prudenza, anche nei periodi di calma. E' importante non allontanarsi troppo da terra e rispettare tutte le norme [illegible] sicurezza*», spiegano alla Capitaneria di Imperia.

m. f.

Imperia. Le cabine della Spiaggia d'oro devastate dal vento

[illegible] marinaio soccorso

IMPERIA — Un marinaio [illegible] polacco, Tadeuz Skrzypek, 47 anni, colpito da infarto sulla «Tornoe» (una nave da carico polacca [illegible] in Francia), ieri è stato soccorso a cinque miglia dalla costa da una troupe medica di Imperia trasportata al largo.

L'operazione di pronto [illegible] si è iniziata [illegible] alle 10 con un [illegible] gnale d'emergenza captato dal centro [illegible] di Genova. Da Imperia è immediatamente partita una squadra medica a bordo della «*CP 2011*».

L'équipe ha praticato a bordo [illegible] primo intervento. Il marinaio è stato quindi calato sulla motovedetta, trasportato a [illegible] e ricoverato al reparto cardiologia dell'ospedale [illegible] Imperia.

Bino Bini, dell'Osservatorio, [illegible] il fenomeno atmosferico

[illegible] a 65 chilometri l'ora

Sul fenomeno delle trombe d'aria, abbiamo [illegible] le spiegazioni di Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia.

«*Le trombe d'aria possono verificarsi in qualunque periodo dell'anno. Non si tratta, come qualcuno pensa, [illegible] un tipico fenomeno estivo. Il movimento vorticoso è provocato da un forte e improvviso squilibrio termico, [illegible] esempio correnti d'aria con temperatura di 18° che si scontrano con altre a 15°. Questo contatto provoca il caratteristico movimento a mulinello, [illegible] intensità variabile. Sul mare e [illegible] laghi, il vortice può assorbire anche notevoli quantità d'acqua. Le trombe d'aria si spostano a forte velocità e [illegible] pochi secondi possono provocare danni ingenti*».

«*Quella di Imperia, però, non può essere classificata come vera e propria tromba d'aria. Le raffiche di vento hanno raggiunto solo a tratti la velocità di 60-65 chilometri all'ora. Si è trattato piuttosto di una turbolenza, con movimento [illegible]. Il vento [illegible] il mistral proveniente dalla [illegible] del [illegible]. Gli strumenti del nostro Osservatorio, distanti non più di 400 metri dalla zona della Spiaggia d'oro, hanno registrato le raffiche più forti martedì mattina, intorno alle 9, e nel pomeriggio, tra [illegible] 17 e le 18*».

«*Per i prossimi giorni le condizioni meteorologiche [illegible] in costante miglioramento, con ampie schiarite. Si prevede bel tempo anche per il fine settimana, su tutto l'arco della Riviera. Normalmente, i primi venti giorni di agosto ricalcano l'andamento del precedente mese di luglio. Gli oltre 40 millimetri [illegible] pioggia caduti all'inizio della settimana, contro [illegible] media mensile di 20-30, vanno interpretati come un evento abbastanza eccezionale. E' stata solo una brutta parentesi, l'estate offrirà altre belle giornate [illegible] sole*».

Bino Bini

Stasera in piazza del Municipio sbandieratori e presentazione [illegible] drappo

Palio del mare, Ventimiglia in campo

I sestieri [illegible] preparano per la staffetta e per la corsa dei gozzi - Città pavesata [illegible] festa

VENTIMIGLIA — Questa sera a Ventimiglia, alle 21, nella piazza del Municipio, si iniziano i festeggiamenti per l'«Agosto Medievale». Il programma prevede lo spettacolo [illegible] degli sbandieratori dei sestieri e dei tamburini e la presentazione del [illegible] marinaro 1985.

Il Palio marinaro, che è [illegible] di Romano Pini, sarà presentato al pubblico insieme (per il terzo [illegible] [illegible] cutivo) con quello «Città di Ventimiglia» che porta la firma di Franco Zanoni. Il Palio marinaro [illegible] rappresenta Ludovico Lascaris con il saio, la corona d'alloro del poeta e la spada infilata nel cordone francescano. L'uomo cinge Tiburgia di Boglio, e si appoggia alle sbarre di una finestra che simboleggia la cella del chiostro.

Il [illegible] «Città [illegible] Ventimiglia», che rappresenta il leone rampante in campo rosso, sarà assegnato (nell'83 fu appannaggio del sestiere Campu, nell'84 del Cuventu) [illegible] sestiere che presenterà il miglior quadro nella rievocazione storica.

Diverse innovazioni sono allo studio per vivacizzare ancor più la manifestazione che coinvolge tutta la città. [illegible] potrebbe essere l'unificazione delle tre competizioni, e cioè staffetta, [illegible] e corteo storico in [illegible] unico riconoscimento al sestiere che s'è distinto nelle varie prove. [illegible] altra proposta è di indire un festival anche [illegible] [illegible] stieri.

Intanto i sestieri Auruveu, Ciassa, Cuventu, Burgu, Campu e Marina stanno preparando i loro atleti per la staffetta notturna che si svolgerà sabato 10 agosto e che permetterà alla compagine vincitrice [illegible] scegliere la [illegible] [illegible] gara per il Palio marinaro. Dal 1977 fino al 1984, [illegible] un'interruzione solo nel [illegible] quando l'Auruveu riuscì a piazzarsi primo, il Cuventu è stato l'indiscusso vincitore della staffetta.

Nella rievocazione storica nel 1976 e nel '78 s'era distinta la Ciassa, poi, nel 1977 il sestiere Auruveu. Nel 1978, '79, '82 la Marina; nell'[illegible] e nell'83 il Burgo; nell'81 il Cuventu e l'anno scorso l'Auruveu.

La città da qualche giorno è pavesata a festa con le bandiere dei sestieri [illegible] equipaggi dei gozzi sperano che il mare antistante la passeggiata sia calmo, perché la regata si farà con qualsiasi tempo.

Il corteo storico, manifestazione organizzata dal Comune di Ventimiglia e dall'A[illegible] di soggiorno, e patrocinata da La Stampa, Cronache della Liguria, è, dopo la battaglia [illegible] fiori, il secondo appuntamento importante della città di confine.

Italo Merlo

[illegible] giurato il presidente della Provincia

IMPERIA — Luciano De Michelis, eletto presidente dell'amministrazione provinciale, ha ieri prestato giuramento alla presenza del prefetto Gaetano Spirito.

[illegible] dopo ha presieduto la prima riunione [illegible] giunta alla quale hanno partecipato gli assessori effettivi Eraldo Crespi, vicepresidente, Franco Amadeo, [illegible] Raimondo, [illegible] Baggioli, e i supplenti Pietro Isnardi e Lorenzo Viale. (a. v.)

Gran spavento [illegible] una donna di Cervo

Turista squattrinato [illegible] nel loculo

CERVO — [illegible] era una [illegible] dall'oltretomba, [illegible] quella di un turista che, a corto di denaro, era andato a dormire all'interno di [illegible] loculo: non per questo è stato [illegible] lo spavento [illegible] una [illegible] che [illegible] vissuto la strana avventura.

E' successo domenica quando una signora [illegible] è recata nel cimitero [illegible] Cervo per mettere i fiori davanti alla lapide che ricorda un congiunto. Poiché la tomba è posta nella parte più alta di un colombario, la donna ha preso una scala portatile che era appoggiata ad un colombario vicino.

E' stato mentre eseguiva questa operazione che si è sentita apostrofare dall'alto, dall'interno [illegible] un loculo ancora vuoto: «*Non [illegible] la scala perché altrimenti non posso scendere*». Ha narrato: «*La [illegible] aveva un [illegible] strano; lì per lì mi sono spaventata perché non avevo visto nessuno e [illegible] mi aspettavo certo che qualcuno potesse parlarmi*».

Il «giallo [illegible] tomba» è [illegible] chiarito poco dopo: il richiamo a lasciar stare la scala era stato fatto [illegible] [illegible] giovane turista che, non avendo i soldi per andare a dormire in albergo, aveva scelto [illegible] camera [illegible] letto l'interno di un loculo ancora [illegible] e [illegible] [illegible] alto, [illegible] sopra ad altri che invece erano già «occupati».

La notizia ha immediatamente fatto il giro di Cervo; qualcuno ne ha tratto anche lo spunto per ricavare i numeri del lotto, con una certa preferenza per il 47, «il morto che parla».

Lo sconosciuto [illegible] evitato il [illegible] di [illegible] denunciato sparendo dalla circolazione.

b. v.

Sanremo, compie diciotto anni la Mostra dell'artigianato e del commercio

Moac: tutta l'Italia in [illegible] vetrina

La rassegna [illegible] mercato dei fiori - Nei progetti degli organizzatori un'esposizione all'estero

SANREMO — Il [illegible], [illegible] mostra nazionale dell'artigianato e del commercio compie [illegible] anni. «*Festeggeremo questo importantissimo traguardo* [illegible] — ha dichiarato Antonio Covatta, organizzatore tecnico della rassegna — *il prossimo 22 agosto, giorno di apertura dell'edizione 1985. Sanremo [illegible] al 5 settembre ospiterà ed offrirà ai [illegible] turisti il più completo salone per lo shopping*».

Ha spiegato Covatta: «*Il Moac anche quest'anno sarà allestito all'interno del mercato dei fiori, nella centralissima piazza Colombo. Tecnici e carpentieri [illegible] ultimando i lavori. Gli stands saranno più di 150 ed occuperanno un'area coperta [illegible] 10 mila metri quadrati*».

Appena diventato maggiorenne il Moac sta già pensando [illegible] seriamente [illegible] «scappare», [illegible] emigrare all'estero. Dove e perché?

«*In Europa* — ha spiegato l'assessore Guido Goya nel [illegible] di una conferenza stampa — *esistono due grosse fiere di questo tipo. Una [illegible] Spagna, a Madrid, l'altra in Jugoslavia, a Zagabria. Entrambe hanno un grosso respiro internazionale e richiamano folle di visitatori. Soprattutto stranieri. L'idea è semplice: perché non tentare di gemellarne una [illegible] il nostro Moac?*».

Antonio Covatta ha preso nota e forse [illegible] il prossimo anno uno [illegible] stand slavo o iberico potrebbe fare capolino nella grande vetrina sanremese.

In attesa degli stranieri ieri [illegible] organizzatori hanno dato anticipazioni sugli espositori del Moac 85. Ancora una volta, e giustamente, l'artigiano [illegible] occupa una posizione [illegible] privilegio. «*Fa parte* — ha detto Covatta — *della nostra cultura, della [illegible] tradizione della nostra economia*».

All'interno del Moac quest'anno verrà addirittura allestita una specie [illegible] rinascimentale «strada degli artigiani» [illegible] [illegible] si affacceranno botteghe, stands, laboratori artigiani di mezza Italia, di impagliatori e restauratori, tessitrici d'arazzi, creatori di [illegible] fiori pietrificati dell'Imperiese, tappeti sardi della regione di Dorgali, pizzi e ricami [illegible] Firenze, ceramiche [illegible] Gubbio, scultori e [illegible] del marmo della scuola di To[illegible] di Massa Carrara, cesellatori [illegible] del rame, battitori del ferro, intagliatori del legno di Saluzzo, maestri artigiani [illegible] Molise.

c. b.

Consiglio comunale a Bordighera

Si chiude la vicenda di «Casa Taggiasco»

BORDIGHERA — Subito dopo Ferragosto tornerà a riunirsi il Consiglio comunale di Bordighera. All'ordine del giorno alcune importanti pratiche già definite nei giorni scorsi dalla giunta municipale ed in attesa di [illegible] ratifica definitiva, da parte del Consiglio. La decisione è stata adottata dalla maggioranza quadripartita (dc, psi, pri, psdi) che da un anno governa Bordighera.

[illegible] giunta ora [illegible] decidere la data [illegible] convocazione, probabilmente il 20 o 21 agosto. Fra gli argomenti in discussione, il più importante è l'acquisto [illegible] «Casa Taggiasco», la vecchia palazzina di due piani che si trova proprio [illegible] tracciato di corso Europa e che da anni ne blocca lo sviluppo.

L'edificio [illegible] stato espropriato con [illegible] decreto del sindaco Renata Oliva. I proprietari, però, avevano presentato [illegible] ricorso al Tar, bloccando il provvedimento. Ora giunta e proprietari hanno raggiunto un accordo in via amichevole.

Spiega il sindaco: «*L'operazione [illegible] costerà 450 milioni. La spesa ci permetterà però [illegible] collegare i due tratti [illegible] [illegible] Europa, divisi dall'edificio*».

g. p. m.

[illegible] rivolto un appello [illegible] Commissione europea per i diritti umani

Sanremese deportato [illegible] nazisti [illegible] 15 anni attende [illegible] [illegible] pensione [illegible] Stato

SANREMO — «*Io sottoscritto Boni Giuseppe, nato a Podenzana il 24 dicembre 1928, residente a Sanremo, rivolgo [illegible] appello [illegible] Commissione europea per i diritti umani affinché giustizia sia fatta nei miei confronti. Nel 1944 fui catturato dalle SS all'età [illegible] 15 anni, innocentissimo, deportato in un campo di concentramento in Germania, a Berlino-Spandau, e condannato ai lavori forzati. Dopo 15 mesi [illegible] sofferenze, privazioni, malattie, frustrazioni [illegible] psicologiche che ancora esistono in [illegible], e dopo avere sperimentato la paura atroce del fronte russo-tedesco, l'angoscia dei bombardamenti, la fame che mi portò all'apatia e al desiderio di morire, sopravvissi a tali esperienze al limite delle possibilità [illegible]. Nel novembre del 1945 rimpatriai e da allora iniziò per me un nuovo calvario fatto [illegible] ricordi, incubi, difficoltà [illegible] reinserimento nella società, malattie fisiche che minarono e minano [illegible] la [illegible] esistenza.*

«La Repubblica federale tedesca nel 1963 indennizzò la Repubblica italiana con 40 milioni [illegible] marchi a favore degli internati politici nei [illegible] pi [illegible] concentramento. Feci domanda documentata al ministero [illegible] Tesoro; per ricevere ciò che mi spettava. Sono trascorsi 20 anni e sono ancora in attesa [illegible] [illegible] [illegible] risposta. Feci domanda di pensione per le malattie contratte e le privazioni subite e mi fu risposto vergognosamente: "...a suo dire le infermità denunciate [illegible] sono dipendenti da fatto di guerra"».

Comincia [illegible] la petizione che Giuseppe Boni, forzato a [illegible] anni, ha inoltrato al Parlamento [illegible] il 26 giugno 1984. A distanza di un anno il presidente [illegible] commissione per il regolamento e le petizioni [illegible] Consiglio d'Europa, Giuseppe Amadei, [illegible] ha risposto in forma ufficiale: «*In [illegible] all'accordo vigente fra Italia e Germania lei [illegible] avere diritto [illegible] [illegible] indennizzo, dato che ha subito un periodo di prigionia e quindi di limitazione della libertà. E' stato deciso che la commissione europea si rivolga alle competenti autorità italiane affinché i suoi diritti vengano riconosciuti quanto prima possibile*».

Una condanna bruciante per la burocrazia nazionale, per il potere politico, per i vari enti preposti alla tutela ed alla salvaguardia dei diritti dei cittadini. Boni ha iniziato la sua battaglia subito dopo la sigla dell'accordo italo-tedesco sull'indennizzo a favore «di quei cittadini italiani i quali, per ragioni di razza, fede o ideologia siano stati oggetto di misure di persecuzione nazionalsocialiste».

Ha scritto alla Corte [illegible] Conti, ai vari ministeri, ai presidenti [illegible] Repubblica. Nel [illegible] ha [illegible] in un libro [illegible] titolo «*Lavori forzati per un ragazzo*» tutti i particolari della sua drammatica avventura. E' [illegible] sorta [illegible] diario che [illegible] dal [illegible] agosto [illegible] quando le [illegible] lo catturano sulle alture [illegible] Aulla, in provincia [illegible] Massa Carrara, [illegible] [illegible] ottobre [illegible] quando ritorna a [illegible] ammalato, invecchiato, provato [illegible] fame, [illegible] tifo, dalla paura, [illegible] privazioni subite.

Nelle 180 pagine che porta-no la [illegible] firma, l'ex deportato rievoca i [illegible] trascorsi schiavo dei nazisti. Un episodio: «*Un giorno un soldato mi ordina di scavare una fossa. Eseguo e alla fine quello mi [illegible] [illegible] sdraiarmi dentro, mi punta il fucile ed io [illegible] mincio a urlare, a graffiare la terra. La scena va avanti per dieci interminabili minuti. Alla fine il soldato scoppia in una fragorosa risata. Aveva solo scherzato*».

E' un libro di denuncia, un ulteriore tentativo per ottenere quanto ritiene [illegible] suo diritto. [illegible] da Roma gli rispondono seccamente che «non è [illegible] fatto di guerra ammalarsi in prigionia». E poi, lui Giuseppe Boni, quando venne rastrellato, non era ebreo, né partigiano, né tantomeno «politico». [illegible] [illegible] [illegible] ragazzo di [illegible] anni.

[illegible] Piero Moretti

Giuseppe Boni

Gatto infuriato bl[illegible] inquilini di [illegible]

IMPERIA — Un gatto inferocito, chiuso nell'atrio di un caseggiato, ha impedito per diverso tempo l'entrata e l'uscita degli inquilini. L'insolito episodio è accaduto ieri, in uno stabile di Porto Maurizio.

Per [illegible] la situazione è [illegible] necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco [illegible] Imperia. In precedenza il gatto aveva graffiato diverse persone. La [illegible] stiola, spaventata, [illegible] si lasciava avvicinare da nessuno.

(f. d.)

Roberto Bava, d.s. dell'Andora Calcio

[illegible] 50 giorni dallo scontro con il [illegible] sul [illegible] a [illegible] Feglino

Roberto Bava

IMPERIA — Martedì è stato operato d'urgenza, all'ospedale San Martino di Genova, Roberto Bava, 43 anni, abitante ad Imperia, via Armelio 18, procuratore capo dell'assicurazione Reale Mutua: è arrivato all'ospedale in coma, ora le sue condizioni sono definite gravi, la prognosi è riservata.

Il ricovero d'urgenza all'ospedale di San Martino si è reso necessario per rimuovere le cause di una compressione cerebrale provocata probabilmente da un ematoma che Bava si era prodotto in un grave incidente in cui era rimasto vittima cinquanta giorni fa.

Bava, personalità molto nota in Riviera per la sua attività professionale e per essere stato in passato dirigente dell'Imperia [illegible] ora direttore sportivo dell'Andora, [illegible] rimasto coinvolto, il [illegible] giugno, nell'incidente avvenuto ad Orco Feglino, sull'Autostrada dei Fiori. Un camion francese proveniente da Savona, [illegible] [illegible] curva in [illegible] che immette sul rettilineo [illegible] [illegible] barriera di Orco Feglino, sbandò sull'asfalto reso viscido [illegible] pioggia, precipitando [illegible] un viadotto.

Nell'incidente morirono due ragazze tedesche che avevano ottenuto un passaggio sull'autoarticolato mentre l'autista, Abderrahman Hamdi, 48 anni, abitante a Parigi, aveva riportato trauma toracico e fratture varie.

Bava rimase coinvolto nell'incidente perché l'Alfa 33 sulla quale viaggiava venne investita dal camion che, sbandando, saltò la corsia prima di abbattersi sulle case ai piedi del viadotto.

Ricoverato dapprima all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure, e successivamente a quello di Imperia, per la sospetta frattura dello sterno, riportata nel violento impatto contro il volante, Bava era stato dimesso dopo una ventina di giorni di degenza. Sembrava ormai guarito, tanto che aveva ripreso la sua normale attività.

b. v.

Detiene [illegible] triste record degli incidenti in città

Savona, «[illegible]» l'incrocio pericoloso

SAVONA — L'incrocio è pericoloso? Lo si elimina drasticamente, attraverso la segnaletica. Avviene da ieri tra corso Vigliensoni e corso Tardy e Benech, uno degli incroci davvero micidiali, che detiene il record degli incidenti più gravi in città. Si esperimenta un «sistema» studiato dall'ufficio tecnico comunale.

Per eliminare l'incrocio diretto tra il traffico proveniente da corso Ricci e corso Vigliensoni e quello di corso Tardy e Benech si consente solo le svolte a destra e a sinistra. Per cui chi proviene da corso Ricci può solo avvitare sul ponte del Letimbro o in corso Tardy e Benech. E chi intende proseguire in corso Vigliensoni, verso il ponte della ferrovia o corso Colombo? Non ha scampo: deve affrontare una delle due direzioni obbligate e rientrare attraverso il controviale di corso Tardy e [illegible] oppure da via San Michele o via XX Settembre e corso Colombo.

I vigili urbani per il momento non si esprimono ufficialmente, collaborano all'esperimento, che durerà qualche giorno. Ma tutto lascia credere che la [illegible] segnaletica sia per diventare definitiva. **i. p.**

Timori per l'estensione della barriera foranea del porto

Il prolungamento della diga sarebbe dannoso alle spiagge

Presentato dalla Provincia un progetto per la conservazione degli arenili delle due Albissole - Gli interventi proposti - L'assessore Simoncelli: «Il progetto non deve restare in qualche cassetto»

SAVONA — La spiaggia albisolese è in crisi, il prolungamento di altri [illegible] metri della diga foranea del porto di Savona potrebbe rappresentare il colpo del ko per le attività balneari della zona.

E' ancora possibile rimediare? Da ieri c'è una risposta affermativa all'interrogativo e la soluzione è rappresentata sia dalla rinuncia al prolungamento della diga foranea portuale che da una serie di interventi diretti sulla spiaggia.

A palazzo Nervi, per iniziativa dell'amministrazione provinciale, è stato presentato ieri mattina il progetto di massima per la conservazione e il risanamento degli arenili delle due Albissole, realizzato dallo studio tecnico «Volta» di Savona. Erano presenti l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Simoncelli, l'ingegner Giorgio Sirito, che [illegible] il progetto, gli esponenti dei Comuni interessati, dell'ente au[illegible] [illegible] porto, dell'azienda di soggiorno albisolese, della Camera di commercio di [illegible].

La situazione è sotto gli occhi di tutti. Le spiagge di Albisola Marina e della [illegible] del Sansobbia, per l'a[illegible]mento dei lavori portuali di Savona, hanno visto stravolti i loro equilibri.

Spiega l'ingegner [illegible]o: «Si verifica uno prevalenza dell'onda che spinge la sabbia verso Savona. Questo provoca [illegible] alimentazione eccezionale fra la foce e il molo [illegible] t'Antonio e di tutta la spiaggia di Albissola Mare, a scapito di quella di Albisola Superiore. Inoltre un accumulo di grosse quantità di sabbia nella zona di ponente della spiaggia di Albissola Mare».

La spiaggia si estende [illegible]pre più, il [illegible] non riesce più a «lavarla». Sulla, la polvere si sostituisce alla sabbia, sorgono problemi anche di carattere igienico.

Nello studio, che d'ora innanzi servirà da punto di partenza per ogni iniziativa («Non deve assolutamente restare in qualche cassetto», ammonisce l'assessore Simoncelli), si osserva, inoltre, che la situazione non impone, fortunatamente, almeno a tutt'oggi, opere artificiali di protezione [illegible] questo tratto di arenile che mantiene ancora il suo pregio paesaggistico di unico arco di spiaggia».

Come intervento - tampone si propone, invece, un primo appalto di alimentazione artificiale [illegible] spiaggia di Albisola Superiore, [illegible] di by-pass: la sabbia accumulata [illegible] correnti [illegible] Albissola Marina, [illegible] tutti i guai che provoca, dovrà essere trasportata a Superiore, nella zona del Sansobbia.

Entro la fine del mese vi saranno altri incontri tra amministratori e tecnici. Tra l'altro sono stati affrontati anche i problemi dei movimenti ondosi, attraverso la collaborazione di studiosi universitari, come i professori Dagnino, Pierro, Albert e il colonnello Cicala, esperto meteorologico dell'Aeronautica militare.

Sono emerse indicazioni del tutto nuove, capaci di dimostrare che la diga foranea non sarebbe più necessaria per la sicurezza [illegible] porto commerciale. Le opere sino a oggi realizzate sarebbero, infine, già valide a garantire la presenza della zona della Madonnetta del porto turistico previsto dal piano intercomunale savonese.

Ivo Pastorino

Danneggiati dal maltempo gli argini del Lerrone

VILLANOVA — Dopo i violenti acquazzoni caduti martedì, la piena del torrente Lerrone ha [illegible] pericolosamente [illegible] argini presso il ponte della provinciale per Bassoleto-Testico, che, in territorio di Villanova, [illegible] [illegible] [illegible]a provinciale [illegible] Ginestro. Lo [illegible] ha scoperto le tubature principali dell'acquedotto di Garlenda con rischio di rotture. **(g. m.)**

Dati positivi [illegible] il [illegible] [illegible] sporco

Inquinamento adesso [illegible] colpa [illegible] dei rifiuti?

Arrestati [illegible] [illegible] per rapina

[illegible]ONA — Due marittimi turchi, imbarcati su una motonave ancorata nel porto di Savona, sono stati [illegible]iati la notte scorsa dai [illegible]nieri del nucleo radiomobile con l'accusa di rapina. Avrebbero aggredito e picchiato una prostituta di 23 anni, M.B., tossicodipendente, vecchia conoscenza di polizia e carabinieri. Bottino 100 mila lire.

Il fatto è avvenuto in via Pia poco dopo le 3, a pochi metri dal palazzo di giustizia. I marittimi avevano incontrato la ragazza in un bar della calata [illegible]arbaro. Insieme hanno raggiunto via Pia, dove sono entrati in un portone. Dopo una ventina di minuti i due hanno aggredito la ragazza. **(g. p. c.)**

SAVONA — «*Sono stato due volte alla spiaggia, ad Albisola: la prima volta c'era il [illegible] di balneazione, la seconda il mare era in condizioni tali da allontanare qualsiasi turista, nonostante il caldo opprimente. Bisogna fare qualcosa*». E' una dichiarazione del senatore dc Giancarlo Ruffino, [illegible] per l'inquinamento della [illegible] savonese. Ecologisti e politici di diversi partiti hanno denunciato la stessa situazione. Eppure le analisi del laboratorio di igiene e profilassi della VII Usl smentiscono le dichiarazioni «*allarmate e preoccupate*» di molte persone, turisti compresi.

Dopo i divieti di questi giorni, il primo ad Albissola Marina il secondo a Savona, nell'area del prolungamento (ma per motivi contingenti: si erano guastati i depuratori dell'ospedale ed una condotta subacquea), la situazione è tornata «normale»: i parametri batteriologici rientrano, cioè nei valori riscontrati tra il 10 gennaio 1985 ed il 30 giugno, quando il mare non deve subire l'invasione di migliaia di turisti.

Sono scomparsi i «coliformi» a Bergeggi (dove è in funzione uno dei pochi depuratori della zona), ne vengono segnalati in quantità tollerate dalla legge a Spotorno, ad Albenga ed in misura minore ad Alassio. Un quadro, quello del ponente, tranquillizzante. Persino a Vado Ligure, nonostante porto ed impianti industriali, l'acqua è pulita.

Un po' meno ad Albisola, Celle e Varazze (forse per «colpa» del porto di Savona) in cui lo stato del [illegible] desta ancora qualche preoccupa[illegible]: «*Nulla di grave: i valori rientrano largamente nei parametri della legge per la balneazione, la 470*». Così affermano gli analisti della VII Usl.

Ma allora perché il mare savonese, se non altro da un punto di vista estetico, si presenta così male, a parte alcune aree? Precisano gli esperti dell'Unità sanitaria: «*E' colpa di un nuovo tipo di inquinamento: il mare è pieno di rifiuti di ogni genere. Contenitori di plastica, sacchetti, nafta, [illegible] di ogni genere. Le responsabilità sono di chi ha confuso il mare con una enorme discarica a cielo aperto.*» **m. tu.**

Aumentano i casi di scoppio, quali accorgimenti adottare?

[illegible] del gas: un pericolo che [illegible] dall'imprudenza

Il vicecomandante dei vigili del fuoco: «Tenerle all'aperto o vicino alle finestre»

L'episodio di Varazze ripropone la pericolosità dell'uso del gas gpl, un combustibile che ancora oggi in molte case è insostituibile. Le bombole, se custodite in locali piccoli e senza finestre, si trasformano in ordigni, che possono provocare scoppi disastrosi. La [illegible] è ricca di episodi a volte drammatici. Appartamenti sventrati, roulotte in fiamme, campeggi distrutti. E molto spesso ci sono morti e feriti.

In provincia di Savona l'ultimo episodio, in ordine di tempo, risale al 9 giugno scorso a Vado, in via Aurelia, un appartamento esplose proprio per il gas di una bombola. L'uomo, in preda al panico, il corpo [illegible]to per il 80 per cento, si gettò dalla finestra del terzo piano.

Che cosa si deve fare per evitare disastri? Risponde il geo[illegible] Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco di Savona: «*Intanto, in linea di massima [illegible] le bombole collegate ai fornelli o agli scaldabagno dovrebbero [illegible] tenute all'aperto e cioè su un balcone o su un terrazzino. Sempre e comunque in locali molto ampi e possibilmente accanto alla finestra*».

Purtroppo questo accorgimento in molti casi viene ignorato totalmente tanto che molte persone sono solite addirittura fare scorta di bombole che vengono immagazzinate in solai o cantine. Dice Costantini: «*Si [illegible] così delle polveriere. E' sufficiente il difetto di una valvola per far fuoriuscire il gas che a contatto con l'aria provoca una miscela facilmente infiammabile*».

Per quanto riguarda i locali pubblici, i negozi, le sale da ballo la normativa è molto severa. I controlli vengono effettuati proprio dai vigili del fuoco.

E in modo particolare vengono sorvegliati i depositi dei rivenditori che, per legge, devono essere sistemati in locali particolarmente sicuri e lontano il più possibile dalle abitazioni civili. Il gas gpl è pericoloso sia per quanto riguarda casi di asfissia che per gli scoppi. Spiega il geometra Costantini: «*E' un gas più pesante dell'aria per cui tende sempre verso il [illegible]. Quando ci si accorge della sua presenza ormai è troppo tardi: il contatto con l'aria provoca la miscela più pericolosa. Molto spesso si legge sui giornali, per fatti di cronaca, la classica frase "Il locale era saturo di gas". Non è esatto. Si dovrebbe dire che nel locale si era creata la condizione ideale, si era formata cioè la miscela per lo scoppio*».

Il consiglio dei vigili del fuoco: «*In modo particolare nei periodi estivi invitiamo tutti alla massima prudenza. Anche perché in giorni di traffico intenso è molto difficile, data la situazione delle nostre strade, raggiungere il luogo della chiamata*».

Gian Paolo Carlini

[illegible] Varazze rischio di esplosione

VARAZZE — I vigili del fuoco di Savona hanno lavorato ieri mattina per oltre due ore in una mansarda di un condominio di Montegrappa dove quattro bombole di gas minacciavano di esplodere per un principio di incendio. Per raggiungere Varazze i pompieri hanno dovuto superare il traffico intenso. Quando sono giunti venti minuti dopo la chiamata, le fiamme erano già state domate.

Nel condominio, un palazzo di cinque piani, ci sono stati attimi di tensione e paura. Molti inquilini hanno preferito lasciare le abitazioni e fuggire in strada. Tutto è nato da un difetto della gomma che collega la bombola di [illegible] con il fornello.

Un villeggiante che abita nella mansarda ha acceso il fuoco per scaldare il caffè e improvvisamente [illegible] fiammata lo ha investito. Ha dato l'allarme, ma in breve tempo le fiamme avevano avvolto l'angusto locale dove in un angolo c'erano tre bombole di scorta. **g. p. c.**

Immerso a distanza di sicurezza lo scarico a ponente della fognatura

Loano ha già speso 220 milioni per avere subito il [illegible] pulito

Lavori per adeguare l'impianto [illegible] legge Merli, in attesa che venga costruito il depuratore consortile

LOANO — Si sono conclusi in questi giorni, nello specchio acqueo antistante Loano, i lavori di posa sul fondale marino dello [illegible]rico a mare di ponente della fognatura, con l'intervento di un rimorchiatore e di palombari. Lo scarico a mare di ponente, per adeguarsi alle norme della «legge Merli» è stato prolungato da 1100 a 1800 metri. Sono limiti previsti per i centri con oltre diecimila abitanti, senza tenere conto dell'aumento di popolazione nella stagione estiva.

La parte terminale del condotto è costituita da un «diffusore», della lunghezza di 200 metri, che dispone di 25 «bocche» per favorire il miglior smaltimento dei liquami neri ed è ancorato ad una profondità dai 30 ai 36 metri, giudicata sufficiente alla degradabilità degli scarichi.

Il [illegible] ha comportato per le finanze comunali la spesa di 220 milioni, che comprende, oltre alle opere messe in mare, materiali di protezione e pompe di sollevamento per migliorare lo scarico, accorgimento tecnico necessario se si tiene conto della lunghezza e della profondità del diffusore. Si prevede l'installazione di un misuratore di portata.

Con questa opera si è eseguito il primo stralcio del progetto completo per la sistemazione degli scarichi fognari loanesi, per la quale furono stanziati preventivamente 700 milioni di lire con una delibera unanime del Consiglio comunale, un anno fa. La sistemazione fognaria a levante infatti, in [illegible] agli stessi criteri cui si è ispirata l'impresa savonese che ha messo a punto il progetto, avrà un costo maggiore: 315 milioni per gli scarichi a mare e 50 milioni per l'impianto di sollevamento che garantisca, anche in questo caso, il deflusso in [illegible] dei liquami.

«*Questi lavori* — ha detto l'assessore Pignocca — *erano necessari, anche se il Comune di Loano fa parte, con Borghetto, Toirano e Balestrino, del consorzio intercomunale per il depuratore, un'opera che non sarà [illegible] completata in tempi brevi. Gli scarichi a mare potranno sempre restare come alternativa per eventuali emergenze*».

Loano inoltre deve avere un mare disinquinato, non solo per esigenze turistiche, ma nella prospettiva della costruzione del centro di ripopolamento ittico, finanziato dalla Comunità europea.

Problemi fognari non indifferenti esistevano a Loano anche nella zona collinare, che ha subito l'espansione edilizia degli ultimi anni. Per evitare che le tubature confluissero in quelle della fascia sottostante la ferrovia, già inadeguate e soggette a frequenti intasamenti o esplosioni, è già stato costruito, in parte, un collettore parallelo alla ferrovia, che dovrà raggiungere, per il momento, lo scarico di ponente e in un secondo tempo gli impianti di depurazione progettati nel territorio di B[illegible]ghetto. **g. m.**

Loano. Il [illegible] della nuova fognatura che si spinge al largo

L'Unità sanitaria ha approvato il progetto, i lavori costeranno 300 milioni

Albenga avrà un nuovo pronto soccorso

Trasferito nei locali della lavanderia sul lungofiume Trento - Resta da risolvere il problema della viabilità

ALBENGA — Il comitato di gestione della Unità sanitaria albenganese ha approvato, nella sua ultima seduta, il progetto definitivo per la nuova sistemazione del pronto [illegible], nello stesso edificio ospedaliero, [illegible] dal lato del lungofiume Trento, ora occupato in gran parte dalla lavanderia, che verrà spostata a Vadino, presso l'Istituto Trincheri. La costruzione della lavanderia nuova è già iniziata [illegible] I lavori per il pronto [illegible] potrebbero essere appaltati entro un paio di mesi, dopo il completamento dell'iter burocratico.

Precisa tuttavia il presidente dell'Usl Walter Anaaldi: «*I lavori del pronto soccorso non cominceranno se prima non si sarà concordata col Comune una sistemazione della viabilità circostante all'ospedale. Sarebbe inutile predisporre una struttura che poi non si può raggiungere. Sono già stati presi contatti con l'assessore ai Lavori pubblici e si [illegible] di giungere ad una soluzione*».

Il presidente Anaaldi pone l'accento sull'esigenza di sbloccare la situazione della viabilità caotica che si verifica costantemente, soprattutto il mercoledì col mercato settimanale, davanti all'edificio ospedaliero. Non si deve soltanto consentire un passaggio agevole alle ambulanze in arrivo ed in partenza, ma prevedere zone di sosta utilizzabili dal personale medico e paramedico (chirurghi, traumatologi, anestesisti, personale di reparto operatorio) che spesso, chiamato per emergenze, non trova parcheggi liberi. E' probabile si debba rivedere il senso unico sul lungofiume Trento.

La nuova sistemazione del pronto soccorso costerà sui trecento milioni: le opere murarie, a [illegible] d'asta, sono valutate sui [illegible] milioni, il resto è per gli impianti elettrici e idrici. Le attrezzature già sono disponibili. Oltre all'ufficio accettazione, il progetto prevede due sale (una medico-cardiologica, l'altra chirurgica), una astanteria [illegible] due posti letto (per pazienti che debbano restare in osservazione per qualche ora) ed il trasferimento degli altri due posti di rianimazione, già esistenti.

[illegible] sarà infine un locale per i sanitari di guardia ed uno per il personale paramedico.

Questo progetto arriva in porto dopo non meno di cinque anni di attesa, dovuti a problemi logistici, amministrativi e procedurali, che pur con la disponibilità finanziaria, avevano [illegible] fatto rinviare la soppressione dell'attuale pronto soccorso, sistemato in uno scantinato, con notevoli disagi per i sanitari e gli assistiti. **g. m.**

[illegible]ba chitarra condannato a Alassio

ALASSIO — Arrestato dai carabinieri poiché intento a rubare, durante la notte, presso il bar Nikos di via Dante una chitarra, alcune brioches e una bottiglia di whisky, è stato processato per direttissima e condannato dal pretore Filippo Maffeo ad un anno di reclusione (con la condizionale) e 300 mila lire di multa. Protagonista dell'episodio è Andrea Lo Surdo, 31 anni. **(r. sr.)**

Metà dei turisti non pagano il tributo

[illegible] di [illegible], a [illegible] s'inizia la caccia agli [illegible]

FINALE LIGURE — Da una recente inchiesta svolta dal[illegible] alla Polizia urbana della cittadina rivierasca è risultato che circa la metà della tassa di soggiorno non viene pagata. Un dato già di per sé preoccupante che diviene però allarmante se viene riferito unicamente agli appartamenti ammobiliati, affittati stagionalmente, per i quali l'evasione è quasi totale.

A questa situazione, si parla di oltre cinquanta milioni all'anno di mancato introito, il nuovo assessore alla Polizia urbana, Pietro Bianco, ha deciso di porre la parola fine. Nei prossimi giorni scatterà su tutto il territorio urbano un controllo a tappeto, in particolare rivolto agli oltre settemila appartamenti affitti utilizzati solo stagionalmente, realizzato dai vigili e da personale del Comune e dell'Azienda autonoma. Nel controllo non saranno comunque trascurati neppure gli alberghi, le pensioni e gli affittacamere.

«*La situazione è veramente insostenibile* — spiega l'assessore Bianco — *in quanto il mancato introito si traduce in una minore operatività da parte dell'Azienda in materie turistica sia a livello promozionale sia a livello di intrattenimento*».

Dalla mini-inchiesta del Comune risulta che Finale Ligure incassa molto meno dei Comuni della Riviera con caratteristiche simili e addirittura gode di introiti minori anche rispetto ad alcuni piccoli Comuni vicini che non hanno certo la capacità ricettive della cittadina finalese.

«*Posso essere d'accordo sul fatto che la tassa di soggiorno sia considerata un'antica gabella* — ha concluso Bianco — *ma fino a quando questa rappresenterà l'entrata principale dell'Azienda autonoma e del Comune da investire nel settore turistico non c'è dubbio che, in assenza di altre fonti di finanziamento, cercheremo di farla pagare fino in fondo*». **a. d.**

Sono stati nominati in tre, un socialista e due comunisti

Consiglieri delegati [illegible] a Vado [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

VADO L. — La nuova giunta che si è insediata a Vado Ligure (alleanza fra pci e psi) non presenta molte novità. E' quasi un monocolore come prima (l'unico socialista è il vicesindaco Roggero, che si occupa anche di pubblica istruzione, cultura e sport), con sindaco il comunista Piero Ricino.

Ma a Vado Ligure, negli accordi programmatici tra pci e psi, c'è stato un fatto nuovo. E' stata costituita ufficial[illegible] anche [illegible] la figura del consigliere comunale [illegible]pato. Si tratta di un incarico che assomiglia molto a quello dell'assessore effettivo.

Dicono a Vado Ligure: «*Intendiamo coinvolgere sempre più l'intero Consiglio nei problemi della città*». Tre consiglieri, uno socialista e due comunisti, si occuperanno di polizia urbana, di decentramento e di agricoltura.

I problemi del territorio e dell'ambiente [illegible] tra i più delicati che l'amministrazione comunale deve affrontare. Dice il sindaco Ricino: «*Disponiamo di un programma per proteggere l'abitato e offrire ai cittadini nuovi spazi e servizi. Come? Ad esempio spostando la parte ter[illegible] del torrente Segno per nuove aree verdi, recuperando le aree occupate dalla vecchia linea ferroviaria, costruendo nella [illegible] Bricchetti un parco pubblico, una pista di pattinaggio, un'area attrezzata con bocciodromo*».

Per l'ecologia il programma concordato tra pci e psi prevede un programma di azioni coordinato con la Provincia e gli altri Comuni del Comprensorio.

La giunta è composta dal [illegible] Ricino e dagli assessori Carlo Giacobbe (industria), Pasquale Argiolu (lavori pubblici), Roberto Pelufo (programmazione), [illegible] Mantero (ambiente e protezione civile), Carlo Scotto (servizi sociali), tutti comunisti e il vicesindaco socialista Guido Roggero. I consiglieri delegati: la socialista Piera Ruberto (polizia urbana), i comunisti Ivano Sciutto (decentramento) e Mario Costerno (agricoltura). **i. p.**

Arrestati mentre rubano [illegible] auto

SPOTORNO — I carabinieri di Spotorno hanno arrestato l'altra sera due «topi d'auto» nordafricani. Si tratta del tunisino Mohamed-Amar Isoliph, [illegible] [illegible] anni, e dell'algerino [illegible] Brenhuoas, 26 anni, sorpresi sulla via Aurelia mentre stavano rubando oggetti di valore all'interno di alcune auto. **(a. d.)**

Villanova, domani nel Salone dei fiori la terza mostra dei [illegible] Ferrari

La vedette si chiama Sigma Grand Prix

La celebre formula 1 sicurezza di Pininfarina - Una trentina di [illegible] di rango

La Sigma Grand Prix, pezzo forte all'esposizione di Villanova

VILLANOVA — Il prototipo [illegible] Grand Prix 1969, di grande interesse [illegible] (e valutato un miliardo agli effetti assicurativi) è la «vedette» della 3ª mostra automobilistica [illegible] modelli Ferrari, in programma da domani a domenica nel Salone dei fiori di Villanova, organizzata dal Ferrari Club Villanova, intitolato a Gilles Villeneuve, che conta quasi 500 soci.

La Sigma Grand Prix, esposta in precedenza soltanto a Ginevra e Bruxelles, è giunta a Villanova per concessione di Pininfarina, socio del club, e ideatore della carrozzeria che, studiata e perfezionata assieme a gruppi di lavoro della Fiat e della Mercedes, [illegible] scopi sperimentali e di ricerca per migliorare la sicurezza dei piloti.

Con questa attrazione, la mostra automobilistica villanovese della Ferrari, che come ogni anno vede impegnati i dirigenti del club ed i numerosi appassionati del Bar Sport, conta di offrire una trentina di modelli della casa modenese: vetture da turismo, da rally, [illegible] d'epoca.

Il reparto corse del Cavallino Rampante, col quale il Club Villeneuve è in stretti rapporti, arricchisce la manifestazione con l'invio di [illegible]mentari e filmati sulle [illegible] di Formula 1. **g. m.**

Tutto esaurito allo [illegible] [illegible] Pietra

In [illegible] per Baglioni applausi sotto la pioggia

PIETRA LIGURE — Claudio Baglioni e [illegible] Ligure hanno fatto ancora una volta en-plein. Tutto esaurito allo stadio comunale, paralizzata la città per ore (nessun incidente comunque), oltre diecimila persone sul «green» del Comunale e più della metà fuori, assiepate un po' ovunque perfino sulla massicciata ferroviaria, sono le cifre dell'appuntamento-clou [illegible]segna «Concertestate 85» organizzata dal Comune con la consulenza artistica della Internazionale Spettacoli e la collaborazione di Radio Onda Ligure.

Baglioni, insomma, è sempre il leader indiscusso del «live» (per fare un esempio Vasco Rossi, sempre qui a Pietra Ligure, aveva racimolato poco più di cinquemila spettatori) sinonimo di successo garantito, ma anche di alta professionalità: nuovo il look del cantautore romano, ma immutata la b[illegible]ra nella voce.

Quasi due ore e mezzo di [illegible] ininterrotto con musiche di alta qualità hanno ben ripagato le migliaia di fans che dalle 18 del pomeriggio hanno resistito per ore sotto la pioggia battente. Al solito, qualcuno ha saputo approfittare sapientemente della situazione vendendo a peso d'oro centinaia di comuni sacchi [illegible] l'immondizia usati come impermeabili. **a. d.**

Colpita la fascia collinare di Ghemme, Fara, Sizzano

Grandine sulla Bassa Valsesia distrutti vigneti e granoturco

Buona parte del raccolto (circa l'80 per cento) è andato perduto - Trenta minuti di devastazione - Danneggiato anche il municipio di Ghemme, che era in riparazione

GHEMME — Danni notevoli, anche se non ancora quantificabili esattamente, vigneti, frutteti, orti praticamente distrutti: questo il bilancio della violenta grandinata che ha investito nel pomeriggio di martedì la zona di Ghemme, Sizzano e Fara Novarese. Nella fascia maggiormente colpita, quella che va dal Sesia alle colline, le coltivazioni sono state letteralmente devastate. E' presto per fare un bilancio ma si parla di raccolto perduto fino all'80 per cento.

Gli agricoltori della zona, da generazioni esperti delle condizioni atmosferiche, temevano un disastro del genere. Ieri, all'indomani della grandinata guardavano il loro lavoro di un anno andato perduto, scuotendo la testa: *«Il tempo era stato troppo secco negli ultimi giorni e quando è così non c'è scampo. Prima o poi arriva la grandine e spazza via tutto»*.

La tempesta di grandine si è scatenata all'improvviso. Alle 14,30 il cielo si è oscurato e dopo pochi attimi ha avuto inizio il flagello: chicchi grossi come noci si sono abbattuti sui campi e sulle case. La gente è corsa al riparo pensando alle vigne, ai grappoli d'uva appena nati e quindi nel momento più delicato, investiti violentemente dalla furiosa grandinata. *«Abbiamo subito capito che sarebbe stata una calamità»*, raccontano i coltivatori ghemmesi, *«perché abbiamo visto le nuvole nere arrivare dalla Val Magnana. Quando il maltempo viene da quella parte non concede scampo! E così è stato: la grandine è caduta per circa mezz'ora e ha provocato danni ben più gravi di quelli che si vedono adesso»*.

I grappoli d'uva stavano maturando nel migliore dei modi. La gente della zona parlava già di annata «record», di raccolto da ricordare fra i migliori. La grandine ha rovinato tutto. Quando la furia degli elementi si è placata i viticoltori sono corsi nelle vigne per verificare i danni. Sono rimasti ammutoliti davanti allo spettacolo di distruzione: grappoli con gli acini spaccati, tralci spezzati. Un disastro che quasi certamente avrà riflessi anche nella prossima annata.

Scenario analogo nei frutteti e negli orti della zona colpita, letteralmente distrutti, e nelle piantagioni di granoturco devastate e con le foglie tagliate a strisce dalla grandine.

Danni anche in paese. Nel municipio di Ghemme, con il tetto in riparazione, la grandine ha sfondato la copertura provvisoria ed è caduta nella biblioteca civica. In un attimo le strade si sono trasformate in torrenti vorticosi e si è temuto il peggio.

Poi, improvvisamente come era arrivata, la tempesta si è placata lasciando tracce indelebili e cancellando in pochi minuti il duro lavoro di un anno.

Marcello Sanzo

L'elicottero salva sui monti donna ferita dopo una caduta

SANTA MARIA MAGGIORE — Soccorso aereo per Mariuccia Svilpo, 39 anni, di Santa Maria Maggiore vittima di una brutta caduta in alta Valle Vigezzo. La donna era salita all'Alpe Marco, 1500 metri di quota, nel territorio del Comune di Craveggia per aiutare i familiari che stavano eseguendo alcuni lavori di sistemazione dei cascinali.

Mentre camminava in un prato, è scivolata sull'erba resa viscida dalle piogge dei giorni scorsi. La donna è rotolata per alcuni metri battendo la testa contro alcuni spuntoni di roccia. I familiari hanno dato l'allarme e sono scattate subito le operazioni di soccorso.

Una squadra dei finanzieri del SAGF di Domodossola e alcuni esponenti del soccorso alpino di Santa Maria Maggiore hanno raggiunto immediatamente l'alpeggio con un medico. Nella caduta, Maria Svilpo aveva riportato anche lesioni alla schiena che ne sconsigliavano il trasporto.

E' stato chiesto l'intervento di un elicottero dell'«Elialpi» che è atterrato sul posto e ha portato la donna all'Ospedale San Biagio di Domodossola dove è già stata dichiarata fuori pericolo.

a. v.

Il Tribunale della Libertà accoglie il ricorso del difensore

Omicidio di Trecate: liberi due dei giovani arrestati

Giuseppe Catanzaro e Gaetano Malagreca sono stati ritenuti estranei alla morte della donna - Resta in carcere soltanto Gian Mario Mittino

TRECATE — Sul «giallo» di Trecate è intervenuto il tribunale della Libertà. Uno dei difensori, l'avvocato Sebastiano Cocco, si era rivolto all'organo tutelare che ha revocato l'ordine di cattura nei confronti di Giuseppe Catanzaro, 30 anni, e Gaetano Malagreca, 29 anni, entrambi di Trecate. Erano stati arrestati su ordine della magistratura novarese con l'imputazione di favoreggiamento e ora sono stati scarcerati. Sono stati ritenuti estranei all'episodio per il quale resta in carcere solo il giovane Gian Mario Mittino.

Dice l'avvocato Cocco: *«Una svolta importante in questa brutta vicenda che ho seguito come difensore di fiducia dei due clienti ora scarcerati. Non posso aggiungere altro ma penso che l'intervento del Tribunale della Libertà dimostri da solo l'infondatezza di certe accuse»*.

La notizia, com'era logico, ha provocato nuove discussioni a Trecate in quanto potrebbe rimettere in forse tutta l'operazione compiuta dai carabinieri e avallata dal magistrato inquirente, dottor Luciano Lamberti, che ha tramutato i fermi in arresto.

Trecate. Gian Mario Mittino, il giovane che resta ancora in carcere. A destra Francesca Caviggioli, uccisa il 29 giugno

Era quindi da solo Gian Mario Mittino la sera del 29 giugno scorso? I due giovani visti entrare nel negozio che fine hanno fatto? Bisognerà aspettare che la fase istruttoria sviluppi qualcosa di nuovo per poter rispondere a questi interrogativi che per ora si fermano a quello che è considerato il maggiore e unico imputato.

Stando alle indiscrezioni pare che il Mittino continui a dichiararsi completamente estraneo. Ora con l'avvenuta scarcerazione di quelli che erano stati considerati i suoi complici, la sua posizione si rafforzerà e potrebbe avverarsi la tesi del proscioglimento per mancanza di indizi.

Tutta questa vicenda è legata alle prove raccolte dagli inquirenti che avevano fatto scattare le manette attorno ai polsi dei tre giovani. Le prove non hanno retto di fronte alle tesi difensive nei confronti dei due imputati minori.

La tragica fine di Francesca Caviggioli, che sembrava essere risolta con l'identificazione dei presunti responsabili, sembra ritornare nel più fitto mistero. Quello che è avvenuto tra le 18 e le 19 di sabato 29 giugno, chi percosse a sangue e poi strangolò la donna, non è più cosa certa come qualche giorno fa. Rimane qualcosa aggrappato alla figura del giovane Gian Mario Mittino, un personaggio forse dal passato non limpido, ma che continua a proclamarsi innocente di questo assurdo delitto.

Liliano Laurenzi

Verbania — Dall'ospedale di Verbania, dove aveva ricevuto le prime cure, è stato trasferito ieri pomeriggio in stato di coma al centro rianimazione di Novara il pensionato Angelo De Vito, 68 anni. Nella tarda mattinata al volante della sua 126 si era immesso su viale Franzosini senza accorgersi che arrivava un autocarro.

Secondo il progetto

In pericolo le scuole di montagna?

Le classi dovranno avere dieci alunni

OMEGNA — Centinaia di piccole scuole di montagna hanno le ore contate? Sarà così se il Parlamento approverà integralmente il disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, sul riordinamento della scuola elementare. All'art. 3 infatti si stabilisce che per continuare a funzionare le classi o pluriclassi delle comunità di quota dovranno avere un minimo di 10 alunni (attualmente il minimo è di 5); eccezionalmente i provveditori agli studi ne potranno autorizzare il funzionamento in quelle località dalle quali il trasferimento quotidiano degli alunni in scuole vicine si rendesse impossibile «in via assoluta».

La norma viene considerata da più parti *«un'autentica sconfitta sociale e culturale della montagna»* e sta sollevando vivaci proteste. Se ne sono fatti interpreti anche le comunità montane Cusio-Mottarone e Valle Strona in un ordine del giorno ed hanno invitato le comunità montane, i comuni e gli enti locali *«ad adottare provvedimenti per esprimere dissenso dal progetto legislativo»* e i mass media a informare sul problema.

E' una norma — si dice — che vanifica di fatto l'impegno delle amministrazioni locali volto a mantenere ed utilizzare servizi a favore delle popolazioni montane, umiliando le comunità già fragili ed esposte allo spopolamento: un dispositivo di legge che, così formulato, non tiene in alcun conto la realtà del territorio alpino e provoca deleterie conseguenze di ordine didattico, sociale e culturale.

Si mette inoltre in evidenza che i costi di trasferimento dei bambini, definito una sorta di «deportazione quotidiana», dal proprio paese alla sede scolastica designata, andranno a gravare sui già non floridi bilanci degli enti locali.

La presa di posizione in ordine alle norme contenute nell'art. 3 del citato disegno di legge, è diretta ad ottenere che esse vengano rivedute e modificate. Sul problema dice Lino Cerutti, insegnante, valstronese, studioso della cultura alpina: *«Il nostro territorio nazionale per circa il 75 per cento è montano, quindi non si salvaguarda la pianura se non si bonifica la montagna, se non si permette alla gente di viverci; la chiusura delle scuole è l'estremo incentivo ad abbandonarla. Sradicare il bambino dal proprio ambiente naturale nel momento in cui è più sensibile all'acquisizione di valori che sono patrimonio della sua cultura e della sua civiltà, significa in primo luogo privarlo dell'attaccamento dell'amore al paese natale. La scuola, per istituzione, non deve farsi tramite di simile messaggio di omissione*

a. m.

Nuovo acquisto del Novara, diramato il calendario

Hockey: dal Cile arriva l'attaccante Rodriguez

NOVARA — Osvaldo Rodriguez, 22 anni, nazionale cileno, attaccante, abitante a Vina del Mar, sarà il secondo «straniero» del Novara dopo il portiere svizzero Piemontesi già ingaggiato nelle scorse settimane. E' un giovanissimo atleta, studente in medicina.

Osvaldo Rodriguez

E' stato intanto diramato il calendario del massimo campionato che inizierà il 28 settembre per concludere la prima fase il 29 marzo. Ecco le tredici giornate di gara.

Prima giornata (and. 29-9 rit. 4-1) Fortemarmi-Castiglione; Follonica Detroit-Monza; Lodi-Pordenone Zoppas; Amatori Benini Modena-Bassano Scheider; Novara-OBG Viareggio; Roller Monza-Reggiana; Trissino-Maglificio Anna Vercelli.

Seconda giornata (and. 5-10 rit. 11-1) Bassano-Novara; Castiglione-Roller; Viareggio-Trissino; Monza-Fortemarmi; Pordenone-Follonica; Reggiana-Modena; Vercelli-Lodi.

Terza giornata (and. 12-10 rit. 18-1) Fortemarmi-Vercelli; Follonica-Reggiana; Lodi-Viareggio; Modena-Pordenone; Novara-Castiglione; Roller-Bassano; TrissinoMonza.

Quarta giornata (and. 19-10 rit. 25-1) Bassano-Lodi; Castiglione- Modena; Viareggio-Follonica; Pordenone-Trissino; Reggiana- Novara; Roller-Fortemarmi; Vercelli-Monza.

Quinta giornata (and. 26-10 rit. 1-2) Bassano-Castiglione; Fortemarmi-Reggiana; Follonica-Vercelli; Lodi-Roller; Modena-Viareggio; Monza-Pordenone; Novara-Trissino.

Sesta giornata (and. 9-11 rit. 8-2) Castiglione-Lodi; Fortemarmi-Modena; Pordenone-Viareggio; Reggiana-Bassano; Roller- Monza; Trissino-Follonica; Vercelli-Novara.

Settima giornata (and. 16-11 rit. 15-2) Bassano-Pordenone; Viareggio-Fortemarmi; Follonica-Modena; Lodi-Trissino; Monza-Castiglione; Novara-Roller; Reggiana-Vercelli.

Ottava giornata (and. 23-11 rit. 22-2) Castiglione-Follonica; Fortemarmi-Bassano; Modena-Monza; Novara-Lodi; PordenoneVercelli; Roller-Viareggio; Trissino-Reggiana.

Nona giornata (and. 30-11 rit. 1-3) Viareggio Bassano; Follonica-Lodi; Monza-Novara; Pordenone-Fortemarmi; Reggiana-Castiglione; Trissino-Roller; Vercelli-Modena.

Decima giornata (and. 7-12 rit. 8-3) Bassano-Monza; Castiglione-Viareggio; Fortemarmi-Follonica; Lodi-Reggiana; Modena-Trissino; Novara-Pordenone; Roller-Vercelli.

Undicesima giornata (and. 14-12 rit. 15-3) Viareggio-Reggiana; Follonica-Novara; Modena-Roller; Monza-Lodi; Pordenone-Castiglione; Trissino-Fortemarmi; Vercelli-Bassano.

Dodicesima giornata (and. 21-12 rit. 22-3) Bassano-Follonica; Castiglione-Trissino; Viareggio-Vercelli; Lodi-Fortemarmi; Novara-Modena; Reggiana-Monza; RollerPordenone.

Tredicesima giornata (and. 28-12 rit. 29-3) Fortemarmi-Novara; Follonica-Roller; Modena-Lodi; Monza-Viareggio; Pordenone-Reggiana; Trissino-Bassano; Vercelli-Castiglione.

l. l.

A Vigevano è «guerra» per i rifiuti

VIGEVANO — Guerra aperta tra giunta e opposizione comunista per la tassa sull'asporto dei rifiuti solidi urbani, che dovrebbe subire consistenti ritocchi. Secondo l'amministrazione, si tratta di una complessa «manovra» che ha come obiettivo principale quello di mettere ordine nella confusione che regna nel settore; secondo il pci, invece, si sta procedendo in maniera scriteriata.

Secondo il pci, la giunta vuole introdurre aumenti che vanno dal 40 per cento per le abitazioni civili, al 45 per cento per le case popolari, al 200 per cento (con punte del 400 per cento) per gli artigiani.

(a. s.)

A Galliate la tappa del giro podistico

GALLIATE — Dopo il successo ottenuto nel 1981 quando fece tappa a Novara e lo scorso anno quando attraversò la provincia, l'undicesima edizione della Marcia della Solidarietà «Vita per la Vita», un giro d'Italia podistico sulla distanza di 3500 chilometri, organizzato dal G.S. Avis-Aido di Coccaglio (Brescia) arriverà a Galliate.

L'undicesima frazione, che partirà venerdì 9 agosto, alle ore 22, da Ivrea, giungerà sabato sera attorno alle 21 a Galliate dove sono già stati preparati grandi festeggiamenti. La tappa galliatese organizzata dalla sezione Avis-Aido e dalla Pro Loco, sarà patrocinata dall'Amministrazione comunale con l'ulteriore appoggio della Divisione Corazzata «Centauro».

Questo il programma completo della giornata. Ore 15 gara ciclistica e ore 18 premiazione; ore 20 concerto della Fanfara della 31ª Brigata Corazzata «Curtatone»; ore 21 arrivo della tappa in piazza Castello.

l. l.

Amichevole di lusso (ore 20,45) al Comunale

Il Novara scopre le carte questa sera con il Como

NOVARA — Anche per i tifosi novaresi è giunto il momento di vedere all'opera il «Novara baby», cioè i giovani che affronteranno il nuovo campionato in compagnia dei pochi «anziani» rimasti. Vale a dire Pioletti, Serami, Balacich e Catena con l'aggiunta di Zardi e Luoni che già erano stati inseriti nel finale dell'ultimo campionato.

L'amichevole con il Como di stasera consentirà a quanti sono rimasti in città di «scoprire» i primi numeri di quella «linea verde» che il Novara si è assicurato attingendo ai vivai di grosse formazioni. La prova di domenica a Dormelletto ha fatto registrare le prime interessanti sorprese, ma il compito di stasera sarà molto più importante e permetterà maggiori indicazioni.

Abbiamo chiesto all'allenatore Maroso qualche notizia sull'odierno impegno e il tecnico non ha potuto dire molto di più di quel che pensavamo. *«Farò giocare tutti gli elementi a mia disposizione, anche se procederò a qualche sostituzione rispetto alle due formazioni schierate domenica. Mi interessa vedere subito impegnati i cari Majerna e Merendi oltre a De Riggi. Anche tutti gli altri saranno attentamente osservati in quanto le scadenze di "coppa" si avvicinano e dovrò prendere una decisione sulla formazione iniziale»*.

In altre parole contro il Como potrebbe essere schierata all'inizio la seguente formazione: Santucci, Merendi, Serami, Luoni, Majerna, Zardi, Scola, Balacich, De Riggi, Catena e Veschetti. Nella ripresa tutti gli altri: De Giorgi, Ziron, Pioletti, Di Marzio, Cerulli e Paladin. Sono queste solo indicazioni in quanto Maroso ha confermato che solo all'ultimo momento deciderà il da farsi in quanto qualcuno è alle prese con i soliti disturbi iniziali della preparazione, vesciche ai piedi che potrebbero dettare un impiego ridotto. *«Tutti saranno comunque impegnati»* ha ribattuto Maroso *«perché non solo interessa ai tifosi la visione della nuova squadra ma anch'io ho bisogno di proseguire i tempi della preparazione, sfruttando tutte le indicazioni»*.

Il Como non ha certo bisogno di presentazione. E' stata la prima formazione di serie A ad andare in «ritiro» e da martedì scorso ha iniziato la seconda fase della preparazione. Stasera a Novara il nuovo tecnico Clagluna schiererà la miglior formazione in quanto cercherà di affrettare ulteriormente i tempi perché il calendario ha proposto un difficile esordio a Napoli contro Maradona e compagni.

Una partita interessante sotto tutti gli aspetti, quella di stasera al «comunale» di viale Kennedy, con inizio alle 20,45, interessi molto disparati per gli azzurri di Como e Novara ma dettati da un unico tema finale: quello di un comportamento onorevole nei rispettivi campionati.

l. l.

SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Mamma mia che insaziabile.
COCCIA: New York night.
VITTORIA: Vacation.
ARLECCHINO (all'aperto): Il libro della giungla.

BORGOMANERO

MODERNO: Aspettami sto venendo.
NUOVO: riposo.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: film a luce rossa.

VERBANIA

APOLLO: Experience of couple.

TURNI FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Nigri, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20,15: Vescovile, piazza delle Erbe.

Cronista e agenti per 48 ore insieme su un'auto civetta della «narcotici»

Silenziosi cacciatori di droga

Una vettura dall'aria scassata, la radio nascosta sotto il sedile, per setacciare piazze e strade dove operano gli spacciatori - Ore di appostamento annotando movimenti, spiando volti già conosciuti: «L'eroina si trova ovunque, ma noi miriamo soprattutto ai grandi fornitori» - Un gruppo di tossicomani, una 128 sospetta: scatta una nuova indagine

Un po' sporca, l'aria vagamente «scassata». Ha una piccola, normale antenna, ma nascosta sotto il sedile c'è la radio collegata con la centrale. La sigla è «Zara 1», auto civetta della Squadra mobile, sezione Narcotici: l'antidroga, diretta dal dottor Salvatore Longo.

Su «Zara 1» il cronista ha viaggiato per qualche giorno nel mondo della droga: tossicomani e spacciatori, ragazzi al primo spinello e travestiti che cercano una straziante fuga dalla loro condizione, finti «duri» e timorosi confidenti. Due uomini d'equipaggio, due agenti, Mario e Rino, età sui trent'anni, lunga esperienza, corsi di specializzazione, molta passione.

I punti nevralgici — Le due d'un pomeriggio caldissimo. Si esce dal portone di via Grattoni. «*La droga si trova ovunque* — spiegano — *non esistono punti di riferimento precisi*». Lì comincia il pattugliamento: un lavoro di controllo per avere il polso della situazione e far sentire la presenza, «*ma non sono i tossicomani che rivendono qualche dose l'obiettivo della nostra sezione. Certo, li blocchiamo per il loro reato, però il più delle energie è volto ai grandi rifornitori*».

Ecco i punti strategici: incroci di Mirafiori Sud, giardini pubblici e vie isolate di Barriera Milano, angoli di piazze ai margini delle Vallette. «Zara 1» passa lenta, s'arresta in disparte. Si osserva il viavai che fa aprire e richiudere spesso la medesima porticina, si prende nota di personaggi già conosciuti.

Uno scorcio di verde, cinque giovani in attesa. Ci si avvicina. Documenti e perquisizioni. «*Forse uno aveva roba, sufficiente per tutti. Ma non l'aveva addosso, basta un buco in un albero, una piccola fossa sotto un ciuffo d'erba. Non possiamo diserbare tutto il prato: per due grammi lasceremmo perdere personaggi più importanti*». La perlustrazione continua, si torna verso il centro.

Eroina contro metadone — Sono fermi davanti all'ospedale Maria Vittoria. Non fanno caso a «Zara 1». Forse hanno già venduto il loro metadone per comprare eroina. Uno conosce Mario e Rino, chiede notizie d'un loro collega che l'ha «*arrestato due volte*». Ora è «pulito», non ha roba: «*Marca male, qui non ce n'è*». Gli credono. Infatti lo incontreremo ancora.

Era alle 14,45 davanti al Maria Vittoria. Adesso — le 15,30 — con la moto arriva in corso Cincinnato angolo corso Toscana. «Zara 1» è già ad aspettarlo. Ci sono altri ragazzi fermi. «*Là non c'era nulla, ma sanno che qui c'è merce. Ora attendono che qualcuno la porti*». Dall'altro lato della piazza passa una Fiat 128 bianca, rallenta, occhi guardano il gruppetto, riparte. Se ne va. Inutile inseguirla ora, ma già si apre una nuova indagine.

Decine di controlli — Altre strade. Altri gruppi di ragazzi. La solita frase, senza intimidazioni: «*Avete i documenti?*». Carte d'identità e patenti s'allineano sul tettuccio dell'auto, i dati sono trasmessi alla centrale. «*Che precedenti avete?*». D'istinto tentano di nasconderli, ma sanno che fra poco la radio elencherà i cognomi con la sfilza di denunce o condanne. Una cantilena di «*furto*», «*furto con scasso*», «*rapina a mano armata*», «*spaccio di droga*».

Ore 21, via Tollegno. Un portone e un viavai già noto. Esce un ragazzo. «Zara 1» avanza, gli procede accanto, chiude la strada. Lo perquisiscono: niente droga, ma nella tasca dei jeans un coltello a serramanico. «*Mi serve per andare a pesca*». «*E se qualcuno se lo trova in pancia?*». L'arma è sequestrata, lui denunciato a piede libero.

La zona che brucia — Un quarto d'ora dopo. Si controllano i documenti di tre giovani. Se n'avvicina un altro: «*Avete cartine?*». «*Sì, ma tu hai del fumo?*». L'altro fa cenno di seguirlo. Alla panchina — dove aspettano due amici — toglie l'hashish di tasca. Il poliziotto sorride e scuote la testa. «*Come lo mettiamo?*». «*Vuol dire... Dio quanto sono c...*». Lo ripete per un quarto d'ora, quanto durano i controlli e la trascrizione dei nomi.

Questa fetta di Barriera di Milano è area «calda». Qui guidava lo smercio d'eroina Vincenzo Passaseo, ucciso dal suo socio Pasquale Santuoso il 22 giugno in via Monte Rosa. Forse ora il suo posto è ancora conteso fra i giovani «emergenti»: si riforniscono a questo canale fino a duecento ragazzi al giorno.

A mezzanotte «*Zara 1*» rientra. Compilano il rapporto, cresce la ragnatela che prepara nuove indagini.

Marco Neirotti

Giovani fumatori di hashish all'interno del parco Rignon

In strada contro la droga, gli agenti incontrano storie sommerse che non rientrano direttamente nei loro compiti. Seguirle, oltreché umanità, è prevenzione.

Maria ha piedi scalzi, non ha ancora 15 anni. Maria è nata a Salerno, vive a Milano e stasera è a Torino lungo il Po, ai Murazzi, con sei giovani. Una sta chiudendo hashish nella cartina.

Zara 1 si ferma. «Avete documenti?». Tutti tranne lei. «Quanti anni hai?». Dice quindici, e dice che i genitori sono in ferie in Marocco. I nomi trasmessi alla centrale, poi la risposta: precedenti per piccoli reati, nessun ricercato, per Maria segnalazione di fuga. «Devi venire in questura». Remissiva e silenziosa, sale in auto. Le parlano rassicuranti, cresce la fiducia, diventa simpatia. «Va bene, dico la verità».

E' storia d'una famiglia spaccata: la madre sparisce, il padre si risposa, la nuova moglie picchia Maria. Un inferno. Il tribunale l'affida a un collegio di Milano. Con «educatrici» e compagne va in vacanza a La Spezia, conosce un ragazzo, scappa con lui.

Ancora adagio nelle strade: si parla meglio fra amici che con una scrivania in mezzo. Le spiegano i precedenti degli altri, le raccontano che cosa sarebbe potuto accaderle dopo il primo spinello, che cosa le avrebbero potuto imporre per fare soldi. «Non lo farei mai». Vuoi che quella ragazza all'angolo ti racconti che cosa diceva alla tua età? «Vi credo».

Ha fame. Comprano panini e Coca Cola. Dormirà in Questura. A mezzanotte telefonano a La Spezia: è ritrovata, è contenta di tornare. «Datemi il nome, vi scriverò».

Nicoletta Casiraghi, neo-presidente della Provincia

«Mi sento un computer che immagazzina dati»

Trentasette anni, liberale, sposata, una figlia: la carica non le ha fatto perdere il buonumore - «Pochi giorni di ferie, poi al lavoro»

«*Mi sento come un calcolatore in fase di caricamento dati*»: Nicoletta Casiraghi, 37 anni, liberale, da una settimana presidente della Provincia di Torino, sta cercando di ambientarsi nell'immenso e austero ufficio al primo piano di Palazzo Cisterna, ingentilito (ed è una novità) solo dal mazzo di fiori inviatole dal predecessore, il socialista Maccari. Aggiunge: «*Poi, una volta entrata nel meccanismo, potrò pensare al programma e ad ancorarlo non ai sogni, ma alla realtà che in questi giorni cerco di capire*».

Il primo impegno è organizzativo. E' in atto, come sempre a inizio di legislatura, la «*guerra degli uffici*»: vecchi e nuovi assessori (in qualche caso prima ancora di essere eletti) hanno messo l'occhio sui locali che ritengono più prestigiosi.

Così la signora presidente è costretta a lunghe peregrinazioni per il palazzo e a mediare le esigenze, non sempre giustificate, degli assessori, soprattutto delle reclute della Provincia: «*Cercherò di ricondurre tutti al buon senso e all'uso razionale dello spazio, senza sprechi*», osserva con spirito più materno che politico. Nel suo ufficio, per ora, ha cambiato soltanto la sedia: «*Nella monumentale poltrona dei miei predecessori mi sentivo perduta, anche quando ero seduta mi pareva di essere sempre in piedi*», osserva con un sorriso, mostrando di non aver complessi per la sua non alta statura.

Ancora una riunione di giunta, oggi, poi le vacanze: «*Solo dieci giorni, con mio marito e mia figlia Sara, in Sardegna, in un'isoletta dell'arcipelago della Maddalena, fortunatamente raggiunta dal telefono soltanto nelle scorse settimane*». E dal 20 agosto nuovamente al lavoro: solo allora il «*calcolatore Nicoletta Casiraghi*» comincerà a sfornare il programma.

La signora presidente dice di non aver problemi a conciliare vita pubblica con vita familiare: «*Devo valutare gli impegni di rappresentanza, ma non mi paiono eccessivi*». Quali gli obiettivi immediati del pentapartito provinciale? Primo: le deleghe dalla Regione («*bisogna operare un vaglio delle funzioni*»). Secondo: il patrimonio della Provincia («*il piano delle permute non è perfezionato, bisogna chiarire subito le destinazioni dell'ex Ipim e di Sanonera*»). Problemi politici? Cinque partiti in giunta più uno esterno, Piemont («*tanti*»), e 12 gruppi in Consiglio («*e anche i piccoli hanno una marcata fisionomia politica*»). Per questo, per le sedute, è già previsto un nuovo campanello, più squillante. Ordine, insomma: che non guasta, dati i precedenti.

Gianni Bisio

Nicoletta Casiraghi (pli)

Vane le ricerche dei soccorritori italiani e svizzeri

Un magistrato disperso da lunedì sul Monte Rosa

E' il pretore della sezione lavoro, dott. Renato Mamini - Con un amico è stato sorpreso dalla tormenta mentre raggiungeva la vetta Dufour

Due alpinisti torinesi sono dispersi da lunedì sul Monte Rosa, altri due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Chamonix dopo essere stati salvati sul Monte Bianco.

I dispersi sono il pretore Renato Mamini, 45 anni, corso Francia 100, ed Ermanno Susa, 27 anni. Di loro non si hanno più notizie da lunedì, quando sono partiti alle prime luci dell'alba dalla capanna Gnifetti (3647 metri) per raggiungere la punta Dufour, nel gruppo del Rosa.

Il magistrato aveva lasciato domenica scorsa la famiglia, moglie e tre figli (il maggiore ha otto anni), in vacanza a Pianfei, un piccolo centro del Cuneese, per raggiungere il rifugio sul ghiacciaio del Lys, dove lo aveva raggiunto il suo compagno di scalata, anch'egli alpinista esperto. Il dott. Mamini, che fa parte da anni della sezione lavoro della pretura civile, ha partecipato a scalate molto impegnative in Italia e all'estero. E' consigliere della sezione Ugei (Unione giovani escursionisti Torino) del Cai.

L'allarme è scattato ieri mattina: i due non erano rientrati, come previsto, alla Gnifetti. L'elicottero della Protezione civile di Aosta, dopo un primo volo di ricognizione sul massiccio del Rosa, ha dovuto abbandonare le ricerche per il forte vento ad alta quota. Da ieri pomeriggio partecipano alle operazioni di soccorso anche le guide alpine svizzere e un elicottero di Air-Zermatt.

E' probabile che i due alpinisti torinesi siano stati sorpresi dal maltempo. Nel primo pomeriggio di lunedì, infatti, è incominciato a nevicare oltre i 3000 metri e il Rosa è stato avvolto dalle nubi. Gli scalatori avevano intenzione di raggiungere la vetta della punta Dufour (4633 metri) lungo la cresta Rey, una «via» lunga, ma non particolarmente impegnativa.

Le squadre di soccorso non disperano di trovarli ancora in vita (gli alpinisti sono ben equipaggiati) sul ghiacciaio (potrebbero aver scavato una buca per ripararsi dalla tempesta) o in un rifugio sul versante svizzero della montagna.

Paolo Gazzera e Giovanni Lora, entrambi di 22 anni, sono i due alpinisti torinesi ricoverati all'ospedale di Chamonix. Il Gazzera ha le mani congelate, mentre il Lora ha gravi sintomi di congelamento sia alle mani sia ai piedi. Per ora i medici non si pronunciano: soltanto fra una quindicina di giorni, dicono, sarà possibile verificare se gli arti guariranno senza ricorrere a amputazioni.

I due giovani sono stati salvati alla capanna Vallot, sul Monte Bianco. Avevano trascorso la notte di lunedì sul ghiacciaio, a oltre 4000 metri, sferzati da una bufera di neve.

Orchestre folk al Gran Balôn

La «*Fiera del c'era una volta*» che si tiene tutte le seconde domeniche di ogni mese al Balôn sarà allietata domenica prossima dalla presenza di orchestre folcloristiche. Le esibizioni avranno luogo dalle 16 alle 19 in piazza Borgo Dora, sul lato dell'ex Arsenale.

Televisioni in regione

Grp
16,40 Long Ridge Story, telefilm
17,30 S.O.S. squadra speciale - Gallon - Ape Maya - Carlentesimo, disegni animati
19 — Doris Day show, telefilm
19,30 Le spie, telefilm
20,30 Domani non siamo più qui, film di I. Thulin, R. Hoffman, B. Biondi
22 — Kliwa, la regina della jungla, film di Eva Miller, Ricardo Merino, M. I. Boone
23,40 Aleasone
0,30 Quando la gang colpisce, film
2 — Il forte dei disperati, film

Videogruppo
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (1ª edizione)
19,15 Agenda estate, informazione, spettacolo, sport
19,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Chi ha ucciso Jenny?, film
22,15 Agenda estate
22,30 In viaggio con la zia, film
24 — Videonotizie (2ª edizione)
0,15 Enos, telefilm

Quarta rete
16 — Dott. Kildare, telefilm
16,30 Cara e cara, telenovela
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — A tutto amore, telefilm
19,30 Super eroi, cartoni
20 — Gli uomini della Rat, telefilm
21 — Il testimone deve tacere, film di G. Rosati con B. Fehmiu, S. Schiaffino
23 — Invaders, telefilm

24 — Squadra speciale anticrimine, sceneggiato
0,30 Le ragazze pon pon si scatenano, film di B. Peeters con C. Rialson, P. Anderson

Rete Canavese
16,45 Redazionale
17 — All music
17,45 Redazionale
18 — Fantasilandia, cartoni
18,30 Dastardly, cartoni
19 — Fuga disperata, telefilm
19,35 I messicani che scompaiono
20,10 La pacifista, film
22,15 Per 1000 dollari al giorno, film

Telecupole
16,30 Cartoni
17 — Boy and girls, telefilm
17,30 Telefilm
18 — Gli inafferrabili, telefilm
19 — Il discorriere
19,30 Tg 4, il Gazzettino di Telecupole
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Selvaggio West, telefilm
21,30 Grandi tragedie, telefilm
22 — Alternatore Wulff, telefilm
22,30 Addestrato per uccidere, film (1ª parte)
23 — Tg 4, replica
23,10 Addestrato per uccidere, film (2ª parte)
0,30 Club privé per coppie raffinate, film di M. Pagas con F. Gasté, E. Strol

Primantenna
19,30 Equipaggio tutto matto, telefilm

20 — Archie e Sabrina, cartoni
20,30 Delitto del giudice, film di Michael Gordon con Frederic March, Edmond O'Brien
22 — Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
23 — Curro Jimenez, telefilm
24 — Rugantino, film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori
1,30 Buona notte con...

Quinta Rete
16 — Star Trek, telefilm
17 — Gundam, cartoni animati
17,30 Guyslugger, cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, novela
20,30 Là dove scende il fiume, film di Anthony Mann con James Stewart, Julia Adams
22,30 Shane, telefilm
23,30 Donna sposata cerca giovane superdotato, film di Juan Xiol Marchal con Lina Anderson, Olivier Mathot
1,30 Film non stop

Telesubalpina
18 — West Side Medical, telefilm
19 — Cartoni animati
19,30 I grandi della cultura: Manzoni, rubrica
20 — Ellery Queen, telefilm

21 — Gun Point, film di Earl L. Werker con F. Mac Murray, Dorothy Malone
22,30 L'inafferrabile Mr. Joe, film di A. Hall con R. Montgomery

Videouno
16,40 Combat, telefilm
17,40 Seka, telefilm
18,10 L'invincibile Shogun, cartoni animati
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Cartoni animati
19,30 Tg punto d'incontro
19,50 Le grandi mostre
20,25 Noi Lazzaroni, sceneggiato
21,40 Opera selvaggia, documentario
22,10 Tg tuttoggi
22,20 Che sì fare stasera?, rubrica
22,10 West Side Medical, telefilm
0,10 Dogs, film

Telecity
16 — I detectives, telefilm
17 — Il mondo della magia, telefilm
17,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Gachaman - Phantoman - Trider G7, cartoni animati
19 — La signora lema e scusia, telefilm
19,30 Luisana mia, telenovela
20,20 Amori celebri, film
22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
22,45 Boxing, pugilato mondiale
23,45 Il mago, film

Canale 68
16,30 Addio cicogne addio
17 — L'albero della maldicenza, film
18,40 Torino musica
19,35 La pagina delle erbe
20 — Marco Bonino
20,30 Il malandrino, film
22,10 Reporter, Messico
23 — Case private per 69, film

Rete Piemonte
17,30 La grande vallata, telefilm
18,30 Il mistero di Jillian, telefilm
19,30 Lone Ranger, cartoni
20 — Arrivano i super boys, cartoni
20,25 Le incredibili avventure di Superasso, film di Gordon Douglas, Evel Knievel, Gene Kelly
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Family Tree, telefilm
0,15 Colpo grosso al Casinò, film di Henry Verneuil con Jean Gabin, Alain Delon

Telestudio
18,05 I mostri, telefilm
18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
19 — Yattaman, cartoni animati
19,30 Belle e Sebastien, cartoni animati
20 — Cuore selvaggio, novela
20,30 Il misterioso caso di Peter Proud, film di Jack Lee Thompson con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neil
22,30 Football australiano
23,30 Stress, film di Corrado Prisco con Lou Castel, Salvo Randone
1,30 Film non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Ha sottratto 50 milioni di contributi

Maria Teresa Armano, 63 anni, lungopò Antonelli 61, è stata rinviata a giudizio per appropriazione indebita. I titolari della farmacia San Salvario, Carlo e Piera Fragonera, da anni le avevano affidato l'incarico di versare i contributi previdenziali per i dipendenti della farmacia e l'Iva per la società in nome collettivo «Pima», sempre di loro proprietà. Nell'agosto dell'81 hanno scoperto che la donna si era trattenuta buona parte delle somme che le venivano consegnate per i versamenti.

Nel periodo dal '75 all'agosto dell'81, sui 72 milioni che avrebbero dovuto essere pagati a titolo di contributi previdenziali, Maria Teresa Armano ne aveva versati soltanto 20. I due farmacisti le hanno chiesto l'immediata restituzione del maltolto, e in varie riprese la Armano ha restituito 25 milioni.

Per gli altri 27 milioni di debito non c'è stato nulla da fare. A questo punto, ai due farmacisti non è rimasta altra soluzione che denunciare il caso alla procura della Repubblica. A conclusione dell'inchiesta, il magistrato ha rinviato la donna a giudizio per appropriazione indebita.

INDIRIZZI UTILI

echi di cronaca

Vacanze a lieto fine...
quando si ritrova ciò che si è lasciato. E.P. antifurti: installazione revisione impianti di sicurezza. Chiamate urgenti pronto intervento assistenza tecnica. Corso Francia 368 Torino tel. 793.712.

L'Ideale
Istituto Sociopsicologico. Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio. Scrivere a «L'Ideale» via Susa 36, 10138 Torino, telefono 746.818.

Ultima salita al Piazzo

Biella. Ieri, dopo l'ultima corsa, la funicolare si è fermata in attesa dei lavori di restauro

La funicolare si ferma per lavori in attesa di festeggiare il secolo

Le corse riprenderanno a settembre - Saranno ridipinte le cabine e le stazioni

BIELLA — *Si fa bella la funicolare del Piazzo. A dicembre compie cento anni e un filo di trucco, in queste occasioni, non guasta mai.*

Da ieri l'impianto che collega piazza del Mercato al borgo antico, simbolico legame tra la Biella del passato e la Biella del presente, è fermo.

Le corse riprenderanno il primo settembre, qualche tempo prima dell'inizio delle celebrazioni del centenario.

Spiega il vicedirettore della Gestione diretta trasporti, Pier Giorgio Berruti: «L'appuntamento è di quelli che contano e per questo avvenimento vogliamo presentare l'impianto con l'*abito* migliore. In questi giorni di fermata le cabine saranno ridipinte, le due stazioni, la sede del personale, la sala di rappresentanza tinteggiate a nuovo. L'impresa incaricata dei lavori ci ha chiesto una ventina di giorni per portarli a compimento. Il periodo migliore è questo, con la gente in vacanza».

E così si rimetterà a nuovo la funicolare, in attesa di conoscere quale sarà il programma dei festeggiamenti.

Per celebrare degnamente questi cento anni di corse su e giù lungo i 176 metri del ripido pendio (32 per cento di dislivello) si stanno muovendo in tanti.

Nelle scorse settimane è stato costituito un comitato promotore con il compito di redigere il cartellone delle manifestazioni, formato, tra gli altri, dal presidente e da esponenti dell'amministrazione provinciale, dal direttore di esercizio Carlo Ranno e dal presidente del comitato di quartiere Ernesto Caneparo.

Il programma non è ancora stato messo a punto, ma si sa che molta carne è sul fuoco. Si parla di una mostra di fotografie per illustrare i cento anni di attività della funicolare, una rassegna di pittura, un concorso fotografico, mentre è probabile la stampa di una pubblicazione che racconti il secolo di vita e di un biglietto commemorativo.

La funicolare del Piazzo con la sua cinquantina di corse al giorno (in media una ogni dieci minuti, continuate dalle dieci alle dodici e dalle sedici alle diciotto), i diecimila chilometri all'anno percorsi dalle vetture, è da sempre uno dei simboli di Biella.

La prima corsa venne effettuata il 6 dicembre 1885 davanti ad una folla che osservò incuriosita il tragitto delle cabine e che per tutto il giorno provò «la grande novità».

L'impianto era costato poco meno di duecentomila lire, il doppio delle previsioni.

Titolare era la società in accomandita semplice Funicolare biellese di Eugenio Fogliano & C., alla quale subentrò nel 1955 la Spa Ferrovie elettriche biellesi, trasformata in Atа, ed infine nel '77 la Gestione diretta trasporti dell'amministrazione provinciale.

In origine l'impianto funzionava per gravità «a contrappeso d'acqua», mediante il caricamento dell'acqua, prelevata dalla roggia del Piazzo, in cassoni della capienza di 3.500 litri situati nella parte sottostante le vetture. Le cabine trasportavano ogni viaggio dodici persone più il fattorino.

Quattro anni dopo l'inaugurazione diventava «a forza motrice» con l'utilizzazione di un motore elettrico. Anche le vetture furono modificate e fornite di un terrazzino sul quale sistemare le biciclette.

Adesso l'impianto è quasi tutto meccanizzato.

Roberto Eynard

Gattinara, corsi per «civich» con vigili urbani di 21 Comuni

GATTINARA — L'amministrazione comunale, con il patrocinio dell'assessorato alla Sanità della Regione, ha organizzato il primo corso di aggiornamento professionale per vigili urbani. All'iniziativa hanno aderito i 21 Comuni compresi nel territorio delle due Usl del comprensorio. Sono stati 37 i «civic» che hanno frequentato le 75 ore di lezione dedicate ad una migliore e più approfondita preparazione dei vigili valligiani.

Le discipline trattate durante il corso sono state di tipo giuridico, con nozioni di diritto penale e procedura penale. Sono state inoltre impartiti indirizzi di leggi regionali su ecologia e commercio, antinfortunistica, pronto soccorso e psicologia sociale.

Per meglio preparare i vigili urbani valsesiani ad operare nei centri in cui sono in servizio sono intervenuti docenti con esperienza negli specifici settori, tra cui il pretore di Varallo, Maria Rosalia Salerno; Renato Pisani e Pier Roberto Bianchi della Prefettura di Vercelli; il comandante dei vigili urbani di Alessandria, Remo Benzi. Hanno tenuto lezioni anche esperti della Regione, funzionari della Croce Rossa, ufficiali dei vigili di Torino e della polizia stradale di Vercelli, medici dell'Usl di Gattinara, vigili del fuoco e il segretario capo del Comune, Angelo Biundo.

La direzione del corso è stata affidata al vice sindaco Giuseppe Alesina, coadiuvato dal comandante dei vigili urbani Roberto Antoniolo.

g. p. v.

Gli abitanti della frazione di Trivero avvisati dall'Usl di Cossato

«Inquinata l'acqua alla Caulera» (ma era soltanto un falso allarme)

Avevano segnalato la presenza di coli fecali - Poi si è scoperto che mancava cloro - Il sindaco precisa: «L'acquedotto non è comunale: ci siamo informati, escludiamo che ci siano pericoli»

TRIVERO — Piccolo giallo alla Caulera di Trivero per i partecipanti alle Vacanze chiarristiche e gli abitanti della frazione del centro biellese.

Un incaricato dell'ufficio di igiene dell'Unità sanitaria di Cossato è passato di porta in porta avvisando di non bere l'acqua *«perché gravemente inquinata e di farla bollire prima di utilizzarla per usi domestici»*.

Dice il maestro Angelo Gilardino, direttore dei corsi musicali all'Ipal della Caulera: *«Ci ha parlato di inquinamento fecale e di pericoli. Poi ha aggiunto che i prelievi erano stati fatti giovedì. Ho telefonato in Comune, ma nessuno ne sapeva niente. Abbiamo subito informato l'Amministrazione provinciale perché è sua la sede che ci ospita. Hanno provveduto a compiere degli accertamenti presso il laboratorio provinciale di analisi. Ci hanno poi comunicato che nell'acquedotto manca cloro»*.

Prosegue Gilardino: *«Nei giorni scorsi alcuni allievi avevano accusato dei disturbi. Collegare i malesseri con l'acqua potabile è arbitrario. Sta di fatto però che prima ci si parla di grave inquinamento e poi di carenza di cloro. Vorremmo sapere qual è la situazione reale. Inoltre in municipio nessuno è stato informato, né sono state emesse ordinanze comunali»*.

Dall'ufficio di igiene dell'Usl di Cossato non sono stati dati chiarimenti.

«Quanto è stato fatto rientra nei compiti istituzionali e non interessa la stampa» è stata la risposta.

Un comportamento diverso è stato tenuto al laboratorio di analisi di Vercelli dove la dottoressa Maria Pia Anselmetti ha confermato che *«nei campioni di acqua è stata riscontrata una mancanza di cloro»*.

Si aggiunge alla Caulera: *«Questa sorgente ci era stata raccomandata come migliore dell'acqua minerale. In pratica per diversi giorni abbiamo bevuto acqua non clorata. I prelievi dei campioni sono stati fatti giovedì, ma forse questa situazione era precedente. Il modo in cui ci è stato comunicato questo stato di cose non è certo esemplare»*.

Da ieri, alla Caulera, tutto è tornato alla normalità. Il cessato allarme è coinciso con il ripristino dell'esatto livello di clorazione.

Commenta il sindaco di Trivero, Franco Pettinaroli: *«In mattinata si è provveduto a compiere i necessari interventi perché la situazione ridiventasse ottimale. L'acquedotto non è comunale e pertanto informeremo la proprietà di fare delle indagini per stabilire da che cosa è dipesa questa disfunzione»*.

Prosegue il primo cittadino: *«Di comunicazioni ufficiali non ne abbiamo ricevuto, ma egualmente ci siamo subito mossi. E' indubbio che in zona è nato dell'allarmismo. Adesso, ripeto, tutto è tornato alla normalità»*.

r. eyn.

A S. Germano richieste nuove analisi sui pozzi

SAN GERMANO VERCELLESE — *In paese non è mai stata consumata tanta acqua minerale come negli ultimi giorni: da quando, cioè, il sindaco Mario Compagnone ha firmato un'ordinanza con cui si obbliga la popolazione a far bollire l'acqua potabile prima del suo consumo.*

Il provvedimento del sindaco è stato motivato dal fatto che una serie di analisi effettuate sull'acquedotto dai tecnici dell'Usl 46 di Santhià aveva rilevato la presenza di colibatteri in una fontanella del paese.

Sulle cause dell'inquinamento al momento esistono solo ipotesi. Pare sia definitivamente da scartare quella di infiltrazioni nelle tubature: infatti, la pressione interna di queste ultime, nel caso di una crepa, non consentirebbe infiltrazioni dall'esterno. Più probabile che fonte dell'inquinamento sia uno dei due pozzi, oppure la stessa vasca dell'acquedotto.

Insieme con l'ordinanza di far bollire l'acqua, il sindaco ha firmato anche un fonogramma urgente all'Usl 46 per la prosecuzione delle analisi incentrandole appunto sui pozzi e sulla vasca. Un parere tecnico è stato anche chiesto al Consorzio per la bonifica della Baraggia, che nel Vercellese gestisce una quarantina di acquedotti, per mettere a punto un'iniziativa idonea a risolvere il problema.

Al momento, comunque, il provvedimento del sindaco è esclusivamente precauzionale.

w. ca.

Pensionata investita da un'auto

VARALLO — Un incidente stradale, nel quale sono state coinvolte tre vetture e un pedone, è avvenuto l'altra mattina in viale Cesare Battisti. A subire le conseguenze più gravi è stata una pensionata di 63 anni, Teresa Ferraris, residente a Molliа.

La donna è stata investita da una delle auto coinvolte nell'incidente.

Le macchine venute a collisione, per cause in via d'accertamento, sono la Fiat 127 di Giuseppe Opezzo, 61 anni, residente a Casale Monferrato, e quella di Mario Vanzetti, 44 anni, di Varallo, che ha poi investito la donna.

La terza autovettura era parcheggiata.

(g. p. v.)

In questo periodo prenderanno servizio 37 persone

Altre assunzioni in Provincia ancora cento i posti scoperti

L'anno prossimo saranno banditi nuovi concorsi - La situazione

VERCELLI — Dopo anni di assunzioni bloccate, la Provincia è riuscita a portare a termine una prima *tranche* di concorsi che aveva bandito dopo la ristrutturazione della pianta organica. Sono 37 le persone assunte in questo periodo, alle quali si devono aggiungere 7 bidelli, per i quali i concorsi sono stati aperti proprio in questi giorni.

Ci sono quindi incoraggianti novità almeno nel settore degli enti locali visto che le industrie nella zona continuano a perdere colpi sotto l'aspetto occupazionale. La Provincia ha potuto eseguire questa prima parte delle cento assunzioni previste dalla nuova *«pianta»* del personale, grazie alla ristrutturazione degli uffici e dei servizi varata nella primavera del 1983 dall'allora assessore al personale Gianfranco Astori.

E' stato il suo successore, Paolo Pilato, a proseguire nel progetto dopo l'approvazione del Co.Re.Co. Spiega Pilato: *«Col piano di riorganizzazione dei servizi si sono individuati oltre cento posti scoperti. Ma la legge finanziaria non ci consentiva di bandire tutti questi concorsi in blocco. Così abbiamo fatto delle scelte, in base alle urgenze»*.

Sono così stati assunti un vice ingegnere capo, un geologo, due ingegneri, un architetto, un analista di organizzazione, un ragioniere capo ufficio, un operatore programmatore, un ragioniere, dieci applicati, un operatore per il Centro stampa, cinque cantonieri, due vigili ittico-venatori, un usciere e nove bidelli. Altri sette bidelli saranno assunti nei prossimi giorni.

Commenta l'assessore: *«Con questi ultimi concorsi, la quota prevista per il 1985 è prossima all'esaurimento. Vedremo, il prossimo anno, quanti ne potremo bandire con la nuova legge finanziaria»*.

Con la ripresa delle assunzioni negli enti locali, marcia spedito anche il turn-over. Basti pensare che, nonostante le 37 assunzioni già attuate in Provincia, i posti tuttora vacanti continuano ad essere un centinaio perché diversa gente è andata in pensione. E, appunto, le quote di assunzione che la legge finanziaria assegna ogni anno agli enti che hanno operato la ristrutturazione dei servizi viene calcolata in base ai pensionamenti.

Al di là della Provincia e del Comune (che pure si è mosso nei mesi scorsi bandendo diversi concorsi), anche altri istituti cittadini stanno procedendo a nuove assunzioni: a settembre la Cassa di Risparmio di Vercelli potenzierà il settore impiegatizio, secondo un piano già approvato dal consiglio di amministrazione.

e. d. m.

Arrestato per oltraggio a Varallo

VARALLO — Entra in un locale pubblico e per futili motivi viene a diverbio con alcuni avventori. Ne nasce una zuffa e il proprietario dell'esercizio chiede l'intervento dei carabinieri. Anche nei loro confronti il giovane lancia frasi ingiuriose e alla fine viene arrestato per oltraggio.

Protagonista della vicenda è Davide Ariello, 20 anni, residente a Borgosesia. Alle 23,15 dell'altra sera è entrato al «Camarillo», un ritrovo per giovani in via D'Adda, in compagnia di alcuni amici. Ha iniziato a far chiasso finendo per litigare con un gruppo di ragazzi seduti ad un altro tavolo.

Dopo una serie di insulti e qualche spintone sono giunti i carabinieri. Nel tentativo di evitare che la lite degenerasse, i militari hanno diviso i contendendi ed è stato in quel momento che Davide Ariello, nonostante i carabinieri in borghese si fossero qualificati, li ha investiti con una serie di ingiurie.

Arrestato e rinchiuso nella cella di sicurezza della caserma, il giovane è stato interrogato dal vicepretore, che gli ha concesso la libertà provvisoria.

(g. p. v.)

L'esito degli esami di maturità

Itis di Vercelli ecco i neo-periti

I promossi all'Istituto tecnico industriale

VERCELLI — Proseguiamo la pubblicazione dei promossi all'esame di maturità nelle scuole superiori della città. Oggi tocca all'Itis, Istituto tecnico industriale di Stato di piazza Cesare Battisti dove, fra gli «interni», la percentuale dei promossi è stata elevata: il 95 per cento.

MECCANICA. Sezione A. Luigi Andenna (40/60), Nicola Bianchi (43), Giorgio Bistolfi (38), Danilo Burin (44), Gianfranco Bruera (46), Marcello Damagino (41), Michele Formaggio (36), Fabio Francese (30), Luca Franchino (46), Enrico Gasparini (36), Roberto Marangon (46), Mauro Mortarino (43), Claudio Mossotti (56), Roberto Piana (42), Michele Strigini (44).

Sezione B. Gianluca Busca (52), Gerardo Conti (43), Piero Crabbia (36), Stefano Ferro (39), Massimo Manolli (42), Massimo Massa (37), Stefano Massano (39), Rudy Niccolini (42), Paolo Oppezzo (47), Daniele Ravetto (38), Stefano Tarchetti (42), Giorgio Paolo Uccheddu (37), Marco Zannuccioli (42).

Privatisti. Marco Pili (36).

ELETTRONICA. Alberto Ariotti (38), Stefano Battezzato (43), Franco Bernascone (45), Pasqualino Bobbà (37), Davide Coppa (46), Mauro Crepaldi (52), Paolo Dattrino (37), Stefano Dosti (38), Giovanni Farina (36), Alberto Ferrarotti (47), Alessandro Franzoni (38), Massimo Lamberti (55), Pier Giorgio Longo (38), Andrea Massaro (46), Mario Parola (44), Stefano Pasquino (36), Alessandro Pastore (40), Davide Pisenti (42), Salvatore Presta (36), Alessandro Rosso (53), Domenico Sabatino (37), Franco Stefania (37), Davide Tarello (39), Giorgio Valerio (60), Marco Zerbini (37).

Privatisti. Ugo Favero (36), Dario Morganti (36), Paolo Rizzi (30).

INFORMATICA. Franco Bono (60), Massimo Bor (44), Enrico Francesco Brunero (37), Pier Dante Caldera (55), Davide Chiocchetti (27), Massimo D'Amato (42), Maria Altilia Gazza (44), Stefania Genta (45), Stefano Giannotta (44), Enrico Oppezzo (47), Barbara Paglini (47), Danilo Polone (46), Domenico Posillipo (38), Cinzia Ruzza (43), Marco Sala (36), Claudio Santià (50), Simonetta Todi (53).

Privatisti. Anna Lavagnolo (40).

CHIMICA. Sezione A. Ornella Adiletta (36), Claudio Bianchi (38), Anna Brivio (48), Lidia Casella (36), Roberta Falcarin (39), Enzo Ferraris (60), Maria Rosa Fontana (44), Marcello Fornara (52), Giorgio Frigerio (40), Giovanna Gandini (36), Alessandro Gatto (40), Emilio Giarda (38), Roberta Gnani (36), Fabio Lorenzetti (46), Antonietta Mandruzzato (52), Renzo Milanini (50), Luigi Motti (46), Antonio Pitullo (46), Enrico Vandone (46), Paolo Vinels (42).

Sezione B. Giorgio Ameli (50), Fabrizio Biganzoli (40), Simona Bobba (60), Roberto Canepa (45), Antonella Cappa (36), Claudio Civiero (36), Mauro Colombo (45), Paolo Coro (36), Liliana Curino (46), Franca Ella (42), Laura Fabbris (46), Massimo Groppo (52), Marcella Osario (45), Antonella Palma (50), Vilmo Piazza (38), Michela Reguzzi (36), Patrizia Scalise (36), Cristina Simone (50).

Privatisti. Cesare Battisti (36), Francesco Cicoril (36), Luca Morra (36).

ELETTROTECNICA. Giovanni Bocaccio (36), Paolo Bonifacio (36), Roberto Bordellin (40), Marco Erbetta (38), Fabrizio Graziadelli (40), Giorgio Mandrino (54), Davide de Manzo (36), Paolo Motti (36), Carlo Osenga (48), Cesare Osenga (40), Alessandro Piccini (42), Armando Reali (38), Fabrizio Riberto (42), Giovanni Santoro (36), Adriano Silvano (36), Marco Siviero (40), Giovanni Violino (36), Giuseppe Zanello (50).

d. b.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.
BIELLA ESTATE CINEMA: Rocky III.

BORGOSESIA
LUX: chiuso.

CANDELO
VERDI: chiuso.

COGGIOLA
ITALIA: chiuso.
ENNIO: Sogni bagnati di sole zia.
RADAR: chiuso.

COSSATO
MICHELETTI: chiuso.
PRIMAVERA: La crociera erotica del piacere.

PRAY
EXCELSIOR: chiuso.

SERRAVALLE
CORSO: chiuso.

VARALLO
BOTTORIVA: ore 16. La nuova avventura dei Puffi.
Agosto in piazza: serata danzante.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossatо 5, tel. 21.967 - Andorno, Mongrando Curanuova, Viverone. Ussl 46 - Cossato: Fam. Forno, Lessona, Moglia, Portula. Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268 - Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.38.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Valle Mosso 70.61.54; Varallo 52.412.

VERCELLI
ASTRA: Omicidio a luci rosse.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA
ITALIA: Intrecci lunghi e duri. Vietato 18.

MUSEI
Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE
Vercelli: Greppi, corso Libertà 76.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 53.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service
Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto.

Cronista e agenti per 48 ore insieme su un'auto civetta della «narcotici»

Silenziosi cacciatori di droga

Una vettura dall'aria scassata, la radio nascosta sotto il sedile, per setacciare piazze e strade dove operano gli spacciatori - Ore di appostamento annotando movimenti, spiando volti già conosciuti: «L'eroina si trova ovunque, ma noi miriamo soprattutto ai grandi fornitori» - Un gruppo di tossicomani, una 128 sospetta: scatta una nuova indagine

Un po' sporca, l'aria vagamente «scassata». Ha una piccola, normale antenna, ma nascosta sotto il sedile c'è la radio collegata con la centrale. La sigla è «Zara 1», auto civetta della Squadra mobile, sezione Narcotici: l'antidroga, diretta dal dottor Salvatore Longo.

Su «Zara 1» il cronista ha viaggiato per qualche giorno nel mondo della droga: tossicomani e spacciatori, ragazzi al primo spinello e travestiti che cercano una straziante fuga dalla loro condizione, finti «duri» e timorosi confidenti. Due uomini d'equipaggio, due agenti, Mario e Rino, già sui trent'anni, lunga esperienza, corsi di specializzazione, molta passione.

I punti nevralgici — Le due d'un pomeriggio caldissimo. Si esce dal portone di via Grattoni. «La droga si trova ovunque — spiegano — ma esistono punti di riferimento precisi». Lì comincia il pattugliamento: un lavoro di controllo per avere il polso della situazione e far sentire la presenza. «*Ma non sono i tossicomani che rivendono qualche dose l'obiettivo della nostra sezione. Certo, li blocchiamo per il loro reato, però il più delle energie è volto ai grandi riforitori*».

Ecco i punti strategici: incroci di Mirafiori Sud, giardini pubblici e vie isolate di Barriera Milano, angoli di piazze ai margini delle Vallette. «Zara 1» passa lenta, s'arresta in disparte. Si osserva il viavai che fa aprire e richiudere spesso la medesima porticina, si prende nota di personaggi già conosciuti.

Uno scorcio di verde, cinque giovani in attesa. Ci si avvicina. Documenti e perquisizioni. «*Forse uno aveva roba, sufficiente per tutti. Ma non l'aveva addosso, basta un buco in un albero, una piccola fossa sotto un ciuffo d'erba. Non possiamo diserbare tutto il prato: per due grammi lasceremmo perdere personaggi più importanti*». La perlustrazione continua, si torna verso il centro.

Eroina contro metadone — Sono fermi davanti all'ospedale Maria Vittoria. Non fanno caso a «Zara 1». Forse hanno già venduto il loro metadone per comprare eroina. Uno conosce Mario e Rino, chiede notizie d'un loro collega che l'ha «*arrestato due volte*». Ora è «pulito», non ha roba: «*Merce male, qui non ce n'è*». Gli credono. Infatti lo incontreremo ancora.

Era alle 14,45 davanti al Maria Vittoria. Adesso — le 15,30 — con la moto arriva in corso Cincinnato angolo corso Toscana. «Zara 1» è già ad aspettarlo. Ci sono altri ragazzi fermi. «*Là non c'era nulla, ma meno che qui c'è merce. Ora attendono che qualcuno la porti*». Dall'altro lato della piazza passa una Fiat 128 bianca, rallenta, occhi guardano il gruppetto, riparte. Se ne va. Inutile inseguirli ora, ma già si apre una nuova indagine.

Decine di controlli — Altre strade. Altri gruppi di ragazzi. La solita frase, senza intimidazioni: «*Avete i documenti?*». Carte d'identità e patenti s'allineano sul tettuccio dell'auto, i dati sono trasmessi alla centrale. «*Che precedenti avete?*». D'istinto tentano di nasconderli, ma sanno che fra poco la radio elencherà i cognomi con la sfilza di denunce o condanne. Una cantilena di «*furto*», «*furto con scasso*», «*rapina a mano armata*», «*spaccio di droga*».

Ore 21, via Tollegno. Un portone e un viavai già noto. Esce un ragazzo. «Zara 1» avanza, gli procede accanto, chiude la strada. Lo perquisiscono, niente droga, ma nella tasca dei jeans un coltello a serramanico. «*Mi serve per andare a pesca*». «*E se qualcuno se lo trova in pancia?*». L'arma è sequestrata, lui denunciato a piede libero.

La zona che brucia — Un quarto d'ora dopo. Si controllano i documenti di tre giovani. Se n'avvicina un altro: «*Avete cartine?*». «*Sì, ma tu hai del fumo?*». L'altro fa cenno di seguirlo. Alla panchina — dove aspettano due amici — toglie l'hashish di tasca. Il poliziotto sorride e scuote la testa. «*Come lo mettiamo?*». «*Vuoi dire... Dio quanto sono c...*». Lo ripete per un quarto d'ora, quanto durano i controlli e la trascrizione dei nomi.

Questa fetta di Barriera di Milano è area «calda». Qui guidava lo smercio d'eroina Vincenzo Passaseo, ucciso dal suo socio Pasquale Santucoso il 22 giugno in via Monte Rosa. Forse ora il suo posto è ancora conteso fra i giovani «emergenti»: si riforniscono a questo canale fino a duecento ragazzi al giorno.

A mezzanotte «Zara 1» rientra. Compilano il rapporto, cresce la ragnatela che prepara nuove indagini.

Marco Neirotti

Giovani fumatori di hashish all'interno del parco Rignon

In strada contro la droga, gli agenti incontrano storie umane che non rientrano direttamente nei loro compiti. Seguirle, oltreché umanità, è prevenzione.

Maria ha piedi scalzi, non ha ancora 15 anni. Maria è nata a Salerno, vive a Milano e stasera è a Torino in riva al Po, ai Murazzi, con sei giovani. Uno sta chiudendo hashish nella cartina.

Zara 1 si ferma. «Avete documenti?». Tutti tranne lei. «Quanti anni hai?». Dice quindici, e dice che i genitori «sono in ferie in Marocco». I nomi trasmessi alla centrale, poi la risposta: precedenti per piccoli reati, nessun ricercato, per Maria segnalazione di fuga. «Devi venire in questura». Remissiva e silenziosa, sale in auto. Le parlano rassicuranti, cresce la fiducia, diventa simpatia. «Va bene, dico la verità».

E' storia d'una famiglia spaccata: la madre sparisce, il padre si risposa, la nuova moglie picchia Maria. Un inferno. Il tribunale l'affida a un collegio di Milano. Con «educatrici» e compagne va in vacanza a La Spezia, conosce un ragazzo, scappa con lui.

Ancora adagio nelle strade: si parla meglio fra amici che con una scrivania in mezzo. Le spiegano i precedenti degli altri, le raccontano che cosa sarebbe potuto accaderle dopo il primo spinello, che cosa le avrebbero potuto imporre per fare soldi. «Non lo farei mai». Vuoi che quella ragazza all'angolo ti racconti che cosa diceva alla tua età? «Vi credo».

Ha fame. Comprano panini e Coca Cola. Dormirà in Questura. A mezzanotte telefonano a La Spezia: è ritrovata, è contenta di tornare. «Datemi il nome, vi scriverò».

Nicoletta Casiraghi, neo-presidente della Provincia

«Mi sento un computer che immagazzina dati»

Trentasette anni, liberale, sposata, una figlia: la carica non le ha fatto perdere il buonumore - «Pochi giorni di ferie, poi al lavoro»

«*Mi sento come un calcolatore in fase di caricamento dati*»: Nicoletta Casiraghi, 37 anni, liberale, da una settimana presidente della Provincia di Torino, sta cercando di ambientarsi nell'immenso e austero ufficio al primo piano di Palazzo Cisterna, ingentilito (ed è una novità) solo dal mazzo di fiori inviatole dal predecessore, il socialista Maccari. Aggiunge: «*Poi, una volta entrata nel meccanismo, potrò pensare al programma e ad ancorarlo non ai sogni, ma alla realtà che in questi giorni cerco di capire*».

Nicoletta Casiraghi (pli)

Il primo impegno è organizzativo. E' in atto, come sempre a inizio di legislatura, la «*guerra degli uffici*»: vecchi e nuovi assessori (in qualche caso prima ancora di essere eletti) hanno messo l'occhio sui locali che ritengono più prestigiosi.

Così la signora presidente è costretta a lunghe peregrinazioni per il palazzo e a mediare le esigenze, non sempre giustificate, degli assessori, soprattutto delle reclute della Provincia: «*Cercherò di ricondurre tutti al buon senso e all'uso razionale dello spazio, senza sprechi*», osserva con spirito più materno che politico. Nel suo ufficio, per ora, ha cambiato soltanto la sedia: «*Nella monumentale poltrona dei miei predecessori mi sentivo perduta; anche quando ero seduta mi pareva di essere sempre in piedi*», osserva con un sorriso, mostrando di non aver complessi per la sua non alta statura.

Ancora una riunione di giunta, oggi, poi le vacanze: «*Solo dieci giorni, con mio marito e mia figlia Sara, in Sardegna, in un'isoletta dell'arcipelago della Maddalena, fortunatamente raggiunta dal telefono soltanto nelle scorse settimane*». E dal 20 agosto nuovamente al lavoro: solo allora il «*calcolatore Nicoletta Casiraghi*» comincerà a sfornare il programma.

La signora presidente dice di non aver problemi a conciliare vita pubblica con vita familiare: «*Devo valutare gli impegni di rappresentanza, ma non mi paiono eccessivi*». Quali gli obiettivi immediati del pentapartito provinciale? Primo: le deleghe dalla Regione («*bisogna operare un taglio delle funzioni*»). Secondo: il patrimonio della Provincia («*il piano delle permute non è perfezionato, bisogna chiarire subito le destinazioni dell'ex Ipini e di Sospenera*»). Problemi politici? Cinque partiti in giunta più uno esterno, *Piemont* («*tanti*»), e 12 gruppi in Consiglio («*e anche i piccoli hanno una marcata fisionomia politica*»). Per questo, per le sedute, è già previsto un nuovo campanello, più squillante. Ordine, insomma: che non guasta, dati i precedenti.

Gianni Bisio

Vane le ricerche dei soccorritori italiani e svizzeri

Un magistrato disperso da lunedì sul Monte Rosa

E' il pretore della sezione lavoro, dott. Renato Mamini - Con un amico è stato sorpreso dalla tormenta mentre raggiungeva la vetta Dufour

Due alpinisti torinesi sono dispersi da lunedì sul Monte Rosa, altri due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Chamonix dopo essere stati salvati sul Monte Bianco.

I dispersi sono il pretore Renato Mamini, 45 anni, corso Francia 100, ed Ermanno Susa, 27 anni. Di loro non si hanno più notizie da lunedì, quando sono partiti alle prime luci dell'alba dalla capanna Gnifetti (3647 metri) per raggiungere la punta Dufour, nel gruppo del Rosa.

Il magistrato aveva lasciato domenica scorsa la famiglia, moglie e tre figli (il maggiore ha otto anni), in vacanza a Pianfei, un piccolo centro del Cuneese, per raggiungere il rifugio sul ghiacciaio del Lys, dove lo aveva raggiunto il suo compagno di scalata, anch'egli alpinista esperto. Il dott. Mamini, che fa parte da anni della sezione lavoro della pretura civile, ha partecipato a scalate molto impegnative in Italia e all'estero. E' consigliere della sezione Uget (Unione giovani escursionisti Torino) del Cai.

L'allarme è scattato ieri mattina: i due non erano rientrati, come previsto, alla Gnifetti. L'elicottero della Protezione civile di Aosta, dopo un primo volo di ricognizione sul massiccio del Rosa, ha dovuto abbandonare le ricerche per il forte vento ad alta quota. Da ieri pomeriggio partecipano alle operazioni di soccorso anche le guide alpine svizzere e un elicottero di Air-Zermatt.

E' probabile che i due alpinisti torinesi siano stati sorpresi dal maltempo. Nel primo pomeriggio di lunedì, infatti, è incominciato a nevicare oltre i 3000 metri e il Rosa è stato avvolto dalle nubi. Gli scalatori avevano intenzione di raggiungere la vetta della punta Dufour (4633 metri) lungo la cresta Rey, una «via» lunga, ma non particolarmente impegnativa.

Le squadre di soccorso non disperano di trovarli ancora in vita (gli alpinisti sono ben equipaggiati) sul ghiacciaio (potrebbero aver scavato una buca per ripararsi dalla tempesta) o in un rifugio sul versante svizzero della montagna.

Paolo Gazzera e Giovanni Lora, entrambi di 22 anni, sono i due alpinisti torinesi ricoverati all'ospedale di Chamonix. Il Gazzera ha le mani congelate, mentre il Lora ha gravi sintomi di congelamento sia alle mani sia ai piedi. Per ora i medici non si pronunciano: soltanto fra una quindicina di giorni, dicono, sarà possibile verificare se gli arti guariranno senza ricorrere a amputazioni.

I due giovani sono stati salvati alla capanna Vallot, sul Monte Bianco. Avevano trascorso la notte di lunedì sul ghiacciaio, a oltre 4000 metri, sferzati da una bufera di neve.

Orchestre folk al Gran Balôn

La «*Fiera del c'era una volta*» che si tiene tutte le seconde domeniche di ogni mese al Balôn sarà allietata domenica prossima dalla presenza di orchestre folcloristiche. Le esibizioni avranno luogo dalle 15 alle 19 in piazza Borgo Dora, sul lato dell'ex Arsenale.

Televisioni in regione

Grp
- 16,40 **Long Ridge Story**, telefilm
- 17,30 **S.O.S. squadra speciale - Gotion - Ape Maya - Cartonissimo**, disegni animati
- 19 — **Doris Day show**, telefilm
- 19,30 **Le spie**, telefilm
- 20,30 **Domani non siamo più qui**, film di I. Thulin, R. Hoffman, B. Biondi
- 22 — **Kilma, la regina della jungla**, film di Eva Miller, Riccardo Merino, M. I. Bravo
- 23,40 **Alazzone**
- 0,30 **Quando il gang colpisce**, film
- 2 — **Il forte dei disperati**, film

Videogruppo
- 17 — **La grande vallata**, telefilm
- 18 — **Andrea Celeste**, telenovela
- 19 — **Videonotizie** (1ª edizione)
- 19,15 **Agenda estate**, informazione, spettacolo, sport
- 19,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 20 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 20,25 **Chi ha ucciso Jenny?**, film
- 22,15 **Agenda estate**
- 22,30 **In viaggio con la zia**, film
- 24 — **Videonotizie** (2ª edizione)
- 0,15 **Enos**, telefilm

Quarta rete
- 16 — **Dott. Kildare**, telefilm
- 16,30 **Cara a cara**, telenovela
- 17,30 **Invaders**, telefilm
- 18,30 **Doris Day show**, telefilm
- 19 — **A tutto amore**, telefilm
- 19,30 **Super amici**, cartoni
- 20 — **Gli uomini della Rai**, telefilm
- 21 — **Il testimone deve tacere**, film di G. Rosati con B. Fehmiu, S. Schiaffino
- 23 — **Ironside**, telefilm

- 24 — **Squadra speciale anticrimine**, sceneggiato
- 0,30 **Le ragazze non se lo scelgono**, film di B. Pestra con C. Rilason, P. Anderson

Rete Canavese
- 16,45 **Redazionale**
- 17 — **All music**
- 17,45 **Redazionale**
- 18 — **Fantasma**, cartoni
- 18,30 **Dastardly**, cartoni
- 19 — **Fuga disperata**, telefilm
- 19,35 **I mestieri che scompaiono**
- 20,10 **La pacifista**, film
- 22,15 **Per 1000 dollari al giorno**, film

Telecupole
- 16,30 **Cartoni**
- 17 — **Boy and girls**, telefilm
- 17,30 **Telefilm**
- 18 — **Gli inafferrabili**, telefilm
- 19 — **Il discorriere**
- 19,30 **Tg 4**, il Gazzettino di Telecupole
- 20 — **Spectreman**, telefilm
- 20,30 **Selvaggio West**, telefilm
- 21,30 **Grandi tragedie**, telefilm
- 22 — **Allenatore Wulff**, telefilm
- 22,30 **Addestrato per uccidere**, film (1ª parte)
- 23 — **Tg 4**, replica
- 23,10 **Addestrato per uccidere**, film (2ª parte)
- 0,30 **Club privé per coppie raffinate**, film di M. Pecas con P. Gaste, E. Sirofi

Primantenna
- 19,30 **Equipaggio tutto matto**, telefilm

- 20 — **Archie e Sabrina**, cartoni
- 20,30 **Delitto del giudice**, film di Michael Gordon con Frederic March, Edmond O'Brien
- 22 — **Le stelle stanno a guardare**, sceneggiato
- 23 — **Curro Jimenez**, telefilm
- 24 — **Rugantino**, film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori
- 1,30 **Buona notte con...**

Quinta Rete
- 16 — **Star Trek**, telefilm
- 17 — **Gundam**, cartoni animati
- 17,30 **Guyslugger**, cartoni animati
- 18 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
- 18,30 **Laura**, novela
- 19 — **Mannix**, telefilm
- 20 — **Villa Paradiso**, novela
- 20,30 **Là dove scende il fiume**, film di Anthony Mann con James Stewart, Julia Adams
- 22,30 **Shane**, telefilm
- 23,30 **Donna sposata cerca giovane superdotato**, film di Juan Xiol Marchal con Lina Anderson, Olivier Mathot
- 1,30 **Film non stop**

Telesubalpina
- 18 — **West Side Medical**, telefilm
- 19 — **Cartoni animati**
- 19,30 **I grandi della cultura: Manzoni**, rubrica
- 20 — **Ellery Queen**, telefilm

- 21 — **Gun Point**, film di Alfred L. Werker con F. Mac Murray, Dorothy Malone
- 22,30 **L'inafferrabile Mr. Joe**, film di A. Hall con R. Montgomery

Videouno
- 16,40 **Combat**, telefilm
- 17,40 **Bebo**, telefilm
- 18,10 **L'invincibile Shogun**, cartoni animati
- 18,30 **Skippy il canguro**, telefilm
- 19 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Tg punto d'incontro**
- 19,50 **Le grandi mostre**
- 20,25 **Noi Lazzaroni**, sceneggiato
- 21,40 **Opera selvaggia**, documentario
- 22,10 **Tg tuttoggi**
- 22,20 **Che si beve stasera?**, varietà
- 23,10 **West Side Medical**, telefilm
- 0,10 **Dogs**, film

Telecity
- 16 — **I detectives**, telefilm
- 17 — **Il mondo della magia**, telefilm
- 17,30 **Viva**, varietà tv per ragazzi: **Gatchaman - Phantaman - Trider G7**, cartoni animati
- 19 — **La signora torna a scuola**, telefilm
- 19,30 **Luisana mia**, telenovela
- 20,30 **Amori celebri**, film
- 22,15 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 22,45 **Boxing**, pugilato mondiale
- 23,45 **Il mago**, film

Canale 68
- 16,30 **Addio cicogna addio**
- 17 — **L'albero della maldicenza**, film
- 18,40 **Torino musica**
- 19,35 **La pagina della sera**
- 20 — **Mamma Bonino**
- 20,30 **Il matandrino**, film
- 22,10 **Reporter**, Messico
- 23 — **Case private per SS**, film

Rete Piemonte
- 17,30 **La grande vallata**, telefilm
- 18,30 **Il mistero di Jillian**, telefilm
- 19,30 **Lone Ranger**, cartoni
- 20 — **Arrivano i super boys**, cartoni
- 20,25 **Le strabilianti avventure di Superasso**, film di Gordon Douglas, Evel Knievel, Gene Kelly
- 22,15 **La grande vallata**, telefilm
- 23,15 **Family Tree**, telefilm
- 0,15 **Colpo grosso al Casinò**, film di Henry Verneuil con Jean Gabin, Alain Delon

Telestudio
- 18,05 **I mostri**, telefilm
- 18,30 **Le nuove avventure di Pinocchio**, cartoni animati
- 19 — **Yattaman**, cartoni animati
- 19,30 **Belle e Sebastien**, cartoni animati
- 20 — **Cuore selvaggio**, novela
- 20,30 **Il misterioso caso di Peter Proud**, film di Jack Lee Thompson con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neil
- 22,30 **Football australiano**
- 23,30 **Sirena**, film di Corrado Prisco con Lou Castel, Salvo Randone
- 1,30 **Film non stop**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Ha sottratto 50 milioni di contributi

Maria Teresa Armano, 63 anni, lungopò Antonelli 61, è stata rinviata a giudizio per appropriazione indebita. I titolari della farmacia San Salvario, Carlo e Piera Fragonera, da anni le avevano affidato l'incarico di versare i contributi previdenziali per i dipendenti della farmacia e l'Iva per la società in nome collettivo «Pima», sempre di loro proprietà. Nell'agosto dell'81 hanno scoperto che la donna si era trattenuta buona parte delle somme che le venivano consegnate per i versamenti.

Nel periodo dal '75 all'agosto dell'81, sui 72 milioni che avrebbero dovuto essere pagati a titolo di contributi previdenziali, Maria Teresa Armano ne aveva versati soltanto 20. I due farmacisti le hanno chiesto l'immediata restituzione del maltolto, e in varie riprese la Armano ha restituito 25 milioni.

Per gli altri 27 milioni di debito non c'è stato nulla da fare. A questo punto, ai due farmacisti non è rimasta altra soluzione che denunciare il caso alla procura della Repubblica. A conclusione dell'inchiesta, il magistrato ha rinviato la donna a giudizio per appropriazione indebita.